IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

41029 9 771592 169000

ANNO 123 - NUMERO 258
VENERDÌ 29 OTTOBRE 2004
€ 0,90

Oggi in Campidoglio la storica firma dei 25 capi di Stato alla presenza di Prodi. La Casa delle libertà continua a litigare

Nasce la Costituzione Ue, Roma blindata

Ma la Lega chiede il referendum. E sul governo è scontro tra Berlusconi e Fini

Come cambia l'Europa

di Bino Olivi

Il testo della Costituzione, (contenuto nel Trattato costituzionale che nasce oggi a Roma nella Sala del Campidoglio in cui vennero a suo tempo firmati i Trattati di Roma, origine storica dell'integrazione dell'Europa) è stato preparato da una «Convenzione», e cioè da un'Assemblea istituita ad hoc e composta dai rappresentanti dei governi, delle istituzioni, europee e nazionali, oltre che da membri scelti in rappresentanza di gruppi politici e di interesse europeo, nel tentativo, in parte riuscito, di preparare un progetto che non fosse il mero risultato di un negoziato diplomatico internazionale.

● *Segue a pagina 2*

GIUSTIZIA

Controriforma in tribunale

di Giovanni Palombarini

In questi tre anni di attività il governo Berlusconi ha evidenziato due linee di politica della giustizia: da un lato l'assenza di qualsiasi preoccupazione per l'inefficienza dell'apparato giudiziario, dall'altro una vera e propria ossessione in punto di controllo della magistratura.

Sono note a tutti le polemiche che hanno investito con asprezza pm e giudici che hanno trattato vicende di corruzione e di mafia. Ma al di là di questo è la controriforma della giustizia all'esame del Parlamento a destare preoccupazione.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Oggi in Campidoglio i leader dei 25 Paesi che compongono l'Ue sigleranno la nuova carta costituzionale europea, alla presenza dell'ancora in carica presidente della Commissione Ue Romano Prodi, che ieri ha incontrato il Papa e il premier Silvio Berlusconi. Quello della firma è un momento storico che giunge in una città, Roma, letteralmente blindata: uno straordinario dispiegamento di forze dell'ordine avrà il compito di garantire la sicurezza per l'evento. Chiusi i negozi e gli uffici pubblici, annullati matrimoni e funerali, cieli off-limits per gli aerei e gli elicotteri non autorizzati.

Ma sulla Costituzione Ue si staglia immediata l'ombra di una polemica tutta italiana: è la Lega Nord a chiedere, in una proposta di legge, che il testo sia sottoposto all'approvazione dei cittadini tramite un referendum. Ipotesi subito bocciata dal resto della Casa delle libertà e dal Centrosinistra.

Intanto il Centrodestra è rientrato in pieno clima-verifica: l'intervento del vicepremier Gianfranco Fini sulla necessità di un nuovo esecutivo ha provocato l'immediata reazione del presidente del Consiglio: «Il governo non si tocca, prima attuiamo i programmi».

● *Alle pagine 2 e 3*

ARAFAT MALATO

L'ultima battaglia di Yasser

di Lucio Caracciolo

E' aperta ormai la successione ad Arafat come leader del popolo palestinese. Al di là delle condizioni di salute del presidente della Anp, che oggi verra trasportato per le cure in un ospedale di Parigi, questa battaglia è in corso da tempo. Il fatto è che l'autorità che Arafat si appresta a lasciare in eredità al suo successore è estremamente ridotta. Nei territori palestinesi regna l'anarchia. Il prestigio e l'influenza del vecchio gruppo di leader intorno ad Arafat sono piuttosto scarsi. Dalla tragedia umana e politica di Arafat può però scaturire una grande opportunità per i palestinesi.

● *Segue a pagina 5*

Nella foto, Arafat ritratto ieri assieme ai suoi medici.

Celebrazioni del Cinquantenario

GRAZIE ALLEATI PER LA LIBERTÀ DI TRIESTE

di Paolo Rumiz

Grazie, tutto qui. Cari soldati inglesi e americani, devo dirvi solo questo. Grazie per avere liberato Trieste nel '45 e averla governata fino a cinquant'anni fa. Superfluo, dirà subito qualcuno. Che c'entra il '45 col '54? E chi mai può negare agli Alleati il merito di aver fatto una guerra giusta per ridare la democrazia a noi e all'Europa? Rispondo che no: a Trieste non è superfluo, perché troppi in queste celebrazioni del Cinquantenario del ritorno dell'Italia sembrano dimenticarlo.

Non lo sa il presidente Bush né il signor Tony Blair, forse non lo sapete nemmeno voi. Il comitato Tricolore vi ha chiamato «occupatori». Un onorevole triestino di An - partito di governo e forte sostenitore della linea anglo-americana in Iraq - vi definisce «piombo straniero». Nessuno, a Destra, parla del mostro nazi-fascista che avete abbattuto per ridarci la democrazia. E nessuno, tra i partiti di governo, vi chiama a voce alta col nome che vi spetta: «liberatori».

Molti veterani inglesi e Usa sono tornati qui a festeggiare il ritorno della città all'Italia e la fine della loro missione nel Governo Militare Alleato, ma anche a ricordare una stagione della loro vita, quella indimenticabile della pace restaurata. Così mi sono accorto che non sapevate alcune cose. Per esempio che a presiedere le celebrazioni era stato scelto proprio l'unico ministro di Berlusconi che aveva combattuto contro di voi. Un galantuomo quanto si vuole, ma anche un esponente non pentito di quella Repubblica fascista per battere la quale siete morti dalla Normandia alla Sicilia. Forse non era il massimo del tatto.

Mi ricordo bene di voi. Venivate a festicciole in casa dei miei con cassette di birra, e dopo gli anni di piombo vi portavate dietro un favoloso alone di allegria e ordine, arance e caramelle, sapone di Marsiglia e boogie woogie.

● *Segue a pagina 7*

Blitz della maggioranza in Consiglio regionale. Il Centrodestra insorge

Bloccati i centri commerciali si salva solo l'area ex Aquila

TRIESTE Il Consiglio regionale ha approvato ieri una leggina che sospende per tre mesi il rilascio di tutte le autorizzazioni per l'adozione di varianti urbanistiche, finalizzate all'insediamento di centri commerciali con superficie di vendita superiore ai 15 mila metri quadrati. Il tutto in attesa del varo, fissato nel termine di novanta giorni, del Piano regionale per la grande distribuzione. La norma prevede una deroga: quella per gli accordi di programma già avviati, per i quali la giunta abbia già deliberato l'interesse regionale alla relativa partecipazione. L'eccezione ha un nome: il centro commerciale proposto dall'Ezit in zona ex Aquila. La reazione delle opposizioni, in particolare An e Lega, è stata tempestosa. Ha votato sì solo la maggioranza. Astenuto Ferone, Pensionati.

● *A pagina 11*

Giorgio Pison

Trieste, patteggia tre anni e 6 mesi un nonno pedofilo

TRIESTE Tre anni e sei mesi di carcere. Un nonno di 73 anni ha chiesto e ottenuto il patteggiamento allargato per limitare l'entità della condanna e per evitare che la gente sapesse di che cosa era accusato. Quel nonno, un ex operaio in pensione, ha ammesso di aver indotto la nipote di dieci anni a compiere su di lui atti innominabili. È stato scoperto e ieri ha patteggiato la pena. Ora attende, da detenuto, che la pena passi in giudicato. È ai domiciliari, ma potrebbe finire al Coroneo.

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

Presidenziali croate spostate al 2 gennaio

● *A pagina 10*

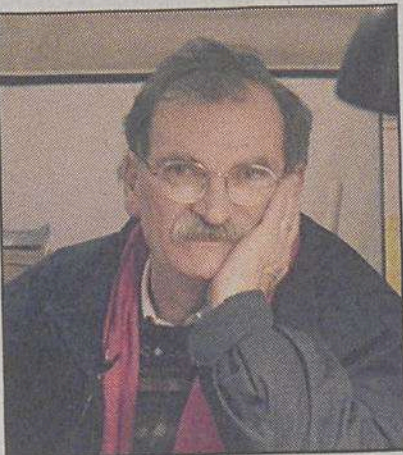
Taglio delle tasse: a risparmiare saranno i Vip

● *A pagina 4*

A 14 anni prende il fucile e stermina l'intera famiglia

● *A pagina 6*

Era in carcere dall'82

Libero Senzani ideologo delle Br «Vorrei risarcire le mie vittime»

Giovanni Senzani

FIRENZE Giovanni Senzani è libero. L'ideologo delle Br, che era in carcere dall'82 e in regime di semilibertà dal '99, non dovrà più rientrare in cella la sera. Alla base della decisione del giudice la convinzione che Senzani si sia ormai pentito del suo passato nella banda armata. «Sento forte il rammarico per le vittime delle Br, vorrei poterle risarcire».

● *A pagina 6*

Gorizia: non aveva chiesto il permesso di soggiorno un designer invitato a un matrimonio

Espulso il giapponese distratto

La sua fidanzata abita a Milano. Non può tornare per 10 anni

GORIZIA Si è trasformato in un incubo il viaggio in Italia di un giovane professionista giapponese che aveva raggiunto Gorizia per partecipare a un matrimonio e per trascorrere qualche giorno insieme alla sua fidanzata e connazionale che attualmente vive a Milano.

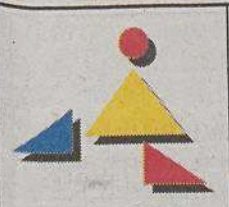
L'uomo non ha richiesto nei tempi dovuti il permesso di soggiorno ed è finito sotto l'inflessibile scure della legge Bossi-Fini: considerato un clandestino, è stato espulso e ora non potrà più mettere piede in Italia per i prossimi dieci anni. Lui ha 32 anni, risiede a Nagasaki ed è un designer industriale. Ha ottenuto un master post lauream in Italia e mantiene alcune collaborazioni con riviste di arredamento. A Gorizia si celebrava il matrimonio tra un goriziano e una giapponese. Ma non ha potuto parteciparvi.

● *A pagina 7*

Guido Barella

SERIE A

Del Piero lancia la Juve e la Roma deve arrendersi

● *A pagina 31* Nella foto, gli juventini Del Piero ed Emerson in un duello con il romanista Sartor.

Parla l'attore che domani debutta al Rossetti. Al suo fianco Serena Autieri nel ruolo di Audrey Hepburn

«Vacanze romane», Ghini come Gregory Peck

TRIESTE «Mi sento legato a Gregory Peck, l'ho conosciuto nel 1983, ci capimmo subito. E ora recito nel ruolo che fu suo». Parla Massimo Ghini, l'attore che da domani sera porterà in scena al Politeama Rossetti il musical «Vacanze Romane».

Si tratta della rappresentazione teatrale della celebre favola che cinquant'anni fa venne interpretata sul grande schermo da Gregory Peck, appunto, e da un'indimenticabile Audrey Hepburn.

Ghini e la Autieri.

A Trieste la parte che fu dell'elegante e allora giovanissima diva hollywoodiana sarà interpretata da Serena Autieri. Repliche previste fino al 7 novembre.

● *A pagina 28*

Mary B. Tolusso

Oggi attesi in Campidoglio 25 capi di Stato: straordinario dispiegamento di forze in tutta la capitale: chiusi i negozi e gli uffici pubblici, annullati matrimoni e funerali

Firma della Costituzione Ue in una Roma blindata

Fiumicino e Ciampino off-limits, F16 a Pratica di Mare. La città divisa in tre aree di sicurezza

ROMA Roma casa d'Europa. Oggi in Campidoglio i 25 Capi di Stato dell'Ue firmeranno la nuova costituzione. Ma Roma oggi diventa anche la capitale della sicurezza. È su questi due tavoli, quello politico diplomatico e quello della sicurezza che domani Roma mette in campo tutto il suo prestigio internazionale. La firma di oggi, nella sala degli Orazi e Curiazi, in quel Campidoglio dove l'Europa unità è di fatto nata nel 1957, sarà comunque del tutto simbolica. Gli Stati dell'Unione dovranno procedere a ratifiche, e in alcuni casi referendum,a seconda di che cosa prevedono le leggi nazionali.

Roma sarà presidiata, ma non militarizzata, ripetono ormai senza fiato i responsabili della sicurezza. Certo è che per garantire la protezione a tutte le delegazioni straniere e le personalità italiane sarà messo in atto un dispositivo di sicurezza senza precedenti a cui parteciperanno oltre settemila agenti delle forze dell'ordine.

Le forze dell'ordine setacciano le vie della capitale alla vigilia della firma del Trattato.

In strada ci saranno unità cinofile antiesplosivo e squadre di artificieri che controlleranno tutta la zona del Colle Capitolino e le aree vicine, oltre ai percorsi che effettueranno in auto le delegazioni straniere e gli alberghi dove alloggeranno. Le bonifiche del sottosuolo e le ispezioni proseguiranno per tutta la notte e poi, ancora, continueranno domani fino a quando terminerà l'intero evento. Da stasera, inoltre, è cominciata la dislocazione dei tiratori scelti ed ogni cassonetto, cestino dei rifiuti o campana per la raccolta differenziata sparirà dal perimetro interessato dalla cerimonia della firma della Costituzione Europea. Gli aeroporti della capitale, Fiumicino, Ciampino e Pratica di Mare, saranno blindati. Nello scalo militare gli F16 dell'Aeronautica saranno pronti al decollo. E mentre a Fiumicino le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli e rafforzato soprattutto il contigente di uomini, è a Ciampino, dove è previsto l'arrivo e la partenza di moltissime delegazioni, che le misure di sicurezza sono ancora più rigide.

Il piano della sicurezza, messo a punto dal questore della capitale, Nicola Cavaliere, sarà attuato seguendo «tre livelli di massima» chiamato, tra gli addetti ai lavori, «Area di Rispetto» e corrisponderà a quella zona a largo raggio, al limite della quale saranno disposti posti di controllo. Seguirà l'«Area Riservata», a ridosso dei lavori e dove sarà vietata ogni tipo di manifestazione. Poi il piano di sicurezza ha previsto la zona denominata «Area di Massima Sicurezza», quella del Colle Capitolino, all'interno della quale non sarà consentito l'ingresso neanche al personale della sicurezza armato.Chiusi anche i negozi e gli uffici pubblic, annullati matrimoni e funerali.

Due elicotteri della Polizia di Stato sorvoleranno, durante lo svolgimento della cerimonia della firma della Costituzione Europea, la zona del Colle Capitolino, mentre a largo raggio ci saranno gli elicotteri dei Carabinieri. I sei alberghi del centro della capitale che ospiteranno i capi di Stato, i ministri degli esteri e le delegazioni che parteciperannoalla cerimonia in Campidoglio, sono da questa mattina «sigillati» ed «isolati». Per rafforzare il dispositivo di sicurezza in ogni albergo è stato installato un metal detector ed agenti delle forze dell'ordine vigileranno nei piani dove ci sono le stanze delle personalità da proteggere.

Un centro Decisionale, che controlli e gestisca qualsiasi evenienza, è stato attivato nella sala operativa della questura di Roma.

DETENUTI

ROMA «Non vi dimenticate di noi. Non abbiamo altri a cui rivolgerci, perché qui nel nostro paese, a parte la sensibilità del volontariato e di qualche parlamentare, noi continuiamo a vivere in condizioni disumane».

Lo scrivono i detenuti del carcere romano di Regina Coeli, invitando i capi di Stato presenti a Roma per la firma della Costituzione europea a visitare le strutture di pena, e denunciando «la drammatica situazione in cui versano le carceri italiane ed il velo di silenzio steso dalle istituzioni, nonostante le ripetute e pacifiche proteste».

I detenuti sostengono che, ad oggi, non hanno ancora ricevuto «risposte nè interessamento da parte dei pubblici poteri con particolare riferimento al ministro della giustizia Roberto Castelli, il quale, nonostante la realtà drammatica in cui versano le carceri italiane, le ha definite alberghi a cinque stelle, dimenticando che invece sono carceri indegne di un paese civile, come già per altro confermato dagli organismi dell'Onu e della stessa Comunità Europea».

Da ciò l'invito ai Capi di stato «a visitare le carceri di Roma per verificare se quanto il ministro afferma è vero».

«I detenuti - continua il documento - intendono portare alla vostra attenzione la sistematica violazione dei più elementari diritti umani: il diritto alla salute, il diritto al lavoro, il diritto alla casa, il diritto ad avere un giusto ed equo processo».

(Dalla prima pagina)

Occorreva peraltro che esso contenesse e razionalizzasse, i testi dei Trattati precedenti dell'Unione Europea e delle Comunità che l'avevano preceduta e fornisse gli obbiettivi e gli strumenti di azione di una Unione allargata a 25 membri. Si sperava così di evitare l'arido e triste negoziato di Nizza al Consiglio europeo del dicembre Duemila.

Si ricorderà che la Convenzione ebbe una durata di un anno e mezzo e fu presieduta da Valéry Giscard d'Estaing ex Presidente della Repubblica Francese (essendo vicepresidenti il nostro Giuliano Amato e l'ex Premier belga Jean-Luc Dehanne). Il progetto preparato dalla Convenzione fu presentato al Consiglio europeo di Salonicco il 20 giugno 2003 alla vigilia del semestre italiano, Il Presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi non aveva nascosto le sue grandi ambizioni. La Conferenza intergovernativa (CIG), convocata dopo il consiglio di Salonicco, avrebbe dovuto terminare i suoi lavori entro la fine dell'anno, in modo da firmare un nuovo "trattato di Roma" prima dell'adesione dei dieci nuovi membri.

Le cose andarono in modo diverso. Il semestre vide un susseguirsi di uscite infelici. Del resto, anche gli altri governi non brillavano per impegno europeo. La Spagna e la Polonia rifiutavano di abbandonare la ponderazione decisa a Nizza in tema di voto a maggioranza del Consiglio che le favoriva notevolmente rispetto alla loro popolazione. Gli Stati più piccoli rifiutavandi rinunciare al loro commissario. Nel frattempo, la Germania e la Francia (e presto anche altri paesi membri, come il Portogallo e i Paesi Bassi) annunciavano che il loro deficit avrebbe superato la soglia del 3%, violando per la terza volta consecutiva il limite previsto dal Patto di stabilità. La polemica sul Patto di stabilità (in vigore tra i 12 Stati della moneta unica) era in corso già da alcuni mesi. In un'intervista, il presidente Prodi l'aveva addirittura definito "stupido" (poiché i criteri contabili non distinguevano l'origine del deficit, che poteva essere anche dovuto a spese di investimento e di ricerca, fonte di crescita). Ma come guardiana dei trattati, la Commissione doveva farlo rispettare.

Il Consiglio europeo di Bruxelles (12 e 13 dicembre) si svolse in questo clima di discordia. Con una certa dose di ottimismo, il premier italiano aveva promesso quattro formule di compromesso. In realtà, le posizioni sembravano inconciliabili, anche a causa di un certo personalismo dei capi di Stato e di governo. Dopo numerosi incontri bilaterali (i "confessionali", come furono definiti dalla stampa) e pochi minuti di riunione plenaria, Berlusconi si limitò a notare che la situazione non permetteva di raggiungere un compromesso. Il fallimento del Consiglio di Bruxelles sembrava sancire ancora una volta l'incapacità di riformare le istituzioni dell'Unione alla vigilia dell'allargamento.

Alla presidenza irlandese (primo semestre del 2004) spettò il compito non facile di riprendere il filo del negoziato. Le divisioni europee sulla guerra in Iraq avevano lasciato tracce profonde e l'intransigenza del governo spagnolo e polacco lasciava poche speranze per un compromesso. Subito dopo il Consiglio di Bruxelles, i leader di sei paesi (Francia, Germania, Regno Unito, Olanda, Austria e Svezia) avevano inviato una lettera comune a Romano Prodi, in cui si manifestava il proposito di ottenere una diminuzione delle risorse comunitarie: il bilancio dell'Unione allargata non avrebbe dovuto superare l'1% del prodotto interno lordo europeo. L'intenzione - quasi una minaccia - era evidentemente indirizzata contro la Polonia e la Spagna (grandi beneficiarie dei fondi comunitari), accusate di aver privilegiato l'interesse nazionale nel negoziato per la Costituzione. Ma neanche il gesto dei sei capi di stato e di governo era comune di spirito di solidarietà europea, in un momento in cui il bilancio comunitario era già largamente insufficiente. Le nubi si addensavano sulla conferenza intergovernativa e la prospettiva di un successo sembrava molto remota.

La situazione cambiò improvvisamente nei primi mesi del 2004. L'11 marzo, Madrid fu funestata da una serie di sanguinosi attentati, alla vigilia delle elezioni legislative. Il premier José Maria Aznar (che non era candidato ad un nuovo mandato) gestì in modo maldestro la crisi, favorendo una sorprendente vittoria dell'opposizione socialista. Il nuovo primo ministro, José Luis Zapatero, annunciò subito il ritiro delle truppe spagnole dall'Iraq e la volontà di concludere un accordo sulla Costituzione. Dopo l'alternanza avvenuta in Spagna, anche la Polonia rinunciò alla difesa accanita del trattato di Nizza.

Dalle ceneri del Trattato di Maastricht nasce un'altra entità economica e politica

La Nuova Europa parlerà per voce sola

Difesa, diritti, immigrazione: più potere alle istituzioni rafforzate

Bisogna riconoscere alla presidenza irlandese (e al primo ministro Bertie Ahern) il merito di essere riusciti, in pochi mesi, a rilanciare la CIG dopo il fallimento del Consiglio di Bruxelles. La riunione decisiva si svolse ancora una volta a Bruxelles, in occasione del Consiglio europeo (17-18 giugno 2004). Si trattò di un Consiglio storico, perché per la prima volta vi partecipavano ufficialmente i capi di governo degli Stati appena entrati nell'Unione.

Dopo due giorni di discussione, il Consiglio giunse finalmente ad un accordo sul trattato costituzionale europeo, dando finalmente un segnale positivo alle opinioni pubbliche europee. Il progetto presentato della Convenzione fu in gran parte rispettato. Le modifiche, tutto sommato, erano poco numerose, anche se vertevano su alcuni punti importanti. La principale riguardò le regole del voto al Consiglio europeo. La Convenzione aveva proposto una doppia maggioranza (50% degli Stati, che dovevano rappresentare almeno il 55% della popolazione europea). Il Consiglio europeo modificò la doppia maggioranza rispettivamente a 55% degli Stati e a 60% della popolazione. Si trattava certamente di un passo indietro rispetto alle proposte della Convenzione. Il nuovo sistema era comunque più chiaro ed efficace delle complicate (e spesso illogiche) ponderazioni definite a Nizza.

Il presidente della Commissione nominato sulla base dei risultati elettorali

Per quanto riguarda la Commissione, le proposte della Convenzione furono del tutto modificate. Giscard aveva proposto un sistema piuttosto macchinoso: la Commissione sarebbe stata composta di un membro per ogni stato, ma solo quindici commissari avrebbero effettivamente avuto un portafoglio e il diritto di voto. Il Consiglio ristabilì il sistema di Nizza (un commissario per paese), non volendo scontentare i nuovi membri, che desideravano essere rappresentati nell'esecutivo europeo. Il sistema di Nizza fu quindi prorogato fino al 2014, quando entrerà in funzione una Commissione di composizione più ridotta.

Il Consiglio europeo aveva discusso un tema che non era mai stato affrontato dalla Convenzione, cioè la futura composizione del Parlemento europeo. Senza entrare nei dettagli, i capi di Stato e di governo decisero che, dal 2009 in poi, il numero dei parlamentari non avrebbe dovuto superare le 750 unità. Il numero massimo di deputati per il paese più grande (cioè la Germania) era limitato a 96, mentre gli Stati più piccoli avrebbero contato almeno sei deputati. La ripartizione precisa dei seggi era però rinviata ad un'altra occasione.

Il presidente Segni assieme al ministro Martino in occasione della firma dei Trattati di Roma nel '57. Sotto, Giscard D'Estaing mostra la bozza della Costituzione Ue al Presidente della Repubblica Ciampi.

Nonostante le modifiche dell'ultima ora, bisogna riconoscere che più del 90% del testo della Convenzione restava immutato. Il progresso era sicuramente notevole rispetto ai risultati deludenti delle ultime CIG.

Il testo finale della Costituzione viene firmato a Roma oggi. Nella stessa sala erano già stati sottoscritti quarantasette anni prima, i due trattati di Roma. Dal punto di vista giuridico, si tratta anche questa volta di un trattato internazionale che necessita la ratifica di tutti gli Stati partecipanti. Il contenuto lo rende però molto simile ad un testo costituzionale, poiché include un catalogo di valori comuni e la descrizione in via definitiva delle istituzioni dell'Unione.

Il trattato costituzionale conta 448 articoli, divisi in quattro capitoli. La prima parte, che non porta un titolo, definisce i valori e le istituzioni dell'Unioni. La seconda riprende integralmente (con una piccola modifica finale) il testo della Carta dei diritti fondamentali, proclamata a Nizza nel dicembre del 2000. La terza parte del testo, dedicata alle politiche dell'Unione, è di gran lunga la più complessa. Essa descrive il funzionamento delle istituzioni e delle politiche comunitarie (mercato interno, politica economica e monetaria, spazio di libertà, sicurezza e giustizia, politica estera e di sicurezza comune, per citare solo le più importanti). Infine, la quarta parte contiene alcune disposizioni sulla ratifica, sull'entrata in vigore del testo costituzionale e sulla procedura di revisione.

Oltre a riprenderne e talvolta semplicarne il contenuto, la Costituzione presenta un certo numero di novità rispetto ai trattati anteriori. Quando sarà ratificata, la Costituzione darà nascita ad una nuova Unione europea, che succederà all'Unione creata dal trattato di Maastricht. La struttura del tempio a tre pilastri (che rappresentano rispettivamente la Comunità europea, la politica estera di sicurezza comune e le competenze in materia di giustizia e affari interni) sarà abrogata a favore di un organismo unico chiamato, appunto, Unione europea e che disporrà della personalità giuridica. In altri termini, l'Unione europea potrà finalmente avere una esistenza propria e attiva sulla scena internazionale e quindi firmare trattati ed accordi internazionali.

La Costituzione riconosce e definisce sette istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Consiglio europeo, Consiglio dei ministri, Corte di giustizia, Banca centrale europea e Corte dei conti) e di due organismi consultivi (il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale), ereditate dai trattati precedenti. Ecco le principali innovazioni che riguardano le istituzioni più importanti.

Il Parlamento europeo vede il suo ruolo considerevolmente esteso e razionalizzato. La procedura legislativa (termine che sostituisce quello di co-decisione) sarà estesa a quasi tutti i campi, ad eccezione della politica estera, per la quale il Parlamento avrà solo un potere consultivo. Come tutte le assemblee democratiche, il Parlamento potrà votare la totalità del bilancio europeo (e non solo le spese definite "non-obbligatorie", come avveniva in precedenza). Inoltre, l'investitura del presidente della Commissione avverrà sulla base dei risultati delle elezioni europee, rendendo più esplicito il rapporto tra il voto degli elettori e il colore politico del presidente dell'esecutivo europeo.

Di grande rilievo sono le proposte riguardanti il Consiglio europeo e la sua presidenza. In un'Europa allargata a venticinque membri, il tradizionale sistema delle presidenze semestriali non pare più adeguato: ogni Stato dovrebbe attendere dodici anni e mezzo per presiedere il Consiglio dell'Unione. E da tempo si erano potuti notare i difetti della continua alternanza tra burocrazie nazionali, che aveva come conseguenza une notevole perdita di efficacia. La Costituzione riconosce al Consiglio europeo la funzione di direzione ed orientamento della politica dell'Unione e al suo Presidente, eletto dal CE stesso per 30 mesi (rinnovabili una volta) la funzione di massima rappresentatività dell'UE, anche se solo la prassi potrà definirne il valore politico.

Il Consiglio dei ministri è protagonista della "codecisione" legislativa insieme al Parlamento europeo. La costituzione prevede finalmente un sistema di voto chiaro e coerente. Come è stato detto, una decisione è adottata se è votata almeno dal 55% degli Stati membri, che rappresentano almeno 65% della popolazione dell'Unione. Di notevole importanza è la nomina di un Ministro europeo degli affari esteri, al contempo vicepresidente della Commissione europea, membro del Consiglio europeo e presidente del Consiglio incaricato degli Affari esteri. Ad eccezione del Consiglio Affari esteri, le altre formazioni del Consiglio dei ministri continueranno ad essere presiedute secondo il vecchio sistema delle presidenze semestrali di turno.

Per quel che riguarda la Commissione europea, le sue funzioni e competenze restano sostanzialmente immutate. Il presidente dell'esecutivo comunitario dispone di maggiore libertà nella scelta dei commissari (da una rosa di tre nomi indicati dai governi) e del portafoglio da attribuire a loro. La regola che conferisce un commissario ad ogni paese (stabilita a Nizza) viene prorogata fino al 2014. Apparentemente di minor importanza, la questione del numero dei membri della Commissione sembra invece di sicura gravità. La regola " un commissario per paese " rischia infatti di rallentare il funzionamento dell'esecutivo comunitario. Dopo il 2014, solo i due terzi dei paesi membri nomineranno un commissario, secondo un sistema di rotazione egualitaria. Per dare un esempio, la Commissione dovrebbe contare 18 membri nel contesto di un'Europa allargata a 27 paesi.

Il progetto definisce quindi le competenze dell'UE, chiarendo, se possibile una volta per tutte, la ripartizione delle competenze tra diversi titolari dei poteri, precisando altersì la nozione della sussidiarietà, introdotta a Maastricht. La Costituzione distingue le competenze esclusive (in cui l'Unione adotta da sola le leggi e gli atti giuridicamente obbligatori), le competenze condivise tra l'Unione e gli Stati e le competenze di sostegno e di coordinamento (in cui l'Unione interviene solo per coordinare e completare l'azione degli Stati).

La grande novità riguarda il cossidetto spazio di libertà e di sicurezza comune. Il voto a maggioranza permetterà di adottare regole comuni in materia di immigrazione e di asilo politico. Gli strumenti giuridici per lottare contro il terrorismo e il traffico di esseri umani vengono rafforzati. Inoltre la Costituzione prevede l'avvento del pubblico ministero europeo per combattere, tra l'altro, l'uso fraudolento dei fondi comunitari.

Anche nel campo della politica di difesa, vi è un'importante innovazione, con l'istituzione di un'agenzia europea che coordinerà le politiche d'acquisto e produzione di armamenti.

I cittadini ottengono anche un diritto di iniziativa popolare, cioè la possibilità (per un milione di persone appartenenti ad un numero "significativo" di stati) di chiedere alla Commissione di presentare una legge europea. Infine, la Costituzione sancisce il diritto di secessione per uno Stato che non desidererebbe più far parte dell'Unione (conformemente alle disposizioni in vigore degli stati federali).

È prevista anche la nomina del ministro degli Affari esteri

Il trattato costituzionale dovrebbe entrare in vigore il 1° novembre 2006. Come tutti i trattati anteriori, anche la Costituzione deve essere ratificata da tutti gli Stati membri. Inizialmente era stato proposto che essa sarebbe entrata in vigore dopo la ratifica dei cinque sesti degli Stati. Nel testo definitivo, non ne resta nessuna traccia, se non in un articolo che precisa che se uno o più paesi incontreranno difficoltà nella ratifica, "il Consiglio europeo affronterà la questione". Alla vigilia del 2005, anno in cui il trattato sarà sottoposto alle prime ratifiche, è impossibile precisare cosa potrebbe succedere nell'eventualità di un voto nazionale negativo.

Bino Olivi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 28 ottobre 2004 è stata di 48.850 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il vicepresidente del Consiglio sollecita un rafforzamento della squadra di governo e sulle tasse lancia un aut aut al Cavaliere: «Non tutte le promesse si possono mantenere»

Fini chiede una verifica. Scontro con Berlusconi

Il premier: «Sulle aliquote fiscali io non mollo». La Lega chiede un referendum sul Trattato europeo

ROMA Gianfranco Fini sferza Berlusconi, chiede uno stop al taglio delle tasse per i redditi più alti e punta ad un nuovo programma di governo e a una nuova squadra. Un patto che possa far recuperare al centrodestra i voti perduti. La Lega insiste sul referendum confermativo per il Trattato della Costituzione europea e minaccia di votare contro in Parlamento. Ma la proposta viene subito bocciata a brutto muso dagli alleati: «In Italia - ricorda Fini - c'è una larghissima maggioranza a favore del Trattato sia nel corpo elettorale che nel Parlamento. Credo sia più che sufficente». Il confronto tra An e Fi è, quindi, sempre sulla riforma fiscale ma su questo punto il presidente del Consiglio è stato categorico: «Se l'obiettivo è far cadere il mio piano sulle aliquote, devono sapere che io non mollo».

Alla vigilia della storica firma della Costituzione Ue prevista per oggi in Campidoglio e dopo il 7 a 0 per il centrosinistra alle suppletive, la maggioranza è in piena bufera. An e Udc tornano a marciare insieme per colpire al cuore la politica del Cavaliere e chiedono il «rilancio» della coalizione mentre la Lega avverte che è a rischio la riforma della giustizia e se la prende con Fini e Follini. Intanto un provvedimento caro ad An come il decreto sugli Ogm viene rimandato di settimana in settimana.

Ma a rendere sempre più difficile il cammino del governo, che si trova a fare i conti con la riforma del fisco e che deve approvare una finanziaria contro la quale torneranno a scioperare Cgil, Cisl e Uil, è soprattutto l'aut aut di Fini. In ballo c'è il futuro della Cdl e Berlusconi, in serata, fa capire ai suoi alleati che la strada giusta resta quella da lui indicata ma lascia aperta la porta al compromesso: «Dobbiamo completare il programma con applicazione ed entusiasmo. Io rimango della mia idea, credo che il progetto delle tre aliquote si possa fare. In ogni caso, sono aperto anche ad altre ipotesi che prevedano, magari temporaneamente, dei contributi etici da destinarsi a particolari finalità assistenziali». In pratica, la quarta aliquota per i redditi alti che chiede Fini.

Un altro scontro tra Berlusconi e Fini: il leader di Alleanza Nazionale ritorna a chiedere una verifica.

Il messaggio giunge al termine di una giornata dominata dallo sfogo di Fini. «La leadership di Berlusconi non si discute, ma nella Casa delle Libertà è venuto il tempo delle scelte. È necessario un nuovo patto e un nuovo governo».

Allarmato dalla lunga sequela di sconfitte elettorali, al centro di uno scontro tra correnti che squassa il suo partito e convinto che la riforma fiscale voluta da Berlusconi non potrà essere realizzata, Gianfranco Fini rompe gli indugi e mette sul piatto un paio di concetti che fanno venire l'orticaria al Cavaliere e riaprono il tormentone di una verifica che per la destra non si è mai chiusa. Il vicepremier dice chiaro e tondo che i soldi per ononare gli impegni presi con gli elettori nel 2001 non ci sono e che quindi bisogna chiarire qual è la priorità: «Il taglio delle tasse o il rilancio della capacità produttiva delle imprese?». Deciso ad ottenere un risultato concreto, Fini fa anche balenare la possibilità di un suo disimpegno dal governo. «Non possiamo mantenere tutte le promesse. Abolizione dell'Irpef e riduzione a due sole aliquote dell'Irpef (23% e 33%) sono un obiettivo impossibile da raggiungere entro il 2006 e noi dobbiamo dirlo. Se An me lo chiede» precisa, minaccioso, il vicepresidente del consiglio «lascio l'esecutivo e ritorno al mio partito».

Lo sfogo di Fini si scontra subito con una intervista di Berlusconi alla Stampa che serve al premier per attaccare la sinistra e confermare il piano di riduzione delle tasse attraverso 3 aliquote Irpef: «Copriremo l'intero ammontare della riduzione fiscale, taglieremo gli sprechi e non toccheremo la spesa sociale». Nella maggioranza, insomma, la confusione è totale e nei palazzi della politica romana ci si chiede se Fini questa volta faccia sul serio. Si riapre insomma un dibattito che fa prevedere nuove fibrillazioni.

La Lega accoglie con fredezza l'ipotesi di rivedere il programma di governo. Alessandro Cè boccia l'idea di un Berlusconi-Bis e propone un mini-rimpasto: «Il problema si può risolvere sotituendo qualche sottosegretario». Per Roberto Castelli occorre invece portare a termine il programma di riforme che c'è adesso. Lo sfogo di Fini viene preso sul serio dall'Udc. Marco Follini definisce «condivisibile» il ragionamento del leader di An e ricorda che anche a lui è capitato di dire cose «non troppo diverse»: «Penso che se il centrodestra si muove vince, se si arrocca aumentano le difficoltà».

Per l'opposizione, questa enorme confusione è la prova che il governo Berlusconi è ormai finito. «Fini ha posto il problema di una coalizione di centrodestra che sta andando a sbattere e dimostra di non essere in grado di governare l'Italia».

Gabriele Rizzardi

IL CASO

Confini aperti per il lavoro Illy: moratoria nodo aperto

TRIESTE «La rinuncia del nostro Paese alla moratoria per la libera circolazione dei lavoratori in Italia resta un problema aperto»: lo ha affermato ieri il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy. Intervenendo a un dibattito sul Cinquantesimo del ritorno di Trieste all'Italia e sulla natura dei confini del Nordest italiano, all' Università del capoluogo giuliano, Illy ha spiegato che «l'applicazione della moratoria era facoltativa e poteva essere anche selettiva, in particolare nei confronti di una Slovenia il cui tasso di disoccupazione è inferiore a quello italiano e dal quale non è certo da attendersi un'invasione».

Da parte della Regione - ha ricordato Illy - numerose «sono state le sollecitazioni in tal senso, soprattutto con il ministro Roberto Maroni, senza ottenere positive risposte, ma speriamo - ha aggiunto Illy - che ciò possa avvenire quanto prima». Illy ha ripercorso la storia del Friuli-Venezia Giulia «regione senza confini» che di fatto si è sviluppata dall'ingresso dell'Austria nella Unione Europea, nel 1995, ampliandosi quindi lo scorso maggio, con l' adesione comunitaria di otto nuovi Paesi del Centro-Est Europa«. Secondo Illy, l'Unione Europea ha «perso una grande occasione» nel non legare l' adesione comunitaria a un impegno nella costruzione delle grandi direttrici infrastrutturali stradali e su rotaia». Ora - ha rilevato - ad esempio «in Slovenia, siamo all'anno zero per quanto riguarda gli assi ferroviari diretti verso l'Ungheria».

Ulteriori tasselli non risolti, per Illy, sono rappresentati dell'adesione agli Accordi di Schengen (per la Slovenia fra circa due anni, per la Repubblica magiara in tempi successivi) e dall'introduzione dell' euro, obbligatoria per tutti i nuovi partner dell' Unione, ma per la quale non è stata fissata una data.

I senatori della Cdl non raccolgono l'appello del ministro leghista mentre Fi imprime un'accelerazione all'emendamento salva-Previti

Giustizia, la riforma si blocca al Senato

La maggioranza non garantisce il numero legale. Castelli: «La legge è a rischio»

ROMA Al Senato manca cinque volte il numero legale e la riforma dell'ordinamento giudiziario slitta a martedì prossimo. L'appello che il ministro della Giustizia Roberto Castelli aveva rivolto ai senatori della Cdl di andare a votare sembra così caduto nel vuoto. E il Guardasigilli avverte: così la riforma è a rischio.

Maggioranza «sfilacciata» anche alla Camera. Con solo tre presenze in commissione Giustizia passa il parere della minoranza, presentato dalla diessina Anna Finocchiaro, che di fatto boccia il decreto di correzione della Bossi-Fini sull'immigrazione. Il provvedimento arriva così in Aula con il parere contrario della Commissione.

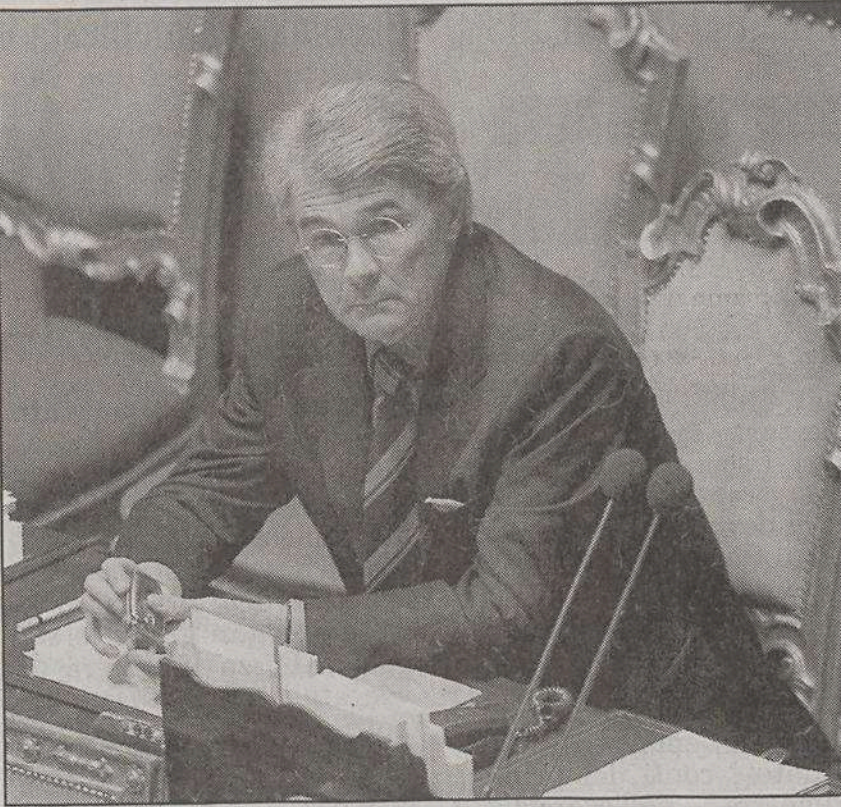
Più certezze invece sul fronte della proposta di legge che inasprisce pene e benefici per i recidivi: il testo al quale due giorni fa è stato presentato l'emendamento battezzato dall'opposizione come «salva-Previti».

Forza Italia, infatti, punta i piedi e avverte gli alleati: il provvedimento va approvato e in fretta. E l'ordine del giorno dei lavori dell' Aula del 23 novembre è eloquente: il testo che ha come prima firma quella di Edmondo Cirielli (An) è calendarizzato subito dopo la delega ambientale, ma prima del ddl sulla tutela del risparmio e della riforma dell'ordinamento giudiziario. E prima ancora del decreto sulle politiche sociali e del lavoro.

Alla quarta volta che manca il numero legale e la seduta viene rinviata alla prossima settimana, il Guardasigilli allarga le braccia e dichiara di essere pronto ad affrontare questa ennesima «via crucis». Poi attacca gli alleati dicendo che si sta dando «uno spettacolo poco edificante».

E alla fine, dai microfoni di Radio Padania, confessa amareggiato che se si va avanti così la riforma è «a rischio». Quello di ieri, dichiara, «è un dato davvero spiacevole perchè probabilmente anche la settimana prossima non riusciremo ad affrontare il provvedimento, che quindi potrebbe arrivare anche alla Camera in ritardo». «Così - avverte - rischiamo che la legge non arrivi alla luce. E avremmo lavorato quattro anni per nulla...». Sul banco degli accusati, in particolare, i parlamentari di Udc e An: non votano 22 centristi su 31 e 26 finiani su 47. Alla fine però An recupera, anche se in parte. Il vicepremier Gianfranco Fini, infatti, interviene e invia ai suoi ben tre Sms per chiedergli di andare a votare. Castelli però alla fine un dubbio ce l'ha: «L'ho visto anche io che ieri sulla riforma è mancato il numero legale e sul decreto per l'aviazione civile no. Sarò anche analfabeta, ma non cieco...». Il Guardasigilli comunque, per ora, continua ad escludere il voto di fiducia («Io in queste condizioni non lo metto. Lo avrei fatto solo se l'opposizione avesse fatto ostruzionismo»). Ma Caruso avverte: «Sulla fiducia decide il premier e il parere di Castelli su questo è poco vincolante».

Il ricorso alla fiducia infatti, nella Cdl, si dà ormai per scontato. «Se mettono la fiducia - dichiara Roberto Manzione della Margherita - lo fanno contro la loro stessa maggioranza. Perchè se si va avanti di questo passo i tempi si allungano troppo. Per tacitare noi dell'opposizione infatti basterebbe solo che il presidente del Senato decidesse di contingentare i tempi. Una decisione che a Palazzo Madama può essere presa solo dal presidente e non è regolamentata come alla Camera...».

In una settimana di lavori parlamentari infatti non si è riusciti ad approvare neanche il primo articolo del testo, visto che un emendamento dell'opposizione è stato accantonato su richiesta del ministro, ed è stata votata solo una manciata di emendamenti. Il centrosinistra intanto continua la sua crociata anti-riforma. Critica in Aula il provvedimento. Ma con l' ostruzionismo non si sbilancia. Proprio per evitare il contingentamento dei tempi. Il capogruppo dei Ds Gavino Angius, prendendo spunto dall'intervista di Fini pubblicata oggi su 'Il Corriere della Serà, chiede la sospensione dei lavori parlamentari visto che di fatto «sembra essersi aperta una crisi di governo». E poi punta il dito contro i senatori di An per aver fatto mancare il numero legale «sprecando così 220 minuti di lavoro» della camera alta.

Novità in arrivo invece sul fronte della proposta di legge sulla recidiva e dell' emendamento ormai noto come «salva-Previti» che riduce i tempi di prescrizione dei reati. Il Guardasigilli, dopo il no dei giorni scorsi all' emendamento,ieri lo ha difeso e ha detto che il principio è giusto anche se si dovranno correggere alcuni punti.

DALLA PRIMA PAGINA

Controriforma in tribunale

L'approvazione dell'ennesimo maxiemendamento da parte di un ramo del Parlamento coartato dal voto di fiducia a opera di una maggioranza indifferente sia alle censure di incostituzionalità che agli inviti alla prudenza del Capo dello stato, ha evidenziato la concorde volontà del ceto di governo di arrivare a un regolamento di conti con quella parte della magistratura, maggioritaria, che ha dimostrato con i fatti di considerare la propria indipendenza come un valore di democrazia, una garanzia di uguaglianza per i cittadini.

Certo, i contrasti interni alla maggioranza hanno determinato una situazione caotica: al Senato viene in continuazione a mancare il numero legale, per cui le decisioni vengono rinviate. Ma la determinazione di Berlusconi e Castelli nel realizzare una costruzione gerarchico-piramidale dell'apparato giudiziario, poi controllabile in vari modi, è pari alla loro indifferenza per la grave inefficienza degli uffici. Per cui c'è da temere che alla controriforma si arriverà: qualcuno così si vanterà di aver mantenuto le promesse elettorali.

Giovanni Palombarini

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli.

Il Guardasigilli: «Così non raggiungeremo nessun risultato e avremo lavorato 4 anni per nulla. Ma non ho intenzione di chiedere la fiducia»

Il professore ieri in visita a Roma ha incontrato anche il capo del governo a Palazzo Chigi

Prodi: «La crisi Ue si risolverà»

Il presidente in Vaticano riceve gli auguri di Giovanni Paolo II

ROMA In una giornata che doveva essere un mesto commiato da presidente uscente dell'Ue, Romano Prodi incassa invece una gradita benedizione del Papa per il suo ritorno alla politica italiana, e il 'fair play' del premier che lo accoglie a Palazzo Chigi con tutti gli onori che si devono ad un presidente europeo ancora in carica. Ieri sera la visita a Ciampi, stamattina da Berlusconi, poi dal Santo Padre con tutta la famiglia, e quindi a pranzo dal presidente della Camera Casini.

A fine serata l'entourage del 'professorè è abbottonato sui colloqui avuti, ma gli uomini a lui più vicini appaiono distesi e rilassati, come chi ha già in tasca il risultato in termini di immagine. E il punto segnato in Vaticano è di quelli che fanno piacere. Prodi definisce «molto bello e molto commovente» l'incontro con il Papa, dal quale riceve gli «auguri» per il suo prossimo ritorno in Italia. Si vede, dall' espressione compenetrata che assume il volto del 'professorè quando parla con i cronisti della visita in Vaticano, che le parole del Pontefice sono un viatico per la futura 'mission'.

Dai Palazzi della politica qualcosa, se pur poco, filtra sul contenuto degli altri colloqui. Da Berlusconi, a quanto si apprende, Prodi avrebbe ricevuto un'accoglienza molto cordiale all'insegna del massimo fair play istituzionale. Nessuna battuta sgradita da ambo le parti, in un colloquio di quasi un'ora, forse anche grazie al clima conviviale, con loro due seduti in circolo insieme ai loro più stretti collaboratori.

In mezzo ai vari convenevoli utili a rompere il ghiaccio, Berlusconi e Prodi avrebbero condiviso la necessità che la fase di incertezza della commissione Ue si concluda a breve, si spera entro il 17 novembre. Entrambi i leader non avrebbero lesinato argomenti per sostenere l'opportunità che le istituzioni europee siano messe in grado di lavorare nel più breve tempo possibile e che la commissione Barroso ottenga la fiducia «entro poche settimane». Lo stesso Prodi rende noto di aver condiviso con Berlusconi anche l'impegno perchè a Roma si assicuri una ratifica lampo alla Costituzione europea, in modo da nobilitare l'Italia con una posizione di prima fila. «Sì - dice Prodi - è un impegno su cui ci siamo trovati in assoluto accordo con il premier Berlusconi stamani. Un impegno che io spero venga mantenuto: che l'Italia dia l'esempio di una ratifica immediata».

«La crisi si risolverà», risponde Prodi ai giornalisti a proposito del giudizio che pende sulla commissione Barroso. Il governo italiano dovrebbe ritirare il commissario Buttiglione? «Il governo farà quello che deve fare», taglia corto.

Consigli a Buttiglione e a Barroso? «Non do nessun consiglio, e sono l'unico che non può dar consigli, devo solo reggere questo periodo di commissione nel miglior modo possibile, nell'interesse dell'Ue».

Prodi non rinuncia ad una 'frecciatà alla Lega, quando gli si chiede un commento alla richiesta di referendum sulla Costituzione europea: «Ogni paese ratifica secondo le sue regole e l'Italia ha deciso di ratificare in Parlamento. E il Parlamento rappresenta il popolo sovrano, non è un elemento estraneo al Paese».

A Prodi si stampa poi un sorriso sul volto, come di chi parla di una scampagnata tra compaesani, quando gli si chiede come sia andato l'incontro con Casini. Avete parlato solo di Europa? «Abbiamo parlato di tutto», sorride sornione il «professore», facendo capire che in un pranzo di quasi due ore c'è stato tempo per ogni tema succulento, estero e interno che sia.

Il presidente della commissione Ue Romano Prodi ieri a colloquio con Giovanni Paolo II.

BARROSO

Il presidente designato della Commissione Ue Josè Manuel Durao Barroso, non intende ripartire da zero, ma neppure rischiare una nuova sconfitta in Parlamento. Parla di «molto meno di otto o dieci» aggiustamenti. Assicura che lavorerà ad una soluzione ampiamente condivisa. E avverte che non potrà «accettare un commissario che abbia problemi con il parlamento».

L'ex premier portoghese ha ceduto alle pressioni della maggioranza dell'Europarlamento ed ha accettato di rimettere mano alla sua squadra. Davanti all'assemblea di Strasburgo, ha riposto ieri in cartella il suo elenco di commissari e di portafogli già attribuiti e chiesto più tempo per cambiare «quel che è necessario e sufficiente». Ieri, la sua portavoce, Pia Ahrenkilde Hansen, ha ribadito questa linea: «Nelle consultazioni che avvierà con i leader dei 25, il presidente proporrà cambiamenti limitati», ha detto. «Il presidente vuole trovare una soluzione che raccolga il più largo consenso politico nel Parlamento europeo».

Secondo i dati Istat provenienti dalle tredici città campione i prezzi su base annua sono tornati ai livelli di ottobre 1999 ma è sempre alta tensione sul carovita

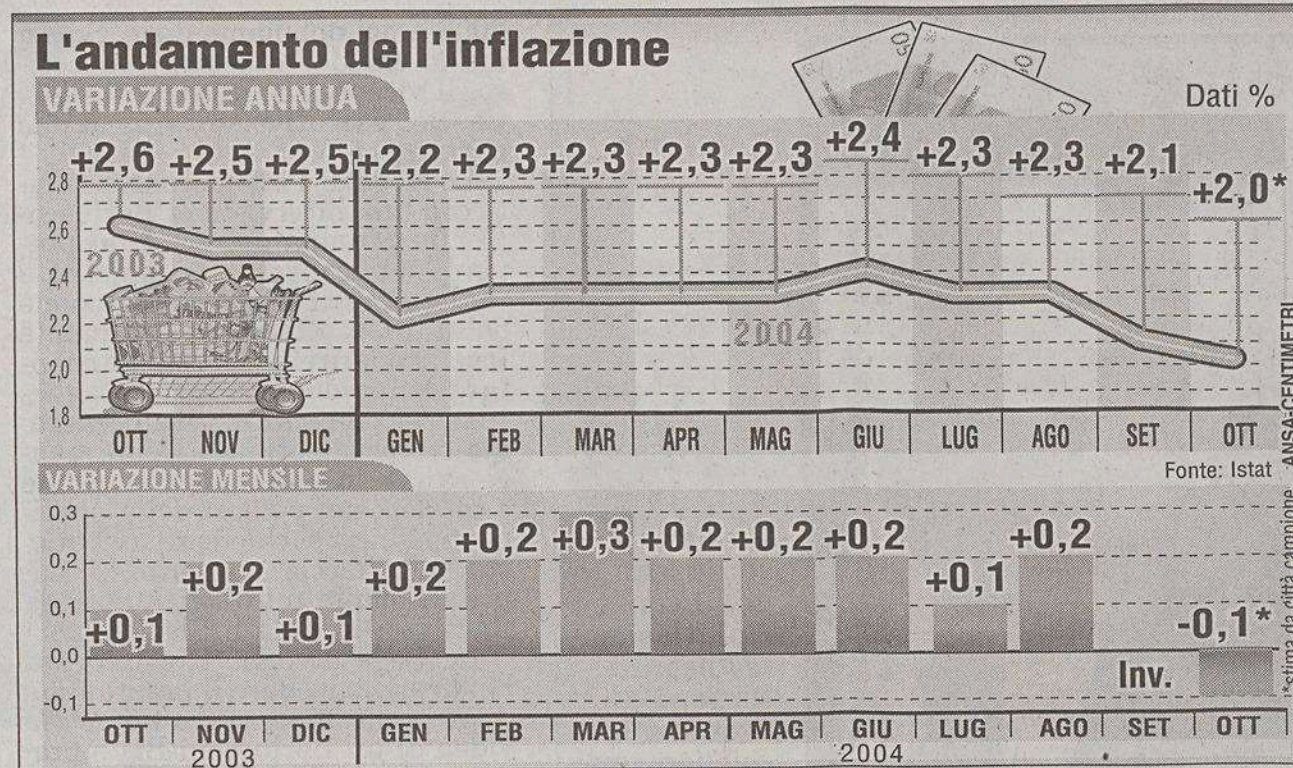
L'inflazione rallenta. Sindacati: è gelo sui consumi

Siniscalco ringrazia i commercianti mentre i consumatori vanno all'attacco: «Hanno assunto il mago Silvan...»

MILANO Cala l'inflazione a ottobre mentre il governo, nel tentativo di non aumentare il prelievo fiscale, vuole bloccare le addizionali Irpef anche per l'anno prossimo.

Inflazione al 2%. Secondo i dati delle città campione, a ottobre l'inflazione è scesa al 2% rispetto al 2,1% di settembre. Dietro al sorprendente ribasso congiunturale registrato in ottobre dall'inflazione italiana ci sono in primo luogo sanità, alimentari e alberghi. La corsa del caro-vita tende così a rallentare (siamo tornati ai livelli di ottobre 1999) e avvicinarsi alla media europea. Soltanto i rappresentanti del governo, però, mostrano soddisfazione per questi dati. Dai sindacati, dai consumatori e dagli stessi commercianti, invece, arrivano lamentele: chi contesta il dato dell'Istat e chi dice che i prezzi non salgono perchè la gente non compra. Anzi, che i consumi stanno crollando. Secondo l'Istat a spingere all'insù i prezzi ci sono soltanto il petrolio e i suoi derivati (benzina, gasolio, olio combustibile) mentre sono scesi i prezzi di alimentari, medicinali, alberghi, bar e ristoranti. Il tutto, fra chi sale e chi scende, per un'inflazione che è cresciuta del 2% rispetto a ottobre 2003. A giudizio dell'

Domenico Siniscalco

Isae «l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi su questi ritmi annui anche negli ultimi mesi del 2004. L'indicatore al netto degli effetti stagionali calcolato dall' Isae conferma un profilo di crescita dei prezzi in netta decelerazione.

Il ministro dell'Economia, Siniscalco, dice che con i prezzi più bassi si vende di più. «Ci sono voluti tempo, consapevolezza, attenzione e responsabilità, ma adesso con prezzi più bassi e un potere d'acquisto più alto, tutti stanno meglio». La risposta delle associazioni dei consumatori e dei sindacati non si è fatta attendere.

«L'Istat ha assunto il mago Silvan per tirare fuori dal cilindro dati così positivi - dice l'Intesa dei Consumatori - perchè con il caro benzina e gli aumenti delle tariffe bancarie, le famiglie stanno spendendo tra 130 e 150 euro in più». «Il calo dell'inflazione è dovuto al crollo dei consumi - dicono in coro Cgil, Cisl e Uil - e adesso bisogna intervenire sul serio per sostenere il potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni».

Le addizionali. Gli enti locali (Comuni, Province e Regioni) si finanziano in gran parte con le addizionali Irpef (imposte aggiuntive rispetto a quelle che vanno al Fisco). Ieri il sottosegretario all'Economia, Vegas, ha detto che le addizionali, molto probabilmente, saranno bloccate anche nel 2005. La notizia ha mandato su tutte le furie i rappresentanti degli enti locali. «È una situazione grave e ridicola - dice il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici - perchè a questo punto sarebbe evidente un disinteresse per la situazione dei Comuni, costretti a non fare investimenti e a chiudere o ridurre i servizi ai cittadini». Domenici critica il governo («oggi fa una norma e domani se la rimangia») e aggiunge: «Il blocco dell'addizionale va contro la Costituzione».

«Confusione si aggiunge a confusione - dice Vasco Errani, vicepresidente della Conferenza delle Regioni - perchè il governo ha appena tagliato i trasferimenti di denaro agli enti locali e, di fatto, ha costretto questi enti ad imporre addizionali per assicurare i servizi ai cittadini. Adesso apprendiamo che Palazzo Chigi vuole bloccare le addizionali. Non capisco come faremo i bilanci, i costi per i cittadini aumenteranno di sicuro».

Il capital gain. Il governo non sembra intenzionato ad aumentare dal 12,50% al 18% la tassazione sulle reddite finanziarie (gli interessi sui Bot, i guadagni di Borsa) perchè incasserebbe troppo poco (1,5 miliardi di euro).

Gigi Furini

L'andamento dell'inflazione

VARIAZIONE ANNUA — Dati %

	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
Variazione annua	+2,6	+2,5	+2,5	+2,2	+2,3	+2,3	+2,3	+2,3	+2,4	+2,3	+2,3	+2,1	+2,0*
Variazione mensile	+0,1	+0,2	+0,1	+0,2	+0,2	+0,3	+0,2	+0,2	+0,2	+0,1	+0,2	Inv.	-0,1*

2003 (OTT–DIC) · 2004 (GEN–OTT)

Fonte: Istat — *stima da città campione — ANSA-CENTIMETRI

CINA: STRETTA SUI TASSI

La Cina, a sorpresa, ha deciso ieri di aumentare il costo del denaro, per la prima volta da nove anni a questa parte, per frenare la corsa dell' economia evitando pressioni inflazionistiche. Di conseguenza, il principale tasso di riferimento è salito di 0,27 punti percentuali ed è portato al 5,58%, con effetto da oggi. Una mossa appunto inattesa, in quanto fino a questo momento le autorità cinesi avevano fatto ricorso ad altri strumenti per contenere la crescita accelerata del prodotto nazionale lordo, salito del 9,1% nel terzo trimestre, dopo aver registrato un +9,6% nei tre mesi precedenti. Fra l' altro, a questo scopo era stato impedito che venissero concessi finanziamenti a gruppi selezionati di aziende, in settori come l' automobilistico, l' acciaio e il cementiero. La Cina è uno dei principali motori della ripresa in corso, con le importazioni cresciute di ben il 40% nel corso del 2003,

Trieste resta maglia nera

TRIESTE Il capoluogo regionale conquista per l'ennesima volta la maglia nera dell'inflazione nazionale. Fra le città campione delle quali sono stati diffusi ieri i dati per il mese di ottobre, e che presentano in media un calo dei prezzi al consumo, il capoluogo del Friuli Venezia Giulia fa registrare invece un dato in perfetta controtendenza e cioè in crescita. Non si tratta di un aumento allarmante (+0,1%), ma il segno più è pur sempre significativo, soprattutto se si considera che a settembre la città giuliana aveva fatto rilevare un calo dello 0,1% rispetto ad agosto. A confermare questa anomalia nel contesto nazionale, va sottolineato che ben sette dei dodici settori nei quali è frazionato il paniere presentano un dato in salita, uno è invariato e solo quattro sono in discesa. A guidare questa piccola rincorsa verso l'alto sono i prodotti che riguardano il comparto dell'istruzione: + 2% addirittura il valore mensile di settore, che quasi raggiunge quello annuale (+ 2,1%). Ad aumentare sono stati l'istruzione universitaria (+ 6,3%), la formazione professionale (+1,1%) e i corsi di lingue (+1,6%). Ma è diventato più costoso anche bere e fumare: +0,4% il dato mensile di settore, +7,3% quello annuale. Fra i singoli prodotti spiccano le sigarette nazionali (+0,6% nel mensile), i brandy (+2,1%), il vino doc (+2.6%), l'aperitivo (+2,6%) e la birra nazionale (+1,9%). In crescita anche i beni dell'abbigliamento che puntualmente, all'arrivo dell'autunno, cominciano la loro scalata: +3.9% il pantalone da uomo, +2,1% i jeans, +5,5% la camicia da donna.

u.sa.

FINANZA

Dopo la richiesta di salire dal 10 all'11%

Mediobanca, nessun via libera di Fazio all'aumento di Bollorè
La cordata francese aspetta

MILANO Non sarà Bollorè ma forse Groupama a salire nel gruppo dei soci stranieri di Mediobanca che, dopo aver ottenuto il via libera del patto, porterà la quota dal 10 all'11% del capitale di Piazzetta Cuccia. Una notizia giunta a suo tempo insieme all'annuncio dell'arrotondamento della compagine d'oltralpe, capitanata dal finanziere bretone, e sulla quale si registra ora una marcia indietro generale. «Non risulta alcun via libera da parte della Banca d'Italia», ha detto ai soci riuniti in assemblea il presidente Gabriele Galateri. Non abbiamo inoltrato alcuna domanda alla banca centrale, ha dichiarato a sorpresa lo stesso Bollorè lasciando Piazzetta Cuccia dopo assemblea e cda, mentre nel pomeriggio fonti di Bankitalia hanno confermato che nessuna richiesta di autorizzazione a salire oltre la soglia del 5% è giunta a via Nazionale, peraltro impegnata in questi giorni proprio a fronteggiare le pressioni degli stranieri per salire nel capitale delle banche italiane. Non solo, fonti qualificate vicino ai soci hanno rincarato la dose: «L'autorizzazione non c'è e non ci sara».

Un primo segnale in questa direzione era giunto, per la verità, già mercoledì quando Alessandro Profumo, nel corso della presentazione del piano Unicredit, aveva commentato la contrapposizione tra i soci stabili sul sì ai francesi affermando come «non può esistere un Patto e un sottopatto». «A me non sembra che ci siano maggioranze o minoranze, io - aveva sottolineato - non mi sento minoranza di nulla».

Tuttavia il mancato nulla osta Bollorè a superare la soglia di vigilanza del 5% (ora la partecipazione è al 4,998%) non sembra spostare di molto gli equilibri. I soci stranieri si dicono tranquilli, affermano di dover ancora decidere sul tema ma ipotizzano che sia uno degli altri soggetti, magari Groupama, a farsi carico dell'incremento della quota. Da parte sua, il cda, tenuto prima dell'assemblea, ha esaminato i conti del primo trimestre dell'esercizio. Dopo il boom registrato nel bilancio 2003-2004 chiuso al 30 giugno, Piazzetta Cuccia segna il passo, registrando un risultato ante imposte di 119,4 milioni di euro, contro i precedenti 164,5 milioni. Il risultato «è in linea con gli obiettivi reddituali per l'esercizio in corso».

Alberto Nagel

Per quanto riguarda l'andamento dei prossimi mesi, il direttore generale Alberto Nagel ha spiegato ai soci e ai consiglieri presenti in sala, con l'ausilio di alcune slide, di attendersi «una conferma e se possibile una crescita dei dividendi, dalle nostre partecipazioni». Nagel ha confermato inoltre che l'istituto conta di proseguire «nella riduzione delle partecipazioni non strategiche». Nessun problema sul fronte del capital market «dove i tassi bassi e l'andamento dell'equity favoriscono un certo numero di operazioni», tra cui quella del collocamento della terza tranche dell'Enel da cui Mediobanca ha ottenuto «grande soddisfazione». L'assemblea,su proposta del patto di sindacato, ha inoltre cooptato in consiglio Eric Strutz in sostituzione del dimissionario Axel von Ruedorffer, confermando in consiglio Gianluigi Gabetti (subentrato a Umberto Agnelli) e riconfermando alla carica i consiglieri Roberto Colaninno, Cesare Geronzi, Berardino Libonati, Jonella Ligresti e Achille Maramotti.

Secondo un'inchiesta dell'Espresso la manovra sul Fisco che il governo sta elaborando beneficherà molte celebrità: politici, calciatori e stelline tv

Lo sconto sulle tasse finirà soprattutto nelle tasche dei Vip

Totti risparmierà 650 mila euro, Berlusconi 760 mila, Montezemolo 766 mila, Bonolis 350 mila

ROMA Meno tasse per tutti aveva promesso in campagna elettorale, suggellando la promessa con tanto di firma nello studio del notaio Bruno Vespa. Poi era stata la volta dei tormentoni e della prese in giro e lo slogan di Forza Italia era diventato «meno tasse per Totti». E a leggere l'Espresso potrebbe trattarsi di uno slogan profetico. Silvio Berlusconi è infatti convinto che la prossima campagna elettorale la sua maggioranza se la giocherà sul mantenimento di quella promessa. Il settimanale l'Espresso si è divertito a calcolare l'effetto che l'eventuale calo dell'Irpef avrà sulle tasche di molti vip.

Politici, imprenditori, calciatori e uomini di spettacolo, gli sconti potrebbero essere consistenti per molti. A cominciare proprio dal presidente del Consiglio, che avrebbe un risparmio di 760.000 euro di tasse. Poco meno di quanto dovrebbe restare in tasca al presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo che potrebbe usufruire di uno sconto di 766.000 euro. I maxi-sconti riguarderebbero solo i Paperoni d'Italia. L'Espresso sottolinea infatti che gli ipotetici risparmi dei contribuenti medio bassi sarebbero assai diversi: l'operaio Mario Rossi, con un reddito di 20.000 euro, avrebbe uno sconto di appena 67 euro, il ragionier Mario Verdi, con un reddito di 30.000, 540, mentre l'ingegner Carlo Bianchi, con un reddito di 45.000 euro, ne risparmierebbe 492.

La carrellata sui portafogli dei ricchi e famosi parte proprio dal bomber della Roma. Francesco Totti pagherà meno tasse per 650.000 euro. Centesimo più centesimo meno di quanto risparmierà Alessandro Del Piero. Tra i giocatori però il più fortunato potrebbe essere Bobo Vieri con 716.000 euro risparmiati all'anno. Gli allenatori del calibro di Marcello Lippi, Fabio Capello o Roberto Mancini, tutti stimati su un reddito tra i 4 e i 5 milioni di euro, potrebbero godere di sconti tra i 250.000 e i 300.000, più del costo di una Ferrari. Nel mondo dello sport il più fortunato potrebbe essere Valentino Rossi (1.376.000 euro).

Conti in tasca anche alle star televisive. A Paolo Bonolis il fisco abbonerebbe 350.000 euro, a Bruno Vespa 68.000. Simona Ventura risparmierebbe 130.000 euro, Gianni Morandi 321.000 euro. Giulio Tremonti, coautore della riforma fiscale, potrebbe risparmiare 502 mila euro. Meno consistente lo sconto delle tre principali cariche dello Stato che hanno circa 200.000 euro di reddito. Per Ciampi, Pera e Casini lo sconto si aggirerebbe intorno agli 8.000 euro. Qualcosa in meno risparmierebbero Clemente Mastella e Massimo D'Alema (6.900). Ma saranno gli imprenditori i veri beneficiati. Pasquale Natuzzi, il re dei divani, risparmierà 4 milioni di euro. Leonardo Del Vecchio 2 milioni. Tra gli stilisti Giorgio Armani potrà versare ben 10 milioni in meno, Donatella Versace si fermerà a 1,5 milioni.

Maria Berlinguer

Fiat, primi nove mesi in rosso. Marchionne: segni di ripresa

Sergio Marchionne

TORINO «A livello annuale confermiamo gli obiettivi a suo tempo fissati: break even operativo di gruppo e riduzione dell'operating cash flow negativo». L' amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne l'ha ribadito ieri al consiglio di amministrazione dell'azienda che, presieduto da Luca Cordero di Montezemolo, si è riunito per esaminare i conti del terzo trimestre dell'anno. Il cammino di miglioramento prosegue da sette mesi, anche se le perdite nette da gennaio a settembre sono ammontate a 1,2 miliardi di euro. Gli elementi che scaturiscono dal bilancio fotografano un gruppo in cui il 60% delle attività aumenta i ricavi e i margini, ma su cui pesa ancora il rosso (pur in riduzione) dell'auto. La Borsa ha mostrato fiducia nei dati e ha premiato il titolo con un +3,61% (5,708 euro la quotazione raggiunta). Il fatturato complessivo dei primi nove mesi è stato di 34,2 miliardi con una crescita del 7,1%, rispetto allo stesso periodo del 2003. Il risultato operativo (quello che deriva dalle attività industriali) è stato negativo per 237 milioni, con un miglioramento di 600 milioni rispetto alla perdita dei primi nove mesi dell' anno scorso. In crescita le perdite nette (+252 milioni) rispetto ai primi nove mesi del 2003. Il terzo trimestre si è chiuso con un rosso di 554 milioni. E veniamo all' Auto. Non sono rose, ma vi sono meno spine: la riduzione della perdita operativa è stata di 61 milioni rispetto al terzo trimestre del 2003 e si è attestata a 270 milioni di euro (331).

Il peggioramento delle condizioni del leader palestinese ha suggerito il ricovero all'estero e l'intervento del presidente Chirac ha risolto l'intricata questione

Arafat malato di leucemia: sarà curato a Parigi

Trasferimento deciso dopo una serrata trattativa diplomatica con Israele perché assicurasse il suo rientro

GERUSALEMME Anche le diplomazie di mezzo mondo si sono riunite, virtualmente, attorno al capezzale di Yasser Arafat. Nella notte una fonte dell'Anp ha chiarito la natura dell'importante problema ematico che ha colpito l'anziano leader: Arafat è malato di leucemia. Il numero delle piastrine è sceso di colpo, dicono i dottori riuniti alla Muqata, il compound di Ramallah dove Abu Ammar è confinato dall'aprile del 2002 dall'esercito israeliano. Cancro, avvelenamento del sangue: la ridda di ipotesi si era susseguita per tutto il giorno fino a quando il mistero non si è chiarito. Ora Arafat può essere curato in un centro attrezzato. La vicenda umana del vecchio presidente palestinese si è trasformata, di colpo, in una questione diplomatica difficile. Che ha coinvolto prima palestinesi e israeliani. Poi i principali interlocutori dell'Anp, Egitto e Giordania. E infine è approdato in Francia, il Paese che ha offerto ad Arafat un aereo con un piano di volo ben preciso.

Amman-Parigi, partenza alle sei e trenta di questa mattina, per portarlo in un centro specializzato. Perché mercoledì sera le condizioni di Arafat si sono aggravate a tal punto da aver fatto temere per la sua vita e aver fatto precipitare alla Muqata tutti i principali dirigenti palestinesi. E, ieri pomeriggio, la stessa moglie di Abu Ammar, Suha, volata da Parigi in Giordania e poi giunta al capezzale del marito che non vedeva da tre anni. Arafat era stato colpito da una influenza due settimane fa, ma non si era mai ristabilito del tutto. E negli ultimi giorni, anzi, aveva accusato problemi al sistema digerente. Non mangiava, vomitava, era diventato molto debole. Sino all'aggravarsi della situazione, dopo aver provato a mangiare una zuppa.

Il precipitare delle condizioni di Arafat aveva costretto israeliani e palestinesi a parlarsi di nuovo, per capire come gestire la malattia di un uomo che il governo di Sharon aveva deciso di non far muovere dal suo quartier generale di Ramallah. Il premier palestinese Abu Ala e quello israeliano Sharon si erano parlati per telefono. Poi Sharon aveva parlato con i suoi principali consiglieri e ministri, i responsabili della sicurezza per dipanare la matassa delle cure da riservare ad Arafat. Il nodo non era tanto quello dell'uscita di Arafat dalla Muqata, probabilmente per andarsi a curare all'estero. Quanto l'assicurazione di poter tornare indietro a Ramallah. A porre il problema, con autorevolezza, è stato il presidente egiziano Hosni Mubarak, che in una dichiarazione ha detto che le assicurazioni non c'erano. Da quel momento in poi, la diplomazia ha preso il sopravvento sulla medicina. La Giordania, come l'Egitto, si è rifiutata di ospitare Arafat senza un preciso impegno a farlo ritornare indietro. Una impasse delicata, risolta velocemente da Jacques Chirac, che a metà giornata ha inviato un messaggio di auguri di pronta guarigione che aveva il valore di una dichiarazione politica inviata «al caro amico» a cui ricordava l'«impegno» della Francia per vedere realizzato uno Stato palestinese.

Il più stretto consigliere di Sharon, Dov Weisglass, ha assicurato che Arafat avrebbe potuto far ritorno in Cisgiordania, nel caso avesse deciso di andarsi a curare all'estero. E il portavoce del dipartimento di Stato ha chiesto le «cure necessarie» per il presidente dell'Anp. La Francia, infine, ha offerto ospitalità e un aereo. Il terreno di fronte alla Muqata verrà spianato per consentire l'arrivo di un elicottero per portare Arafat da Ramallah ad Amman.

Paola Caridi

Nella foto a sinistra Arafat, quando stava ancora bene con Abu Mazen che potrebbe essere il suo successore in caso di decesso, anche se il Rais non ha designato nessuno che possa occupare il suo posto. Nella foto a destra alcune donne palestinesi visibilmente preoccupate mentre attendono notizie fuori dalla Muqata di Ramallah.

IL PERSONAGGIO

Coraggio e ambiguità di Mr. Palestine

Gli anglosassoni hanno imparato a chiamarlo mr. Palestine e per lui non c'è definizione più giusta, perché Arafat è stato davvero la Palestina. Nel bene e nel male ha costruito dalle ceneri della sconfitta uno Stato, e tutti speravano - c'è chi spera ancora - che riuscisse a vederlo prima di perdere l'ultima delle sue sette vite. In settantacinque anni Yasser Arafat si è trovato mille volte faccia a faccia con la morte fisica e con quella politica, ma finora era sempre riuscito a schivare l'una e l'altra. Raccontare la sua vita significa ripercorrere una storia avventurosa e spietata, nel corso della quale amici e nemici, come vedremo, hanno vanamente tentato di farlo fuori. La causa del suo popolo ha già trovato e troverà in futuro altri protagonisti, ma nessuno col suo carisma.

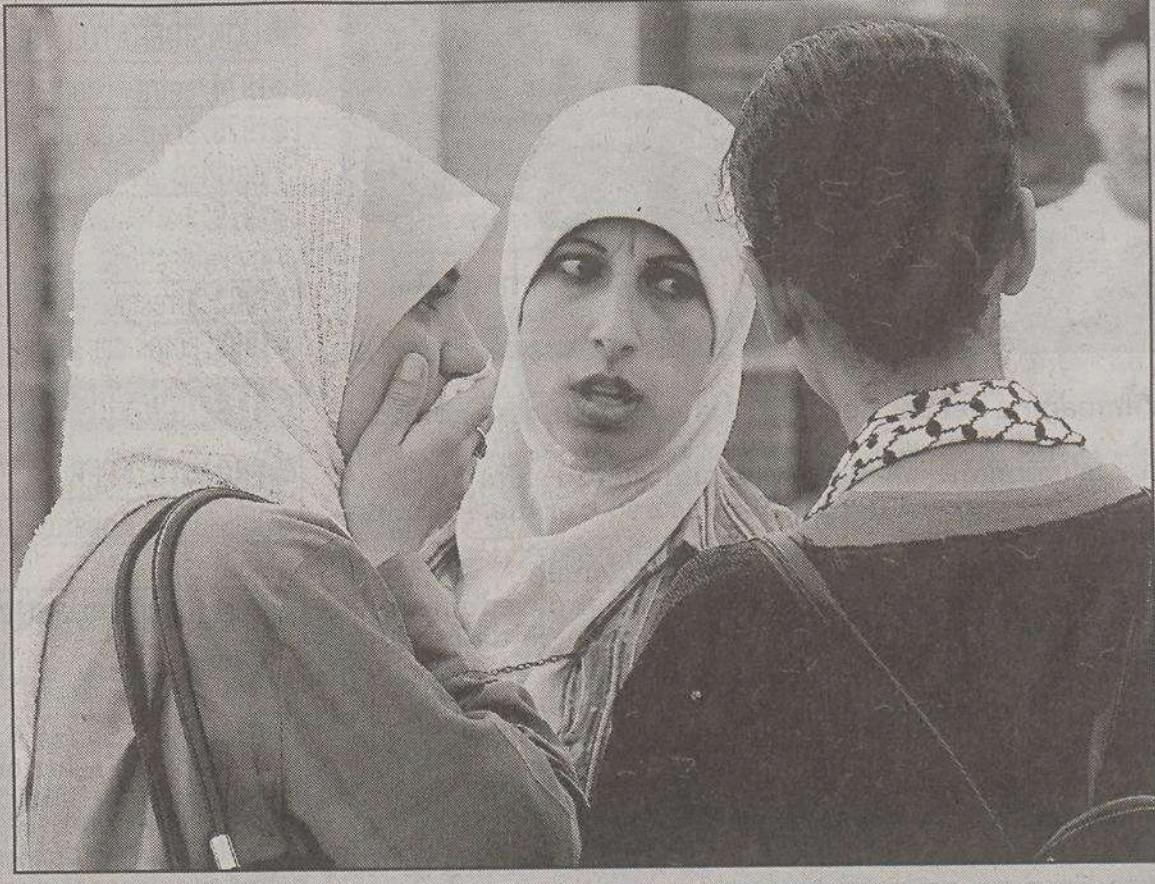
Viene dalla famiglia benestante degli Husseinë di Gerusalemme. Appena arrivò il momento, Arafat fu mandato al Cairo a studiare ma lui, pur guadagnandosi una laurea in ingegneria, preferiva fare politica con i Fratelli Musulmani e con altri studenti palestinesi amici. In quegli anni l'Egitto significava Gamal Abdel Nasser, l'uomo che aveva fatto risorgere il nazionalismo panarabo. Alla sua ombra Arafat fa nascere Al Fatah, l'organizzazione che da allora sarà sempre al suo fianco. Nel 1964, preoccupati dalla politica e dalle rivalità fra vari gruppuscoli palestinesi, Nasser e la Lega araba danno vita all'Olp di cui Arafat, allora conosciuto come Abu Ammar, diviene presidente nel 1969, due anni dopo che con la guerra dei sei giorni Israele aveva occupato i territori palestinesi, facendo sentire quel popolo prigioniero in casa propria.

Da subito, Abu Ammar viene accusato di ambiguità sul terrorismo. Ma come poteva essere altrimenti se la sua leadership veniva contestata dagli estremisti di Mayef Hawatmeh o di George Habash? Come manifestare perplessità sul tipo di lotta armata che si metteva in opera, quando tutto il movimento palestinese di allora era immerso, in parte anche a ragione, nella nebulosa terrorista e guerrigliera? Arafat non si dissocia mai dall'orrore che l'estremismo provoca in quegli anni, però nel contempo comincia a lavorare segretamente per una soluzione politica del problema. E da questo momento il padre padrone dei palestinesi diventa per i suoi avversari, Israele in prima fila, assai più pericoloso di quando incitava semplicemente alla distruzione dello Stato ebraico. Così comincia la sua odissea. Nel settembre del 1970, il famoso «settembre nero», travestito da donna dovette abbandonare insieme con tutti i suoi connazionali il rifugio in Giordania dove re Hussein, stanco e timoroso del contagio rivoluzionario portato dai palestinesi, senza fare troppe distinzioni li prese tutti a cannonate, spingendo i profughi fuori dai suoi confini.

Arafat trasferisce lo stato maggiore dell'Olp in Tunisia? Israele manda i caccia a bombardarne le case. Il dolente caravanserraglio trasloca a Beirut, ma già dall'aprile del '73 una bomba esplode nell'ufficio dove avrebbe dovuto trovarsi Arafat, uccidendo tre dei suoi maggiori collaboratori. Quando poi nell'82 Ariel Sharon invade il Libano lo cerca ostinatamente per chiudere una volta per sempre il duello. Non ci riesce e il duello continuerà negli anni successivi, quando finalmente Arafat torna in patria e può sviluppare una politica di pace che lo porta a firmare l'intesa di Washington con Itzak Rabin e Simon Peres, un terzetto che guadagna il premio Nobel. Gli avvenimenti dimostrano che non è ancora tempo per la pace. Il suo eterno rivale, Sharon, tenta in ogni modo di screditarlo agli occhi dei palestinesi. Ma tutti, compresi quelli di Hamas o di altri gruppi rivali, lo criticano anche aspramente, difendendo però il valore istituzionale che mr. Palestine ha ottenuto trascinandosi con grande dignità da una all'altra delle sue sette vite.

Giancesare Flesca

DALLA PRIMA PAGINA

L'ultima battaglia di Yasser

Si può aprire una nuova stagione politica, con nuovi e più credibili leader. Anche se al momento i più accreditati fra gli eredi di Arafat appaiono il sessantottenne Abu Ala e il settantaduenne Abu Mazen, entrambi malati, è probabile che presto si possa voltare pagina e portare alla ribalta un nuovo gruppo dirigente espresso dai territori occupati. Il percorso obbligato in questo senso prevede elezioni più o meno democratiche all'interno del movimento di Al Fatah, prima, e poi per le istituzioni dell'Autorità nazionale palestinese oggi in macerie.

I palestinesi hanno urgente bisogno di un nuovo presidente sufficientemente radicato nei territori e spendibile nelle relazioni con Israele e con il resto del mondo. Se si dovesse arrivare a questo obiettivo nel giro dei prossimi mesi, il rilancio di concreti negoziati di pace per la formazione di uno Stato palestinese indipendente accanto a Israele non sarebbe più un'utopia. Arafat ha scientemente bloccato ogni tentativo di democratizzazione e di riforma dell'Autorità nazionale palestinese nel senso della trasparenza e della correttezza. I palestinesi hanno sperimentato in questi anni sulla propria pelle la devastante corruzione del gruppo di «governanti» riunito intorno all'anziano presidente. Una delle più immediate necessità per qualsiasi leadership palestinese è quindi il riordino di ciò che resta delle strutture amministrative in modo da rileggittimare una Anp quando mai impopolare. Ciò anche per recuperare terreno nei confronti di Hamas e di altre organizzazioni islamiche radicali che hanno stabilito un proprio sistema di welfare nei territori, dal quale trae fra l'altro alimento anche il terrorismo. Ma forse è già tardi vista la disintegrazione della struttura arafattiana, la sua stessa deriva islamista e la crescente assertività delle organizzazioni estremistiche. Ciò che inoltre non dispiace affatto a Israele, che osserva il nemico impegnato in conflitti intestini che ne minano la coesione e la credibilità sulla scena internazionale. La causa palestinese appare infatti sempre meno una lotta di indipendenza nazionale e sempre più una bandiera dei jihadisti. La storia giudicherà Arafat. Difficilmente lo assolverà. La sua parabola politica si è rivelata disastrosa. Il popolo palestinese vive tuttora sotto occupazione, in disperate condizioni economiche e ambientali, senza prospettive di una pace duratura e percorso da conflitti intestini al limite della guerra civile. Una condizione tale da rendere del tutto plausibile l'idea di alcuni leader israeliani di impedire di fatto la nascita di una Palestina indipendente: un Israele forte e sicuro che mantenga il controllo diretto o indiretto dei territori occupati. Di tutto questo Arafat porta una fondamentale parte di responsabilità.

Lucio Caracciolo

Nuovo macabro annuncio su Internet di un gruppo fondamentalista islamico: gli ostaggi facevano parte della guardia nazionale

Iraq, ammazzati gli undici soldati rapiti

Sequestrata una donna polacca. Finora sono 100 mila le vittime della guerra

IL CASO

La procura ha archiviato il fascicolo sul lagunare ucciso a Nassiriya

Omicidio Vanzan senza colpevoli

ROMA Nessun colpevole per l'omicidio di Matteo Vanzan, il lagunare ucciso a Nassiriya il 16 maggio mentre difendeva dall'attacco dei miliziani di Moqtada al Sadr la base Libeccio. La procura di Roma, che aveva aperto un fascicolo, ne ha chiesto l'archiviazione.

Nessuna possibilità di risalire ai responsabili del delitto, sostiene il pm. E tantomeno di poterli processare. Per la procura, nonostante alcune immagini successive alla sparatoria, non è possibile identificare i miliziani del leader fondamentalista sciita responsabili dell'assalto.

Eppure, nelle settimane successive al delitto, sembrava che qualcosa si stesse sbloccando. Sembrava che i carabinieri del contingente italiano a Nassiriya avessero imboccato la pista giusta. A partire da un documento importante: il filmato, con alcune sequenze degli scontri del 15 e 16 maggio, che tutte le televisioni italiane hanno a suo tempo trasmesso. Un cd "promozionale", per così dire, delle gesta dei miliziani di al Sadr, che per pochi dollari poteva essere acquistato anche al mercato. Le immagini contenute in quel cd sono state esaminate dagli investigatori per giorni. In esse si vedono chiaramente in faccia molti degli uomini che hanno partecipato alla battaglia, in diverse momenti e situazioni: mentre sparano con kalashnikov e Rpg, mentre esultano dopo aver colpito un bersaglio, mentre si aggirano nella palazzina della base Libeccio dove è stato ferito a morte Vanzan.

Matteo Vanzan in divisa.

Secondo quanto trapelato l'estate scorsa, le persone individuate proprio grazie al video sarebbero state una ventina, delle 2-300 che parteciparono complessivamente agli scontri, in gran parte provenienti dal turbolento villaggio di Ar Rifai.

Quattro quelle con nome e cognome. Tra queste un 32enne, il presunto italo-iracheno Jhon Sawaka di cui tanto si è parlato circa un mese dopo il delitto. Ma filmato e accertamenti, però, non sono serviti a trovare un colpevole. Del resto, neanche se lo aspettava Enzo Vanzan, il padre del giovane Matteo: «Così è. E chi si dovrebbe andare a cercare... ?», è stato il suo commento alla richiesta di archiviazione. «Non ho niente da dire, questo è l'iter. E se vogliamo dirlo chiaramente - ha aggiunto amaro - nessuna inchiesta può restituirmi mio figlio».

ROMA L'orrore non finisce: continua l'uso implacabile degli ostaggi da parte dei gruppi armati, continua lo stillicidio di attacchi alle forze di occupazione, con vittime militari americane e civili irachene. Undici soldati della Guardia nazionale rapiti da un gruppo fondamentalista islamico sono stati assassinati, e loro foto pubblicate in internet. E mentre si avvicina nel buio di notizie la scadenza dell'ultimatum per la vita dell'ostaggio giapponese Shosei Koda, una donna polacca, sposata a un iracheno, è stata sequestrata. È di ieri la notizia dell'uccisione, mercoledì, di Liqaa Abdul Razzaq, una popolare giornalista di trent' anni che lavorava per la tv privata irachena al Sharqiya, che usa toni critici rispetto all'occupazione. È stata colpita mentre era in auto con alcuni suoi colleghi: lei è morta, altre due persone sono rimaste ferite. Suo marito, interprete presso la stessa emittente, era stato ucciso due mesi fa. Lascia un bambino di sei anni e una piccola di un mese. Sono 36 gli operatori dell'informazione morti in Iraq dall' inizio della guerra. Intanto, uno studio della Johns Hopkins University di Baltimora pubblicata sulla rivista britannica Lancet afferma che in Iraq, dall'inizio della guerra, ci sono stati oltre 100mila morti, molti dei quali donne e bambini.

L'esecuzione di undici uomini della Guardia nazionale è stata annunciata nel suo sito internet da Ansar al Sunna, gruppo fondamentalista musulmano sunnita che ha già rivendicato ed esibito alla fine di agosto l'eccidio di dodici nepalesi. L'attendibilità di queste rivendicazioni non è per ora verificabile ma l'accanimento contro le forze di polizia e di sicurezza irachene avrebbe in questo eccidio un'altra conferma, dopo gli innumerevoli attentati contro poliziotti o aspiranti tali, l'ultimo quattro giorni fa a Baquba (nord), dove 49 giovani e disarmate reclute sono state freddate. Tornavano da un addestramento in un campo Usa, nessuno li proteggeva.

La donna polacca rapita nell'immagine di Al Jazeera. Sopra i bombardamenti a Falluja.

Tornando agli ostaggi, all' indomani del terzo video della operatrice umanitaria anglo-irachena Margaret Hassan, ancora un rapimento di una donna, anche lei di una certa età, ex moglie di un iracheno e dunque anche cittadina irachena. Un video trasmesso dalla tv araba Al Jazeera ha mostrato la donna polacca - della quale non si sa l'intero nome, e che viene chiamata per ora Teresa - seduta tra due uomini armati e incappucciati, uno dei quali le punta una pistola alla testa. È stata prelevata mercoledì sera a Baghdad a casa sua. rapitori la accusano di lavorare per le forze americane e chiedono il ritiro delle truppe polacche dall'Iraq.

Varsavia, per bocca dei suoi più alti responsabili, ha già rifiutato qualsiasi trattativa, affermando che la donna non ha mai avuto alcun incarico presso la missione polacca nel paese arabo. Inoltre, Il ministro degli Esteri Wlodzimierz Cimoszewicz ha raccomandato ieri all'ambasciata in Iraq di suggerire alle cittadine polacche presenti nel paese di tornare in patria.

Altro ostaggio in estremo pericolo è Shosei Koda, 24 anni, nelle mani di un gruppo armato iracheno legato al super-ricercato terrorista Abu Nusab al Zarqawi: sarà decapitato, minacciano, se non sarà ritirato il contingente giapponese. Tokyo non tratta sul ritiro, ma ieri il viceministro degli Esteri Shuzen Tanigawa è ad Amman, nell'ambito di un'iniziativa tesa a ottenere la liberazione del giovane. Il padre ha lanciato un appello per dire che il figlio è in Iraq per solidarietà col popolo iracheno, non per sostenere in alcun modo le forze americane o giapponesi.

Anche ieri sono continuati i bombardamenti americani su Falluja che hanno provocato almeno tre vittime.

AFGHANISTAN

Primo sequestro di stranieri in Afghanistan: due donne e un uomo membri della commissione elettorale congiunta delle Nazioni Unite e governo afghano sono stati rapiti ieri in pieno giorno nel mezzo di un quartiere residenziale di Kabul. Gli ostaggi sono una donna nordirlandese, Annetta Flanigan, una kosovara di 36 anni e un giovane diplomatico filippino Angelito Nayan. I tre erano in Afghanistan da sei mesi con un contratto a breve termine come trainer elettorali.

«È troppo presto per dire chi è dietro a questo attacco», ha detto Manoel de Almeida e Silva, il portavoce del'Onu a Kabul. «La sicurezza è sempre stata una fonte di preoccupazione. A questo punto speriamo che questo attacco non avrà nessun effetto sulle nostre operazioni qui in Afghanistan». I tre funzionari e un autista erano a bordo di una Toyota Surf quattro ruote con le insegne dell'Onu diretta verso l'Hotel Intercontinental quando un'altra vettura con vetri scuri non identificata le ha tagliato la strada. Tre uomini armati, uno in abiti civili e due in tuta mimetica, hanno trascinato l'autista fuori dalla macchina e caricato i funzionari sulle spalle fino al loro veicolo. Lo ha raccontato l'autista, Mohammad Rafiq, 42 anni, che è stato abbandonato sulla Toyota, senza chiavi.

L'ex ideologo delle Brigate rosse era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio del fratello del pentito Peci. Dovrà rispettare una serie di prescrizioni

Br, Senzani libero dopo 23 anni di carcere

Il tribunale di sorveglianza di Firenze: «Si è ravveduto e ha ripudiato la violenza»

FIRENZE Un delinquente «per ideologia» che si è ravveduto, nel senso che ha ripudiato la violenza come strumento di lotta politica e compreso il disvalore dei crimini commessi, con conseguente distacco dal proprio passato di appartenente alle Br. Per questo, oltre che per la sussistenza dei requisiti oggettivi, fra i quali gli anni di carcere scontati, Giovanni Senzani ha ottenuto la libertà condizionale. È questa in sintesi la motivazione con cui il tribunale di sorveglianza di Firenze, con ordinanza depositata il 15 ottobre scorso, ha concesso il beneficio della libertà condizionale all' ex ideologo delle Br, per un periodo di 5 anni. L'ex terrorista era stato condannato all'ergastolo perchè responsabile dell'uccisione del fratello del pentito Patrizio Peci.

Un'immagine del '99: Senzani al lavoro nella casa editrice.

Senzani libero dovrà rispettare una serie di prescrizioni, per così dire «comuni», spiegano i suoi legali Bonifacio Giudiceandrea e Giovanni Merli. Fra queste non uscire di casa dalle 23 alle 6, divieto di allontanarsi da Firenze, salvo autorizzazione, obbligo di presentarsi almeno due volte al mese in questura e di trovarsi un lavoro stabile (l'ex br ha già comunque un'occupazione).

Senzani, 62 anni il 21 novembre, quasi 23 dei quali trascorsi in carcere, da gennaio '99 era in semilibertà, concessa dal tribunale di sorveglianza di Bari: all' epoca era detenuto a Trani. Grazie al lavoro ottenuto a Firenze per la casa editrice «Letizia della Battaglia» era così tornato nella città dove aveva vissuto e dove abita la famiglia. Di notte dormiva nel carcere fiorentino di Santa Teresa, l'istituto per i semiliberi, di giorno il lavoro esterno.

Un anno fa l'ex br aveva presentato a Firenze una prima richiesta per la libertà condizionale. Istanza rigettata: il tribunale di sorveglianza aveva ritenuto insussistente il suo «sicuro ravvedimento». Ravvedimento ritenuto sussistente invece nell'ordinanza del 15 ottobre scorso dallo stesso tribunale, che ha preso la sua decisione dopo una lunga istruttoria di cui fanno parte le relazioni «positive» fornite dai servizi sociali, dal carcere di Santa Teresa e anche da quello di Trani. Per l'avvocato Giudiceandrea in realtà già l'anno scorso c'erano le condizioni per concedere la libertà condizionale.

Nel suo provvedimento il tribunale parte dalla valutazione di Senzani, considerati i suoi delitti, come delinquente «per ideologia», e rileva, come ricorda l'avvocato Merli, che il requisito del ravvedimento, alla luce di un ordinamento giuridico democratico, non deve essere interpretato tanto come un abbandono di un'ideologia, ma come ripudio definitivo della violenza come strumento per affermarla e quindi anche come comprensione del disvalore dei propri delitti, con conseguente «distacco» dal proprio passato. Cosa che è accaduta per Senzani, come risulta dalle relazioni raccolte: l'ex ideologo ha evitato coinvolgimenti in situazioni legate al suo passato o con movimenti che praticano la violenza, e ha criticato e mostrato preoccupazione per i nuovi fenomeni eversivi. Per Senzani la lotta armata è stata sconfitta politicamente. Non sono più valide nè riproponibili oggi le condizioni storiche che portarono a quella scelta. Su tutto ciò il tribunale ha fondato la sua valutazione, rilevando peraltro che sarebbe stato preferibile che l'ex br fosse arrivato a convincersi a prescindere dalle condizioni storiche.

Altra questione valutata è stata l'adempimento delle obbligazioni civili. A tal proposito, all'ex ideologo era già stato riconosciuto il beneficio della rimessione del debito per le spese di giustizia, considerando la sua situazione economica, la stessa che rende impossibile il risarcimento dei danni per i delitti che ha commesso.

Chi è

Nome: Giovanni Senzani
Nato a: Forlì
Età: 62 anni
Laurea: Sociologia a Bologna
Consulenze: per il ministero della Giustizia come esperto del mondo carcerario
Insegnamento universitario: ex docente di criminologia alla facoltà di Magistero di Firenze

LA MILITANZA NEL PARTITO ARMATO

CONSIDERATO **L'IDEOLOGO** DELLE BRIGATE ROSSE
- **1974**: entra in contatto con i Nap
- **1975**: si collega con le Br. Avrebbe fatto parte del supporto logistico per il rapimento Moro
- **1979**: è arrestato a Firenze, ha la libertà provvisoria ed entra in clandestinità
- **1982**: arrestato a Roma
- **1998**: comincia ad usufruire di alcuni permessi premio

LE CONDANNE

BRIGATE ROSSE

ERGASTOLI PER:
- Omicidio di Roberto Peci
- Moro-ter
- Processo contro la colonna napoletana delle Br: sequestri D'Urso e Cirillo

ANSA-CENTIMETRI

L'EX TERRORISTA

«Mi dispiace non poter risarcire le vittime»

FIRENZE Nessuna dissociazione nè pentimento, ma il «nuovo» Giovanni Senzani («mi sto ricostruendo una vita») dice «di sentire molto forte il rammarico per i danni e le vittime causate dalla lotta armata».

Dopo 23 anni di carcere, di cui gli ultimi cinque in semilibertà, Senzani oggi guarda alla storia delle Br e anche alle famiglie delle vittime che questa ha causato, con occhi diversi: «mi dispiace molto non avere le risorse per risarcire le vittime».

Ieri mattina l'ex ideologo delle Br è arrivato in bicicletta nella piccola libreria-casa editrice Letizia della Battaglia, che gestisce nel cuore di Firenze. Lungo il tragitto Senzani ha visto la locandina de «Il Giornale della Toscana» che riportava il suo nome e la decisione del tribunale di Sorveglianza. Quasi meravigliato che la sua storia possa avera ancora tanto spazio sui mezzi di comunicazione, ha comprato il quotidiano.

Nessun commento su quanto vi è scritto ma, a proposito delle nuove Br, Senzani ricorda di aver già espresso la sua «condanna». «L'ho già detto e lo ripeto: non capisco i riferimenti che vengono fatti rispetto al passato. Oggi la lotta armata - ha detto - ha ancora meno senso perchè porta avanti azioni che possono causare morti in un mondo che è completamente diverso».

Anche questa presa di posizione, molto netta, contro le nuove Br, probabilmente ha avuto un peso importante nella decisione del tribunale di sorveglianza. Già laureato in sociologia, in carcere si era iscritto a Lettere e deve solo terminare la tesi per laurearsi in storia del cinema. Oltre al lavoro per la piccola casa editrice «Della Battaglia» di Palermo (uno degli editori più impegnati nella lotta alla mafia), presta opera di volontariato presso l'associazione «Pantagruel» che si occupa di assistenza ai detenuti.

Strage in Francia: il ragazzo tra un omicidio e l'altro guardava tranquillamente «Shrek». Ferita la sorella

A quattordici anni stermina la famiglia

Ammazza madre, padre e fratellino: «L'idea di uccidere mi è venuta di colpo»

PARIGI Avevano pranzato insieme, come sempre. Poi in casa, era rimasto solo Pierre, 14 anni, il maggiore dei tre figli di Thierry e Lydie Folliot, tutti e due sulla quarantina: dipendente di un' azienda meccanica lui, casalinga lei. Una famiglia normale, apparentemente senza problemi. Nessuno poteva immaginare che di lì a poco proprio Pierre avrebbe fatto strage dei suoi familiri.

Il padre era andato a lavorare, il piccolo Louis, 4 anni, era uscito con la madre, la sorella Marion, 11 anni, era andata in piscina. Pierre si era messo a fare i compiti di scuola, un tema, quando «di colpo» - ha raccontato al magistrato che ne ha raccolto la confessione - gli è venuta «l'idea di uccidere».

Cosa che farà più tardi, sparando ai genitori, al fratellino e alla sorella. Solo quest'ultima, pur gravemente ferita, si è salvata. Quello che è successo e che Pierre ha raccontato al procuratore della repubblica di Rouen, Joseph Schmidt, è stato «terrificante», parola del magistrato, che «in 31 anni di frequentazione del crimine» non aveva mai visto «nulla si simile». Al punto che, alla conclusione del racconto, il magistrato dice di avere avuto «le lacrime agli occhi».

Pierre smette dunque di fare il tema e va a cercare il fucile da caccia del padre. Lo trova, va nella sala, mette una cassetta di Shrek, si allunga sul divano e guarda il film. Si alza per andare a prendere quattro cartucce. Poi torna nella sala.

I primi a tornare a casa, verso le tre del pomeriggio, sono la madre e il fratellino di 4 anni. Lydie è nell'ingresso quando Pierre le spara due colpi. Il piccolo Louis non si rende conto di quello che è successo, e Pierre lo accompagna al primo piano, gli dà delle matite colorate per fare dei disegni. Poi torna a pianterreno, trascina il corpo della madre in bagno e va a cercare altre due cartucce. Pierre sente che Marion sta rientrando, la sorella corre verso la cucina, dove lui la raggiunge e le spara. Poi torna nella sala a vedersi Shrek. Dalle scale il piccolo Louis si mette a gridare. Pierre mira, spara e lo uccide. Poi torna a vedersi il film. Rientra il padre: due colpi e lo uccide.

Intanto Marion, che Pierre credeva morta, era andata in bagno, lì aveva scoperto il cadavere della madre. Senza farsi vedere da Pierre era riuscita a fuggire, rifugiandosi nella casa dei vicini. Ora è ricoverata in ospedale a Rouen, è grave, ma è riuscita a parlare con gli investigatori.

Tutto è durato un paio d'ore, dalle tre alle cinque. Pierre prende il suo zainetto, chiude la casa a chiave - che poi getta via - e parte con la sua bicicletta. Fatti una quindicina di chilometri, si ferma in una cabina telefonica, chiama i gendarmi e dice che non può rientrare a casa e che ha visto il corpo a terra del padre attraverso il vetro della porta.

Il gendarme lo fa parlare, per localizzarlo. Poi, una volta in caserma, «sereno, senza segni d'angoscia», Pierre confessa e racconta i fatti con «molta precisione»: «Tutto è coerente - osserva il magistrato - con le nostre indagini».

Per ora il giovane è «incapace di spiegare le ragioni» del massacro. Ne parla - afferma il magistrato - come se non fosse «implicato personalmente», come se fosse «un osservatore non interessato da quello che ha fatto».

IL GIALLO

Un kit di analisi dagli Usa per far luce sulla morte di Simonetta Cesaroni

Via Poma, ora del delitto incerta Inizia l'esame del Dna sui reperti

ROMA L'orario della morte di Simonetta Cesaroni potrebbe essere collocabile almeno un'ora prima dell'ora stabilita da alcune testimonianze. È quanto indicherebbe il medico legale il professor Carella Prada, che effettuò l'autopsia sul cadavere della ragazza uccisa in via Poma, sulla base del cibo assunto il pomeriggio del 7 agosto del 1990. Dubbi sull'ora indicata del decesso, le 17.30, vengono avanzati dagli inquirenti in base al tempo di digestione e all'ora - le 13,30 secondo i genitori di Simonetta - in cui la giovane donna consumò un pasto leggero.

Nello stomaco della ragazza, in sede di esame autoptico, venne trovata una discreta quantità di residui di cibo. Cosa che non sarebbe stata possibile se la morte fosse sopraggiunta alle 17.30, ora in cui la digestione doveva essere pressochè completa. A collocare la morte, e quindi l'aggressione mortale a Simonetta, fu una testimonianza di una collega della Cesaroni che affermò di aver sentito telefonicamente Simonetta alle 17.30.

La testimonianza di questa persona è stata raccolta e confermata anche al pm Roberto Cavallone della procura di Roma che ieri mattina ha consegnato al colonnello del Ris Luciano Garofano alcuni reperti tra cui il reggiseno, il corpetto e un paio di calzini trovati sul cadavere della giovane donna. Per esaminare tali reperti, e per completare l'analisi della macchia di sangue trovata nel lavatoio del condominio di via Poma, gli investigatori utilizzeranno un kit diagnostico per la rilevazione del Dna di fabbricazione Usa. Una tecnica molto sofisticata che consente anche su un minimo quantitativo biologico di fornire risultati.

I reperti - tra cui un borsellino, la borsa (su cui si potrebbero trovare alcune macchie di sangue) e un orologio della ragazza - saranno esaminati e successivamente se forniranno una traccia per rilevare il dna, questo sarà messo a confronto con quello di personaggi entrati 14 anni fa nell'inchiesta, e poi usciti dalla stessa indagine. Analoghe indagini, per la ricerca di materiale biologico come la saliva (da cui repertare materiale genetico) saranno fatti su due bicchieri e un mozzicone di di sigaretta. Oggetti che erano, secondo quanto si è appreso nella disponibilità di alcune persone del condominio.

Un altro elemento che induce, inoltre, gli inquirenti a nutrire dubbi sull'ora del decesso di Simonetta è la relazione della società che gestiva il sistema informatico a cui era collegato il computer della giovane donna. Secondo questa società gli ultimi files rubricati da Simonetta sono stati chiusi alle 16.47, circa un'ora prima della morte indicata nella vecchia indagine. Alle 16.47 Simonetta potrebbe aver smesso di lavorare e aver aperto la porta al suo assassino che evidentemente conosceva bene.

Simonetta Cesaroni, la vittima del delitto di via Poma.

†

"E' lassù nel mare celeste che mi aspetterai e con il tuo bianco gabbiano mi verrai incontro ricamando per me carezze nel vento."

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Carlo Paoli

Erano suoi amori la famiglia e il volo, era sua dimora la casa e il cielo azzurro.
Il Signore lo ha chiamato a continuare il suo volo lassù.
Così ama pensarlo la sua LILIANA unitamente alla sorella BIANCA de ZUCCATO.
Un saluto sabato 30 ottobre alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2004

Carlo

amico meraviglioso, libera le ali e vola felice negli infiniti spazi.
- NIRVANA

Trieste, 29 ottobre 2004

Carlo

ti ricorderanno sempre gli amici:
- PAOLO DE FILIPPI
- MARIO MALUTTA
- ANGELO VARSAICA

Trieste, 29 ottobre 2004

Ora voli nel Cielo della Pace.
- FLAVIA, FULVIA, ELVIO FERIN

Trieste, 29 ottobre 2004

Ciao

Pilota

Associazione Volovelistica Rivoli Osoppo.

Rivoli, 29 ottobre 2004

Ricorderemo le tue evoluzioni nel cielo di Merna.
I piloti dell'Aeroclub Giuliano.

Gorizia, 29 ottobre 2004

Vicini a LILIANA i Volovelisti di Vicenza e Asiago.

Vicenza, 29 ottobre 2004

Quante settimane volovelistiche nel cielo di Bolzano. Ciao:
- PAOLO e SANDRO.

Bolzano, 29 ottobre 2004

Passavi. Ci salutavi sbattendo le ali. Ciao:
i vicini di Strada Costiera.

Trieste, 29 ottobre 2004

†

Si è spento serenamente

Antonio Millo

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO, la nuora LUCIA, i nipoti MARCO con CRISTINA e FABIO, PAOLO con BARBARA, JASMINE e DENIS, la sorella, il fratello, le cognate, parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 30 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2004

Al caro zio

Tonin

MERCEDES, STEFANO e famiglia

Muggia, 29 ottobre 2004

†

"E' giunta l'ora di andare. Ciascuno di noi va per la propria strada: io a morire, voi a vivere, che cosa sia meglio Iddio solo lo sa" (Platone)

EMILIA, ELDA e FEDERICO con profondo dolore annunciano la scomparsa di

Desiderio Giacomini

Grazie a tutti quelli che gli hanno voluto bene.
L'ultimo saluto domani 30 ottobre alle ore 11.40 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 2004

Affettuosamente vicini il cognato LEOPOLDO e famiglia

Trieste, 29 ottobre 2004

†

E' venuto a mancare il 27 c.m. il

DOTTOR

Bruno Borhy

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.
La cerimonia funebre si svolgerà oggi alle ore 15 presso il cimitero comunale di Reggio Emilia.

Civitavecchia, 29 ottobre 2004

†

"...fiorin, fiorello la vita è bella vicino a te..."

Ha raggiunto il Suo RUDI

Nella Rizzatti ved. Cosmani

Con tanto dolore l'annunciano i figli ANNA con GIORGIO, ANTONIO con ROBERTA, i nipoti LUCA, GUENDA, GLORIA con STEFANO, VALENTINA ed EMANUELE, la sorella VALLIANA unitamente alle figlie GRAZIELLA con LEONARDO e ROSETTA con GIANCARLO.
Un sentito grazie a GIORGIA.
La saluteremo sabato 30 ottobre alle ore 11 presso il Duomo di Monfalcone.
Seguirà la sepoltura nel cimitero di Fiumicello.

Monfalcone, 29 ottobre 2004

Un bacino alla mia dolce nonnina.

- GUENDA

Monfalcone, 29 ottobre 2004

Un caro saluto alla "grande"

Nella

- MAFALDA e GABRIO RUSTIA

Trieste, 29 ottobre 2004

Partecipano al lutto:
- EUGENIA, ERMANNO e MARGHERITA

Trieste, 29 ottobre 2004

Partecipa al dolore di ANTONIO:

- DANIELA AGUZZOLI

Monfalcone, 29 ottobre 2004

Affettuosamente vicini ad ANTONIO, ROBERTA e GUENDA per la perdita della

Nonna Nella

DAVOR, SARA, LIVIA, MIRIAM e ROBERTINA.

Trieste, 29 ottobre 2004

Sono vicini all'amico ANTONIO:
- ALDO e FULVIA

Trieste, 29 ottobre 2004

†

E' mancata

Carmela Rasman ved. Tonsich

Ne danno l'annuncio la figlia NORMA con GIANNI, il nipote MAURO, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti.
Si ringrazia il dott. FURLAN e il personale della Casa di Riposo di Muggia per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 29 ottobre 2004

†

Il 24 ottobre si è spenta serenamente

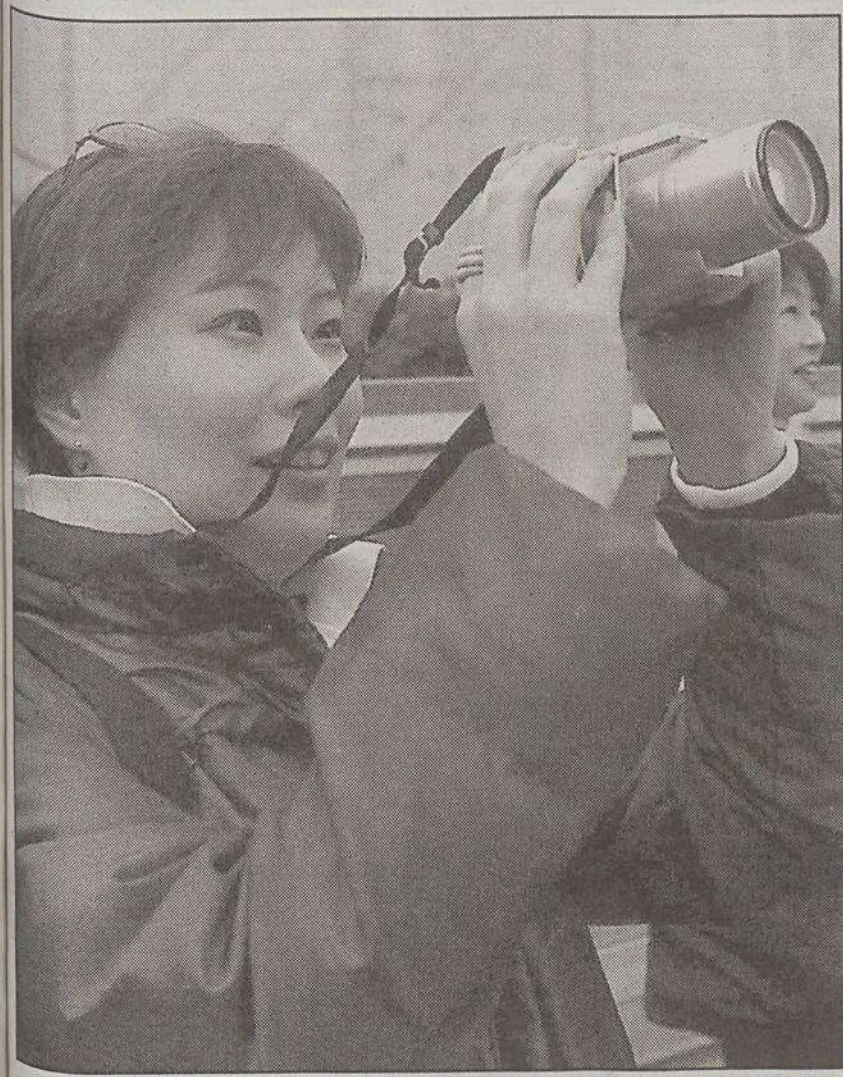
Giorgia Almerigogna nata Di Marco

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli MARIALUISA e GIUSTO con MARINELLA e GUIDO.

Trieste, 29 ottobre 2004

Il professionista voleva trascorrere qualche giorno con la fidanzata che vive a Milano. Appuntamento a Gorizia per un matrimonio a cui non ha mai partecipato

Italia vietata per un designer giapponese distratto

Dimentica di chiedere il permesso di soggiorno: espulsione e divieto di ritornare per i prossimi dieci anni

Non sempre una vacanza si risolve con un sorriso.

GORIZIA Un viaggio in Italia. Per trascorrere qualche giornata assieme alla fidanzata, una connazionale che vive a Milano, approfittandone per mettere in agenda alcuni colloqui di lavoro ma soprattutto per partecipare a un matrimonio a Gorizia. Una vacanza? Magari. In realtà la visita nel Belpaese si è trasformata in un incubo vero e proprio per un giovane professionista giapponese, un incubo che ancora incombe su di lui. Tutto a causa di un permesso di soggiorno che non ha richiesto nei tempi dovuti e che l'ha fatto finire sotto l'inflessibile scure della legge Bossi-Fini: considerato un clandestino, è stato espulso e ora non potrà più mettere piede in Italia per dieci anni.

Lui ha 32 anni, risiede a Nagasaki ed è un designer industriale. Dopo l'Università, ha studiato per un master post lauream in Italia e in Italia, così come in Germania, ha mantenuto vive una serie di collaborazioni soprattutto con aziende specializzate nell'oggettistica d'arredamento. E poi in Italia, a Milano, vive la fidanzata, giapponese anche lei, studentessa all'Accademia di belle arti a Brera.

Da Nagasaki, il trentaduenne designer è sbarcato nel nostro Paese il 3 settembre scorso. Il 19 era atteso a Gorizia per un matrimonio di amici (un isontino che ha sposato una giapponese) e ha colto l'occasione per fare un salto anche in Germania, tra l'8 e l'11 settembre, per una serie di colloqui di lavoro. Poi, il 18 settembre è giunto a Gorizia dove ha preso alloggio con la fidanzata in un albergo del centro per intervenire, il giorno successivo, al matrimonio cui era stato invitato. Ma la mattina del 19, mentre si preparava per la cerimonia, alla porta della sua camera ha bussato la polizia. «Prego, ci dovrebbe seguire in Questura». Sul passaporto il timbro d'ingresso in Italia era datato 3 settembre: erano trascorsi quindi gli otto giorni previsti dalla legge per il libero soggiorno nel nostro Paese e il giovane giapponese non si era preoccupato, alla scadenza, di richiedere in Questura il permesso di soggiorno per motivi turistici, un documento che ha la validità di tre mesi. Pensava, pare, di avere più giorni a disposizione. Fatto è che mentre la fidanzata e tutti gli altri invitati partecipavano alla cerimonia e quindi al pranzo di nozze, lui pasteggiava alla mensa del Centro di prima accoglienza della Caritas dove era stato condotto dagli agenti «in attesa dei provvedimenti di legge». Provvedimenti che non si sono fatti attendere: puntuale è infatti giunto il decreto di espulsione firmato dal questore, cinque giorni per lasciare l'Italia, uniti al divieto a ritornarci per i prossimi dieci anni.

A quel punto, il giovane designer si è rivolto a un legale, l'avvocato goriziano Dario Obizzi, il quale, leggendo e rileggendo i verbali, ha scoperto che le date hanno, e soprattutto potrebbero ancora avere, in questa storia, un'importanza particolare. Si è accorto cioè che il suo cliente aveva fatto quella puntata in Germania: quindi - ha dedotto - il suo ultimo ingresso in Italia era avvenuto l'11 settembre. Gli otto giorni (lavorativi, specifica la legge) erano salvi, il designer giapponese poteva sperare. Mentre il «clandestino» saliva su un aereo per tornare a casa, l'avvocato si è rivolto al Giudice di pace, il quale però ha sentenziato che il viaggio all'estero durante il soggiorno in Italia «sospende ma non interrompe» il maturare dei termini di legge. L'avvocato Obizzi, a questo punto, ha presentato ricorso in Cassazione ed è in attesa del'esito.

Intanto, da Nagasaki, via e-mail il designer-clandestino aspetta di sapere se - e soprattutto quando - potrà tornare in Italia.

Guido Barella

IN BREVE

Invalido accoltella la moglie di 84 anni

COMO Una donna di 84 anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Como dopo essere stata ferita a coltellate nel corso di una lite familiare dal marito di 76 anni, invalido.

Il ferimento è avvenuto ieri mattina a Bregnano, in provincia di Como, nell'abitazione della coppia. Ancora da stabilire la dinamica dell'accaduto ma dai primi accertamenti risulterebbe che la donna prima sia stata percossa e quindi ferita con un coltello.

L'uomo, Vincenzo Di Martino, è stato posto agli arresti domiciliari per lesioni gravissime. La moglie Michela, è ricoverata in prognosi riservata e le sue condizioni sono ritenute gravi.

Secondo quanto ricostruito, tra i due è scoppiato un litigio probabilmente per banali motivi di convivenza. Di Martino, invalido con problemi di deambulazione, avrebbe colpito la moglie con una bottiglia prima e in un secondo tempo a coltellate.

L'anziana prima di soccombere si è difesa con tutte le sue forze al punto che anche l'uomo è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Cantù.

Tir contro un'auto: chiuso un tratto di statale 14

SAN GIORGIO Disagi ieri lungo la statale 14, in località Zellina, a San Giorgio di Nogaro, a causa di un incidente che ha coinvolto un autoarticolato Scania e un'auto Honda Civic, e che ha reso necessaria la chiusura di un tratto di statale, di circa 200 metri, dalle 17.30 fino a tarda sera. Nell'incidente sono rimaste ferite le occupanti della vettura, a quanto pare in modo lieve.

Il sinistro è avvenuto verso le 17. L'autoarticolato, condotto da Giuseppe Lovato, 45 anni, residente a San Michele al Tagliamento, diretto verso Venezia, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di San Giorgio, è entrato in collisione con l'auto, condotta da Barbara Schiozzi, 24 anni, di Lignano, e con a bordo un'altra donna. Nell'urto s'è sganciato il serbatoio del Tir dal quale è poi fuoriuscito parte del gasolio riversandosi sulla strada. Di qui la necessità di chiudere il tratto di statale. Sul posto, anche i vigili del fuoco di Cervignano e i tecnici dell'Anas. Barbara Schiozzi è stata trasferita all'ospedale di Udine con l'elisoccorso, mentre la passeggera è stata portata al nosocomio di Palmanova.

Foto col cellulare smaschera molesto sul bus

GENOVA La importunava la mattina, sull'autobus, nel tragitto verso la scuola. Ma non aveva fatto i conti con i nuovi cellulari dotati di fotocamera incorporata. Proprio grazie ad un'immagine scattata dal telefonino sono infatti partite le indagini che hanno portato alla denuncia di un uomo, un albanese di 44 anni, residente a Genova e in possesso di un regolare permesso di soggiorno. Ogni mattina, l'individuo importunava Daniela, 15 anni, sulla linea 14. Le molestie avvenivano verbalmente, ma anche tramite palpeggiamenti vari. Tanto da portare la ragazza a confidarsi con la madre, il 14 ottobre scorso, e ad informare della situazione la questura, il 18 ottobre. In attesa dell'operato delle forze dell'ordine, proprio la madre della ragazza ha però vestito i panni dell'investigatore, accompagnando la figlia sul bus diretto a scuola, e, senza farsi riconoscere, immortalando il volto dell'uomo indicatole dalla ragazza con un cenno. Inconsapevole, l'albanese ha continuato nelle sue insistenze. L'uomo è stato fermato e denunciato per violenza sessuale.

Migliaia di vermi a scuola: denunciati 4 studenti

SALERNO Imbrattano la scuola con una decina di chilogrammi di «bigattini», vermi utilizzati come esche dai pescatori, ma vengono scoperti e denunciati alla magistratura dai carabinieri. E' accaduto ad Eboli, in provincia di Salerno, protagonisti quattro studenti, di età compresa tra i sedici ed i diciotto anni.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, i quattro la notte scorsa sono riusciti ad entrare nei locali del Liceo Artistico Carlo Levi e hanno imbrattato i muri delle aule e dei corridoi con i vermi acquistati dopo aver fatto una colletta tra i compagni di classe. I quattro hanno anche svuotato due estintori ed hanno riversato sui pavimenti il terreno di alcune fioriere. Sono stati denunciati per concorso in danneggiamento aggravato e tentata interruzione di pubblico servizio. Per il preside Giorgio Crea, si tratta comunque di una «bravata». Niente di che sorprendersi, ma neanche da sminuire, se si pensa che, nelle intenzioni dei quattro protagonisti della bravata, c'era anche quella di allagare la scuola.

Riunione tecnica ieri al ministero della salute presenti produttori, farmacisti, distributori e pediatri. Vendite via Internet per contenere i costi

Latte artificiale: braccio di ferro Sirchia-aziende

Indagine dei carabinieri del Nas: babele di prezzi. Si punta a un ribasso del 25-30 per cento

ROMA Martedì si saprà se il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ce l'ha fatta. Missione difficile la sua: convincere le aziende italiane e le multinazionali che producono il latte artificiale per lo svezzamento dei neonati, ad abbassare i prezzi del 25-30%. Abbassare i prezzi e utilizzare per la vendita canali diversi, non solo quasi esclusivamente le farmacie come accade oggi nel 96% dei casi.

Fra le ipotesi di intervento per arrivare a un decreto condiviso ci sono il taglio delle spese promozionali (che potrebbe essere però solo un impegno delle aziende), risparmi sui gadget che arrivano ai medici (anche qui liberalità dell'azienda), riduzione dei margini per grossisti, distributori e farmacisti. Utilizzare, alcune aziende si stanno già attrezzando, internet per la vendita.

Anche Ronaldo alle prese col biberon.

Ieri al ministero c'è stato un "tavolo tecnico" che è andato avanti per tre ore, presenti rappresentanti di produttori, distributori, farmacisti e pediatri. Tutti impegnati a trovare una soluzione all'«anomalia italiana». Il prezzo medio di un chilo di latte in polvere in Italia è 39 euro, in Europa si oscilla fra i 10 e i 18 euro. Lo scopo che si è prefissato Sirchia è arrivare a 27 euro. Alcune ragioni della forbice di prezzo fra Italia e resto d'Europa l'ha spiegata Renato Valsasina, amministratore delegato di Humana: 25% del fatturato che se ne va in informazione e regali ai pediatri, mercato italiano che non assorbe i latti di mantenimento, quelli dopo il primo svezzamento, utilizzo (40% del venduto) di latte già diluito rispetto alla confezione in polvere.

Ci sono anche storture di altro tipo. Il Nucleo antisofisticazione dei carabinieri ha condotto in questi giorni un'indagine sui prezzi praticati in farmacie, sanitarie e supermercati. Nella grande distribuzione il prezzo è risultato più basso, anche di 8 euro su 30. Solo che il latte non c'è.

A maggio un primo passo, un segnale di buona volontà, c'è stato. Alcune aziende hanno annunciato la disponibilità a un ribasso dell'8-10% dei listini, una riduzione da applicare entro ottobre. Impegno anche a fornire al Servizio sanitario nazionale a prezzi agevolati i latti in polvere destinati a famiglie indigenti.

«C'è stato un segno di buona volontà da parte di tutti», ha commentato il ministro Sirchia nei giorni scorsi dopo il primo incontro con i produttori. Ma sul taglio del prezzo occorre andare con i piedi di piombo anche perché c'è l'Antitrust che indaga da luglio. Già, perché se ci può essere il sospetto di «cartello» (accordo non ammesso dalle leggi della concorrenza) per il mantenimento del prezzo su certi livelli, può essere una violazione anche l'abbassamento all'unisono della maggioranza dei produttori.

«Ognuna delle componenti è libera di ridurre o meno, e in modo che può variare da caso a caso, il prezzo del latte in polvere», si è affrettato a chiarire il ministro Sirchia.

Il ministero della Salute lavora anche in altre direzioni: una campagna per la promozione dell'allattamento al seno, una di informazione sulla corretta alimentazione del bambino.

Alessandro Cecioni

IL CASO

Un marittimo molisano di 57 anni, diabetico, era indeciso sul da farsi

No all'amputazione del piede: morto

CAMPOBASSO La morte è arrivata prima di decidere, dopo tanti rifiuti, se farsi amputare il piede destro andato in cancrena a causa di una gravissima forma di diabete da cui era affetto da anni. Michele Albano, 57 anni, marittimo di Termoli, si era aggravato ultimamente ed aveva dovuto smettere di lavorare. Spesso, però, tornava al porto a salutare i vecchi colleghi, perchè la sua vita la concepiva sul molo, tra le barche.

Da molti anni l'uomo si curava il diabete, ma non era riuscito a debellare quella malattia con la quale, tuttavia, aveva imparato a convivere. Poi le condizioni di salute erano peggiorate. Costretto a lasciare il lavoro, viveva con la pensione di invalido assieme alla moglie in un piccolo appartamento in un condominio popolare alla periferia di Termoli. Per curarsi era stato via via ricoverato negli ospedali di Termoli, Larino, San Giovanni Rotondo (Foggia) e, infine, in quello di Isernia.

L'uomo ultimamente si era aggravato e l'arto era ormai in cancrena. Il rifiuto gli è stato fatale

Qualche mese fa i sanitari dovettero amputargli due dita del piede malato. Una vicenda che scosse ancora di più Michele e che lo prostrò ulteriormente anche sotto il profilo psichico. Nonostante ciò, continuava a frequentare gli stessi ambienti di prima, per cercare di sentirsi ancora vitale: «Era un lavoratore infaticabile. Veniva al porto tutti i giorni, da 30 anni. Nonostante la sua malattia ha sempre continuato a dare una mano durante la notte», ricorda Pasqualino, un pescatore termolese che si commuove ripensando ai «tanti momenti vissuti spalla a spalla, in mare così come sulla banchina».

Nelle ultime settimane, però, la malattia - che aveva anche determinato scompensi cardiaci - era giunta al culmine. Qualche giorno fa i medici avevano spiegato che occorreva amputare il piede. Solo in quel modo sarebbe stato possibile evitare conseguenze irrimediabili. L'uomo si è però rifiutato, rispondendo «no», sia ai medici sia ai continui tentativi della moglie, Maria Teresa. All'inizio di questa settimana la situazione è diventata critica al punto che le sofferenze e le insistenze devono avere aperto qualche spiraglio. L'altro ieri l'uomo aveva chiesto tempo per decidere. Voleva valutare se andare incontro alla morte certa oppure farsi amputare il piede. Un'indecisione che gli è costata la morte.

Nell'appartamento del quartiere «Porticone» è un via vai di parenti e amici che cercano di confortare la vedova: «Il dolore è grande in questo momento. Senza di lui mi sento persa», afferma con un filo di voce, provata da mesi di sofferenze e dal dolore per la morte del coniuge.

Per i funerali occorrerà attendere un giorno in più: la magistratura ha disposto un'inchiesta sulla vicenda, vuole chiarire tutti gli aspetti, verificare se vi sia stata negligenza da parte di qualcuno che, comunque, ha dovuto tenere conto della volontà del marittimo.

DALLA PRIMA

Grazie alleati per la liberazione di Trieste

Una sera un sergente di Sua Maestà britannica con pipa accesa e mento alla Braccio di Ferro mi prese in braccio per farmi toccare la divisa verde scura in ruvido panno infeltrito. Dappertutto la città cresceva senza la devastazione edilizia degli anni successivi, c'erano cantieri aperti, e poca, pochissima corruzione. Tutti, inclusa la minoranza slovena, si sentivano protetti.

Certo, cari Alleati, ci mancava l'Italia. Ma stavamo bene con voi. Certo, c'è stata ruggine. C'è stata all' inizio una pericolosa collusione fra Londra e Belgrado. E nel '53 i vostri ufficiali ordinarono di sparare alla folla esasperata per quest'Italia che non arrivava mai, facendo sei morti. Ma foste, vivaddio, governo legittimo, e portaste la libertà, il pane, la gioia dopo anni di paura. Perché non se ne parla? Perché questa assenza di gratitudine?

Ve lo spiego: la parola "liberatori" fa paura. Essa obbliga la gente a pensare "da che cosa" voi ci avete liberato. Ed è proprio su questo che allegramente si sorvola, in un'alluvione di bandiere. Voi ci avete tolto non solo dalla stagione delle foibe titine, ma anche dal fascismo e dal nazismo. Ignorarlo è non solo ingrato, ma stupido, falso, e tornacontista. Serve solo a realizzare un'ossessione della Destra italiana. Quella di accreditarsi come paladina dell'Italianità sulla frontiera orientale. Quando è stato proprio grazie alla guerra voluta e perduta dalla Destra che l'Italia ha perso queste terre oltre che la faccia e l'onore.

Così, quella che doveva essere una grande rappresentazione della memoria è diventata cloroformio, amnesia. Tutto per far passare uno schema. Questo: prima fu l'Italia, poi, l'8 settembre, quando morì la nazione. La Notte dell'Italia durò per tre occupazioni: quella dei nazisti, quella dei titini e la vostra. Poi tornò la Luce, il 26 ottobre del '54. Tornò l'Italia, fu la "Redenzione", e il film interrotto l'8 settembre si rimise in moto. Un film che comincia col Risorgimento e ha un solo motto: Italia. Perché funzioni, basta sorvolare sulla parola "Repubblica" e parificarvi agli occupatori che vi precedettero.

Noi sappiamo benissimo - e voi pure sapete - che non è così. Prima fu il fascismo che proprio qui dichiarò slavi ed ebrei razze inferiori, si imbarcò in una guerra infame, poi collaborò con i nazisti nelle deportazioni e lasciò che in questa città italianissima la gente passasse per il camino. Sappiamo che l'8 settembre non morì la Nazione, ma lo Stato. E sappiamo che, dopo un'effimera Liberazione patriottica e antifascista, arrivò su Trieste l'orrore dell'occupazione jugoslava. La libertà vera, il risorgimento dei diritti, arrivarono alla fine di quei 40 giorni, con gli Alleati. La notte - lo disse la gioia incontenibile dei triestini - finì allora. E di questo, ripeto, va detto grazie.

Nell'ottobre del '54 dunque non arrivò la Liberazione. Arrivò l'Italia con la sua Repubblica laica, antifascista e fondata sul lavoro. La continuità con l'8 settembre è zero, perché prima la Repubblica non c'era. I diritti nemmeno. Non c'era, a pensarci bene, nemmeno l'Italia, ma una caricatura di romanità sottomessa ai voleri di Berlino. Del Risorgimento meglio non parlare: troppi furono nel Ventennio gli irredentisti derisi dall'arroganza avanguardista.

Vedete, amici Alleati, siete finiti come comparse in un giochetto di prestigio. Quello che vede Fini genuflettersi a Gerusalemme per dire mea culpa del razzismo antiebraico fascista e poi consentire ai suoi di sorvolare a Trieste sul razzismo antislavo della stessa matrice. Quello che vede An esaltare gli angloamericani come liberatori dell'Iraq e poi definirli occupatori nelle nostre terre, esaltare l'Europa a Roma e minimizzarla a Trieste nel momento dell'ingresso sloveno nell'Ue, risciacquarsi dall'avanguardismo a Fiuggi e poi cantare qui un giulivo "Je ne regrette rien".

In queste settimane di fanfare abbiamo assistito a una paurosa caduta di senso critico che ha coinvolto tutti, Sinistra compresa. Nessuno dice una cosa: se, di fronte alle medaglie d'oro concesse da Ciampi ai patrioti caduti nel '53, si insiste a definire "occupanti" gli Alleati e il loro legittimo governo, a maggior ragione dovremmo dare medaglie d'oro al popolo iracheno che dopo l'orrore di Saddam convive con una presenza militare straniera. Tanto più che questa, detto per inciso, non ce la fa a garantire né la democrazia né la fine del terrore, come invece faceste voi alla fine della guerra.

E allora succede che per reazione, complice Bruno Vespa, si paragonino i Caduti triestini del '53 a quelli di Nassirya, i quali non c'entrano nulla. I primi si batterono contro un Gma. I secondi facevano parte di un Gma. L'unica cosa in comune è che erano italiani. E' sufficiente? Certo che no. Ma che importa, basta sventolare bandiere, ripetere slogan all'infinito, e tu cominci a pensare che è vero, forse gli Alleati furono nostri antagonisti, forse Londra e Washington non tennero Trieste nel limbo per nove anni perché l'Italia fascista aveva perso la guerra, ma solo così, per farci del male.

Erano, le celebrazioni, una grande occasione per costruire anche su questa frontiera difficile un'idea di Patria moderna, fatta non di stirpe ma di diritti. Non lo si è fatto, nonostante la comunità slovena abbia accettato da tempo la fedeltà democratica all'Italia. Non lo si fa perché il partito organizzatore della festa italianissima non ha mai ammesso ad alta voce che qui il Fascio stravolse secoli di coabitazione, seminando rancori che poi sarebbero ricaduti su tutti.

Una questione interna di partito ha così inibito una lettura onesta della storia. Ha impedito agli italiani di capire il dramma vero di queste terre, ha stancato la città con un eccesso di coreografie, ci ha fatto arrivare spompati al 4 novembre. Ora, lo vedete anche voi, tutti aspettano Ciampi, come scolaretti il preside. E' l'unico che non potranno contestare. E lui metterà le cose a posto. Dirà che quelle medaglie non intaccano affatto il vostro ruolo. Dirà soprattutto quella parola che nessuno, nel Palazzo, ha avuto il buon gusto di dirvi. Grazie.

Paolo Rumiz

Avviso a pagamento

Per Federica R.

ciao morettina,
in attesa di stupirti......

Brescia 29 ottobre 2004

Andrea Z.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI — VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CALCARA 040/632666 Ananian primoingresso ultimo piano soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo di 50 mq 90.000.
CALCARA 040/632666 attico piacenze Rossetti ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo.
CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone cucina due camere bagno terrazzo 100 mq box 290.000.
CALCARA 040/632666 largo Canal primoingresso adatto studio medico/ufficio 130 mq senza barriere architettoniche 150.000.
CALCARA 040/632666 Muggia centro storico primo-ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda. Impianti certificati. 115.000.
CALCARA 040/632666 residenza Trenta Ottobre splendidi primingressi in centro città varie tipologie. Vendita esente provvigione.
CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina camera bagno terrazzino esente provvigione possibilità garage.

AVVISO DI AFFITTANZA
La Società "Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A.", Mandataria della Fondazione ANANIAN, intende dare in locazione alcune unità immobiliari ad uso residenziale. La documentazione è a disposizione, per gli interessati, presso gli uffici di P.zza S. Antonio Nuovo, 6 - 34122 Trieste (040.660303). Referente: Rag. Stefano De Martin.

GRADO prestigioso appartamento vista laguna con ampia terrazza aria condizionata finiture superlusso, parzialmente arredato su misura. Prezzo impegnativo, non perditempo. Trattativa riservata. 338/3906096. (C00)
REVOLTELLA alta miniappartamento da rimodernare con cantina. Altro Montebello 60 mq con terrazzone! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.
S. VITO e Scala Bonghi zona appartamenti di 90 mq. Uno ristrutturato, termoautonomo con giardinetto, altro in bifamiliare con cortile. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.
VIA Capodistria, zona Baiamonti vendesi box auto varie misure. Consegna fine 2005. B.G. 040/3728802.
€ 110.000 Gretta primingresso rifinitissimo vista mare circa 50 mq: soggiorno con cucina all'americana matrimoniale bagno ripostiglio e cantina. Equipe 040/764666.
€ 48.000 panoramico ultimo piano a San Giacomo stabile restaurato no ascensore circa 30 mq in ottime condizioni: cucina abitabile matrimoniale e bagno. Equipe 040/764666.

2 IMMOBILI — ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

EREMO S. Pasquale, Revoltella, ricerchiamo appartamento 80-100 mq per numerosi clienti di zona. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.
IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.
ROZZOL Cattinara, S. Luigi ricerchiamo appartamento con giardino o ultimo piano con terrazzo per specifiche richieste di clienti. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe immobiliare 040/764666.

3 IMMOBILI — AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITTASI appartamento centrale ammobiliato per studenti libero da gennaio 2005. B.G. 040/3728802.
AFFITTASI stanza in appartamento ristrutturato con uso cucina e bagno. Libero fine anno. B.G. 040/3728802.

4 LAVORO — OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale automunito madrelingua slovena per visite nostri clienti in Slovenia offresi fisso + provvigioni di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare allo 040/367771. (Fil47)
ASSOCIAZIONE in Trieste cerca: a) ragazze/i, signore/i per lavoro di ufficio gradite anche pensionate/i purché dinamiche; b) ragazzi/e signori/e auto/moto muniti per operato esterno in Trieste indispensabile conoscenza viabilità cittadina. Tel. ore ufficio 040-416636. (Fil47/4)
AZIENDA cartaria a ciclo continuo di piccole medie dimensioni di recente costituzione in provincia di Gorizia è alla ricerca di personale per rinforzare il proprio organico. Assistente elettrico, perito elettrico meglio con esperienza su impianti a controllo digitale alle dirette dipendenze del responsabile manutenzione. Si richiede disponibilità a dare la reperibilità notturna e festivi, per questo motivo è necessario il domicilio in provincia. Rif. AS casella postale n. 70 ufficio postale Gradisca d'Isonzo. (A00)
AZIENDA metalmeccanica goriziana di carpenteria leggera cerca urgentemente disegnatore Cad 3d (Solidworks) e programamtore Cnc. Inviare curriculum allo 0481/570550.
AZIENDA settore plastica zona Villesse, cerca diplomati motivati per lavoro a turni ciclo continuo. Scrivere: carta identità n. AG6449475 fermo posta Villesse.
IMPRESA di costruzioni/studio professionale cerca per assunzione/collaborazione geometra/perito max 35 anni, automunito residenza Bassa friulana-Isontino, conoscenza disegno cad, topografia, pratiche catastali. Per informazioni e invio curricula telefonare 0431/970101 telefax 0431/970069. (Fil47)
SOCIETÀ finanziaria seleziona funzionari segnalatori inserimento organico esterno settore creditizio. Pordenone, Udine, Trieste, Gorizia. Richiediamo organizzazione serietà intraprendenza provenienza qualsiasi settore. Offriamo possibilità di carriera, provvigioni, incentivi eventuale fisso mensile. Telefonare ore ufficio 0431/35184. (Cf47)
SOPRAN Spa ag. Udine, leader antinfortunistica e antincendio, seleziona per le province di Ud e Pn agenti vendita cui affidare propria clientela e non. Offresi formazione iniziale, trattamento economico con fisso, provvigioni e incentivi, reali possibilità carriera. Per colloqui telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (Cr)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA Romeo 147 multijet 5 porte 2004 km zero distinctive grigio pronta consegna. telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)
ALFA Romeo sportwagon 140 multijet nero 2004 km zero Distinctive pelle beige, affare. Telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)
AUDI A3 140 Tdi Attraction nera 2003 km zero pronta consegna vero affare. Telefono 0481520830. Aguzzoni.
AUDI A4 Avant 130 Tdi argento 2004 km zero full optionals pronta consegna. Telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)
VOLKSWAGEN Golf V 140 5 porte Trendline nera 2003 km zero pronta consegna. Telefono 0481520830. Aguzzoni. (B00)

AVVISO DI BANDO
La Società "Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A.", Mandataria dell'I.T.I.S., intende dare in locazione alcune unità immobiliari ad uso residenziale e commerciale. La documentazione è a disposizione, per gli interessati, presso gli uffici di P.zza S. Antonio Nuovo, 6 - 34122 Trieste (040.660303). Referente: Rag. Stefano De Martin.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABA affascinante bionda 5.a femminile grossissima sorpresa 340/2289657. (A14157)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. MOANA 8.a misura 20.enne bellissima 333/8218289 - 040/350772. (A7656)
A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima V misura appena arrivata ti aspetta. 320/2706280. (A7696)
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA caraibica massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A7693)
A.A.A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA brasiliana ti aspetta. 347/5540850.
A.A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura 333/7076610. (A7628)
A.A.A.A.A.A.A. CHANNEL appena arrivata dotatissima femminile passionale con enorme sorpresa chiamami. 347/ 0932084. (A7646)
A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA bella affascinante sensuale Trieste 333/8859713. (A7616)
A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21.enne bellissima completissima 340/9603604. (A7636)
A.A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima disponibilità tel. 338/9523906 distinti. (A00)
A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima 26enne ti aspetta 349/3906269 incontrami. (A7560)
A.A.A.A.A.A. GRADO nuovissima italiana desidera incontrarti chiamami 338/5283918. (FIL84)
A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 338/8894118.
A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ventenne ti aspetta a Grado 320/6572444. (FIL84)
A.A.A.A.A.A. MONFALCONE 5.a misura caldissima disponibile 23.enne 334/1717294. (C00)
A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà 338/7204907. (A7640)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE biondissima novità dolce affettuosa completissima 320/1587113 (C.F.2047)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE Monic, dolcissima, caldissima molto disponibile. 340/9116222.
A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ti aspetta tutti giorni 320/6778092. (B00)
A.A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142. (A7641)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (A7683)
A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi telefonare 3333132353. (A7650)
A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A7642)
A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, nuovissima mulatta 8-22. 329/6674690. (C00)
A.A.A. NOVITÀ affascinante regina del piacere 7.a misura naturale. 339/4141068. (A7659)
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 329/7636040. (A7633)

Continua in 24.a pagina

ZAGABRIA Le pressioni degli imprenditori hanno sortito l'effetto di spostare la data delle elezioni fissata il 21 dicembre

Presidenziali croate: voto il 2 gennaio

Data decisa dopo un incontro tra il presidente Mesic e il premier Sanader

Il Capo dello Stato croato Stipe Mesic.

ZAGABRIA Le elezioni presidenziali si svolgeranno domenica 2 gennaio. La notizia è stata resa nota dal capo dello Stato Stipe Mesic, al termine di una riunione con il premier Ivo Sanader. «Il Governo ha deciso di chiamare alle urne i cittadini il secondo giorno del prossimo anno e non posso che esprimere la mia soddisfazione per questa scelta», ha precisato Mesic. «Già da parecchio tempo stiamo discutendo sulla data più appropriata per svolgere le elezioni e una delle prime opzioni era di aprire i seggi martedì 21 dicembre. Poiché si sarebbe trattato di una giornata lavorativa che avrebbe dovuto diventare festiva, l'economia avrebbe subito ingenti perdite. E il nostro Paese non può permetterselo».

Vlatko Macek, portavoce del Governo, ha confermato che al termine dell'incontro tra Mesic e Sanader, al quale ha presenziato pure il presidente della commissione elettorale Ivica Crnic, «si è trovato l'accordo sulla data delle consultazioni». Macek ha precisato pure che l'esecutivo non ha ancora reso ufficiale questa scelta, ma che lo farà «nei prossimi giorni».

Dunque, le pressioni delle associazioni degli imprenditori e dei datori di lavoro hanno sortito l'effetto desiderato. Infatti, molti temevano grosse perdite nel settore economico a causa dell'eventualità di indire le elezioni martedì 21 dicembre. Il premier Sanader, in un primo momento, aveva chiesto al presidente della commissione elettorale di esaminare la possibilità di chiamare i cittadini alle urne due giorni prima (19 dicembre), ma lo stesso Crnic aveva affermato che in questo caso il termine sarebbe stato anticipato di due giorni da quello consentito dalla Costituzione. Così per la seconda volta consecutiva gli elettori non avranno ancora assorbito le festività di Fine Anno che dovranno già recarsi a votare.

Ricordiamo che le ultime elezioni presidenziali si sono svolte il 3 gennaio del 2000 quando Stipe Mesic vinse al ballottaggio, superando il rivale Drazen Budisa, candidato allora del partito dei social-liberali. Ricordiamo inoltre che l'attuale capo dello Stato non dovrebbe avere grosse difficoltà nell'ottenere il secondo mandato quinquennale. Infatti, secondo gli ultimi sondaggi Mesic può contare su oltre il 30 per cento dei suffragi, mentre la sua più accanita rivale Jadranka Kosor (candidato del partito al potere, l'Hdz) è attesta al 14 per cento circa. Comunque la schiera degli indecisi è particolarmente alta (circa il 30 per cento), mentre il 14 ha detto chieramente che non andrà a votare.

b.s.

LUBIANA

Drnovsek ha avviato le consultazioni per la formazione del nuovo governo sloveno

Partiti a caccia di ministeri

Il presidente Drnovsek.

LUBIANA Il presidente sloveno, Janez Drnovšek, ha avviato ieri le consultazioni con i partiti in prospettiva della formazione del nuovo governo, che con tutta probabilità sarà guidato da Janez Janša il cui partito democratico ha ottenuto il maggior numero di voti alle elezioni del 3 ottobre. Drnovšek ha iniziato le consultazioni incontrando il capogruppo parlamentare dei popolari, Jakob Presecnik, e il leader di Nuova Slovenia, Andrej Bajuk. Entrambi hanno annunciato pieno appoggio alla candidatura di Janez Janša alla guida del governo facendo però presente di contare su incarichi importanti nell'esecutivo.

Il leader di Nuova Slovenia ha preferito non sbilanciarsi circa le sue richieste. Alla vigilia della seduta costitutiva del nuovo parlamento Bajuk aveva rinunciato alla presidenza della Camera facendo presente che la sua decisione era motivata dal desiderio di vedersi assegnare il ministero delle Finanze. «Abbiamo concordato di mantenere il riserbo» ha detto Bajuk precisando che «Nuova Slovenia nutre comprensibilmente delle esigenze ben precise, tuttavia ciò a cui punta il partito è realizzare il proprio programma». Bajuk si è quindi limitato a definire buona la formula di coalizione proposta da Janša ovvero quella di un governo composto dai tre partiti di centrodestra ossia democratici, popolari e Nuova Slovenia affiancati dai pensionati del DeSUS, orientati più a sinistra. Con una simile coalizione l'esecutivo Janša godrebbe di una maggioranza di 49 voti in parlamento, ritenuta dal futuro premier il minimo indispensabile per governare con stabilità.

La formula di governo 3 più 1 è stata valutata positivamente anche dai popolari che a differenza di Nuova Slovenia sono stati decisamente più diretti. Il loro capogruppo Jakob Presecnik ha detto apertamente che i popolari pretendono almeno tre ministeri (lavoro, ambiente e sanità). «Tuttavia – ha precisato Presecnik – non ci dispiacerebbe guidare i trasporti, gli interni o gli affari europei». Come Nuova Slovenia anche i popolari avevano rinunciato agli incarichi in Parlamento in cambio di posizioni più importanti nel governo. Presecnik ha tuttavia annunciato che i negoziati sulla ripartizione dei ruoli in seno all'esecutivo e ai vari organi parlamentari entreranno nel vivo la prossima settimana. Circa un'eventuale ingresso nella coalizione della Lista Unita dei Socialdemocratici, nè Presecnik nè Bajuk hanno voluto dare alcuna anticipazione. Lo stesso vale anche per quanto riguarda un eventuale partecipazione dei nazionalisti di Zmago Jelincic, il cui delfino Sašo Pece è stato eletto alla vicepresidenza della Camera. Bajuk si è limitato a dire che al suo partito interessa solo portare a termine un programma realizzabile. Tra Bajuk e Jelincic, infatti, persistono profonde differenze di veduta e di ideali politici in primuo luogo nei rapporti con la Chiesa cattolica a cui Nuova Slovenia è molto più vicina. Dal canto loro, i nazionalisti hanno annunciato l'intenzione di restare all'opposizione.

c.r.

ZARA Riprendono gli abbattimenti delle costruzioni abusive nei dintorni del capoluogo dalmata ma anche in centro città

Tornano le ruspe: diciotto gli immobili in lista

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1338 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,98 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 199,90	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Ruspe in azione in Istria.

ZARA Dopo alcune settimane di pausa, torna nella città dalmata e nei dintorni l'incubo delle ruspe, dei picconi e delle mazze. Infatti, il ministro della Salvaguardia ambientale, Marina Matulovic Dropulic, ha annunciato l'abbattimento di diverse costruzioni abusive fatte erigere lungo la fascia costiera, sulla falsariga di quanto avvenuto nei giorni scorsi e nei mesi estivi anche nel resto della Dalmazia e nella Penisola istriana. Stando ai documenti in possesso del dicastero, a venir rasi al suolo saranno immobili situati nelle località contermini di Zara, come Privlaka, Nona, Zaton, Vrsi, Kozin, Petrcane, San Cassiano e Bibinje, per un totale di diciotto abitazioni. A Zara le ruspe butteranno giù l'autosalone «Auto kuca Zadar» e altre tre case d'abitazioni. Come da noi più volte rilevato, lo Zaratino è una delle punte di diamante dell'abusivismo edilizio in Croazia e ha nella sua isola di Puntadura (Vir) l'area dove il fenomeno delle costruzioni illecite ha raggiunto dimensioni incredibili.

Status quo a Zara per due edifici in odore di abbattimento e cioè la cosiddetta Casa blu e lo stabile che ospita la casa assicuratrice Euroherc. Entrambe sono, o sarebbero state edificate senza i necessari permessi, ma per il momento non è stato trasmesso alcun ordine di smantellamento. Il caso più eclatante riguarda la Casa blu, che annovera 32 appartamenti, la gran parte dei quali è già stata venduta. Diverse le persone che abitano lo stabile e sanno di vivere in una costruzione abusiva. Non è escluso, così voci ufficiose, che per questo edificio scatti il condono edilizio.

a.m.

LEVADE Il sindaco di Portole Krt lancia l'appello perché sia riportata l'acqua nella vallata

Il bosco muore, tartufi a rischio

Piano per rivitalizzare l'area di San Marco vicino a Montona

Tartufi istriani: la loro stagione è ottobre-novembre.

LEVADE Sos per il bosco di San Marco o di Montona. L'appello è stato lanciato dal sindaco del comune di Portole, Aleksandar Krt, e dai rappresentanti delle associazioni dei verdi con lo scopo di rivitalizzare l'antico letto del fiume Quieto ora asciutto, che attraversa il bosco. L'acqua del vecchio corso ha preso altre strade alcuni decenni fa, in seguito ad alcuni interventi nella vallata del Quieto come la costruzione della strada Buie-Pinguente e del lago artificiale di Bottonega, adibito a bacino idrico. Se l'acqua tornasse a scorrere come una volta, la flora e la fauna riacquisterebbero l'antico vigore, senza pericolo di estinzione e di degrado.

Il bosco di Montona, a detta degli esperti, è uno dei pochi di questo tipo ancora in vita non solo in Croazia, ma in tutto il Mediterraneo. Vi si trovano specie vegetali molto rare come la quercia gentile («Quercus peduncolata»), il carpino bianco, l'olmo campestre e il frassino maggiore. Ma soprattutto nel bosco di Montona cresce il tipico tartufo istriano che in seguito alle alterate condizioni idrologiche dell'area sta manifestando allarmanti segnali di «stanchezza».

Per la rivitalizzazione del vecchio letto del Quieto è già stato elaborato un progetto del valore pari a 3 milioni di kune (400.000 euro) che dovrebbero venir stanziate dal ministero dell' Agricoltura, dall'Ente forestale nazionale, dalla Regione Istria e dai comuni dell' area. Alla presentazione del progetto in parola sono accorsi numerosi visitatori, in primo luogo italiani e tedeschi attratti nella zona, come hanno dichiarato loro stessi, soprattutto dalla fiera del tartufo.

E in proposito ricordiamo che proprio questo mese di ottobre e gran parte di novembre a Levade trascorrono all'insegna di numerosi appuntamenti che ruotano attorno al tartufo, che viene raccolto in questoi periodo. Tra le varie manifestazioni segnaliamo la ricerca di tartufi con i cani «specializzati» effettuata per i visitatori e l'asta del tartufo. Segnaliamo il prezzo record della stagione: 20.000 kune (2.700 euro per un chilo di tartufo bianco). L'occasione è ghiotta anche per celebrare altre specialità enogastronomiche, dal vino, al prosciutto, al formaggio pecorino. Dunque un periodo dell'anno molto gratificante per ristoranti, «konobe» e osterie di questa parte dell'Istria.

p.r.

Radio Capodistria: «Note di viaggio» sarà duplicata

CAPODISTRIA «Note di viaggio» (parole e musiche per conoscere un Paese) raddoppia. Visti i buoni risultati delle prime cinque puntate già andate in onda(dedicate a Repubblica Dominicana, Capo Verde, Cuba, Mauritius, Perù) la trasmissione ideata e condotta da Stefano De Franceschi oltre alla normale programmazione prevista per ogni domenica alle 9 verrà replicata sempre la domenica alle 22. I prossimi appuntamenti sono dedicati alla Romania (31 ottobre), al Nepal (7/11), e al Brasile (14/11).

Günter Verheugen cittadino onorario di Sebenico

SEBENICO Günter Verheugen, membro della Commissione europea per l'allargamento, è cittadino onorario della città dalmata. Alla solenne cerimonia hanno presenziato anche il premier Ivo Sanader e il capo della diplomazia croata Miomir Zuzul. Il primo ministro ha sottolineato che Verheugen «è un grande amico del nostro Paese, il quale è particolarmente legato al territorio sebenzano». Verheugen ha ricordato che a Sebenico a 16 anni, nel 1960, ebbe il suo primo impatto con il Mediterraneo e anche il suo primo amore.

Pirano, seminario sulla comunicazione interculturale

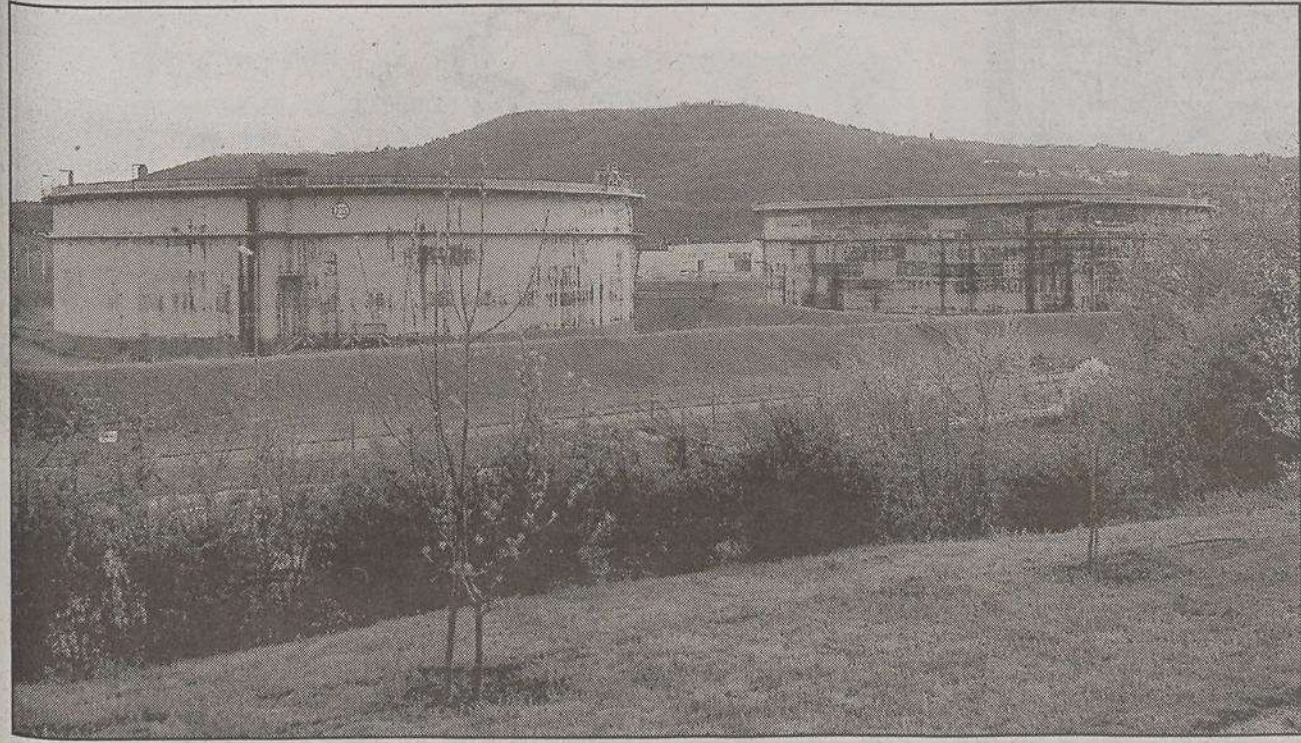
PIRANO Oggi alle 9.30 nella sala delle Vedute di Casa Tartini si terrà una giornata di aggiornamento dal tema: «La competenza copmunicativa interculturale» relatore il prof. Paolo E. Balboni dell'università Ca Foscari di Venezia. Il seminario viene organizzato nell'ambito delle attività riguardanti la conservazione e la ricerca della lingua ed è coordinato dalla professoressa Nives Zudic Antonic. Seguirà alle 17 nella sala delle esposizioni di Casa Tartini l'apertura della mostradell'artista gradese Facchinetti con opere di grafica, a colori tutte dedicate alla gente di mare.

Mille biologi riuniti in congresso a Portorose

PORTOROSE Si è aperto ieri nella località turistica slovena il diciassettesimo congresso internazionale su «Professione biologo: aspetti attuali e prospettive future». Oltre mille i biologi italiani e stranieri riuniti al centro congressi dell'Hotel Bernardin che discuteranno sull'evoluzione e lo sviluppo della moderna biologia, della professione del biologo con tutte le implicazioni di ordine scientifico, etico, legislativo e tecnico. I lavori, che dureranno fino a domenica, sono stati aperti dal professor Ernesto Landi, presidente dell'Ordine nazionale dei biologi.

Bloccate per novanta giorni le autorizzazioni in attesa del Piano regionale per la grande distribuzione. L'assessore Sonego: «Tutto nella massima trasparenza»

Blitz della maggioranza: stop ai Centri commerciali

Prevista una deroga per l'area ex Aquila di Muggia. Insorge l'opposizione: «Una logica a sostegno degli amici»

Valle delle Noghere: i serbatoi dell'area ex Aquila dove sorgerà un centro commerciale.

TRIESTE Su una norma di poche righe apparentemente innocua - proposta in termini urgenti dall'assessore Lodovico Sonego - il Consiglio regionale si è incartato ieri per l'intera giornata. Obiettivo della legge: sospendere per tre mesi il rilascio di tutte le autorizzazioni per l'adozione di varianti urbanistiche, finalizzate all'insediamento di centri commerciali con superficie di vendita superiore ai 15 mila metri quadrati. Il tutto nell'attesa del varo, fissato entro il termine di novanta giorni, del Piano regionale per la grande distribuzione.

La norma prevedeva una deroga: quella per gli accordi di programma già avviati, per i quali la giunta abbia già deliberato l'interesse regionale alla relativa partecipazione. A questo punto l'eccezione aveva nome e cognome, poiché solo pochi giorni addietro tale interesse era stato riconosciuto per il centro commerciale proprosto dall'Ente zona industriale di Trieste in area ex-Aquila. E la reazione delle opposizioni, in particolare di An e della Lega, si è fatta tempestosa.

Una norma urgente che sembrava agganciabile, quale emendamento, alla legge sulla telefonia mobile (poi «saltata» come quelle sul mobbing e sui prati stabili), è invece diventata una separata «leggina» formata da un unico articolo. Discussioni a non finire, prima in commissione e poi in aula, sospensioni dei lavori, riunioni concitate di capigruppo per decidere come proseguire. Infine alle 18.30 è stato concordato di protrarre di due ore la conclusione della seduta.

Sergio Dressi (An) ha denunciato che così la giunta Illy si creava la scappatoia per decidere sugli insediamenti della grande distribuzione «secondo la logica del sostegno agli amici». Il collega Luca Ciriani, capogruppo di An, ha fatto esplicitamente cenno a «un grande centro commerciale da attivare a Trieste, peraltro in barba alle promesse elettorali del Centrosinistra». Paolo Panontin (Lega), l'ha definita «una norma per furbi» poiché «si bloccano i centri con la varianti urbanistiche Hc ma poi li si prevede con gli accordi di programma».

Replica dell'assessore: «L'accordo di programma per il quale si prevede una deroga al blocco trimestrale delle autorizzazioni non nasce con lo scopo di fare una variante Hc, ma di provvedere il recupero ambientale di un'area ritenuta da tutti strategica e vasta un milione di metri quadrati: quella della Noghere. La variante Hc servirà quindi a realizzare la fattibilità economica della bonifica di quell'area. Con la garanzia che proprio grazie alla variante Hc quell'intervento si faccia. Tutto ciò è esplicito, dichiarato nella massima trasparenza».

E spiega anche Bruno Zvech (Ds): «Per poter bonificare un milione di metri quadrati dev'essere creata la sostenibilità finanziaria di una tale impresa: se l'intera area venisse riservata alle industrie, i prezzi al metro quadro risulterebbero insostenibili, per chi riservando una parte all'attività commerciale si consentirà di praticare invece i prezzi di mercato per l'area restante».

Dopo aver ampiamente sforato il tempo prefissato, il Consiglio ha infine approvato la «leggina» coi voti della sola maggioranza, a eccezione del «pensionato» Luigi Ferone, astenuto. Il Centrodestra si è schierato compattamente per il «no», con qualche significativa sfumatura: Forza Italia e Udc si sono sottratti all'ostruzionismo opposto, anche con una miriade di emendamenti sistematicamente bocciati, da An e Lega.

Giorgio Pison

Il 3 dicembre programmata l'assemblea della finanziaria che promuove la cooperazione con i Paesi dell'Est. La presidenza a Cini

Terpin: «Lascio Finest in buona salute»

La società chiude l'esercizio con un utile superiore ai 2 milioni di euro

Maurizio Cini

Emilio Terpin

L'avvocato triestino chiude il mandato a distanza di un anno. «La delocalizzazione? Posso comprendere, ma non condivido»

PORDENONE Un utile di esercizio pari a 2,1 milioni di euro, una società in buona salute pronta per le sfide dell'internazionalizzazione: l'assemblea dei soci di Finest ha approvato all'unanimità ieri pomeriggio, nella sede di Pordenone, il bilancio consuntivo 2002-2003, l'ultimo della presidenza di Emilio Terpin.

Un mandato «fulmineo», quello dell'avvocato triestino, cominciato poco prima dello scorso Natale quando Terpin ha raccolto le redini della spa pubblica lasciata da Paolo Petiziol a seguito del cambiamento degli scenari politici in Regione. Riccardo Illy aveva appena vinto le elezioni, chiese ai manager delle controllate della Regione di mettere a disposizione il mandato, Petiziol fu uno dei pochi a farlo e a dimettersi. Venne nominato Terpin, uomo di transizione che non si aspettava una riconferma: «Il presidente Illy - spiega - fu chiaro fin da quando mi chiese la disponibilità, precisando che sarebbe stato un incarico a scadenza perché c'erano degli accordi a monte da onorare». E così è stato.

Il 3 dicembre l'assemblea dei soci sancirà l'insediamento della nuova compagine dei consiglieri (che da 16 potrebbero scendere a 11, ma sarà una scelta che spetterà alla Regione, come ha puntualizzato Terpin) e del nuovo presidente, il designato Maurizio Cini.

L'utile della spa finanziaria di promozione della cooperazione con i Paesi dell'Est europeo, il cui socio di maggioranza assoluta è la Regione, resterà in azienda così come già indicato dal socio di riferimento; i 2,1 milioni di euro derivano, per la maggior parte, dall'attività tipica di partecipazione in forme di joint venture realizzate da società del Nordest che attivano processi di internazionalizzazione nei 27 Paesi dell'area operativa.

Il bilancio evidenzia l'aumento dell'operatività di Finest che, nell'ultimo anno, ha erogato partecipazioni per un contro valore di 16,4 milioni di euro con un aumento del 27 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tra marzo e giugno, in particolare, a dimostrazione della propensione all'internazionalizzazione delle aziende, sono state erogate partecipazioni per un controvalore pari a 5,9 milioni di euro. I ricavi totali ammontano a 6 milioni 889 mila euro (294 mila euro in più rispetto all'anno precedente), abbattuti i costi per 756 mila euro; le erogazioni sono aumentate, nello stesso arco di tempo, del 27 per cento, più 45 per cento negli ultimi cinque anni. In un anno sono state deliberate 87 partecipazioni per un importo di 35 milioni di euro.

«Finest nell'ultimo semestre - spiega Terpin - ha ottimizzato la propria attività e ha risposto alle nuove tendenze del mercato». Dal canto suo, la società ha abbattuto la burocrazia e ristretto i tempi di attesa di smaltimento delle pratiche ed erogazione dei finanziamenti. Finest ha inoltre attivato *liason offices* e società strumentali nei Paesi di competenza, per essere sempre più vicina agli imprenditori nei territori dove intendono investire. A dicembre, tra l'altro, partirà la partnership con Unicredito e Simest da una parte e un'assicurazione russa dall'altra, per promuovere il leasing a favore di imprenditori italiani in Russia.

Tempo di addio, dunque per Terpin, che definisce il Consiglio di amministrazione, una squadra «di media e alta classifica e che migliorerà ancora» mentre, a proposito di delocalizzazione, ha spiegato di comprenderla ma non condividerla. «È finito il tempo di aspettare che tutti arrivino a chiedere, occorre proporsi - ha concluso - e creare le condizioni per migliorare gli investimenti».

LA POLEMICA

Il Centrodestra accusa: cattiva gestione, pochi visitatori all'ultima mostra

An: «Villa Manin, un disastro» Antonaz: «Guardate i numeri»

TRIESTE La mostra «Da Magritte a Cattelan»? «Un flop». E Villa Manin? «La casa di campagna di **Riccardo Illy**». Si va giù duro, dalle parti di An, quando si polemizza col presidente della giunta regionale. E anche con l'assessore alla Cultura, **Roberto Antonaz**, che nel pomeriggio ha replicato alle accuse. Il gruppo consigliare di An ha convocato ieri una conferenza stampa per denunciare i «deludenti risultati» della mostra che sta per chiudere i battenti e per l'uso «spregiudicato e privatistico» che la giunta Illy farebbe a Villa Manin.

«Disastroso», per esempio, il confronto fra la mostra di Kandinskij organizzata dalla precedente giunta di Centrodestra: «In questi cinque mesi si sono registrate meno di 20 mila presenze, a fronte delle 90 mila della Mostra dell'anno prima; e sono state ora utilizzate – segnala **Paolo Ciani** – 28 persone part time, a differenza dell'altra volta quando ne bastarono 16 per l'intera durata della manifestazione più 7 nei due mesi centrali».

Eppure – è il commento – «l'assessore Antonaz diceva della volontà di fare di Villa Manin, quale centro per l'arte contemporanea, un punto di grande attenzione e promozione per il territorio regionale». Invece «nessun obiettivo è stato raggiunto con questa mostra, deludente anche dal punto di vista artistico, quale è stata allestita da **Francesco Bonami** – già curatore della Biennale di Venezia e ora del Museo di Chicago, ingaggiato anche per esposizioni della «Illy Caffè» - al quale sono stati corrisposti 120 mila euro (mentre il ricavo della vendita dei biglietti «raggiungerà a malapena i 100 mila»). Senza dimenticare i 58 mila auro attribuiti, per una consulenza, alla signora **Sara Cosulich Canarutto**».

Bruno di Natale ha rispolverato la vicenda della «cena dei Vip» – già oggetto quest'estate di polemiche e interrogazioni tuttora senza risposta – che ha comportato «la pratica di fori nel colonnato delle barchesse di Villa Manin e nella pavimentazione del rialzo affacciato sul piano nobile, tutti elementi soggetti al benestare della Soprintendenza delle belle arti. Quelle trapanazioni per imbullonare le staffe di sostegno del tendone protettivo degli invitati di Illy, da chi sono state ordinate e con quale autorità?».

Accuse di uso privatistico: «La casa di campagna di Illy» L'assessore: «Valorizziamo il posto più rappresentativo del Friuli Venezia Giulia»

Adriano Ritossa, di rincalzo, ha invece ironizzato su un'altra cena estiva, quella delle mogli dei sindaci dei quattro capoluoghi di provincia e del comune di Codroipo («proprio quando c'erano scintille fra **Sergio Cecotti** e **Vittorio Brancati**, da una parte, e il governatore dall'altra»). «Non sappiano tuttora – hanno concluso quelli di An – se l'una e l'altra cena in Villa siano state pagate coi fondi riservati del presidente o se le relative spesee siano state poste direttamente a carico della Regione».

Alle accuse mattutine di An, l'assessore Antonaz ha replicato nel pomeriggio per dire che un bilancio economico della mostra è prematuro, rientrando in un quadro triennale, comunicando alcune cifre: l'assessore alla Cultura ha parlato di un'affluenza alla mostra, finita sotto le accuse di An, di 20.429 visitatori (dati aggiornati a ieri), cui vanno sommati i 1.800 ospiti della giornata inaugurale. «Un risultato - ha detto Antonaz - reso possibile grazie alla disponibilità di un esperto del livello di Francesco Bonami, che ha accettato il nostro invito a curare la mostra, pur con un compenso molto basso rispetto a quelli del mercato». L cifra spesa dalla Regione ammonta a 2 milioni di euro, ma per l'organizzazione e la gestione di quattro mostre. Respinte anche le accuse relative ai danni che sarebbero stati apportati a Villa Manin: «Non è stato fatto alcun buco e, per quel che posso immaginare, la cena è stata pagata con il fondo personale del presidente Illy».

g. p.

Decisione rinviata al 2 novembre. Perplessità sull'aggregazione da parte dei sindaci friulani chiamati a esprimersi anche sull'ingresso in Nes

Fusione Cafc-Amga, ancora una fumata nera

UDINE Troppi sindaci perplessi sui valori di concambio attribuiti dagli advisor e sull'assetto di governance. E così Cafc non decide ancora sull'aggregazione con Amga, l'ex municipalizzata di Udine. L'assemblea di ieri, auspicando il coinvolgimento dei consigli comunali (chiamati a esprimersi anche sull'ingresso in Nes), finisce con lo spostare i nodi al 2 novembre, quando gli advisor incontreranno i vertici delle due società sugli aspetti della proposta di fusione ritenuti più «critici» dai 71 amministratori soci del Cafc, che ne hanno chiesto la rinegoziazione.

Primo punto in discussione, martedì 2, saranno proprio i valori attribuiti dagli advisor (Ubm per Cafc e Price Waterhouse Cooper per Amga). L'assemblea del Consorzio acquedotto Friuli centrale ha ritenuto che le cifre portate ieri sul tavolo vadano ulteriormente ritarate, anche alla luce della distribuzione del debito che si verrebbe a creare con il primo step del processo di fusione. Il passaggio del settore acqua di Amga a Cafc e del settore gas da Cafc ad Amga, infatti, comporterebbe pure il trasferimento dell'indebitamento. «Un trasferimento che rischia di penalizzare il Cafc - hanno osservato molti sindaci - e che, di conseguenza, limiterebbe le future possibilità di investimento».

Altro punto da rivedere l'assetto della governance, non ancora sufficientemente chiaro. Eppure, il presidente Alessandro Colautti riesce a essere ottimista: «La proposta va perfezionata, ma rappresenta un notevole passo avanti. Siamo a uno stadio avanzato di negoziazione». L'ingresso in Nes? «Questa aggregazione è propedeutica a ulteriori accordi di livello sovraregionale». Coluatti, in un prossimo, imminente incontro con Nes, verificherà la percorribilità delle due strade aperte: costituzione della società senza l'ingresso del Cafc, ma con il mantenimento di una «finestra» che consenta al Consorzio di entrare in un secondo momento, oppure stand by alla costituzione di Nes ed eventuale ripresa di contatti solo in una fase successiva. Non necessariamente solo con Nordest servizi.

AUTOVIE VENETE

TRIESTE «I dirigenti di Autovie Venete saranno scelti dagli amministratori della società». Lo ha detto ieri il presidente della Regione, Riccardo Illy, intervenendo in merito alle voci insistenti che vedrebbero l'uscita di scena del direttore generale Riccardo Riccardi (al suo posto si era fatto il nome dell'ex parlamentare democristiano Luciano Rebulla). La Regione, che è socio di Autovie Venete con una quota superiore all'80%, «indica le strategie e gli amministratori agiscono in autonomia nella sfera della gestione». «L'autonomia gestionale - ha concluso Illy - è la condizione per la piena responsabilizzazione degli amministratori nel raggiungimento degli obiettivi loro assegnati». Sempre ieri in Consiglio regionale, con l'astensione del governatore, è stata approvata una mozione della Casa delle libertà che, accanto al parere consultivo del Consiglio regionale al programma della Spa, impegna la Regione a valutare la possibilità, nell'ambito di un aumento del capitale, di un azionariato popolare.

Inaugurazione domani a Aprilia Marittima della tradizionale fiera che resterà aperta fino al 7 novembre. Settore in crescita

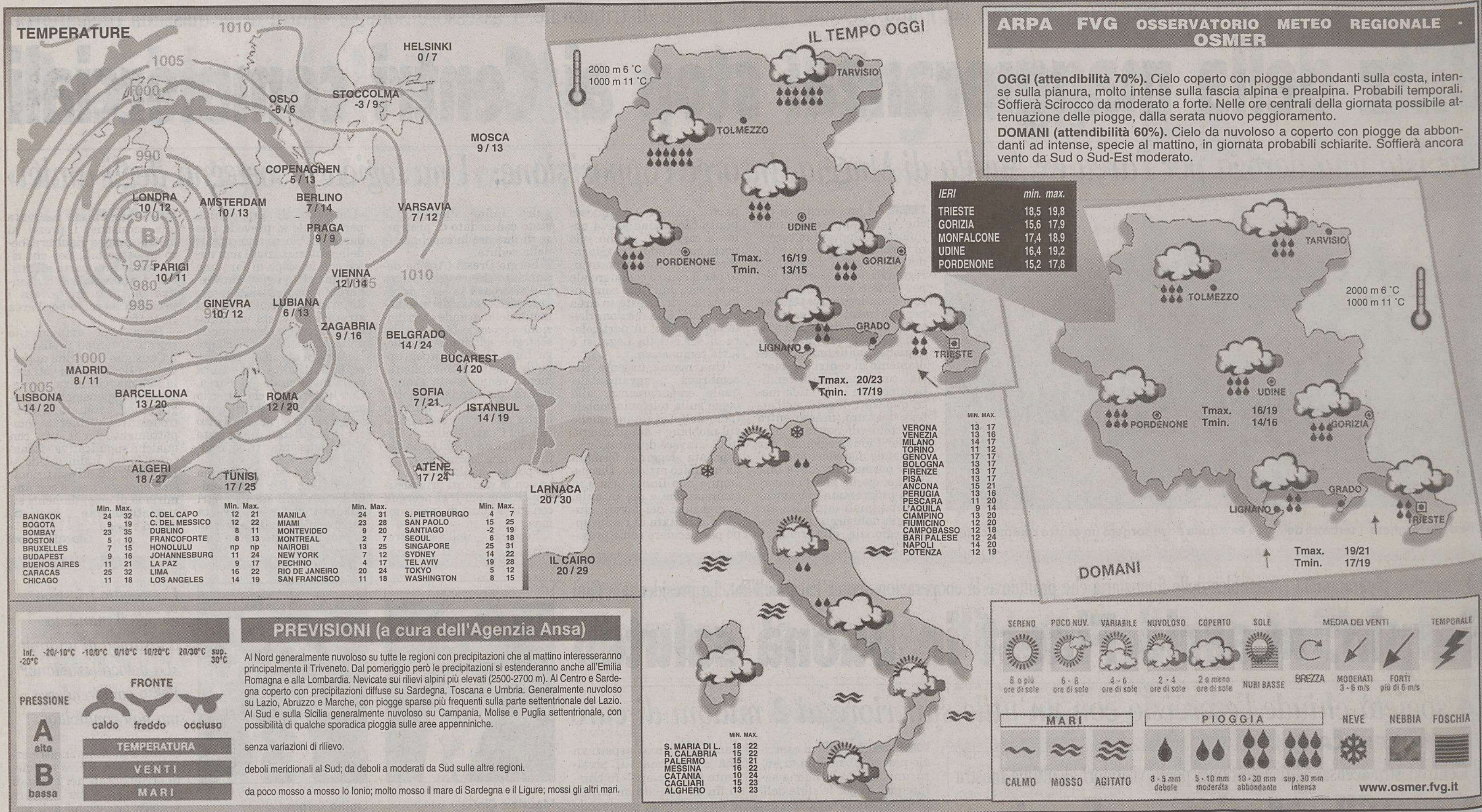
Nautica, vetrina dell'usato con 300 scafi in mostra

LATISANA «Se c'è un usato valido perché spendere di più?». Da diciassette anni è questa la filosofia vincente di Nautilia, che si apre domani ad Aprilia Marittima (domenica mattina l'inaugurazione ufficiale) e proseguirà fino al 7 novembre. L'usato, dunque, protagonista di questa grande mostra nautica organizzata dall'Ente Fiera Cantieri di Aprilia e che ogni anno richiama tra i 15 e i 20 mila visitatori provenienti da tutta la regione, in generale da tutto il Nordest, ma anche da Austria, Slovenia e Croazia.

Il mercato dell'usato nella nautica è molto attivo sia nel settore dei natanti a costo «abbordabile» sia per quelli di grandi dimensioni, di lusso e tecnologicamente all'avanguardia. Chi si avvicina per la prima volta al mare preferisce spendere poco, iniziare per gradi, fare pratica, verificare la propria attitudine. Poi, una volta sposato il mare, passa a modelli sempre più sofisticati, cerca il «gioiellino». E può continuare a farlo rivolgendosi al mercato dell'usato. Il presidente dell'Ente Fiera Cantieri di Aprilia, Sergio Rettondini, sottolinea che «Nautilia è un appuntamento importantissimo per il settore dell'usato in quanto non si limita a esporre o a subire l'esposizione dei brokers, ma con coraggio e spirito imprenditoriale orienta i propri sforzi verso il "mercato", dimostrando una rara "capacità fieristica", che unisce la scelta di offrire al pubblico la maggioranza delle barche fuori dall'acqua e quindi meglio ispezionabili nelle loro parti vitali (carene, appendici e propulsori) restringendo la scelta finale all'acquisto in una semplice prova in mare solo per verificarne l'efficienza o la stabilità».

La collaudata formula del Nautilia quest'anno riconferma la seconda esposizione delle imbarcazioni carrellate, iniziativa sviluppata da Eugenio Toso, vicepresidente della rassegna, che ha suscitato grande interesse negli addetti ai lavori perché permette anche alla nautica minore di fare la sua parte in questa manifestazione considerata finora una mostra per imbarcazioni di medie e grandi dimensioni. «Nei piazzali di Aprilia Marittima - conferma Toso - ci saranno oltre 300 scafi e anche grazie alla recente legge approvata dal Parlamento (cancellazione della tassa di stazionamento, accesso al leasing, natante fino ai 10 metri), la nautica sta vivendo un buon momento, essendo stati rimossi i luoghi comuni che spesso ne hanno ostacolato lo sviluppo e sta producendo un significativo volano economico per tutto il settore e l'indotto». Con anche la funzione, va detto, di «calmierare» i prezzi del nuovo.

L'inaugurazione di Nautilia coinciderà con la consegna del premio internazionale «Bricola d'oro sulla sicurezza nella navigazione».

Gli scafi esposti alla mostra nautica organizzata dall'Ente Fiera Cantieri di Aprilia Marittima.

Quest'anno il tema specifico del premio è «Il mare è senza barriere» e avrà quali canditati persone, società o enti che con la loro attività e il loro impegno consentono ai diversamente abili di praticare in sicurezza la navigazione da diporto. Il Premio coinvolgerà tutte le associazioni che si occupano di attività terapeutiche e sportive, ad esempio scuole di vela, progettisti e costruttori di imbarcazioni con dispositivi adatti ai diversamente abili. Un convegno sul tema precederà la consegna dei premi.

to. ba.

MONTAGNA

Numerose iniziative da ora all'inizio della stagione sciistica

In Val d'Isarco la castagna è principessa di stagione

Un frutto povero, dimenticato, che in Valle Isarco torna protagonista: la castagna.

A questa valle altoatesina, terra di secolari traffici e scambi culturali, punto d'incontro tra Nord e Sud dell'Europa, si deve la primogenitura del Tšrggelen. Nei dintorni di Bressanone e Chiusa si conservano infatti i tratti più originali e fedeli dell'usanza di andare - a piedi, rigorosamente - da un maso all'altro per rimpinzarsi di castagne e vino nuovo. Non a caso in Valle Isarco imponenti alberi di castagno prosperano soprattutto nel versante affacciato a Est, tra i 400 e gli 800 metri di altitudine, mentre la vitivinicoltura raggiunge la latitudine più settentrionale d'Italia, con vitigni quali Silvaner, Muller Thurgau, Kerner, Schiava, Veltliner.

E la castagna, per secoli, qui è stata un alimento fondamentale dei contadini. Così oggi, non solo la Valle Isarco è la meta più ambita del Tšrggelen «doc» (in particolare intorno a Laion, Barbiano, Villandro, Velturno, Chiusa, Varna/Novacella), ma è quella in cui la castagna viene maggiormente riscoperta con eventi e iniziative che si prolungano fino alle porte della stagione sciistica.

Come ad esempio a Velturno, delizioso paese che si affaccia sulla valle a circa 800 metri, impreziosito dall'omonimo castello rinascimentale, dove il castagno trova un habitat ideale. Dal 3 al 7 novembre 2004 si svolge a Velturno il «Keschtnigl». Tra gli appuntamenti sono previste escursioni naturalistiche tra i castagneti e animazioni per bambini, come la serata di fiabe nel Castello. Domenica 7 poi è festa grande con il mercato tradizionale delle castagne nel centro di Velturno, con specialità gastronomiche e intrattenimento musicale.

Sino al 7 novembre 2004, inoltre, è tempo di Settimane gastronomiche delle castagne della Valle Isarco. Oltre dodici ristoranti e alberghi di Varna, Bressanone, Velturno, Chiusa, Laion e Renon propongono specialità gastronomiche a base di castagne.

In concomitanza con l'evento sono stati predisposti pacchetti turistici a prezzi scontati che propongono anche escursioni sul «sentiero delle castagne» e visite a masi per il Tšrggelen.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete molto abili nel far valere i vostri diritti e le vostre ragioni in una trattativa d'affari molto delicata. I vostri concorrenti dovranno arrendersi.

Toro 21/4 20/5
L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di imbarazzo. Non perdete la calma.

Gemelli 21/5 20/6
I nati sotto questo segno farebbero bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Ottima la situazione privata.

Cancro 21/6 22/7
Vi costerà un certo sforzo convincere i vostri interlocutori della validità di certe idee, ma è la sola via da seguire. Altrimenti non riuscirete mai ad imporvi.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro avrete la soddisfazione di concludere una faccenda iniziata da diversi giorni. Avrete la possibilità di approfondire una questione che vi interessa.

Vergine 23/8 22/9
Prima di lanciarvi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Un litigio in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress.

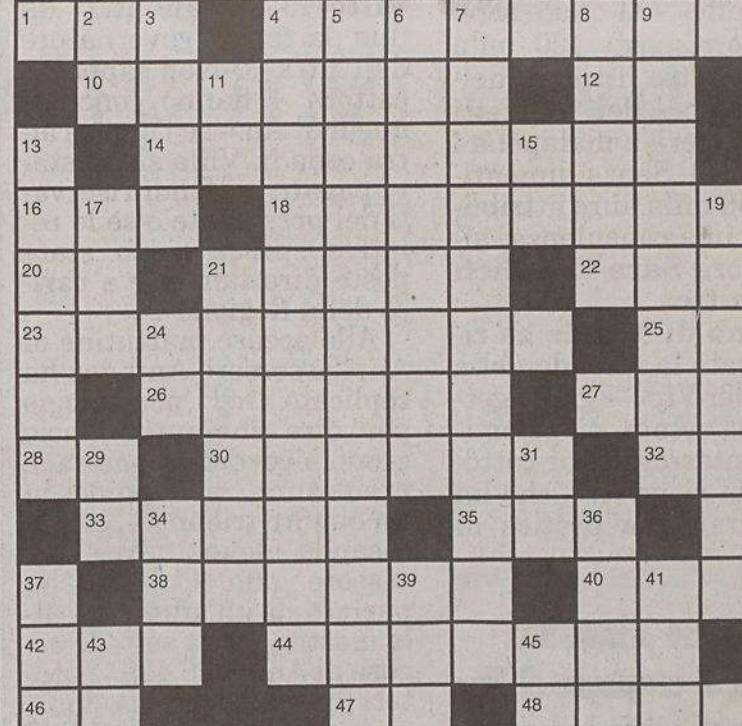
Scorpione 23/10 21/11
In questi giorni vi conviene trattare i vostri affari con molta prudenza. Un incontro vi metterà al corrente della vera natura dei sentimenti del partner.

Sagittario 22/11 21/12
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Slancio negli affetti.

Capricorno 22/12 19/1
Influssi particolari vi regaleranno situazioni affettive indimenticabili. Colloqui rassicuranti e tanti progetti per il futuro. Rapporti coinvolgenti con gli amici.

Aquario 20/1 18/2
Gli astri in posizione negativa vi creeranno qualche disguido: niente paura, saprete rimediare con la vostra presenza di spirito. Fate qualche economia.

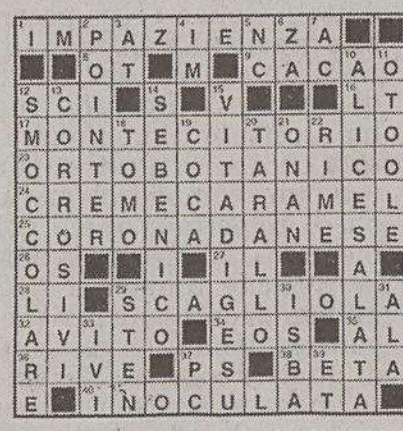
Pesci 19/2 20/3
L'intera mattinata dovrete dedicarla a un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una tonalità musicale - **4** Regione nordica - **10** Arbusto con le coccole - **12** Iniziali di Petrolini - **14** Fungere da surrogato - **16** La dea dell'abbondanza - **18** È collegata al computer - **20** Colpo che abbatte - **21** Arbusto dai fiorellini bianchi - **22** Cintura del chimono - **23** Lo è il dirigibile - **25** È ottimo all'inizio - **26** Pronto a difendersi - **27** Fruscia nel volo - **28** È d'obbligo fra amici - **30** Nome russo di donna - **32** Sono a coppie in pendenza - **33** Periodo di formazione - **35** Ne esporta molto la Giamaica - **38** La fidanzata di Topolino - **40** Periodi storici di un tempo - **42** Una sigla per ottimi vini - **44** Abitanti della val d'Adige - **46** Una provincia del Molise (sigla) - **47** Nel cono - **48** Grane.

VERTICALI: 2 Poco oggettivo - **3** Virna del cinema - **4** Antica città della Libia fondata dai fenici - **5** Una casa in un palazzo - **6** Lo è una cosa da rendere - **7** Importante scalo sardo - **8** Il Rocco che allenò il Milan - **9** Esagerazione oratoria - **11** Può provocare una delusione - **13** Piccola automobile da corsa - **15** Contengono indumenti - **17** Edgar Allan, l'autore de *Il gatto nero* - **19** Atletici, vigorosi - **21** Si usano con i pestelli - **24** Sigla di Ravenna - **29** Dopo la prima in russo - **31** Un po' di autorità - **34** È diventata La 7 (sigla) - **36** Una lista per affamati -**37** Quelle "barbare" ricordano il Carducci - **39** Circolano in Giappone - **41** Strada cittadina - **43** Simbolo chimico dell'osmio - **45** Poco igienico.

INDOVINELLO
Abbasso la panzanella
Si sente dire che può fare male,
molto probabilmente perché è cruda.
C'è insomma gran contrarietà per quella
che sotto il nome va di panzanella.
Amleto

INDOVINELLO
La mia colf
Da quando me la sono messa in casa
ne ha combinate di tutti i colori
e se a volte al comando son ricorso
lo sapete che fa? Cambia discorso.
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *nasi, casi.*

Lucchetto: *miope, opera = mira.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 69 (60) - 58 (53) - 7 (51) - 89 (46) - 49 (44)
Cagliari - 38 (67) - 81 (56) - 88 (56) - 16 (55) - 12 (48)
Firenze - 45 (141) - 43 (84) - 30 (81) - 21 (63) - 36 (53)
Genova - 39 (89) - 2 (74) - 43 (64) - 14 (61) - 74 (59)
Milano - 4 (88) - 55 (60) - 45 (57) - 33 (53) - 21 (46)
Napoli - 56 (65) - 72 (59) - 64 (53) - 22 (50) - 21 (48)
Palermo - 80 (66) - 62 (58) - 71 (56) - 45 (55) - 60 (52)
Roma - 58 (73) - 60 (63) - 24 (56) - 3 (55) - 82 (47)
Torino - 50 (67) - 29 (60) - 26 (52) - 44 (51) - 40 (44)
Venezia - 53 (153) - 45 (97) - 76 (81) - 87 (57) - 84 (52)

Le previsioni
Bari - Per ambo e t. 19-49-69-89, 31-47-52-83, 69-58-7-89
Cagliari - Per ambo 12-14-15-16, 38-83-81-18, 16-18-61-81
Firenze - Per ambo e t. 45-43-30-21-36 e 45-40-25-31-41
Genova - Le terzine 2-22-27, 3-39-43, 39-55-85, 18-31-42
Milano - Le terzine 4-13-17, 4-46-50, 33-55-88, 9-40-80.
Napoli - Per ambo 1-45-90, 18-78-87, 21-22-72, 56-64-72
Palermo - Le quartine 50-60-80-90, 80-62-71-45, 9-37-85-90
Roma - Per ambo e t. 4-40-44-49 e 18-38-48-58-68-78
Torino - Le quartine 20-40-50-70, 23-26-27-29, 40-44-48-49
Venezia - Per ambo e terno 53-45-76-87-84, 4-24-34-53-84

La smorfia: il fatto del giorno
Maltempo: mezza Italia sott'acqua 1-37-50-83

Superenalotto: Le previsioni 4-45-60-62-64-89

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.41**
	tramonta alle	**17.56**
La Luna:	si leva alle	**18.27**
	cala alle	**9.03**

44.a settimana dell'anno, 303 giorni trascorsi, ne rimangono 63.

IL SANTO

Sant'Ermelinda

IL PROVERBIO

Chi sposa una donna sposa i debiti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**19**
Via Carpineto	μg/m³	**25**
Via Pitacco	μg/m³	**29**
Via Svevo	μg/m³	**33**
Via Tor Bandena	μg/m³	**19**
Muggia	μg/m³	**29**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,2**
Via Battisti	mg/m³	**2,6**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,1**
Piazza Vico	mg/m³	**2,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,7**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	10.22	**+53**	cm
	ore	23.11	**+27**	cm
Bassa:	ore	4.06	**-29**	cm
	ore	17.04	**-57**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.41	**+49**	cm
Bassa:	ore	4.28	**-22**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,5** minima
	19,8 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1010,2** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,4** km/h da N-O
Mare:	**18,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Reazioni di segno diverso dopo la possibilità, ventilata nell'incontro dell'altro giorno, di non dismettere lo stabilimento nel 2009, visto il trend positivo del mercato

Ferriera, la chiusura torna a dividere la città

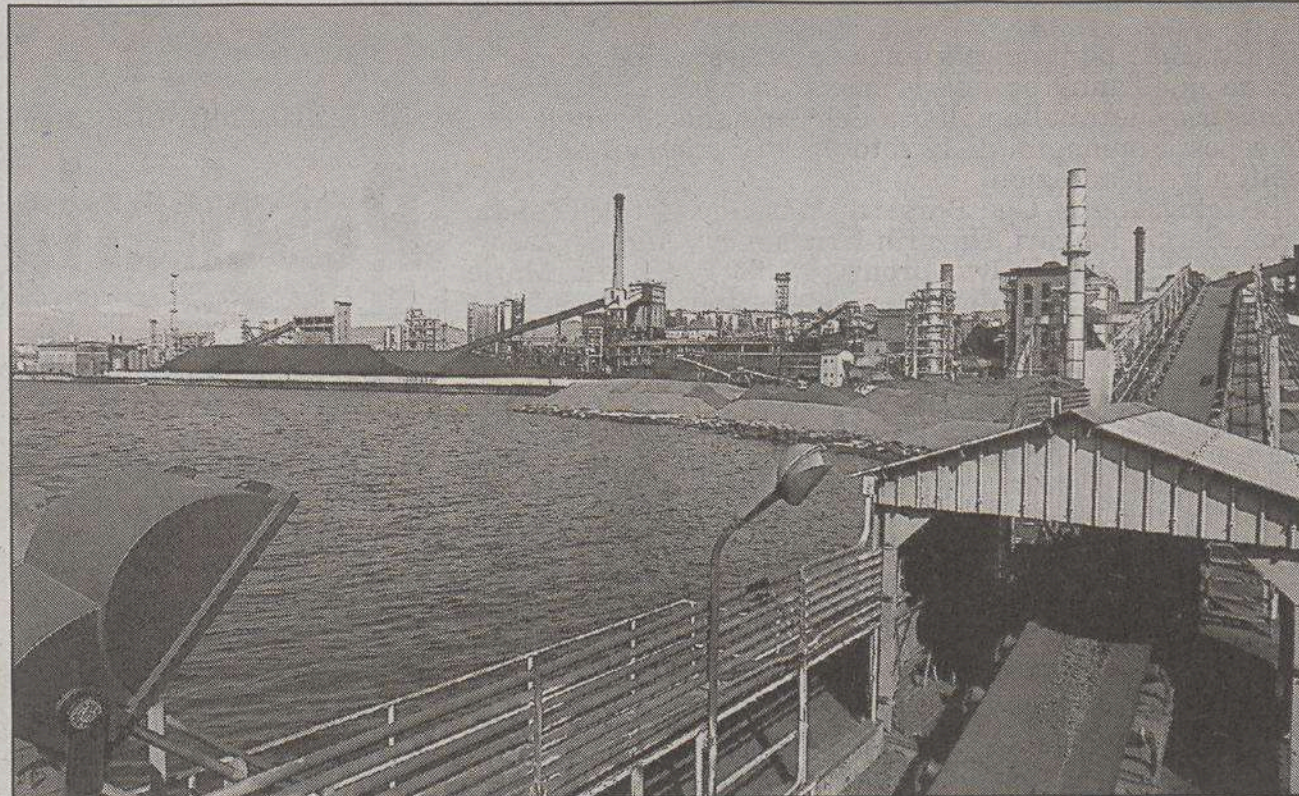
La Camera di commercio vuole un tavolo col governo. Dipiazza: «Basta storie, l'azienda vive di contributi»

Da una parte il partito della chiusura a ogni costo, dall'altro quello del mantenimento e della riconversione morbida. Ed ora spunta pure chi vorrebbe continuare anche dopo il 2009, visto il trend positivo del mercato. Non è più un braccio di ferro, è un garbuglio pazzesco quello della Ferriera di Servola. Senza contare che in gioco ci sono circa 800 posti di lavoro.

Non sono cessate le reazioni dopo la riunione del tavolo di crisi in Regione. E ieri il presidente della Camera di commercio di Trieste, **Antonio Paoletti**, che raccoglie le realtà economiche della città, ha lanciato un monito. «Non si può continuare con l'incertezza. Si danneggiano non solo l'azienda, ma anche le imprese dell'indotto mettendo a rischio l'occupazione. Si chiude o non si chiude? Servono scelte, le imprese devono attrezzarsi per il futuro». Anche alla Camera di commercio si è riunito un tavolo di crisi con tutte le realtà economiche e i sindacati, ed è stato stilato un documento. «Sappiamo che c'è il problema delle agevolazioni del Cip 6 che finiscono nel 2009 e anche che il mercato va bene e lo stabilimento guadagna – spiega Paoletti – ora chiediamo una scelta. Che le istituzioni, Regione, Comune e Provincia, si incontrino a Roma con il Governo per decidere. È uno stabilimento strategico che guadagna? E allora che resti, con tutto ciò che ne consegue. E se si deve chiudere servono soluzioni: ora, non nel 2009. Ho chiamato il consulente della Regione **Giovanni Gambardella** e gli ho chiesto un incontro urgente, a nome di tutte le aziende cittadine».

Per il sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza** è una questione già chiusa. «Perchè non smettiamo di raccontare storie? — sbotta – La Ferriera sta in piedi per il Cip 6, perchè ogni lira di energia che produce ne prende altre 9 di contributi: 65 miliardi ogni anno. Nel 2009 finisce e Lucchini chiude». Dipiazza non ha dubbi: «Che guadagni o non guadagni, la Ferriera va chiusa perchè non porta benefici alla città, succederà nel 2009 per il rispetto delle decine di migliaia di cittadini che soffrono per l'inquinamento. Trieste ha un altro futuro: porto, Expo, allargamento del mercato a Est». Sulla stessa linea il vicepresidente della Provincia **Massimo Greco**: «Non possiamo essere influenzati dall'andamento dei cicli della siderurgia – insiste – c'è un problema ecologico e ambientale e la Regione deve dare risposte. Vada anche per il vertice a Roma, ma importante è dare un'indicazione strategica per lo sviluppo del territorio»

Una teoria lontana mille miglia da quella dei sindacati. «La dismissione di uno stabilimento non è come chiudere un negozio – dice il segretario della Cgil, **Franco Belci** – sarà possibile solo quando saranno trovate alternative industriali». E c'è un'altra questione. «Prima si pensava di chiudere per l'impatto ambientale e per le produzioni a tempo. Le condizioni strutturali del mercato sono cambiate, l'azienda è competitiva. Perchè non pensare a investimenti per risolvere i problemi dell'inquinamento e continuare la produzione?».

D'accordo anche **Luca Visentini** della Uil. «In Regione finalmente si è ragionato seriamente delle opportunità industriali, ma soprattutto della possibilità di proseguire l'attività dopo il 2009 e non solo sulla chiusura. Bisogna lavorare assieme, collaborando, da una parte sul fronte delle bonifiche e dall'altro sul fronte delle nuove iniziative». Opposta la Confsal: «Trieste è la città più inquinata d'Italia – accusano **Antonio Puglisi** e il segretario **Filippo Caputo** – e la Ferriera deve chiudere perchè l'impatto ambientale sulla città è enorme».

Piero Camber, consigliere regionale e comunale di Forza Italia. «Non è solo un problema di costi e ricavi – dice – ma di costi e benefici. Su questo non c'è dubbio: i benefici della riconversione per la città sono nettamente superiori a qualsiasi ricavo economico per un privato. Il problema è trovare occupazione alternativa. La Regione ha dato un incarico a Gambardella solo per fare un favore agli industriali».

Stesso copione per **Alessia Rosolen**, consigliere comunale di An. «Anche stavolta, con la storia del boom del mercato, si rischia di essere trascinati dall'emotività e non dalle analisi. Finiti i fondi Cip 6 Lucchini chiuderà. L'assessore Cosolini sta derogando alle sue responsabilità: non dà risposte ai dipendenti che finiranno di lavorare, non dà risposte sul fronte dell'inquinamento e nemmeno alla gente che chiede una riconversione».

Di parere opposto **Roberto Decarli**, capogruppo in Comune dei Cittadini «La posizione del Polo è sconcertante – dice – hanno basato la loro campagna elettorale sulla chiusura e non hanno trovato un progetto alternativo. Non sono seri. Ora il mercato tira e bisogna continuare la produzione migliorando gli aspetti ambientali». Lo chiede anche **Fulvio Camerini**, dell'Ulivo: «Siamo di fronte a un'uscita elettoralistica del sindaco Dipiazza, che non si è posto il problema dell'occupazione dopo la chiusura della Ferriera. C'è un grave problema anche di deindustrializzazione. Il termine del 2009, se davvero il quadro economico sta migliorando e la Ferriera è diventata competitiva, non è un dogma. Si potrà continuare con interventi che risolvono i problemi di inquinamento».

Giulio Garau

Una visione panoramica dello stabilimento della Ferriera di Servola.

LA SITUAZIONE

Un nodo esplosivo. Ecco come torna alla ribalta la Ferriera di Servola. E a muovere tutto, ora, è il mercato. Colpa della crisi mondiale delle materie prime che ha fatto schizzare alle stelle i prezzi, in primo luogo ghisa e carbon coke. La domanda di Cina, India e Russia ha portato aumenti del 300%. Gli analisti reputano che non si tratti del solito ciclo, ma ci si trovi di fronte a un nuovo choc come quello petrolifero. La fase positiva potrebbe durare anche 30 anni. La Ferriera, sotto accusa per le polveri e gli imbrattamenti, è diventata una gallina dalle uova d'oro. Uno stabilimento strategico come tutti gli altri della Lucchini, unico produttore italiano di ghisa. Servola da sola ha generato 170 milioni di euro nel 2004. Una situazione che potrebbe anche far passare in secondo piano la cessazione nel 2009 dei benefici del Cip 6 il provvedimento che permette a Servola di vendere a caro prezzo la sua energia prodotta dalla centrale di cogenerazione.

La Regione sta alla finestra «Pronti ad ogni scenario»

«È molto preoccupante che per il solo fatto che si affrontino problemi come l'occupazione e l'economia qualcuno evochi la campagna elettorale. È un modo sbagliato di porsi rispetto al problema». L'assessore Roberto Cosolini non vuole fare polemica, ma non si tira indietro quando si tratta di fare chiarezza. «La posizione della Regione non è cambiata – insiste – la proposta di chiusura del 2009 è fondata su alcuni presupposti. Se alcuni di questi cadessero, come il quadro di compatibilità ambientale o di mercato, sarebbe responsabile valutare le novità». Queste ultime sono emerse proprio con il decollo del mercato.

«Qualcuno ha ipotizzato un nuovo scenario – ha aggiunto Cosolini – bisognerà tenere conto della posizione dell'azienda, siamo in un'economia di mercato. Noi intanto stiamo lavorando su tutte le prospettive. Siamo partiti sul fronte bonifiche, abbiamo avviato le procedure per l'ex Aquila, ripreso il tavolo di riforma Ezit e siamo partiti pure con il distretto tecnologico»

Roberto Cosolini

Nonno pedofilo aveva costretto la bambina a compiere atti innominabili. Fu denunciato dai genitori

Abusò della nipotina, dura condanna

Era già agli arresti domiciliari, ha patteggiato tre anni e mezzo di reclusione

Tre anni e sei mesi di carcere. Un nonno di 73 anni ha chiesto e ottenuto il patteggiamento allargato per limitare l'entità della condanna e per evitare che la gente sapesse di cosa era accusato. Quel nonno, un operaio da anni in pensione, ha ammesso di aver indotto la nipote di 10 anni a subire e a compiere su di lui atti innominabili. È stato scoperto, smascherato, incriminato e posto agli arresti domiciliari. Ieri ha patteggiato la pena e ora attende da detenuto che la sentenza passi in giudicato. È sempre agli arresti domiciliari, ma fra un paio di mesi potrebbe finire al Coroneo dove non hanno vita facile gli accusati e i condannati per reati sessuali su bambini e bambine.

È il secondo nonno triestino che in poche settimane deve rispondere ai giudici di queste violenze indelebili su una figlia di sua figlia. Tutto in famiglia, il «luogo» che le statistiche dicono sia il più a rischio per questi reati. Ieri mattina il pensionato è stato accompagnato dalla moglie fin sulla soglia dell'aula dove si sarebbe svolto il processo. Una coppia di anziani come ce ne sono tante in città. L'uomo accusato di essere un pedofilo e di aver usato violenza alla nipote, è stato fatto entrare nell'aula assieme al difensore, l'avvocato Sergio Frandolic. Processo a porte chiuse.

Tutto era già stato stabilito tra accusa e difesa e dieci minuti più tardi, il presidente Nunzio Sarpietro ha applicato la pena: tre anni e sei mesi. All'anziano, che mai nella sua vita aveva avuto a che fare con la Giustizia, sono state concesse le attenuanti generiche e lo sconto di un terzo di pena. Senza il ricorso al rito alternativo del patteggiamento allargato, la pena inflitta sarebbe stata di cinque anni e tre mesi. Dieci minuti più tardi l'uomo è uscito, sempre sottobraccio alla moglie, dal palazzo di giustizia. Era diretto verso casa in un rione periferico. Lì è rinchiuso da sette mesi, da quando il pm Cristina Bacer, il magistrato inquirente, ha chiesto e ottenuto la misura cautelare.

I genitori della bambina non si sono costituiti in giudizio dopo aver presentato la denuncia. Nè la mamma, nè il papà hanno voluto chiedere nulla a un nonno che ha usato la nipote per il suo piacere. Una nipotina che si fidava di lui, tant'è che spesso gli era stata affidata. Non si sono costituiti in giudizio perché per questi reati non esiste un risarcimento adeguato e anche perché i riflessi sulla vita futura dalla vittima non sono prevedibili e tantomeno cancellabili.

«Mamma il nonno mi fa certe cose e poi mi chiede di...», aveva affermato la piccola in un momento di confidenza. Era il suo modo di chiedere aiuto, di far sapere che le stava accadendo qualcosa di strano e inaspettato che lei non capiva distintamente, ma che intuiva come disdicevole e devastante. Le indagini hanno confermato i sospetti e di fronte agli inquirenti dopo un paio d'ore di dinieghi, il nonno è crollato ammettendo le sue attenzioni.

Claudio Ernè

In allarmante crescita in città gli episodi di pedofilia. Preoccupa soprattutto l'abuso compiuto dai nonni sui nipotini fra le mura di casa.

Dopo la sentenza l'uomo è andato via sottobraccio alla moglie. È il secondo caso di violenza sui bimbi riscontrato recentemente fra le mura domestiche

I direttori di dipartimento dell'ospedale infantile replicano all'appello di Primo Rovis contrario al trasferimento a Cattinara

«Se il Burlo resta dov'è, muore»

«La vecchia sede, cara sentimentalmente, ci condanna a non crescere»

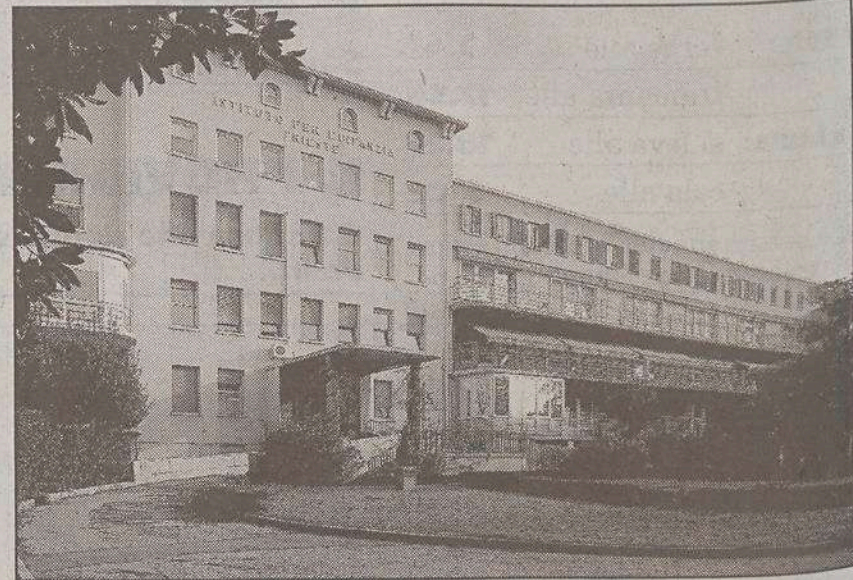
Una veduta esterna dell'ospedale Burlo Garofolo.

«Salviamo il "Burlo"? Ma da che cosa? L'Istituto è in piena espansione e vede come una grande opportunità il trasferimento a Cattinara. Nella vecchia sede, lì sì che muore». Una inedita sortita, quella dei quattro direttori di dipartimento dell'ospedale infantile che assieme al direttore scientifico hanno organizzato una conferenza stampa per rispondere ai pubblici appelli di Primo Rovis e della sua associazione «Amare Trieste» che dal 2000 persegue nella campagna intitolata «No il "Burlo" a Cattinara» e che l'altra domenica ha tenuto fede alla minaccia: «Se il progetto si concretizza, porto mamme e carrozzine in piazza dell'Unità».

«Di solito - ha esordito il direttore scientifico Giorgio Tamburlini - chi vuole aiutare qualcuno gli chiede di che cosa ha bisogno, non può agire da se stesso in una direzione che nuoce al beneficato. Molte associazioni ci danno aiuti concreti per acquisto di attrezzature, ma concordati. Quindi, chiunque parla, parli a buon fine». Tra i «donatori» anche i camionisti della regione, inusuali e graditissimi benefattori.

Alessandro Ventura, direttore di Medicina pediatrica, ha aggiunto: «Se uno proclama di volermi aiutare ma prescinde dai miei bisogni, mi viene il pensiero di essere usato per scopi diversi da quelli dichiarati. "Salviamo" che cosa? La vecchia sede cara sentimentalmente? Questo slogan condanna il "Burlo" a non poter essere quello che vuole e che può, e per cui tutti lavoriamo, con una attrazione da fuori regione altissima». E Secondo Guaschino, direttore di Ostetricia e ginecologia e preside di Medicina: «Sono sorpreso che si voglia salvare una barca col vento in poppa. L'opposizione più concreta che sento è la seguente: a Cattinara c'è troppa bora. Ma la bora è problema superabile, un ospedale scaduto no».

«Il mio dipartimento - ha rincalzato Jurgen Schleef, da dieci mesi a capo del Dipartimento chirurgico - non ha alcun bisogno di essere "-salvato". Casomai aiutato. Pur avendo lavorato in ben più grandi ospedali all'estero, non ho mai trovato un'assistenza così essenzialmente dedicata al bambino come qui, dove in pochi minuti un caso viene visto da diversi specialisti pronti ad accorrere, e dove anche le analisi di laboratorio sono tarate perfino sui neonati». Cesare Campello, direttore della Medicina di laboratorio, ha spiegato come il «Burlo» sia centro di riferimento regionale per Genetica medica e Genetica molecolare, per le indagini sui virus respiratori, per l'Hiv, e in prospettiva per altre ricerche ancora.

Questo per dire che ciò che si realizza quotidianamente al «Burlo» è ben di più di quanto non appaia all'esterno. Da qui il messaggio dei medici in prima linea: «Ministero e Regione ci appoggiano e spenderanno molto per noi. Se non facessero niente ci farebbero del male. Noi vigileremo che la progettazione rispetti le nostre necessità, non dobbiamo perdere settori specializzati, ma ci servono (visto che curiamo anche donne adulte) i macchinari sofisticati che stanno a Cattinara. Non si può stare a tre chilometri di distanza, né si possono comprare doppi strumenti solo per evitare il fastidio della bora...».

Con l'occasione, anche altre informazioni: la ristrutturazione di via dell'Istria indispensabile per sviluppare l'attività - visto anche l'acquisto di nuove, aggiornate tecnologie - costerà due-tre milioni di euro, soldi risparmiati a suo tempo quando si decise di non costruire più una nuova palazzina. Per la ricerca lo Stato finanzia un milione di euro all'anno. I tagli imposti nel 2004 hanno portato a zero questa cifra. Che è stata però sostituita da pari finanziamento della Regione. «L'ospedale che appena nel 2010 andrà a Cattinara - ha rimarcato Tamburlini - sarà definito sulla base di quello che svilupperà nel frattempo. Se si rinsecchisce, a Cattinara arriverà poco, perciò questo è il nostro momento migliore». E Rovis? «Se vuole aiutarci, noi siamo qui».

g. z.

IN BREVE

Cinquant'anni di cambiamenti nei «click» di dodici testimoni

I fotoreporter triestini alla «vernice» ieri in Regione.

Il 1954 come punto di partenza per Trieste e per la regione: da quell'anno prende le mosse la mostra fotografica inaugurata ieri nella galleria del Consiglio regionale. Sono esposte immagini di 12 fotoreporter triestini appartenenti a tre generazioni.

Le fotografie di Ugo Borsatti, Massimo Cetin, Claudio Ernè, Sergio Ferrari, Davorin Krizmancic, Andrea Lasorte, Enzo Lasorte, Fulvio Bronzi, Fabio Parenzan, Mario Magajna, Giovanni Montenero e Marino Sterle offrono uno spaccato dell'ultimo mezzo secolo di vita in città. Il volume e la mostra sono state ideate e realizzate da Massimo Cettin, Marco Stulle e Fabio Dorigo. Il libro-catalogo, è emerso ieri, sarà consegnato al presidente Carlo Azeglio Ciampi nel corso della visita a Trieste.

La mostra è stata inaugurata ieri dal presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, alla presenza del governatore Riccardo Illy, del commissario del Governo Goffredo Sottile e del sindaco Roberto Dipiazza.

«La storia di Trieste e quella della Regione sono fortemente intrecciate - ha affermato Tesini - Trieste ha inciso e incide sulla costituzione della Regione a statuto speciale e non possiamo dimenticare che fu il suo municipio a ospitare nei primi anni le sedute del Consiglio regionale».

«Guardando le foto del libro - ha aggiunto Illy - si capisce quanto Trieste sia cambiata in cinquant'anni: a ciò ha contribuito anche il nuovo assetto europeo. Inoltre con l'ulteriore allargamento dell'Ue, la città si troverà in una posizione sempre più strategica, crocevia di traffici e commerci, ma grazie agli istituti scientifici che ospita, anche centro per il trasferimento della conoscenza».

Le infiltrazioni di acqua marina causate da errori progettuali hanno costretto a modifiche, con aggravio di costi e tempi di lavoro

Pescheria, il Comune chiede i danni ai progettisti

I lavori alla Pescheria.

Il Comune ha affidato allo studio legale Gabrielli il patrocinio nell'azione di responsabilità civile avviata contro il gruppo di professionisti, capeggiato dall'architetto Giuseppe Gambiraso, che ha progettato l'intervento di riqualificazione dell'ex pescheria. Lo ha deliberato lunedì scorso la giunta comunale su proposta dell'assessore a urbanistica, territorio e patrimonio, Giorgio Rossi. Con la citazione per danni la giunta contesta ai professionisti alcuni errori progettuali che hanno creato inconvenienti tali da costringere a una revisione del progetto stesso, con costi aggiuntivi e tempi di consegna slittati in avanti di almeno sei mesi.

«A nostro avviso l'errore più evidente, dal quale è poi derivata tutta una serie di inconvenienti collegati, è stato l'aver progettato i locali sotto il livello del mare (destinati alle centrali tecnologiche, *ndr*), sottostimando il problema dell'impermeabilizzazione - giustifica la citazione l'assessore Rossi -. Le paratie previste a protezione dei vani non sono riuscite a tenuta stagna, permettendo l'infiltrazione delle acque marine evidenziatasi lo scorso inverno. Ciò ha costretto a bloccare il cantiere, modificare il progetto originale per trovare una nuova collocazione ai vani per le centrali, che adesso sono stati previsti nella parte alta dell'edificio, e prevedere interventi integrativi per effettuare le modifiche in questione». Con un esborso ulteriore di denaro da parte della Fondazione CrTrieste, che si è accollata fin dall'inizio l'intero peso finanziario del restauro, e un allungamento ulteriore dei tempi di completamento previsti in origine (agosto 2004) e già soggetti a slittamento.

Proprio questa necessità di intervento per porre rimedio agli errori dei professionisti capeggiati da Gambiraso ha convinto CrTrieste e Comune dell'opportunità di ripensare completamente la destinazione dell'ex pescheria e dunque prevedere nuove soluzioni progettuali di costo relativamente limitato, ma fortemente innovative. Soluzioni proposte dall'architetto Marco Casamonti, consulente della Fondazione CrTrieste. «Vogliamo rendere la struttura il più flessibile possibile perché possa essere davvero polivalente» ribadisce Rossi. Riguardo ai tempi di realizzazione, la correzione degli errori progettuali e le migliorie previste richiederanno circa sei mesi ulteriori rispetto a quelli, già procrastinati, preventivati per la consegna. Dunque, rispetto alla primavera 2005 che era il periodo indicato, si finisce, se tutto va bene, verso la fine del prossimo anno.

Molto meno preciso è il calcolo economico della faccenda. Rossi, in questo, non si sbilancia. «Stiamo facendo le valutazioni che porteranno alla nuova cifra definitiva. I costi però non si possono quantificare oggi, bisogna arrivare a fine cantiere per conoscerli». Ma è opinione comune che, pure [illegible] un altro milione di euro vada aggiunto ai 5 milioni e 700 mila previsti all'inizio come costo dell'opera.

Matteo Contessa

L'assemblea di ieri, aperta a professori, ricercatori, precari e studenti, ha scelto la data della protesta

Ateneo, la rivolta anti-Moratti il 9 novembre

Ma ogni docente deciderà liberamente. Attesa la posizione del Senato accademico

La facciata dell'Università degli studi di Trieste.

Sarà presumibilmente martedì 9 novembre la data simbolo della protesta universitaria locale contro la riforma Moratti. Ieri, infatti, l'assemblea di ateneo indetta dalle associazioni sindacali - aperta a docenti, ricercatori, precari e studenti - ha accolto ed «esteso» all'intero panorama accademico una mozione deliberata in precedenza dal Consiglio di Scienze politiche, che in origine prevedeva, proprio il 9 novembre, un'altra assemblea pubblica ma soprattutto una giornata senza lezioni all'interno della facoltà. Ebbene, ieri questo documento è stato condiviso pressoché all'unanimità (un paio di mani alzate "contrarie" su oltre cento votanti) e la sospensione dei corsi in tale data è stata idealmente estesa da Scienze politiche all'intero ateneo triestino.

E' bene precisare che la linea adottata dall'assemblea di ieri non è vincolante e, di fatto, lascia pieno «libero arbitrio» ai singoli docenti. La mozione, pertanto, sarà sottoposta al Senato accademico affinché sia l'Università, nella sua espressione istituzionale, a fare propria (o meno) la posizione uscita dal dibattito di 24 ore fa. E la questione, intanto, dovrebbe già arrivare nella giornata di oggi sul tavolo del Cda dell'ateneo.

La scelta di martedì 9 è tutt'altro che casuale, poiché s'inserisce nella settimana di agitazione nazionale, programmata tra lunedì 8 e venerdì 12 novembre, nel tentativo di bloccare l'iter parlamentare del disegno di legge delega sullo stato giuridico e le condizioni di reclutamento dei docenti universitari (il cui esame della Camera dei deputati resta programmato per il mese di dicembre). Non è escluso, poi, che quel giorno la protesta esca dalle aule dell'ateneo locale per riversarsi nelle piazze della città: un'eventualità del genere sarà discussa subito dopo il ponte festivo della prossima settimana, attorno a giovedì 4, quando docenti, ricercatori e studenti si ritroveranno per tracciare un programma della giornata più o meno definitivo.

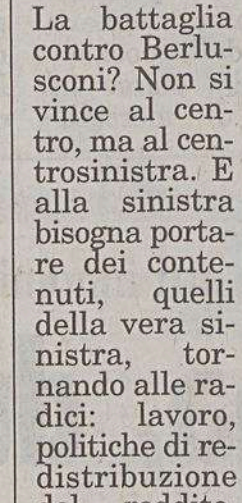
Resta da verificare, tuttavia, quella che potrà e riuscirà ad essere la portata numerica della protesta. Ieri, in effetti, l'assemblea aperta a tutto l'ateneo ha chiamato a raccolta meno di duecento persone e due soli presidi di facoltà (Roberto Della Loggia per Farmacia e Paolo Cammarosano per Lettere). Facile immaginare che i promotori si sarebbero aspettati un'affluenza più consistente: disinteresse generalizzato o colpa della disinformazione? È in attesa di un cenno dal Senato accademico, e delle decisioni individuali dei docenti, ciò che resta certo è il blocco delle lezioni alla Scuola interpreti e traduttori dall'8 al 12 novembre, nonché l'astensione dalle cosiddette supplenze gratuite da parte della maggioranza dei ricercatori, cosa che sta «congelando» circa il 20% dei corsi totali.

Piero Rauber

Expo 2008: il Bie definisce a Parigi il match finale

Si svolgerà oggi, al Bie di Parigi, il cosiddetto Gentlemen Agreement, cioè l' incontro preparatorio per la seduta del Bureau del 16 dicembre quando sarà assegnato l' Expo 2008 ad una delle tre città in corsa: Trieste, Saragozza e Salonicco. I rappresentanti italiani, spagnoli e greci si accorderanno su quanto dureranno le rispettive presentazioni con supporto video, su cosa si potrà e cosa non si potrà dire e fare. Per l' Italia saranno presenti l' ambasciatore all' Unesco e delegato Bie, Francesco Caruso, il consigliere delegato della Trieste Expo 2008 Challenge, Fulvio Degrassi, e l' ambasciatore Giancarlo Riccio del Coordinamento Expo governativo.

Crucianelli presenta la mozione da discutere nelle sezioni

Ds, la corrente della sinistra scalda i motori pre-congresso

Il tavolo Ds: da sinistra Spangher, Crucianelli e Vallon.

La battaglia contro Berlusconi? Non si vince al centro, ma al centrosinistra. E alla sinistra bisogna portare dei contenuti, quelli della vera sinistra, tornando alle radici: lavoro, politiche di redistribuzione del reddito, stato sociale, scuola, politica internazionale, sviluppo. A febbraio i Ds vanno a congresso e il prossimo novembre partono i congressi di sezione e la minoranza congressuale che si riconosce con Mussi e Berlinguer ha presentato ieri la sua mozione: «Sinistra Ds, per tornare a vincere». «L'avevamo presentata anche tre anni fa dopo la sconfitta cocente delle elezioni del 2001, ora torna più che mai attuale» ha spiegato ieri Famiano Crucianelli illustrandola assieme al Fulvio Vallon della segreteria regionale dei Ds e Dino Spangher della commissione regionale di garanzia. Tra il pubblico al caffè Tommaseo gli altri componenti della corrente che nell'ultimo congresso ha raggiunto a livello cittadino il 26% dei consensi e a livello regionale il 29, Claudio Tonel e Riccardo Devescovi.

Due erano gli obiettivi: «Lo sviluppo di un movimento della società civile e del mondo del lavoro contro Berlusconi e la nascita in Parlamento di una opposizione forte» ha detto Crucianelli. Obiettivi raggiunti. «Ora il centro destra è in difficoltà, ha subito una serie di sconfitte. C'è una concreta possibilità per il centrosinistra di tornare a governare nel 2006».

«Le scelte inique del governo sulla guerra in Iraq, la globalizzazione con le teorie neoliberiste, le leggi sulla giustizia privata, i diritti del lavoro – ha spiegato il parlamentare – sono stati i temi sui quali ci siamo pronunciati in maniera significativa e sui quali abbiamo costruito la nostra mozione». Temi concreti sui quali costruire una «nuova grande alleanza democratica, plurale e unita attorno a un programma comune». Per far tornare a parlare i Ds con una «parola» di sinistra.

Dal 4 novembre gli abitanti della zona (interessata da opere sulle reti acqua, luce e gas) potranno utilizzare le oltre cento postazioni esterne di piazzale Gioberti

I lavori in via San Cilino regalano parcheggi gratis

E intanto c'è grande attesa per il completamento della piscina previsto entro il 18 gennaio

Da giovedì 4 novembre gli abitanti di via San Cilino potranno utilizzare, gratuitamente, gli oltre cento posti macchina del nuovo parcheggio esterno di piazzale Gioberti, lo stesso che dall'inizio dell'anno prossimo sarà a disposizione degli utenti della nuova piscina di San Giovanni, il cui completamento è previsto entro il 18 gennaio. Un'alternativa - come ha spiegato ieri il presidente della Sesta circoscrizione San Giovanni-Chiadino-Rozzol, Gianluigi Pesarino Bonazza - studiata appositamente per ovviare alla diminuzione dei parcheggi utilizzabili in zona dal 9 novembre al 20 dicembre, periodo in cui il tratto di via San Cilino, compreso da piazzale Gioberti fino all'incrocio con via alle Cave (dov'è situata la nuova piscina), sarà interessato da lavori di riqualificazione e adeguamento delle reti di acqua, luce e gas. In questo mese e mezzo, infatti, qui sarà in vigore il divieto assoluto di sosta, poiché il traffico veicolare sarà disciplinato da appositi semafori, che dalle 7 alle 21 ne regoleranno il doppio senso marcia.

«A meno di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli - ha assicurato lo stesso Pesarino Bonazza - la data ultima del 20 dicembre sarà rispettata, per dare la possibilità agli esercenti della zona di lavorare nel migliore dei modi nei giorni immediatamente precedenti al Natale». I lavori di riqualificazione delle reti sotterranee e di riasfaltatura, procederanno secondo due fasi distinte: durante il secondo «minilotto» si procederà anche all'abbattimento del muro di recinzione provvisoria del cantiere della piscina, situato sull'angolo fra via San Cilino e via alle Cave, per permettere alla linea 12 del trasporto pubblico urbano di circolare normalmente.

I nuovi spazi che saranno riservati a San Giovanni al parcheggio dei residenti.

Quanto alla conclusione dei lavori che riguardano l'impianto natatorio (costo complessivo della sua realizzazione 4 milioni e mezzo di euro, parcheggi compresi, ndr), il presidente della Sesta circoscrizione ha indicato nel 18 gennaio 2005 la data di consegna «chiavi in mano». Un giorno che, a meno di eventuali slittamenti, sancirà la realizzazione di un vero e proprio sogno, sia pur giunto con notevole ritardo, per molti cittadini del rione. Quelli che, da oltre un ventennio, si sono dati da fare per chiedere e infine ottenere a San Giovanni una piscina in grado di integrare le necessità sociali del territorio, rivolta in primo luogo alle scuole e a fini riabilitativi. Una piscina che, paradossalmente, potrebbe diventare addirittura un temporaneo punto di riferimento per le stesse società agonistiche della città, attualmente senza spazi acqua e ancora in attesa di segnali confortanti in merito all'apertura del megapolo di Sant'Andrea.

Piero Rauber

POLEMICA DISOBBEDIENTI-COMUNE

«No» della Brandi all'assemblea dei movimenti

Con un fax l'assessore Brandi ha diffidato il Comitato di gestione della Casa delle culture di Ponziana a ospitare l'assemblea sui temi della precarietà e della guerra in programma ieri sera e organizzata da Rete del precariato sociale, Razzismo stop e Ya basta! «Si fa presente - precisa la Brandi nel fax - che tale manifestazione, per le sue motivazioni e caratteristiche contrasta con i fini progettuali per i quali la sede è stata concessa a suo tempo dall'Amministrazione comunale». Pronta la replica degli organizzatori dell'assemblea che, dopo aver confermato l'appuntamento, hanno dichiarato in una nota: «Il Comune di Trieste tenta di sospendere la democrazia e, nel maldestro tentativo di tappare la bocca alle realtà di movimento cittadine, non esita a sospendere i minimi diritti democratici, primo fra tutti il diritto di parola e di espressione». Il consigliere regionale Metz (Verdi) ha definito il fax della Brandi «una lettera di inaudita gravità».

Oltre al lastrico solare anche due piani sotterranei per 84 vetture ciascuno

Posti auto su tre livelli

Il parcheggio situato all'angolo fra viale Sanzio e via San Cilino, costruito nell'ambito dei lavori che riguardano la nuova piscina di San Giovanni, è stato realizzato su tre livelli. Al lastrico «solare», (cioè in superficie, che fino a via San Cilino, con accesso temporaneo da piazzale Gioberti), si aggiungono due piani sotterranei, da 84 posti macchina ciascuno. Dal 18 gennaio l'area esterna verrà dedicata esclusivamente agli utenti della nuova piscina, mentre i parcheggi ranno acquistare un posto macchina. Per formalizzare la cosiddetta «cessione del diritto di superficie», secondo regolari procedure d'asta indette dal Comune, saranno necessari circa sei mesi. Le risorse recuperate dalla vendita dei 168 posti macchina saranno poi impiegate per la riqualificazione dell'edificio soprastante, che Act e Trieste Trasporti hanno deciso di restituire al Comune stesso, rinunciando al comodato. Al posto di questa struttura potrebbe sorgere una scuola, anche se qualsiasi progetto è condizionato da un precedente piano comunale dei carburanti, che risale alla seconda amministrazione Illy e prevede l'insediamento di un nuovo distributore di benzina lungo viale Sanzio, a pochi metri di distanza dallo stesso edificio. Ogni decisione, al momento, resta sospesa: un istituto scolastico mal si accosta in effetti, nella teoria e nella pratica, a un impianto carburanti.

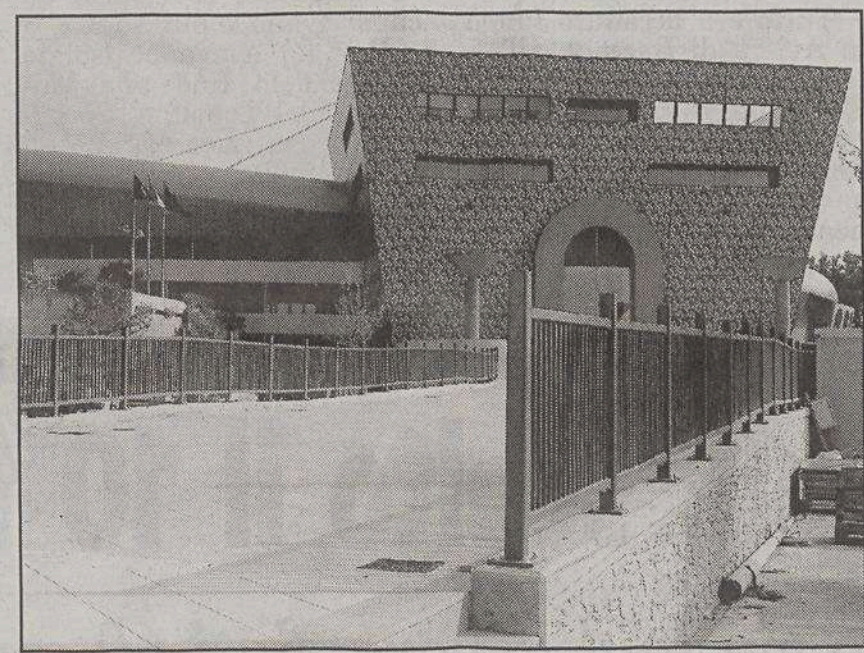
L'interno della costruenda piscina di San Giovanni.

Natale verrà messo a disposizione degli abitanti delle zone limitrofe per consentire il regolare svolgimento dei lavori di riqualificazione stradale di dei due livelli sottostanti (con accesso da viale Sanzio) saranno presumibilmente venduti a soggetti privati, quindi ai residenti del rione che intende-

pi. ra.

Una guarnizione difettosa faceva passare l'acqua nel controsoffitto e poi filtrare all'interno

Polo natatorio, tetto okay

Trattandosi di un polo natatorio, è normale che nelle piscine ci finisca l'acqua. Ma che il ricambio idrico nelle vasche avvenisse dall'alto, una goccia alla volta sotto forma di infiltrazioni dal controsoffitto dell'impianto, non faceva parte delle progettazioni iniziali. Un impianto, quello di Sant'Andrea, che non è ancora aperto e che proprio per questo motivo è oggetto di accese polemiche e proteste. Ma intanto, già... fa acqua. «Il problema non sussiste». Le parole dell'assessore comunale all'urbanistica, territorio e patrimonio, Giorgio Rossi, hanno un tono perentorio. L'infiltrazione trovata nella copertura della struttura non è di origine strutturale: si è trattato invece di una circostanza del tutto estemporanea. Dunque, non è destinato a ripetersi. Così almeno assicura il Comune. «Si è trattato semplicemente di un'infiltrazione - spiega l'assessore - causata dall'umidita di questi giorni in una guarnizione di copertura alla base di una delle funi d'acciaio della tensostruttura che regge la copertura del polo. Infiltrazione che si è evidenziata in una modesta zona della controsoffittatura». Il Comune ha già provveduto, comunque, alla riparazione necessaria eliminando la causa dell'inconveniente. «In un impianto delle dimensioni e della complessità del nuovo polo natatorio - dice ancora l'assessore Rossi - qualche modestissimo inconveniente in questa fase di messa a punto può capitare. Ma dentro non piove affatto». Se il problema dell'infiltrazione è stato eliminato, fa passi avanti anche quello legato all'apertura dell'impianto al pubblico, almeno per gli allenamenti degli agonisti. Il Consiglio comunale, intanto, ieri sera ha dato l'okay (22 i sì della maggioranza e 12 le astensioni dell'opposizione) alla convenzione che conferisce la gestione del polo alla Federnuoto. Quindi ora i tempi d'apertura dipendono esclusivamente dalla Fin. La quale, secondo informa-

Eliminate le infiltrazioni dal tetto del polo natatorio.

Sì del Consiglio comunale alla convenzione con la Fin per la gestione dell'impianto

zioni non ufficiali, sta facendo di tutto per rispettare la data del 18 novembre fissata da tempo. L'omologazione dell'impianto per l'attività sportiva esiste già da qualche settimana, c'è adesso una linea diretta telefonica quotidiana tra Trieste e Roma per stabilire chi, fra presidenza centrale e comitato regionale della Fin, dovrà gestire la gara d'appalto per le pulizie, la sorveglianza, l'assistenza ai bagnanti. L'appalto è ormai l'ultimo ostacolo che si frappone all'apertura del polo di Sant'Andrea. Ma è tutt'altro che insormontabile.

ma. co.

Convocata per sabato un'assemblea pubblica per valutare i danni dell'abbattimento dei platani ed evitare altri stravolgimenti

San Giacomo, la gente difende il suo rione

L'assessore Rossi: «Dove c'erano gli alberi è previsto l'ingresso del garage»

Non si placa la protesta degli abitanti di San Giacomo, insorti dopo l'abbattimento dei secolari platani che circondavano parte della piazza, dove stanno per iniziare i lavori di costruzione del parcheggio sotterraneo.

Sabato alle 16, nel Giardino «ex Pavan» (via Frausin), un gruppo di cittadini ha indetto un'assemblea pubblica, alla quale sono invitati gli abitanti del rione. Nell'incontro verrà valutato il danno provocato alla piazza dall'abbattimento dei platani e sarà concordata «un'azione di contenimento – si legge in un volantino – che eviti un ulteriore stravolgimento di un luogo amato e caratteristico della nostra città».

«Era stata data pubblica assicurazione – prosegue la nota – che gli alberi collocati a destra, fuori dal perimetro della piazza, sarebbero stati mantenuti. Facciamo in modo che lo scempio non continui». In effetti, in un'assemblea pubblica, svoltasi nella sede della Circoscrizione, alla quale aveva preso parte anche l'assessore ai Lavori pubblici Rossi, era stato assicurato che i platani non sarebbero stati toccati.

Nel frattempo il presidente della Circoscrizione, Silvio Pahor (Fi), ha inviato all'assessore Rossi una lettera con cui chiede innanzitutto le motivazioni tecniche dell'abbattimento dei platani. Nella missiva Pahor domanda anche per quanto tempo rimarrà chiuso il tratto di strada fra via San Marco e via Concordia, interessato da futuri lavori da parte dell'Acegas Aps, e richiede poi chiarimenti sulla salvaguardia del verde al di fuori del cantiere. «Ci sono anche due alberi all'interno del cantiere – spiega Pahor – dove sono conservati i manufatti rimossi, che non sono stati toccati e di cui vogliamo conoscere la sorte».

Pahor rileva che il sacrificio che il rione sta subendo avviene a fronte della prospettiva di avere una piazza completamente ristrutturata (fra quattro anni, ndr) secondo il progetto illustrato a suo tempo dall'assessore Rossi, al quale la Circoscrizione ha dato all'unanimità parere favorevole. «Al sacrificio di tutti – sottolinea ancora Pahor – deve corrispondere un reale abbellimento della piazza. Per questo controlliamo costantemente il lavoro dell'impresa, alla quale ci rivolgiamo per fare presenti anche i piccoli problemi».

Rispondendo indirettamnete al presidente della Circoscrizione, l'assessore Rossi precisa che «i platani sono stati abbattuti perchè situati in un tratto in cui è previsto l'ingresso del parcheggio. Lo sapeva la Circoscrizione – sottolinea – che ha approvato il progetto, e lo sapevano tutti».

Quanto alla durata dei lavori sul tratto di strada fra via San Marco e via Concordia, Rossi parla di tempi brevi. Sta di fatto che l'impresa che deve realizzare il parcheggio, in vista degli scavi, si è rivolta all'Acegas Aps per lo spostamento di quelle condutture che verranno allo scoperto durante gli scavi stessi. E l'intervento dell'ex municipalizzata potrà iniziare solo a scavi avviati.

Quello di piazza San Giacomo non è però il solo intervento con cui gli abitanti del popoloso rione, ma anche tutti coloro che lo frequentano, dovranno convivere per diverso tempo. Attorno a fine anno è infatti previsto il via ai lavori di riqualificazione di piazza Puecher, che richiederanno circa otto mesi, con inevitabili ripercussioni sul già caotico traffico di San Giacomo e sulla già grave carenza di parcheggi.

gi. pa.

L'abbattimento degli alberi in piazza San Giacomo.

Muro pericolante in via Campanelle Chiusura forzata

Via delle Campanelle è stata chiusa ieri a causa del rischio di crollo di un muro di contenimento. La zona tagliata fuori dal traffico delle vetture è quella approssimativamente tra la via Ventura e la zona della strada in prossimità del ponte ferroviario.

I tecnici del Comune hanno già effettuato un sopralluogo e si è valutato che la pericolosità innescata dal precario equlibrio del muro era troppo elevata per cui si è decisa la chiusura totale rinunciando quindi persino all'istituzione del senso unico alternato come a volte si fa quando, ad esempio, c'è un problema su una sola parte della carreggiata.

La polizia municipale ha provveduto a far posizionare la segnaletica con le opportune deviazioni. I sopralluoghi di oggi e gli opportuni interventi necessari saranno decisivi per stabilire i tempi della riapertura.

Livio Candusio, 54 anni, si stava dirigendo in auto verso il confine. Decisive le informazioni fornite ai poliziotti sloveni dalla Sezione criminalità organizzata della Mobile

Triestino preso a Capodistria con un chilo di coca

Gli inquirenti ora stanno cercando gli spacciatori locali ai quali l'arrestato doveva consegnare la «neve»

Nel 1998 era stato condannato a un anno e dieci mesi per aver portato oltre confine giovani ucraine e bielorusse destinate alla prostituzione

Si chiama Livio Candusio, 54 anni, triestino. È stato arrestato due giorni fa dai poliziotti sloveni nei pressi di Capodistria con un chilo di cocaina in auto mentre stava dirigendosi verso il confine .

A lui gli agenti della questura di Capodistria sono arrivati anche grazie alle informazioni degli investigatori della Sezione criminalità organizzata della Squadra mobile che ultimamente, assieme ai colleghi della regione, stanno effettuando un vero e proprio lavoro di *intelligence*. Dalle indagini è emerso che Candusio era un corriere della droga. I poliziotti triestini lo tenevano d'occhio da tempo. Portava la coca attraverso il confine per ravvivare i festini della Trieste-bene.

L'indagine è appena all'inizio. «Stiamo puntando alle persone con cui era in contatto in città e in regione», ha dichiarato un investigatore della mobile. Di più non ha voluto aggiungere. Insomma si cercano gli spacciatori locali ai quali Candusio avrebbe dovuto consegnare la «neve». Gli investigatori sono convinti di aver messo le mani su un giro che riguarda molti nomi insospettabili in città.

Ma chi è Livio Candusio? È considerato un personaggio rilevante dalle forze dell'ordine. Nel '98 assieme a Silvano Palumbo era stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione per aver trasportato attraverso il confine giovani ucraine e bielorusse destinate al mercato della prostituzione nella zona del Garda. È molto noto nel campo del contrabbando, come «scafista» degli anni ruggenti, forse è stato complice assieme a Silvano Palumbo di alcune vecchie scorrerie con Silvano Vittor, l'uomo che accompagnò Roberto Calvi verso la morte, a Londra. In questa occasione Candusio e Palumbo avrebbero operato assieme a uno sloveno che lavorava dall'altra parte dei valichi, tale Zdenko Erzetic.

Nei giorni scorsi un blitz ha sgominato la gang che importava droga con i proventi di un giro di lucciole

L'arresto di Livio Candusio fa seguito alla maxioperazione messa a segno l'altra notte dalle squadre mobili della regione. La retata ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale italo colombiana che importava cocaina autofinanziandosi proprio con lo sfruttamento della prostituzione.

Non è un caso che l'attenzione dei poliziotti triestini sia puntata su Maria Cecilia Mejia Restepo, 50 anni, colombiana, moglie, dallo scorso 30 ottobre di Fabio Savi, «il lungo» della banda della Uno Bianca, in carcere a Fossombrone. Pur non essendo indagata, ma con una condanna precedente per droga, è stata segnalata nei mesi scorsi in città. L'altro ieri è stata identificata nel corso di una perquisizione che era riferita a un indagato nel maxibilitz effettuato proprio dai poliziotti triestini a Pordenone.

Ma c'è dell'altro. Pochi mesi fa in un'operazione congiunta gli investigatori della mobile triestina e i poliziotti croati avevano sgominato una banda che si occupava di importazione di cocaina dalla Croazia. In carcere a Fiume quella volta era finito Velibor Milivojevic, definito il grossista della «neve». Il suo nome era già in precedenza finito nei fascicoli di un'indagine della polizia triestina sei mesi prima, quando gli investigatori avevano messo le mani su un giro di coca che riguardava ambienti insospettabili a Trieste.

Corrado Barbacini

Fuoristrada «impazzito», scooterista salva per miracolo

Il bauletto dello scooter finito tra le auto dopo l'urto.

Sfiora la proprietaria e centra uno scooter parcheggiato. E' accaduto l'altra sera in via Marconi, all'altezza del civico 18, quando Fiorenza Ponte, 25 anni, si stava accingendo a salire in sella al proprio ciclomotore.

«Stavo attraversando la strada - racconta spaventata la giovane - quando ho visto sopraggiungere un fuoristrada a grande velocità. Ho fatto appena in tempo a buttarmi di lato».

Il fuoristrada blu metallizzato ha urtato violentemente lo scooter posteggiato sulla destra. Il colpo ha fatto schizzare in aria il bauletto che è volato tra alle macchine in sosta alcuni metri più in là. Se la giovane non si fosse spostata in tempo sarebbe stata investita in pieno.

Dopo l'urto il conducente del fuoristrada non si è fermato. Ha accelerato, scappando a tutta velocità dal luogo dell'incidente. «Al momento non mi sono resa conto. Ma solo in un secondo tempo ho capito di aver rischiato la vita», aggiunge la giovane. Due testimoni hanno poi confermato l'accaduto: «Eravamo seduti in macchina, stavamo per lasciarci, quando abbiamo sentito un colpo, come se la nostra macchina fosse stata urtata».

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani. Subito sono scattate le ricerche del pirata. Ma senza risultati. Molto importante per le indagini dei vigili è lo specchietto retrovisore dell'auto dell'investitore. Dai primi accertamenti si tratterebbe di un Volkswagen Tuareg, una vettura da 50 mila euro.

Aveva offeso e schiaffeggiato un ragazzo brasiliano di colore, condannato senza condizionale

Insulti razzisti: cinque mesi di carcere

Aveva inseguito a Barcola, con altri due ultras simpatizzanti naziskin, un ragazzo con la pella scura. Lo aveva offeso e colpito con uno schiaffo. «Negro. va in Africa». Ieri Luca Canato è stato riconosciuto responsabile di questo episodio di violenza e intolleranza razziale e il Tribunale presieduto da Luigi Dainotti, applicando la specifica aggravante, lo ha condannato a cinque mesi di carcere senza condizionale.

L'aggressione risale al 9 giugno 2001 ed è approdata all'aula di Giustizia fortuitamente. I tre aggressori all'epoca non erano stati individuati, ma la vittima ne ha riconosciuto uno all'esterno di una chiesa cittadina. Ha chiesto l'intervento della polizia e assieme ai compagni di scuola che erano stati testimoni dell'episodio, lo ha inchiodato alla sue responsabilità. La vittima si è costituita parte civile con l'avvocato Guido Fabretti e ha ottenuto dai giudici un risarcimento di tremila euro.

Tutto era accaduto lungo la riviera di Barcola, all'altezza dell'ultimo Topolino. Un gruppo di sette amici minorenni tra cui il giovane con la pelle scura camminava verso il capolinea della linea 6. I tre naziskin erano invece a bordo di un bus che proveniva di Grignano. Dal finestrino del mezzo pubblico erano uscite parole non gentili e gesti lubrichi. I tre ultras alla prima fermata erano scesi e avevano affrontato gli studenti. «Negro, torna in Africa, qui non c'è spazio per te». «Io non sono africano, vengo dal Brasile» aveva ribattutto il ragazzo. «Dal Brasile? È il Paese da cui arrivano le puttane...».

Poi lo avevano isolato spingendolo fino alla ringhiera del Topolino. Secondo l'accusa Luca Canato gli aveva mollato anche uno schiaffo. Di fronte a queste violenze una coppia di jogger, marito e moglie, erano intervenuti con decisione. I tre si erano allontanati e i due adulti avevano scortato i sette ragazzi fino alla fermata del 6. I nakiskin li avevano seguiti a distanza insultando ancora. Per evitare il peggio la coppia aveva fatto salire tutto il gruppo di ragazzi sul proprio furgone, sottraendoli ad altre grane.

Sembrava un caso chiuso, ma il riconoscimento davanti alla chiesa lo ha riaperto, E il Tribunale ha accolto la tesi del pm Giorgio Milillo: cinque mesi con l'aggravante della discriminazione razziale.

c.e.

Lo ha annunciato il presidente della Lega nazionale Sardos Albertini, aderendo alla recente proposta del ministro Tremaglia

Raduno mondiale degli esuli, scelto il 10 febbraio

«Nella Giornata del ricordo commemoreremo sia la diaspora sia i 60 anni delle foibe»

Il futuro di Trieste? Tante partnership guardando a Est

Un futuro fatto di collaborazioni per Trieste e il Friuli Venezia Giulia: questo è quanto emerso dall' ultima giornata del convegno: «Dalla cortina di ferro al confine-ponte», organizzato dal dipartimento di Scienze dell'uomo della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste.

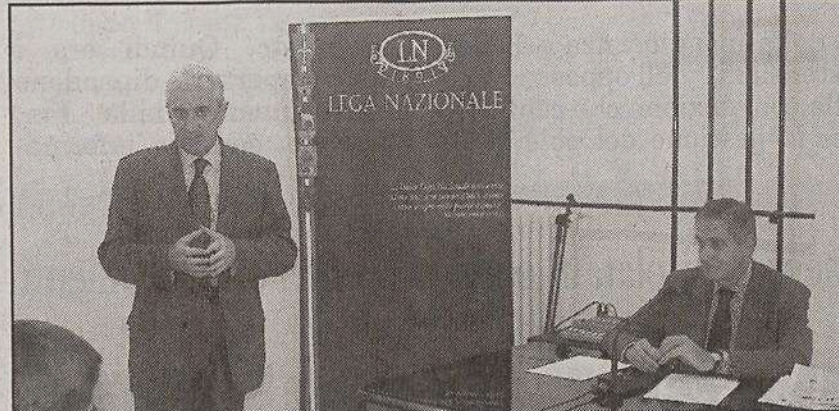
La giornata di ieri è stata dedicata all'analisi delle prospettive future non solo della nostra regione, ma anche dell'Italia e di organizzazioni internazionali quali l'Unione europea e la Nato. Importante in questo senso è stato l'intervento del presidente della Regione, Riccardo Illy, che ha delineato in modo chiaro quali potrebbero essere le linee di sviluppo futuro per il Friuli Venezia Giulia: «L'entrata nell'Unione europea della Slovenia è un'occasione molto importante per Trieste e per il suo territorio anche se molti problemi restano ancora aperti. Come ad esempio l'adeguamento della rete stradale e ferroviaria slovena agli standard europei, oppure l'entrara in vigore dell'euro, prevista in Slovenia solo tra qualche anno».

Anche gli altri interventi della giornata hanno, in qualche modo, guardato al futuro: Alexandros Papaioannu, della Nato, ha delineato quali potrebbero essere i nuovi Paesi a entrare nella Nato, mentre il professor Meyr dell' Università di Trieste ha invece ricordato la diversa posizione dell'Italia al momento della dissoluzione della Jugoslavia, dapprima contraria poi schierata con gli altri partners europei che ben vedevano l'entrata nell'Ue di Paesi come Slovenia e Croazia.

Anche Muggia subì nel 1954 un doloroso esodo

La divisione del Territorio libero di Trieste tra Italia e Yugoslavia non passò indenne a Muggia. Il Comune nel 1954 perse in pochi mesi 11 chilometri quadrati di territorio, 27 chilometri di acquedotto, molte opere pubbliche costruite negli anni precedenti. Ma soprattutto mille famiglie, quasi tremila persone, pari ad un quarto della popolazione, fuggirono, svuotando quasi del tutto le frazioni collinari, accolte poi da amici e parenti «da questa parte». Muggia vide così quasi raddoppiare la densità della sua popolazione. Sono alcuni aspetti affrontati ieri sera ad un interessante convegno a Muggia sui 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia, presenti gli storici Franco Colombo, Fulvio Salimbeni e Roberto Spazzali, introdotti da Renzo Nicolini, vicepresidente del circolo «Istria», tra gli organizzatori dell'incontro, patrocinato dal Comune. E in quella sede è stato sottolineato anche quanto poco si parla dei risvolti sociali di quegli anni, e del relativamente piccolo ma drammatico, esodo muggesano. Storie difficili, di persone accolte anche in stalle, in case private, in alloggi del Comune, che si attivò con l«Opera profughi» per costruire loro delle case. Comune che nei mesi precedenti tentò di cambiare il corso degli eventi, con le vane visite a Roma dell'allora sindaco Pacco per scongiurare la divisione del territorio.

Il primo raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, annunciato nei giorni scorsi dal ministro per gli italiani all'estero Tremaglia, si svolgerà a Trieste il 10 febbraio del prossimo anno. Lo ha reso noto ieri il presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini, precisando che «si vuole celebrare la Giornata del ricordo in un contesto diverso, rivolgendosi alla diaspora dell'esodo» e aggiungendo che la Lega nazionale «si pone a disposizione per l'organizzazione del raduno».

Sardos Albertini ha espresso «il più convinto apprezzamento per l'iniziativa che il ministro Tremaglia ha lanciato durante la sua visita a Trieste, in occasione delle celebrazioni per il 50° del ritorno della città all'Italia. Trieste - ha spiegato ancora Sardos Albertini - è la vera capitale morale dell'esodo dei giuliano-dalmati. Qualsiasi altra collocazione del raduno sarebbe riduttiva, perchè ci si rivolge agli esuli che sono stati costretti ad emigrare in tutto il mondo, in particolare in Australia, Canada e Argentina».

Silvio Del Bello, a sinistra, e Paolo Sardos Albertini.

La Giornata del ricordo, in cui si svolgerà il Raduno mondiale degli esuli, avrà un duplice contenuto, secondo quanto ha precisato sempre Sardos Albertini: il ricordo dell'esodo e quello delle foibe, a 60 anni dai 40 giorni di occupazione jugoslava di Trieste. «E' un collegamento sostanziale – ha rilevato il presidente delle Lega nazionale – perchè le foibe rispondevano a un preciso disegno che si è realizzato nell'esodo».

Piena disponibilità a contribuire all'organizzazione del raduno è stata annunciata anche dal presidente dell'Unione degli istriani Silvio Del Bello. «L'abbiamo già confermata al ministro Tremaglia – ha sottolineato – e nei prossimi giorni avremo alcune riunioni per delineare il programma del raduno».

CINQUANTENARIO: DUE CONVEGNI

«La questione di Trieste nella politica italiana» e «L'immagine riflessa: Trieste come identità nazionale e ponte oltre le frontiere». Sono questi i titoli prescelti per la due giorni in programma mercoledì e giovedì prossimi e che rappresenterà il cuore scientifico delle celebrazioni del cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Organizzati dal Comitato scientifico voluto dal Comune proprio per questo frangente e di cui è presidente il professor Arduino Agnelli, questi due convegni vedranno alternarsi all'auditorium del museo Revoltella insigni storici e studiosi delle vicende del dopoguerra. «Si tratterà di offrire una ricostruzione del periodo che va dal 1945 al 1954 - hanno spiegato ieri in sede di presentazione il vicesindaco Paris Lippi e lo stesso Agnelli - attraverso contributi di studiosi di diverso orientamento culturale e varie provenienze geografiche».

BIS DELL'INNO DI MAMELI

Verdi gremito per il concerto della Polizia

Teatro Verdi gremito per il concerto della banda della Polizia di Stato in occasione del cinquantenario dell'entrata di Trieste in Italia. Alla serata, presentata dalla attrice Michela Cadel, erano presenti oltre al prefetto Goffredo Sottile, il sindaco Roberto Dipiazza, i comandanti dei Carabinieri, della Finanza e dell'Esercito. A fare gli onori di casa il questore Natale Argirò, nella foto; l'esibizione della banda è stata un vero e proprio trionfo culminato con il «bis» dell'inno di Mameli chiesto a gran voce dal pubblico.

La strada che collega la Costiera con Santa Croce interessata dalla chiusura. (Lasorte)

La strada di collegamento resterà interdetta ancora per qualche mese per lavori dell'Acegas

Costiera-Santa Croce: chiusura

La posa di tubazioni è ostica, le piogge fanno franare il terreno

Col brutto tempo l'arteria è sempre pericolosa ma questi interventi dovrebbero consolidarla. Ne soffre Duino Aurisina, se ne occupa il Comune di Trieste

Le frane e gli smottamenti degli ultimi mesi hanno rallentato i lavori, e la chiusura dell'unica strada di collegamento tra la costiera e l'abitato di Santa Croce, sull'altopiano carsico, resterà chiusa ancora per qualche mese. Lavori effettuati per conto dell' Acegas, che deve collegare la torre piezometrica di Aurisina all'acquedotto centrale, con il posizionamento, sotto il tracciato stradale, di grossi tubi. Un lavoro diventato ostico a causa della fragilità del terreno, e della conseguente e necessaria messa in sicurezza.

Il risultato, per gli abitanti della zona e per quanti, nel corso dell'estate hanno utilizzato la costiera per andare al mare, è stata la chiusura della strada, una «scorciatoia» tra il Carso e il mare, ma anche l'unica via di fuga quando la costiera resta bloccata dal traffico o a causa di qualche incidente. Si tratta di una strada grande poco più di una mulattiera, che serve tuttavia a collegare una buona serie di ville, posizionate sul ciglione carsico con vista mare, all' abitato di Santa Croce e di Aurisina.

I lavori - iniziati a primavera - hanno provocato la chiusura prima a singhiozzo, in alcune giornate, e poi, nelle ultime settimane la chiusura totale anche per questioni di sicurezza. Le prime piogge - le stesse che lungo la strada della Baia avevano fatto cadere una serie di grandi alberi - hanno reso il terreno ancora più instabile, e da qui la necessità di lavori più minuziosi e approfonditi. «Si tratta di una zona a rischio - conferma il sindaco Giorgio Ret - e i lavori dell' Acegas riguardano solo una parte del problema. Tutto il ciglione carsico è di fatto instabile, e il terreno tende a franare. Stiamo cercando delle soluzioni, le abbiamo previste anche nella variante agricola, per esempio pensiamo di estendere certe coltivazioni, come la vite e l'olivo, che contribuiscono a rinsaldare il terreno. Speriamo - conclude Ret - che con questo radicale intervento la situazione possa migliorare: quella strada viene periodicamente chiusa, perché nei periodi di pioggia diventa pericolosa».

I lavori, come detto, sono di competenza dell'Acegas e dell'Anas, mentre l'ordinanza di chiusura è stata effettuata dai vigili urbani di Trieste: saranno loro a riaprirla non appena sarà rimessa in sicurezza. Infatti il Comune di Duino Aurisina è stato solo informato della questione, ma di fatto non ha alcun ruolo operativo, perché anche se solo per pochi metri il terreno ricade nel Comune di Trieste. Nel frattempo, per raggiungere l'altipiano dalla costiera bisognerà «allungare» fino ad Aurisina.

Francesca Capodanno

L'assessore ha costituito una commissione per controllare qualità e quantità dei pasti cucinati da una cooperativa e trasportati da un'altra

Protesta dei genitori per le mense a San Dorligo

SAN DORLIGO Il consigliere contesta al sindaco il doppio ruolo: è anche direttore didattico delle scuole slovene

E' battaglia tra Premolin e Gombac

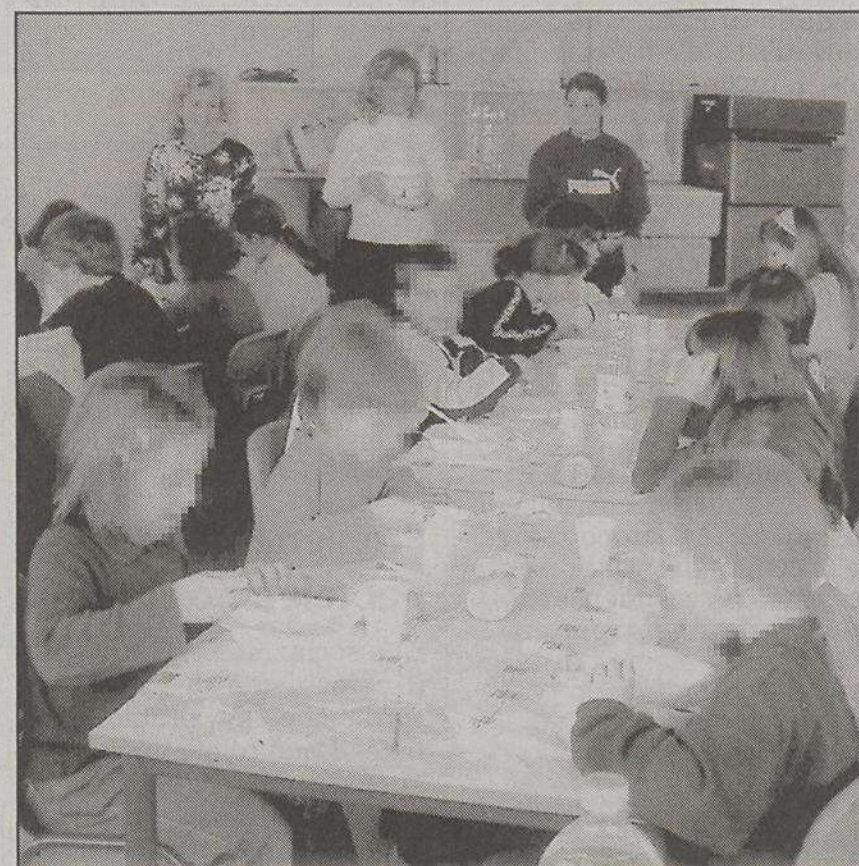
È quasi uno scontro diretto tra il consigliere di opposizione Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) e il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin. Il consigliere sostiene che il sindaco debba rinunciare alla carica di direttrice didattica, e scrive al direttore dell'Ufficio scolastico regionale. La Premolin replica: «Basta con questi attacchi personali». Non è la prima volta che Gombac; si scaglia contro amministrazione e sindaco. Spesso con lunghe sequela di interrogazioni, persino con una «promessa» di farne sempre tante finché, ha detto, «qui le cose non cambieranno».

La Premolin un paio di mesi fa ha assunto l'incarico di direttrice didattica delle scuole primarie e dell'infanzia di lingua slovena di San Dorligo. «Una richiesta che avevo fatto ancora prima di sapere di correre per la carica di sindaco», dice la Premolin. Gombac ora ha scritto al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, per chiedere il suo intervento e parla di «insoddisfazione del personale scolastico e dei genitori», che imputerebbero alla Premolin di non esercitare il ruolo di direttrice didattica, ma di «sottometterlo al potere politico». «La protesta sui pasti delle mense è un esempio», dice.

Il sindaco replica seccamente: «L'Ufficio scolastico ha già risposto il mese scorso, non evidenziando incompatibilità (la risposta recita anche: «A meno che il Comune non conceda all'istituto sovvenzioni facoltative superiori al dieci per cento delle entrate annue della scuola», ndr). A me poi non risultano proteste dei genitori per questo mio ruolo, che quindi Gombac dovrebbe dimostrare: non trova altri argomenti attinenti al suo ruolo e ormai è sceso sul piano personale. Dire poi che sottopongo la direzione didattica alla politica è affermazione che qualifica da sola chi la fa».

s.re.

Fulvia Premolin

I genitori dei bambini che frequentano le scuole elementari «Venturini» di Sant'Antonio in Bosco, Bagnoli e Pesek, in Comune di San Dorligo, protestano per la qualità e la varietà dei pasti somministrati al tempo pieno. Si sono già incontrati con il Comune, che intende venire incontro alle richieste. Pasti scotti, spesso insipidi, a volte bruciacchiati, con ingredienti non molto «tradizionali» e con poca varietà, e porzioni spesso insufficienti. Sono soprattutto queste le lamentele dei genitori, che sostengono pure che spesso i bimbi si rifiutano di mangiare e i pasti finiscono nelle immondizie. Una questione che in effetti emerge spesso un po' dappertutto, ma che proprio a San Dorligo ha già avuto un precedente qualche tempo fa, quando la protesta però si era concentrata sulla qualità delle materie prime utilizzate e dei pasti. «Quel problema è stato risolto e non ci sono state più proteste. Ora sorge questo nuovo problema, che arriva però solo da scuole alle quali i pasti vengono portati da fuori, nei contenitori, e fanno capo alla mensa di Bagnoli», così l'assessore Alenka Vazzi (Ds) che ha incontrato i genitori nei giorni scorsi.

Bambini a mensa. Alle elementari «Venturini» si protesta.

«Dicono ad esempio che la pasta è scotta, e questo potrebbe essere causato dal trasporto nei contenitori metallici. Poi parlano di pasti di cattivo sapore, ma non è tutto vero: spesso li ho assaggiati anch'io, ho saputo di alcuni pasti bruciacchiati o di minestre più dense, ma sono stati fenomeni singoli, che poi possono capitare a chiunque sia in cucina». Attualmente il servizio mensa a San Dorligo è gestito da una cooperativa

Si lamentano cibi scotti bambini inappetenti (e ceci anziché fagioli)

che ha due cucine, a Bagnoli e a Domio. «Per i pasti di quest'ultima tuttavia non ci sono lamentele» dice l'assessore. I pranzi per le scuole distaccate vengono trasportati da un'altra cooperativa. I menù delle mense sono stabiliti dall'Azienda sanitaria, che definisce quantità e varietà dei cibi, la cui preparazione viene fatta sotto il controllo diretto di un responsabile del servizio.

«I genitori ci hanno proposto dei cambiamenti, sostenendo ad esempio che sarebbe meglio una pasta e fagioli piuttosto che i ceci, non molto comuni da noi. Altri si sono lamentati di porzioni troppo piccole, e che i bimbi poi hanno ancora fame. Abbiamo costituito una commissione – spiega Vazzi – e ci incontreremo di nuovo per variare il menù, per quanto possibile, visto che l'Asl è ferrea su questo».

Sergio Rebelli

MUGGIA Dopo la secca comunicazione di «Muja turistica» le intenzioni politiche non cambiano

La diffida? «Voteremo lo stesso»

Il «no» al porticciolo resta, l'opposizione vede la complessità

Non è giunta inaspettata tra i consiglieri di Muggia la diffida inviata al Comune dalla società «Muja turistica» che impone di approvare il piano particolareggiato per il progetto di Lazzaretto. Un atto che però non modifica le posizioni di chi, di maggioranza e d'opposizione, vuole toglierlo dalle previsioni urbanistiche. Tra le opposizioni, però, si registra una volontà di non entrare in conflitto con l'imprenditore.

All'indomani della notizia di una lettera chiara da parte della società, che minaccia richieste di risarcimenti danni in caso di mancata approvazione, il voto del prossimo 8 novembre su una variante al piano regolatore per togliere il previsto porticciolo si arricchisce, per lo meno, di un elemento in più. Elemento del resto non imprevedibile, anzi paventato più volte in consiglio nelle discussioni incentrate anche sulla volontà popolare, espressa in più petizioni, contraria a insediamenti turistici sul lungomare dopo Punta Sottile, che recentemente ha trovato appoggio anche in un parere della Soprintendenza, contraria addirittura a ogni edificazione sulla parte a monte.

La diffida cambia le carte in tavola? Quali i sentimenti tra le opposizioni, contrarie al progetto, e tra quei cinque consiglieri di maggioranza che ora hanno riproposto la cancellazione del porticciolo dal Prg vigente? Il sindaco, che inizialmente si era astenuto, ma ha sottoscritto il riesame dell'argomento, già ieri si era riservato di esprimersi in aula, senza anticipare la sua posizione. Tra i colleghi di maggioranza contrari al porto, l'assessore **Paolo Volsi (Fi)** dice: «Non cambia nulla. Sono sempre stato contrario al porticciolo e ho sempre detto, in questi otto anni, che se avessi dovuto votarlo mi sarei opposto. Ho saputo della diffida, ma mantengo questa posizione».

Italico Stener (Lista per Muggia) ribadisce: «Io ero contrario anche al Prg comunale, avrei preferito un documento specifico per la costa. La mia posizione non cambia. Voterò contro il porticciolo». Tra le opposizioni, considerazioni più ponderate. **Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia)**: «Sono da valutare i termini giuridici della richiesta della società. Chiaro che dagli esordi sono emersi nuovi elementi: la popolazione contraria la progetto, ma anche il parere negativo della Soprintendenza. Il Comune dovrebbe trovare una via di mezzo tra gli interessi dei cittadini e del privato. Il mio orientamento è sempre verso i cittadini, ma non per questo si deve entrare in conflitto con la proprietà. Meglio sarebbe rivisitare assieme il progetto». **Gianmarco Scarpa (Ulivo)** afferma di non averne parlato con i colleghi di gruppo, e dice: «Rimaniamo contrari al porticciolo. Vedremo anche quanto la variante proposta ci soddisferà, anche perché seppure voteremo le direttive, i contenuti non saremo noi a metterli. Di possibili azioni legali in caso di contrarietà abbiamo sempre saputo. Sul diritto della società a richiedere danni, c'è da valutare. Il Comune poi non può votare il progetto prima che "Muja turistica" abbia la concessione demaniale, che ancora non ha».

s. re.

E il Wwf incita a proseguire nella direzione intrapresa

«Ogni Comune può modificare in qualsiasi momento il proprio piano regolatore, mutandone le previsioni con ampia discrezionalità, anche in presenza di piani particolareggiati approvati e convenzionati. Nel caso di "-Muja turistica", poi, il piano è stato solo adottato. I consiglieri non si lascino intimidire dall'imprenditore». È la posizione del Wwf di Trieste in seguito alla diffida presentata al Comune dalla società «Muja turistica» contro la paventata eliminazione dal Prg del porto nautico a Lazzaretto.

In una nota, Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf, afferma: «Invieremo al Comune anche il parere del professor Vincenzo Cerulli Irelli, ordinario di Diritto amministrativo all'Università "La Sapienza" di Roma, già inviato tempo fa ai consiglieri, che ricorda anche che le modifiche sono possibili in presenza di esigenze di pubblico interesse, adeguatamente motivate. Qui siamo di fronte a vincolo paesaggistico, due moli romani sommersi, un geotopo e fondali marini di rilievo scientifico. Ci sono i presupposti – conclude Predonzan – perché, con una variante, il porticciolo e l'insediamento turistico vengano definitivamente cancellati e sostituiti con nuove previsioni urbanistiche, compatibili con l'ambiente, in sintonia con quanto indicato ripetutamente dagli ambientalisti e da moltissimi cittadini».

A Sgonico sussidi per gli studenti meritevoli e per l'acquisto dei libri di testo

A Sgonico chi frequenta per la prima volta una classe successiva alla prima superiore e la cui famiglia ha le condizioni economiche previste, può chiedere sussidi a patto che abbia terminato l'anno 2003-2004 con una media non inferiore al 6,5. Domande entro il 26 novembre, informazioni in Comune (040.229150).Per la scuola dell'obbligo, ci sono sussidi per l'acquisto dei libri di testo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Responsabilità delle aziende

«La responsabilità amministrativa delle società: gli illeciti delle persone fisiche che coinvolgono le persone giuridiche» convegno organizzato da Assindustria. L'Associazione degli Industriali di Trieste organizza il convegno oggi dalle 9.30 alle 12 nella sede di piazza Casali, 1. Sarà presente all'incontro, come relatore, l'Avvocato Giovanni Borgna.

Lingue nostre

Per la rassegna «Lingue nostre», organizzata dall'associazione Alta-marea, oggi alle 18, al Caffè San Marco di via Battisti 18, Marina Silvestri terrà una conferenza sulle canzoni dialettali d'autore dalla prima guerra mondiale ad oggi. Bruno e Fiorella Iurcev interpreteranno alcune canzoni dell'epoca. Voce narrante di Bruno Sorrentino.

«Sacco e Vanzetti»

Oggi alle 20 alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, a cura del Circolo cinematografico Charlie Chaplin verrà proiettato, in versione integrale, il film «Sacco e Vanzetti». I due personaggi sono interpretati da Gian Maria Volontè e da Riccardo Cucciolla.

Comunità istriane

Continua fino a oggi, nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1 angolo via Franca 17, la mostra di Lorenzo Rovis che espone le sue «Incisioni a mano su argento».

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 seconda parte del filmato con il videomaker Sergio Marsi che concluderà il viaggio in Dalmazia visitando le località di Lissa, Lesina, le Isole Incoronate e la città di Zara. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Circolo della stampa

La Federproprietà, Associazione che agisce a tutela della proprietà immobiliare, promuove per oggi alle 18.30 al Circolo della stampa in Corso Italia, 13 una conferenza sulla politica abitativa della casa e contrattualistica relativa. I relatori saranno l'avv. Gabrio Laurini - presidente della Federproprietà, il dott. Fulvio Lunardis - vicepresidente e l'avv. Augusto Tuzzi - consigliere.

Andar per trincee

L'Associazione culturale F. Zenobi con la collaborazione della Libreria Internazionale Transalpina organizza oggi alle 18.30 alla sala conferenze della Cineteca regionale in via Cantù 10 la presentazione del volume: «Andar per trincee» sul Carso Triestino, Goriziano e Sloveno di Lucio Fabi e Roberto Todero prefazione di Walther Schaumann. Introdurrà la serata Franco Cecotti.

Trieste e il Porto franco

Questo pomeriggio alle 15.30 alla Panta rhei è in programma la visita guidata dalla prof. Marina Parladori «Trieste e il Porto franco». L'incontro è organizzato nell'ambito della sezione «Conoscere Trieste» ed è possibile partecipare solo su prenotazione. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/632420, cellulare 335/6654597.

Amici del dialetto

Oggi con inizio alle 18.15 al Circolo Unicredit di via Valdirivo 42, il Gruppo teatrale i commedianti presenta la lettura ambientata di Maldobrie di Carpinteri & Faraguna. Regia di Ugo Amodeo.

Spiritualismo e materialismo

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali - piazza Duca degli Abruzzi - sala VI piano, don Pietro Zovatto per la Società Dante Alighieri terrà una conferenza su: «Spiritualismo e materialismo nell'età moderna».

La chiave della teosofia

Questa sera alle 19.30 alla Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina» nella sede di via Toti 3, due soci proseguono la lettura e i commenti su «La chiave della teosofia» di Helena Petrova Blavatsky. Ingresso libero.

Unione ciechi

Domani con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (secondo piano) pomeriggio di scenette e canzoni con Maria Grazia Dettoni Campanella. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

Visita a Brescia

L'Università della Terza Età comunica che organizza una visita a Brescia per la mostra di Monet, Tiziano e Rossi e al Museo di Santa Giulia per il 26 novembre. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 305274.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 telefono 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 telefono 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 telefono 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Cento chilometri in alta quota attraverso ben cinque regioni

L'Alpina lungo la Traversata carnica

Foto di gruppo per i partecipanti alla seconda «tranche» della Traversata carnica.

La Traversata carnica (Karnischer Höhenweg) è un'alta via che si sviluppa, per più di 100 chilometri, a ridosso della linea di confine italo-austriaca e tocca ben cinque regioni (Trentino-Alto Adige, Tirolo, Veneto, Carinzia e Friuli Venezia Giulia) attraversando ambienti vari e interessanti. Nel 2003 questa alta via ha festeggiato il suo trentennale e per questa importante occasione la commissione escursioni della Società alpina delle Giulie ha proposto la prima di tre traversate concatenate che, nell'arco di tre anni consecutivi, permetteranno di percorrere interamente questo magnifico itinerario (dalla Val Pusteria a Tarvisio).

Si è voluto rendere accessibile l'alta via a qualsiasi escursionista un po' allenato: minor dispendio di energie e peso nello zaino rispetto a un unico tour di 14 giorni. Quest'anno si è svolta la seconda tranche: da Pierabec a Timau. I punti di appoggio sono stati il Rifugio Lambertenghi (1955 m), la Valentin Alm (1220 m), il Rifugio Dr. Steinwender (1720 m) e la Casera Pramosio (1521 m).

Vi hanno partecipato Daniela Bettini, Alessandra Boenco, Lino Brigio, Catrina Bruss, Giorgio Carli, Gianclaudio Cherbaucich, Adriana Ferluga, Franco Fogar, Lanza Alessandra, Lanza Roberto, Luglio Flavia, Menegon Celestino, Milazzi Barbara, Muliani Mario, Muscardin Maristella, Nadia Parker, Picco Teresa, Olivia e Giorgio Porcelluzzi, Elena Sai, Bruna Sbisà, Rosa Mirabella, Serdi Barbara, Todero Vilma, Zanini Elena, Zazzera Lino. Il tutto è stato coordinato da Elena Sai e Brunetta Sbisà.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia presso il Caffè Tommaseo alle 17.

Parole in movimento

Oggi all'Associazione culturale Actis di via Corti 3/a, a partire dalle e 21, si terrà il VI happening Danceproject dal titolo «Parole in movimento».

Gli anni dell'attesa

Continua la mostra «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa» promossa dall'Opera figli del popolo e dalla Regione allestita nel Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII, 7.

Lo storico locale onora l'anniversario con una serie di iniziative

Il San Marco in festa per i 90 anni

Il caffè di via Battisti in una fotografia di Giulio Benussi.

Con il titolo «Caffè San Marco: 90 anni in festa» si terrà una gioiosa festa allo storico locale cittadino. Il programma definitivo è ancora top secret, anche se alcune indiscrezioni sono trapelate. Si sa che il giorno 5 novembre alle 18 inizierà il programma ricco di iniziative: fra esse una premiazione a un concorso fotografico, una pièce teatrale e altro ancora. A chiusura del tutto una maxi torta con novanta candeline per festeggiare il Caffè San Marco.

Per la verità il pubblico esercizio, ubicato al piano terra dello stabile di proprietà delle Assicurazioni Generali, progettato da Giorgio Polli nel 1904, ha già compiuto il suo novantesimo compleanno in quanto aprì i battenti il 3 gennaio 1914. Allora reggeva l'austriaco impero, cosicché Marco Lovrinovich, fondatore del Caffè, ebbe vita difficile già nella scelta del nome dell'esercizio, che culminò con la distruzione degli arredi il 23 maggio 1915.

In quello stesso giorno vennero dati alle fiamme altri ritrovi cittadini: il Fabris e l'Edison, oltre alle sedi del Piccolo, della Ginnastica triestina, della Lega Nazionale e di altre associazioni irredentiste. Non solo il San Marco: nella distinta delle caffetterie fornita il 21 luglio 1915 dal Consorzio triestino fra caffettieri alla Luogotenenza del litorale (una sorta di prefettura dell'epoca) risultano distrutti pure il Caffè Ai Portici di Chiozza e il Milano (allora all'inizio di via Giulia), tutti ubicati nel Borgo franceschino.

Ricostruito il San Marco, negli anni Venti, esso si impose come luogo d'incontro di parecchi artisti e intellettuali fra cui Giotti, Saba e Svevo, oltre al pittore Bolaffio. Molte sono le attinenze con i caffè mitteleuropei: la pianta del suo sviluppo interno a «U», l'arredamento con i suoi specchi, i tavolini in marmo e i tipici divanetti, oltre alle decorazioni di gusto secessionista viennese. Di particolare pregio i medaglioni posti alle pareti e i fregi che lo ornano, che taluni attribuiscono a Ugo Flumiani, Giuseppe Barison e Napoleone Cozzi.

La particolare decorazione che chiudeva il perimetro alto delle pareti con il soffitto, composto da un sontuoso cordolo in rilievo di foglie di caffè e relativi frutti, una volta era dipinto rispettivamente in verde e rosso cosicché, assieme al fondale bianco, richiamavano i colori della bandiera italiana.

Gianni Pistrini

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei comunica che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla rappresentazione «La Boheme» di Puccini in programma al teatro alla Scala di Milano con regia e scene di Franco Zeffirelli. Per informazioni telefonare allo 040/632420, cellulare 335/6654597.

Inglese, spagnolo, francese e portoghese

L'Associazione ibero latino americana comunica che le iscrizioni ai corsi rimangono aperte ad inserimento costante. Insegnanti madrelingua e laureati, metodo di apprendimento rapido, preparazione agli esami ufficiali per tutte le lingue. Info: dal lun. al ven. 10-12 e 16-20. Via F. Veneziàn 1, II piano tel. 040/300588.

Pullman per l'Istria

Le Famiglie rovignese e montonese, aderenti all'Unione degli istriani, rendono noto che il 3 novembre alle 8, per la commemorazione dei defunti, partirà un pullman con destinazione Cave Cise, Rovigno d'Istria e Sanvincenti. Rivolgersi alla segreteria dell'Unione via Silvio Pellico 2, per la prenotazione.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a telefono speciale. Chiamare il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi 800 510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Capodanno a Budapest

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa i soci che sono aperte le iscrizioni per il Capodanno sociale a Budapest. Programmi a disposizione in segreteria alla Stazione marittima, anche per le iniziative dei mercatini di Natale di Praga e Berlino. Lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

PICCOLO ALBO

Venerdì 22 ottobre ho «smarrito» il portafoglio al supermercato Super M di Domio. Chiunque lo avesse ritrovato può tenersi il denaro ma dovrebbe essere così gentile da restituire documenti e foto ricordo di famiglia. Telefonare al numero 040/231731.

Smarrito cellulare Nokia mercoledì 20 ottobre zona Battisti, Rismondo, Fabio Severo. Mi serve per il lavoro. Ricompensa. Tel. ore pasti 040/567677..

Smarrito pappagallino Calopsitta lungo 15 cm, giallo con macchie grigio bianche e ciuffo giallo e grigio zona Roiano. Chi lo avesse trovato per favore telefoni al numero cellulare 3385069591.

Teatro incontro

Al Teatro Incontro in via Somma 3 sono aperte le iscrizioni per il corso di teatro. Per informazioni rivolgersi in sede: martedì e giovedì 18.30-20 oppure telefonare al 338/1167057, 040/380887. Il corso avrà inizio lunedì 22 novembre alle 19.30.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì 17.30, mercoledì 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sa a chi rivolgersi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese, I corso; Aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese, II corso; Aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese, III corso; Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, Lingua tedesca, III corso; Aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, Lingua tedesca, conversazione; Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, Disegno e pittura; Aula D, 9-12, sig. G. Bianco, Sbalzo su rame; Laboratorio, 9-10.50, sig.ra L. Russignan, Ricamo, mezzo punto, maglia; Aula A, 15.30-16.20, prof. P. Stenner, Divagazioni sulla meteorologia; Aula A, 16.35-17.25, dott. A. Maggi, Le conseguenze dell'osteoporosi, conclusione corso; Aula A, 17.40-18.30, dott. G. Salvi, Antartide ieri e oggi, attuali conoscenze, conclusione corso; Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese, I corso; Aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese, II corso; Aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese, III corso; Aula C, 15.30-17.30, prof.ssa E. Serra, Il richiamo di Pier Paolo Pasolini; Aula D, 15.30-17.30, Sig.ra A. Stagni, Pittura su stoffa; Aula Razore, 15.30-17.20, sig.ra M. L. Kanzian, Dinamica mentale, per i prenotati; Laboratorio, 15.30-17.30, sig.ra A. Accerboni, Piccole riparazioni di sartoria.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: l.go Barriera Vecchia 15 (IV p.), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15: Aquagym (sig.ra Lafont).
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: Addobbi di Natale (sig.ra Hemala); 16-17: Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-18.30: Pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 17-18: Diritto Europeo: uniti nelle diversità (dott. Corigliano); 17-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: Lingua e cultura portoghese (dott. Caregnato); 18-19: L'arte del tappeto persiano (Artista Imani Masrur).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21.30: danze latino americane di gruppo (sigg. Silvia & Salvatore).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Ac GUDRUN da Capodistria a rada; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Ue ANATOLIY ZHELEZNYAKOV da Porto Nogaro a orm. 14; ore 9 Rs AMUR 2503 da Costanza a rada; ore 12 Cn RIHAB da Beirut a orm. 4; ore 12 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 17 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 19 Is ZIM JAPAN da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 6 It AUGUSTEA BARGE DUE da orm. 54 a Monfalcone; ore 12 Bs BUCKINGHAMSHIRE da molo VII a Gioia Tauro; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Cesme ; ore 15 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 18 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 20 Li MERKUR BAY da molo VII a Capodistria; ore 21 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 25 al 30 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Wally nell'anniv. (24/10) dalla sorella 10 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel XXXV anniv. (27/10) dal figlio Tullio 30 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Cherubino Caffou nel XXXVI anniv. (28/10) dalla moglie e figlia 15 pro Airc, 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcello Baldassi dai suoi cari 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Bisiani nel V anniv. (29/10) dalla moglie Liana 100 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri), 300 pro Ass. de Banfield, 200 pro Ass. Amici del Cuore; dal figlio Livio 200, da Luciana e Ugo Caporizzi 200 pro Ass. de Banfield; da Lea Trevisini 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Krisciach per l'anniv. (29/10) dalla moglie e dalla figlia 25 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Bruna Nicoli nel IX anniv. (29/10) da Annamaria Maurilio e Massimiliano 50 pro Aido.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Anita Ravasini in Brumat dallo stabile di via Monte Mangart 1 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Saverio Giuliani da Bressan, Celentano, Trigona, Di Pauli, Paulich, Pazzi, Folin, Filaferro, Zangrilli, Turco (cond. via Solitro 13) 87,50; da Sparano (cond. via Solitro 15), Moro (cond. via Solitro 11), Saveri (via Udine 79) 87,50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Autunno dai cognati Nunzia, Gianni, Anna, Nina e Vincenzo 400 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giorgio Busico da Bonato, Bravi 50 pro Airc.
– In memoria di Maria Cavicchi da Edoarda Sanchini 25, da Silvana Sumberaz Sotte 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Carolina Flegar da Cadia Cargnel 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie Pozar, Declich 20 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Maria Giorgini vedova Negrisin dalle famiglie Fanna e Romanazzi 100 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Maria Loser da Luciano e Annamaria Luciani 50 pro Biblioteca Eleonora Loser.
– In memoria di Bianca Ottaviani Carpani da Attilio e Toni Kozmann 50 pro Fondo Di Gio.
– In memoria di Luigia Piemonti ved. Paulovich da A. Galante 150 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ada Venier da Miranda Trausin Person 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mario Venchi dal gruppo Rose d'inverno 120 pro Centro cardiovascolare.
– In memoria di Ada Venier dalla fam. Guagnini 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria dei miei genitori 100 pro gatti di Cociani.
– In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi ved. Di Pinto 30 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Yvonne 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Redento Angius dalla famiglia Sedmach 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Orazio Bellanca dal fratello Giuseppe, dalla cognata Franca, dai nipoti Nino e Rosalba Bellanca, Anna Maria e Gianni Grillo 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Bresca Calzolari dai condomini di via Ginnastica Amstici, Bolletti, Punter, Ferri 60 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Vasco Cariglia da Tullia Elisi 80 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Fabio Ercolessi dagli uffici amministrativi della Casa di cura Pineta del Carso spa 115 pro Associazione donatori organi.
– In memoria di Antonio Godas da Claudio e Adriana Schneider 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Vanda Godina Apollonio da Diego Fachin e famiglia 200 pro Centro Tumori Lovenati; dalle famiglie Gregorich, Dimiccoli, Frittoli, Trivani, Rubino 100 pro Airc.
– In memoria di Emilio Guastalla da Titti Brunetti 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cristina Hrovatin dalla famiglia Fulvio Bidoia 100, da Niko e Titty Prennushi 50 pro Airc.

LA SPESA

GRANDE DISTRIBUZIONE · PRODOTTI BIO · SURGELATI

A cura della Manzoni & C.Pubblicità

Castagne, funghi, zucche, tartufi, melograno...

Sapori d'autunno a tavola

Preziose virtù di legumi e cavoli: ortaggi da non far mai mancare nell'alimentazione sana.

Ravioli di zucca e gnocchi con le susine, funghi e ragù d'anatra, baccalà e goulash: la tavola d'autunno è piena di golose e gustose sorprese. E' il tempo delle castagne, dei funghi, delle zucche, dei tartufi. Sono anche i mesi del melograno, bello da vedere e buono da gustare. Senza dimenticare i preziosi legumi. Golosi e versatili, i cavoli (e la loro famiglia, composta di cavolo nero, cappuccio rosso, verza, cavolfiore, cappuccio bianco, cavolo rapa, cavolo cinese, cimone, cavolini di Bruxelles) sono alimenti da consumare in abbondanza - soprattutto nel corso della stagione invernale - per le loro preziose virtù. In media contengono più vitamina C delle arance (basta una bella porzione di cavolo cappuccio in insalata per fare la scorta quotidiana). Oltre alla vitamina C e A, sono presenti anche molti sali minerali, mentre sono quasi del tutto assenti i grassi. Considerati un valido aiuto per tener lontane le malattie da raffreddamento, i cavoli, grazie alla presenza di luteina, proteggono la retina e mantengono "in forma" anche la vista. I cavoli andrebbero consumati a tavola almeno tre volte alla settimana: crudi, bolliti, fritti, gratinati al forno con besciamella e formaggio. Gli esperti concordano su una cosa: il tartufo è l'apice della gastronomia.
Il Tuber Magnum Pico è un tubero particolare, misterioso, che cresce nascosto sotto terra. Non ha la parte epigea e quindi lo si può trovare solo con l'aiuto di cani appositamente addestrati. E questi sono i mesi giusti per gustarlo. Sono anche i mesi in cui le zucche colorano i campi del colore del sole: sono ortaggi da rivalutare in cucina per le buone proprietà diuretiche, senza dimenticare che un etto di polpa fornisce appena 19 calorie e dà un buon senso di sazietà. Facile da digerire, soprattutto se cotta in acqua o a vapore, è adatta anche ai diabetici perchè abbassa il tasso degli zuccheri nel sangue. Ricca d'acqua, il suo vitaminico colore arancione, è dovuto alla presenza di betacarotene. La zucca, sorpattutto sotto forma di tortelli, è la regina della tavola d'autunno.

Fanno allegria in casa i vitaminici colori delle zucche

Ogni regione ha i suoi dolci tipici, ogni stagione ha i suoi dolci caratteristici. Sui banchi delle pasticcerie in questi giorni si vedono i dolci a base di mandorle tipici dei mesi d'autunno: le favette. Gli ingredienti base sono zucchero, uova, mandorle, aromi, vaniglia e rosolio bianco (più cioccolato o colore alimentare rosa per donare i caratteristici colori). Tanto maggiore è la percentuale di mandorle, tanto più morbide diventano le favette. La tradizione del dolce sembra sia collegata ad antichi riti: la presenza delle fave nelle cerimonie funebri si perde nella notte dei tempi e spazia dall'Egitto all'India, dalla Grecia al Perù. Presso i Romani il legume della fava era infatti considerato sacro alla Grande Madre, ovvero a colei che presiedeva il ciclo della vita e della morte. Le fave erano ritenute "nutrimento" per i defunti: ne venivano gettate alcune nelle tombe per propiziare l'energia delle anime nella loro discesa agli Inferi e su alcuni mosaici sono rappresentate cerimonie funebri in cui i parenti si cibano di alcuni piccoli dolci, che i documenti affermano essere stati a base di mandorle: le antenate delle nostre favette. In queste settimane che preludono al Natale (mancano meno di due mesi al 25 dicembre!) le pasticcerie incominciano a sedurci con gustose e colorate tentazioni. Fanno bella mostra di sè i tipici marzapani (consoderati il massimo della squisitezza secondo le massime triestine, che di una persona buona dicono che "xe bon come un marzapan"), i primi panettoni artigianali, i kuguluph e la pralineria di cioccolato

Pieter Claesz (1590 - 1661 ca.): Colazione con prosciutto, in "Cibi da re", Logart Press

È cotto ... a puntino

Il prosciutto oggi è disponibile anche senza polifosfati, senza derivati del latte, senza glutine

Si fa sempre più pressante per le famiglie l'esigenza di acquistare oculatamente i prodotti necessari all'alimentazione quotidiana, sia da un punto di vista economico, sia da un punto di vista nutrizionale, sia in considerazione del tempo limitato a disposizione per la preparazione dei cibi, sia - soprattutto- dal punto di vista della qualità. Oggi la carne suina (con la presenza sul mercato del cosiddetto "magrone", proveniente da allevamenti selezionati) costituisce una valida alternativa nutrizionale alla classica fettina. Uno dei salumi più gustosi e diffusi è il prosciutto cotto, che oggi è disponibile anche senza aggiunta di polifosfati e senza derivati del latte, senza glutine e senza aggiunta di glutammato, proprio per venire incontro alle esigenze di tutte quelle persone che a causa di allergie o intolleranze hanno finora dovuto limitarne il consumo, o addirittura eliminarlo dalla loro dieta. Naturalmente la scelta del prosciutto cotto da consumare a tavola o come gustoso accompagnamento di un panino per la merenda, va effettuata nell'ambito di prodotti garantiti e certificati. Il Salumificio Sfreddo è stato la prima azienda regionale produttrice di prosciutti cotti a raggiungere risultati produttivi tali da conquistare l'assegnazione della certificazione di qualità UNI EN ISO 9002.

Una spremuta di salute

Un cestino colmo di arance, una ciotola piena di mandarini danno subito un tocco di colore e di allegria alla cucina, tanto più che gli agrumi non dovrebbero mai mancare sulla nostra tavola per i benefici che portano alla nostra salute. E' noto che l'arancia è ricca di vitamina C (presente in quantità tre-quattro volte superiori alla media nelle specialità sanguinella e Tarocco (ottime quelle provenienti da Paternò nel Catanese). Due spremute al giorno aiutano a prevenire e ridurre i sintomi tipici delle malattie da raffreddamento, combattendo i radicali liberi generati nel corso della malattia. Sceglietele di qualità, ben sode controllando che la rosetta cui è attaccato il picciolo non si stacchi facilmente.

Scoprire l'olio nuovo

Assaggi guidati nel frantoio di S.Dorligo-Dolina

Porte aperte nel frantoio Parovel con assaggio guidato - su prenotazione - del nuovo olio extravergine d'oliva. Nei giorni 14, 21, 27 novembre il frantoio, ora collocato nella nuova zona artigianale di San Dorligo-Dolina, sarà aperto al pubblico, che avrà così la possibilità di scoprire le fasi del processo completo di produzione e soprattutto di poter partecipare, con la consulenza di un esperto, all'assaggio guidato del nuovo olio, scoprendone tutte le peculiarità sensoriali. Un panel di degustazione che illustrerà le caratteristiche organolettiche di quell'olio speciale, leggero e gustoso, che cresce sul nostro Carso. E' opportuno prenotare in quanto i gruppi possono essere formati al massimo di 12 persone (gli orari sono elencati in basso) e visto il crescente interesse nei confronti di queste iniziative gourmand all'insegna della qualità e della genuinità, si prevede una notevole richiesta.

Autisti maleducati

Mi permetto di raccontare tre simpatici episodi accadutimi il giorno 7 ottobre con riferimento al comportamento di qualche dipendente (pochi per fortuna) della Trieste Trasporti.

Ecco i fatti: 1) ore 7.44: arrivo di corsa verso il bus della linea 9, che reca il n. 821, ancora immobile alla fermata di via Giulia/via Margherita; l'autista mi guarda mentre busso sulla porta anteriore ma, senza aprirla, ingrana la marcia e se ne va tra lo stupore dei passeggeri che, essendo aperti i finestrini, io sento dire: «Perché non la ghe verzi la porta?»...

2) Ore 7.45: arriva un altro bus della linea 9 di cui non ho memorizzato il numero; salgo e chiedo all'autista (mentre il bus è fermo, rispettando pertanto la raccomandazione di non parlare al conducente) a che ora è partito dal capolinea (ciò per capire se per caso il bus precedente fosse stato in ritardo e ciò avesse causato l'atteggiamento del precedente conducente).

Mi prendo per tutta risposta la seguente frase: «Voi volè proprio saver tuto, mi no son tegnù a dirghe gnente!» Io ringrazio della «cortesia» e sento per tutta risposta imprecare verso di me...

3) Meravigliata ed arrabbiata per i due poco ortodossi comportamenti, telefono poco dopo al numero verde della Trieste Trasporti e, dopo l'esposizione dei due fatti, un signore, peraltro gentilmente, mi fa notare che non si può fare niente contro la decisione personale di un autista che, una volta chiuse le porte, ritiene opportuno di non riaprirle e che per quanto concerne la risposta maleducata del secondo autista, non è compito dell'Azienda insegnare l'educazione ai propri dipendenti.

Avendo avuto in famiglia due zii e due cugini che sono stati autisti dell'allora Act, sostengo (perché così mi è stato detto da loro) che un bus non può più accogliere un utente ritardatario solo quando è già in movimento (e detto fra di noi ho assistito tantissime volte ad atti gentili da parte di tanti autisti che, se ovviamente ancora nello spazio della fermata, hanno bloccato il bus appena ripartito, aprendo le porte ed accogliendo sia il ritardatario di turno sia la sua gratitudine, nonché la simpatia dei presenti).

Credo di non aver altro da aggiungere se non la raccomandazione ai due autisti di essere più disponibili e alla Trieste Trasporti di provare ad insegnare ad essere più «elastici» a tutti i propri dipendenti. Cordiali saluti agli autisti che già sono cortesi e disponibili (e sono la maggioranza).

Lara Verdi

I 100 di Maria

Maria ha oggi 100 anni. Auguri da Gigliola, Sara, Maurizio, Angelita, ecc.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA STORIA

Il ricordo dei festeggiamenti del 4 novembre 1954 nelle parole di un ufficiale in congedo

«Arrivai su una nave della nostra Marina»

Quel 4 novembre 1954 c'ero anch'io a Trieste.

Le Rive erano tanto assiepate da cittadini d'ogni età che indossavano sciarpe tricolori e sventolavano bandierine tricolori che non permettevano di intravedere il selciato.

Alle banchine del bacino San Giusto erano ormeggiate otto navi della Marina militare che aveva voluto così essere presente a Trieste assieme alle altre forze armate italiane. Alla banchina del molo Bersaglieri era ormeggiato l'incrociatore Duca degli Abruzzi al comando del capitano di vascello Raffaele Barbera che alzava l'insegna dell'ammiraglio Candido Bigliardi, comandante della II Divisione navale. Seguivano ormeggiati di punta l'incrociatore Raimondo Montecuccoli al comando del capitano di vascello Alberto Villa, l'Amerigo Vespucci, al comando del capitano di vascello Alcide Bardi, il cacciatorpediniere Granatiere, al comando del capitano di vascello Renato Frascolla, il cacciatorpediniere Grecale, al comando del capitano di fregata Danilo Silvestri, il cacciatorpediniere Artigliere, al comando del capitano di fregata Marcello Sanfelice di Monteforte, la torpediniera Libra al comando del capitano di fregata Renato Cordinoletti, la torpediniera Cassiopea, al comando del capitano di corvetta Giovanni Veronese. Tutte le navi alzavano il gran pavese.

La giornata era splendente di sole, le finestre e i balconi dei palazzi austeri delle Rive erano gremiti di cittadini ed esponevano grandi bandiere tricolori. Il Montecuccoli e il Vespucci, navi scuola dell'Accademia navale di Livorno, erano arrivati il 3 novembre dopo aver sbarcato gli allievi al termine della crociera estiva. Il Montecuccoli, in particolare, tornava da Alessandria d'Egitto dopo aver colà portato i reduci di El Alamein, per partecipare a una commemorazione della battaglia. Molti di loro erano giovani trentenni che avevano gloriosamente combattuto appena diciottenni. Molti anni dopo, lasciata la Marina, entrato a far parte del Lloyd Triestino, i miei collaboratori, venuti a sapere che quel 4 novembre 1954 mi trovavo imbarcato sul Montecuccoli, mi fecero trovare sulla parete del mio ufficio una grande fotografia di quel giorno indimenticabile. La foto, scattata dal palazzo della Prefettura, mostra una grande bandiera, piazza Unità e le Rive brulicanti di cittadini, e sullo sfondo, l'Abruzzi, il Montecuccoli, il Vespucci e il Granatiere. Si riconosce la macchina del presidente della Repubblica, Luigi Einaudi scortato dai corazzieri. Questa foto mi ha sempre seguito nei miei vari trasferimenti di lavoro e ora si trova sulla parete di mogano della sala consiglio della Lega navale italiana di Trieste alla Lanterna. Mi ritengo onorato di aver fatto parte di coloro che hanno partecipato a quella giornata memorabile a bordo di una nave della Marina militare italiana.

Guglielmo Lodato

Il meglio della nostra flotta (naturalmente con la Vespucci) era attraccato alle Rive.

Ceneri a casa

In riferimento alla Segnalazione della signora Patrizia Fossalti, desidero esprimerle la mia solidarietà in quanto anch'io ho lo stesso suo problema; problema di cui mi sto occupando già da parecchi mesi, per il quale ho contattato il presidente della Provincia, il sindaco di Trieste, il sindaco di Aurisina, il consigliere comunale Fabio Omero: tutti mi hanno risposto con gran gentilezza e comprensione, dandomi la speranza che in tempi non tanto lunghi il mio desiderio sarà esaudito.

Qualcosa si sta già muovendo, e spero che possa venire accelerata la sospirata soluzione.

Prego la signora Fossalti di contattarmi telefonicamente al n. 040/772355.

Renata Furian Fumi

DOPO LA VITTORIA

5 novembre 1918: i piranesi in attesa dei soldati italiani

5 novembre 1918: i piranesi attendono sul molo l'arrivo dei marinai e soldati italiani imbarcati sulla torpediniera «P.N. 12» (nel cerchietto c'è anche mia madre, Maria Viezzoli) mio padre «ragazzo del '99» arriva dal cielo, dove la sua base in seguito sarà Portorose. Ripartirà nel 1942 sposato e con due figli, per affrontare una guerra che malgrado l'eroismo dei suoi combattenti (nel suo caso dell'aviazione) era perduta in partenza e con essa Istria e Dalmazia, con relativo esodo, lutti e rovine per tutti. Trieste è ritornata dopo sacrifici e rinunce all'Italia, ma non sarà mai più quella di prima. Oggi è come un mutilato che dal Faro guarda i suoi arti tranciati di netto e inesorabilmente perduti. Il suo corpo però vuole essere vitale, per un futuro senza né odio né ripicche per nessuno – ma di lavoro che ai nostri giovani manca – insegnando alle nuove generazioni amore e solidarietà nel reciproco rispetto. Auguri Trieste italiana.

Virgilio Cirelli

Fotocamere implacabili

Le misure adottate dal governo in tema di circolazione stradale, alla fine, non hanno dato ottimi risultati. Si verificano ancora gravi incidenti stradali e numerose infrazioni che costano punti sulla patente e costose contravvenzioni.

Quello che infastidisce molti automobilisti è il controllo su di loro da parte di apparecchiature quali gli autovelox o fotocamere per i semafori. In effetti preferiamo essere giudicati da persone che da fredde macchine.

L'autovelox non sa se chi supera i limiti di velocità è un pericolo pubblico in stato di ebbrezza o un cittadino che corre da un parente moribondo o trasporta un ferito. In entrambi i casi può arrivare in casa del cittadino, dopo due mesi, la contravvenzione. Viene così a mancare la contestazione diretta e forse collaborativa fra vigile ed automobilista nel segno di una migliore educazione stradale. Le fotocamere ci sono anche a Trieste, forse funzionano bene, ma mi sono accorto che tre semafori funzionavano male. E allora? Non credo che l'automobilista debba dipendere da apparecchiature che risentono delle variazioni climatiche, che possono «andare in tilt».

La conseguenza di quanto ho descritto è che è aumentato dell'ottanta per cento il numero dei ricorsi al giudice di pace.

Causa i costi di mantenimento dell'automobile, benzina, tasse, multe, assicurazioni, ha avuto un incremento il mercato dell'auto usata con conseguente invecchiamento del parco macchine.

Bruno Coloni

50 ANNI FA

29 ottobre 1954

● Nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, è stato inaugurato il primo Congresso nazionale degli assessori all'igiene dei Comuni italiani. Nel suo intervento, l'assessore all'igiene del nostro Comune, prof. Cesare Zacchi, ha chiesto la creazione di un Ministero della Sanità, oggi tutelata appena da un Alto Commissariato.

● Il comitato che, tempo fa, aveva costituito a Trieste una Società Istriana di M.S. ha deciso di denominare il nuovo ente «Unione degli Istriani». I promotori hanno provveduto a depositare l'atto costitutivo, che prevede l'elevazione dell'organismo in Ente morale.

● Il presidente dell'U.S. Triestina, avv. Camillo Poilucci, ha inviato al gen. De Renzi una lettera, in cui invita tutti gli appartenenti alle Forze Armate (i soldati presenti in città) ad assistere «all'incontro di serie nazionale nello stadio di Valmaura». Per la cronaca, in programma c'è la gara fra gli alabardati e il Genoa.

Il treno partito da Monfalcone si era fermato in mezzo alla strada. Per fortuna nessun veicolo era in transito

Sbarre sollevate a Selz: due inchieste

Su quanto accaduto al passaggio a livello indagano magistratura e Ferrovie

Saranno due inchieste, una interna di Ferrovie dello Stato e una condotta dalla Polizia ferroviaria su incarico della magistratura a fare luce sulla sfiorata tragedia di mercoledì sera al passaggio a livello di Selz di Ronchi dei Legionari sulla statale.

Solo la fortuna ha infatti impedito che sul tragitto del treno Trieste-Udine-Venezia delle 19.07, transitato oltre un passaggio a livello inspiegabilmente senza sbarre abbassate, non ci fosse nessuna automobile. Sarebbe bastata una contemporaneità tra il passaggio del treno e il transito di una sola auto per causare conseguenze ben più gravi di un semplice ritardo per i passeggeri. Cosa non certo impossibile, dal momento che la strada attraversata dalle rotaie, che collega Monfalcone con Ronchi, è una delle più trafficate. Il treno, partito da Monfalcone in direzione Udine, ha cominciato a rallentare nei pressi del passaggio a livello di Selz fino a fermarsi nel bel mezzo della strada. Un'attesa di mezz'ora, con tanto di stupore da parte dei passeggeri, dopodiché il treno è nuovamente ripartito, ma solo per fermarsi subito dopo, per oltre un'ora, alla stazione di Ronchi Nord, a causa, come annunciato dagli altoparlanti, di «un problema tecnico»: appunto la mancata chiusura delle sbarre. Come sia potuto accadere, saranno le due inchieste a stabilirlo.

La chiusura dei passaggi a livello sulle ferrovie del mandamento è di due tipi. Il primo è quello completamente automatizzato: Il passaggio del treno, qualche chilometro prima, dà il segnale per l'abbassamento delle sbarre.

«Il passaggio a livello in questione, invece, funziona con il sistema della "formazione dell'itinerario di arrivo" - spiegano le Ferrovie - ovvero, prima che il treno lasci la stazione, viene impostato il suo tragitto, e quindi posizionati gli scambi. In quel momento partono anche tutti i sistemi di sicurezza, comprese le chiusure dei passaggi a livello lungo il percorso».

Che cosa dunque può essere successo? Dall'errore umano (la stazione che dà un via libera non corretto o, al contrario, il macchinista che non vede il segnale di stop) al malfunzionamento di qualche meccanismo: inutile fare ipotesi a questo punto della vicenda, perché le due inchieste sono appena all'inizio. Secondo le Ferrovie, è la prima volta che accade un evento del genere. Ma qualche tempo fa c'era stata la segnalazione di un automobilista su un presunto transito di un treno merci lungo un passaggio a livello aperto. Allora però non ci fu alcuna conferma, e quindi di nessuna inchiesta.

Elena Orsi

Il passaggio a livello sulla statale a Selz. (Foto Meta)

L'assessore provinciale Minin conferma i piani predisposti per dare fluidità e sicurezza al traffico automobilistico

In vista la realizzazione dei sottopassi

«La tragedia sfiorata a Ronchi dei Legionari non fa altro che confermare l'importanza dei lavori di soppressione dei passaggi a livello. Stiamo lavorando a testa bassa per rispettare i tempi anche se la burocrazia è una brutta bestia».

L'assessore provinciale alla Viabilità, Edi Minin, è determinato. E vuole cogliere al volo l'«offerta» di Reti ferroviarie italiane (Rfi) formulata nel corso di una recente riunione: le Ferrovie dello Stato hanno annunciato di avere a disposizione una riserva finanziaria per contribuire all'eliminazione dei passaggi a livello di Polazzo, Redipuglia, di viale Serenissima a Ronchi dei Legionari e di Selz, teatro dell'incidente dell'altra sera. «Ed è un'opportunità da cogliere al balzo - sottolinea Minin -. Non capita ogni giorno che un ente come le Reti ferroviarie italiane annuncia di voler mettere a disposizione fondi che le avanzano. A questo punto, lavoriamo tutti insieme con i Comuni interessati per preparare i primi studi di fattibilità. Eliminare i passaggi a livello significa migliorare la sicurezza delle strade».

Riguardo, invece, i progetti già finanziati Minin sottolinea che entro «due mesi, due mesi e mezzo al massimo saranno completati i lavori a Turriaco». Per quanto concerne, invece, l'intervento di Monfalcone che porterà alla soppressione del passaggio a livello di San Polo, l'ultima previsione parla di inizio lavori entro la prossima primavera: l'intervento, in questo caso, durerà otto, nove mesi. «Non dobbiamo dimenticare - conclude Minin - che si tratta di un intervento attesissimo ma anche molto complesso».

f.f.

È il commercio il settore in cui si fa maggior ricorso alle figure professionali con contratto a progetto

Lavoro precario: record isontino

Il 16% degli occupati è co.co.co., dato tra i più alti in Italia

La situazione è in evoluzione ma dalla Cgil arriva una netta bocciatura: «Così si favoriscono solo gli imprenditori»

In provincia di Gorizia, 16 lavoratori su cento sono collaboratori coordinati e continuativi (co.co.co.). A stabilirlo è un'indagine del Centro studi della Confederazione generale italiana artigianato (Cgia) di Mestre che ha rielaborato dati Inps e Istat. È si tratta di una delle percentuali più alte d'Italia: la classifica è comandata da Trieste - capitale italiana del precariato - con il 19%, seguita da Milano (18.3%) e Firenze (17,6%). La nostra provincia si piazza al nono posto, davanti a Genova, Padova, Reggio Emilia. Logico che la soppressione - formale - di questa nuova e impalpabile figura professionale dilagata nel mondo del lavoro abbia provocato non pochi problemi soprattutto in quei settori - commercio soprattutto - che hanno fatto un utilizzo massiccio di co.co.co. negli anni passati.

LA RIVOLUZIONE. Da lunedì si è voltato pagina. Sono infatti scomparsi i contratti di co.co.co. che, dati Inps, erano 7 mila 324 nella nostra provincia su una forza lavoro intorno alle 80 mila unità. In alcuni casi sono stati riconvertiti in collaborazioni a progetto, in altri si sono trasformati in contratti di lavoro autonomo e a tempo determinato. Ma il passaggio non è stato immune da problemi. «Anche perché ad oggi - spiega Antonio Culot della Cisl - non esiste alcun organismo di controllo. Mi chiedo: qual è la progettualità di una commessa che lavora in un negozio di scarpe?. In realtà, un aiuto al settore commerciale - spiega ancora Culot - è venuto dalla riforma del tempo determinato che offre oggi la possibilità a un commerciante di sottoscrivere contratti della durata anche di un solo giorno».

I DATI. A Gorizia l'età del lavoro atipico è prevalentemente giovane: mentre il 30% dei co.co.co. ha un'età fra i 40 e i 49 anni, il 31% va dai 30 ai 39 mentre il 24% raccoglie lavoratori dai 19 ai 29 anni. Quasi il 50% è impiegato nel settore terziario, in larga misura nel settore del commercio. In alcuni casi i contratti si sono trasformati in rapporti di lavoro autonomo con l'impellenza di aprirsi una partita Iva. «In realtà la situazione è in movimento - continua Culot -. E la legge Biagi è ancora monca perché i decreti attuativi licenziati sino ad oggi attuano poco e nulla. Diciamo che siamo con gli occhi ben aperti».

L'ATTACCO. Flessibilità, dunque: in alcuni casi voluta (e allora le co.co.co. diventano sinonimo di autonomia del lavoro), in altri subita (e allora si parla di precarietà del lavoro). Anche se Roberto Massera, segretario provinciale della Cgil, non ha dubbi. «Hanno cambiato soltanto il nome: da collaborazioni coordinate e continuative sono diventate contratti a progetto - sbotta Massera -. Ma nella maggior parte dei casi si tratta di flessibilità a senso unico, a favore cioè solo ed esclusivamente dei datori di lavoro. È una piaga sotto la quale si nasconde il lavoro subordinato. Queste forme contrattuali potrebbero anche andare bene a patto che venissero corrisposte adeguatamente».

Francesco Fain

Nel commercio sono moltissimi i co.co.co.

PROVINCIA	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Gorizia	3.953	3.371	7.324
Trieste	7.363	7.533	14.896
Pordenone	7.420	4.947	12.367
Udine	14.493	11.371	25.864
Regione Fvg	33.229	27.222	60.451

Iris-Nes, il giorno della verità in Consiglio

Seduta importante oggi.

Rifondazione comunista ha già preannunciato il suo voto contrario. E Forza Italia e Alleanza nazionale sono determinate a dare battaglia sino in fondo. Sarà un Consiglio comunale «bollente» quello che si riunirà oggi alle 17. Nell'arco della seduta, infatti, si procederà all'approvazione del progetto di costituzione di Nord-Est servizi (Nes): un appuntamento al quale il Comitato «No nes» capeggiato dall'ex sindaco di Moraro, Renato Fiorelli invita tutti i cittadini. Si è arrivati, dunque, al momento decisivo dopo le riunioni di maggioranza e le assemblee dei capigruppo e della commissione consiliare all'ambiente. L'argomento è stato inserito al quarto punto all'ordine del giorno: prima ci saranno le comunicazioni del sindaco Brancati, le interrogazioni e le interpellanze (in lista ci sono Del Sordi, Gentile, Zotti, Roldo, Amirante e Cosma) e l'ordine del giorno sulla tutela delle denominazioni dei vini italiani.

Dopo Nes si procederà all'adozione del piano regolatore particolareggiato comunale relativamente a un progetto che prenderà il via tra la piazza del Municipio e la via Barzellini.

Il sindaco: Blarasin non deve dimettersi. Fissata per il 23 novembre l'assemblea dei soci

Git, parte la caccia ai crediti

Il Cda chiederà a un legale un parere sui contratti d'affitto

Full immersion ieri per il Consiglio di amministrazione della Git, guidata dal neo presidente Marco Ostromann. Sul tappeto l'analisi economica e finanziaria della società, alla luce del bilancio aggiornato al 30 settembre 2004 e del bilancio di previsione al 31 dicembre 2004. S'è dunque proceduto al vaglio di tutte le questioni, non ultimo il recupero dei crediti da parte della Git nei confronti della Regione a proposito dei lavori di straordinaria manutenzione effettuati dalla società. Su questo aspetto il Cda ha deciso altresì di chiedere un parere «pro veritate» ad un esperto legale, onde addivenire ad una interpretazione «autentica» dei contratti d'affitto dal quale far discendere le relative valutazioni circa le modalità da assumere per procedere al recupero dei relativi crediti. In altre parole, si intendono esplorare tutte le vie tecniche possibili per potersi dotare degli strumenti operativi migliori al fine di recuperare i crediti.

La richiesta del parere di un professionista rientra nell'ottica di coordinare l'azione di transazione e di confronto con la Regione.

Il prossimo appuntamento dovrebbe ora essere l'assemblea dei soci che ieri il Consiglio di amministrazione ha fissato per il 23 novembre prossimo.

Quanto alla posizione del rappresentante del Comune, Giovanni Blarasin, ieri assente dal Cda, pur restando confermate le dimissioni dalla vicepresidenza della società espresse dallo stesso interessato nel recente Consiglio di amministrazione che ha sancito la nomina del presidente Ostromann, non risultano ancora sciolte le riserve circa la sua presenza nel Cda. Ieri il sindaco Marin, tuttavia, anticipava l'intenzione di respingere le eventuali dimissioni, nell'invitare Blarasin a rimanere all'interno del Consiglio di amministrazione della società. Intanto ieri sera s'è tenuto, a ruota, il direttivo dell'Itur.

Ognissanti e giorno dei morti gli appuntamenti sull'isola

La giornata di Ognissanti e quella dedicata all'omaggio ai defunti sono come sempre ricche di appuntamenti significativi. Appuntamenti ai quali i numerosi fedeli gradesi non mancano mai. Il primo è in calendario lunedì primo novembre con la messa cantata delle 10, accompagnata dall'esecuzione della messa solenne da parte del gruppo corale-orchestrale Santa Cecilia. Nel pomeriggio, alle 15, ci si sposterà al camposanto di Argine dei Moreri per un momento di preghiera, in attesa dell'arrivo della fiaccola degli alpini. Martedì, giornata in memoria dei defunti, il calendario degli eventi prevede per le 8.30 la messa in basilica e alle 15 la messa in cimitero. La solenne commemorazione dei defunti è in programma alle 17.30 sempre in Basilica.

Una veduta panoramica della spiaggia di Grado.

Dal 22 novembre

Esumazioni al campo 1 del cimitero di Grado

Il Comune di Grado avverte la cittadinanza che a partire dal 22 novembre 2004 verranno eseguite le esumazioni dei defunti inumati nel campo 1 del cimitero dell'isola. Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere al Comune di Grado, Servizi cimiteriali, in piazza Biagio Marin 4, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 (tel. 0431 898220-215).

Intanto sono pressochè ultimati i lavori esterni dell'ingresso del camposanto che sarà pronto in occasione delle ricorrenze di Ognissanti e dei morti.

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità

Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Scuole

LA CALIDAD NO ES AGUA!!

Miguel de Cervantes è ...la qualità!!

Associazione Culturale di Studi Ibero - Latino Americani

Lo spagnolo per tutte le possibilità di: livello, orario, età, a prezzi agevolati anche: inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri preparazione specifica esami Dele, trinity, First Certificate. **Inizio corsi 20 ottobre.**

CERVANTES Via F. Venezian 1 (II p.) TRIESTE
TEL. 040 300 588
INFO: dal lunedì al venerdì 10 - 12 / 16-20

Intimo

Dalla collezione **franco bombana**

Collant 70 den compressione graduata con benefica azione di massaggio produce una sensazione di leggerezza e benessere

MODEL 70

Lo trovi da:

FIDUCIA Via Settefontane, 26 TRIESTE
Tel. 040 632595
Via Carducci, 24 TRIESTE
Tel. 040 775276

Fai da te

Hobby Shop

Giardinaggio - Fai da te - Pet - Ferramenta

Via del Follatoio, 4
(angolo via Flavia P.le Cagni)
Tel. 040 381 335
8.30-12.30 15.00-19.00
Dal lunedì al sabato
PRESENTA
La "CASA" IDEALE per i tuoi amici a 4 zampe

Vasto assortimento cucce in resina, pronta consegna

PRO PLAN · GOURMET · almo nature · ROYAL CANIN · Pedigree

Offerta su sacchi da 15 kg

Casa

TECNORICAMBI S.R.L.

CENTRO VENDITA REX

GLI ESPERTI NELLE APPARECCHIATURE DA INCASSO

SACCHETTI ASPIRAPOLVERE PER TUTTE LE MARCHE 3x2

Frigorifero incasso 320 litri CLASSE A € 490,00

Electrolux CLASSE A 2 MOTORI € 565 COMPRESO TRASPORTO E RITIRO USATO

NARDI CLASSE A € 399

smeg

Lavastoviglie bianca 12 cop. lavaggio orbitale - aquastop classe b/b/b € 350

Frigorifero 60x62,5 H 165 CLASSE A + € 439,00

L'UNICO NEGOZIO CHE TI SEGUE CON L'ASSISTENZA TECNICA E LA VENDITA DEI RICAMBI ORIGINALI

Electrolux · NARDI · smeg · AEG · REX

TECNORICAMBI S.R.L.
Via Cologna, 32 TRIESTE 040 578058

Alimentazione biologica

NaturaSì

Il Supermercato della Natura

OLTRE 4000 prodotti biologici con SCONTI FINO AL 30%

TRIESTE Via Economo 12 - UDINE Viale Venezia 406

Accessori uomo

PLACE VENDÔME

Cravatte
accessori eleganti
servizio su misura
scelta dei tessuti

PLACE VENDOME Via Paolo Reti, 1 TRIESTE

Videogiochi

Video Land Games

Vieni a vedere il nuovo design della Play Station TWO

VIDEOLANDGAMES
Via Rismondo, 4 TRIESTE 040 369993

Abbigliamento sportivo

COTTUR SPORT

Snowboard

tavole
abbigliamento
caschi
accessori

corsi da principianti a perfezionamento

F2 · Atomic · elan · Völkl Snowboards · Protest · zioner

COTTUR Via Crispi, 9 TRIESTE Tel. 040 771423

Abbigliamento

Ary's Boutique

Nel centro storico e a un passo dalla splendida Piazza Unità è un originalissimo negozio dedicato a chi desidera vestirsi con creatività e raffinatezza. A imporsi sono gli abiti, tutti modelli unici in tessuti particolarmente pregiati come le lane e la seta di Positano, Bottega Brunella, Sarah Pacini, Roberta Scarpa, cappotti, pelliccia GNC. Abiti over. Linee jeans Cappopera. Tra gli accessori cinture Nanni, calzature, borse, bijoux Baulies.

ARY'S BOUTIQUE
Via Sebastiano, 2 TRIESTE Tel. e Fax 040 300459

Pelletterie

CENTRO PELLETTERIE

"La convenienza tutto l'anno"

CENTRO PELLETTERIE
Via Lamarmora, 14 - Zona Fiera TRIESTE
No Stop 8.00 - 19.00 da Lunedì a Sabato

Abbigliamento maschile

Svendita totale per cessione di attività fino ad esaurimento scorte.

Con sconti dal 20% al 70%

UOMO Piazza della Borsa, 4 TRIESTE

Animali

PUPPY FOR PUPPY PET SHOP

Hill's · ROYAL CANIN · PRO PLAN

Nuova linea crocchette Diet per gatto e cane

Bellissimi cuccioli in mostra.

Sono arrivati i cappottini

Eukanuba

NOVITÀ: CANI DELLA PRATERIA, SCOIATTOLI, FURETTI MARSHALL, PORCELLINI D'INDIA

PUPPY FOR PUPPY PET SHOP
Via S. Marco, 17/F - TRIESTE Tel. 040 772155

Continuaz. dalla 9.a pagina

A.A.A. TRIESTE bellissima brasiliana cocolona ti fa impazzire tel. 340/4063070. (A7643)

A.A.A. TRIESTE novità bellezza dolce 22.enne massaggio indimenticabile, disponibilissima. 320/9022689. (FIL2084)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A7695)

A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943. (A7651)

ALT: Monfalcone, sexy 19.enne 4.a misura trasgressiva femminile completissima, sarai soddisfatto. 333/2616159. (C00)

ANGELA 28.enne, molto passionale, trasgressiva, conoscerebbe uomo che abbia fantasia erotica. 347/1583511. (Fil60)

ATTRAENTE 32.enne, conoscerebbe uomo focoso, instancabile, per vivere belle serate. 333/2683250. (Fil60)

A Grado bellissima bravissima massaggiatrice ti aspetta per rilassarti. 3398042042.

BELLA come un fiore calda come sole mi lascio andare come mare. 3289541721.

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A7691)

DOLCISSIMA, biondina, bella, giovane, conoscerebbe uomo, anche maturo, per momenti molto particolari. 338/8639633 (FIL60)

FAI realtà la tua fantasia, novità massaggio completissimo, rilassante, grossa sorpresa 346/2387181. (A7566)

GRADO abbandonati a un piacevole e rilassante body massage. 333/5427624.

GRATIS: un massaggio questa settimana gratis. Prenotazioni 00386 (0) 51247861 00386 (0) 31578148 aperto 12-20. (A7605)

MOIRA, esperta e focosa, conoscerebbe uomo con cui creare piccanti situazioni. 338/9786080.

NUOVO studio di massaggi aperto vicinanze Gorizia, orario continuato. Chiama 0038641527377. (C00)

SENSUALE calda, bionda 7.a misura ti aspetta per trasgressivi momenti piacere. 349/6893671. (A7660)

STUDIO per massaggi: 00386/57670077 massaggio: corpo, sportivo, rilassante. Orario 9-20. (A7142)

TRIESTE 5.a misura bomba sexy provocante disponibile anche domenica 334/3009235. (A7645)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

VIETATISSIMO 899.544.538. Chiamami 166.133.418. Fascine Snc piazza Adriano Torino € 1,56/min. Vietato minorenni. (Fil63)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido. 339/3549702.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,45 - Festivo 3,62

AMICIZIA! convivenza! matrimonio! no alla solitudine cerchi lui o lei? Agenzia Giulietta e Romeo, tel. 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02/29518014.

CENTRALISSIMA attività di bar con macchinari e arredi cedesi. Ottimo giro di affari locali rimessi a nuovo posizione fortemente strategica. Muri in affitto. B.G. 040/3728802. (A00)

DIVENTA proprietario di una nostra gelateria sari affiancato imparerai il mestiere già avviata, gelateria completa € 50.000 opportunità 347/8275850. (A00)

FRUTTA e verdura zona Baiamonti in grande locale fronte strada di forte passaggio cedesi attività. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802. (A00)

OTTIMO affare, causa malattia cedesi ex ristorante «Alle rondinelle» di via Orsera completo di arredi e giardinetto. Prezzo ribassato. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

TRIESTE - super occasione irripetibile cedesi attività di bar avviatissimo in locali ottimamente arredati di ampia metratura con muri in affitto. Ottimo contratto di locazione. Valutasi offerte. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Bagnoli cedesi attività di vendita cartoleria giornali giocattoli merceria a euro 80.000,00 ampio locale muri in affitto. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA rive cedesi attività di tabaccheria in ampi locali con 2 vetrine bagno soppalco vasto assortimento merceologico possibilità anche acquisto muri. B.G. 040/3728802.

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.p.A. - GORIZIA

AVVISO DI GARA D'APPALTO (ESTRATTO)

FORNITURA DI AUTOBUS INTERURBANI

APT S.p.A. indice una gara d'appalto con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 34 - lettera a - della direttiva CEE 93/38 e dell'art. 24 comma 1.b del D.Lgs. 158/95 e s.m.i. per la fornitura di n. 5 (cinque) autobus interurbani con passeggeri in piedi "Classe II" con alimentazione a gasolio, aventi lunghezza 12,00 mt. Tale fornitura potrà essere estesa ad altri 2 (due) autobus.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire ad A.P.T. S.p.A., Piazzale Martiri per la Libertà d'Italia, 19 - Gorizia. Telefono: 0481.539514, Telefax: 0481.593555 entro e non oltre le ore 12.00 del 01.12.2004.

Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari a € 3.000,00 (tremila/00) e cauzione definitiva pari al 5% (cinque) del valore delle forniture.

Il bando di gara è stato inviato presso l'ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 25.10.2004.

Per informazioni rivolgersi ad A.P.T. S.p.A., Piazzale Martiri per la Libertà d'Italia, 19 - Gorizia, Telefono: 0481.539514, Telefax: 0481.593555.

IL PRESIDENTE *Paolo Polli*

ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS

AVVISO DI GARA

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, con sede in Borgo Grotta Gigante 42/C, 34010 Sgonico (TS), ha indetto una gara a procedura aperta ex art. 6, I comma lett. a) e II comma lett. a) del D.Lgs. 157/1995 e s.m. - categoria di servizio 14, per l'affidamento della fornitura del servizio di pulizia per le sedi di Borgo Grotta Gigante per gli anni 2005-2006, eventualmente rinnovabile. Il bando di gara può essere ritirato presso l'Ufficio Patrimonio (tel. 040.21401) o può essere reperito sul sito internet http://www.ogs.trieste.it. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 14.00 del 15.12.2004.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO *(geom. Aldo Bartoli)*

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

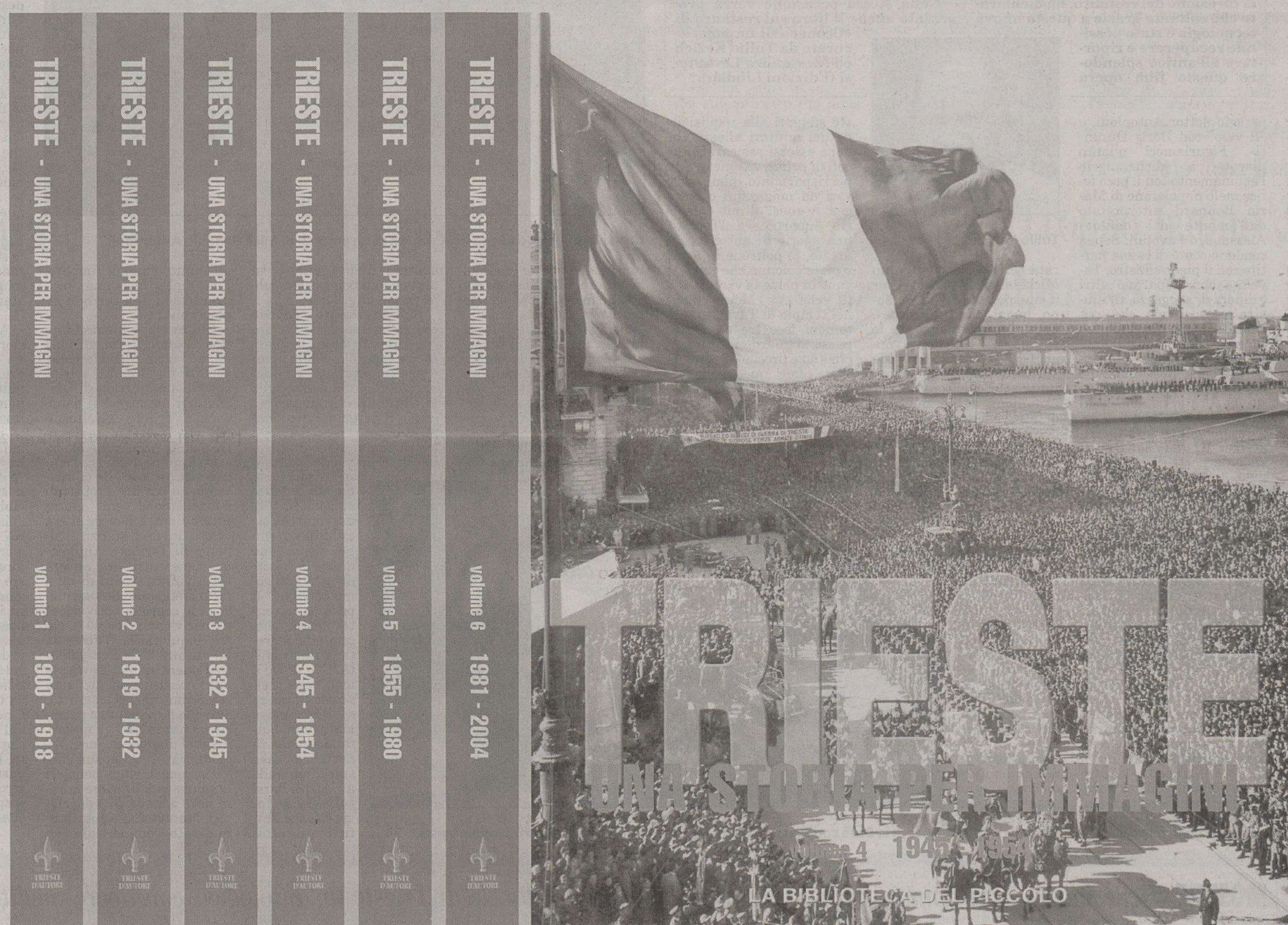
Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato.

Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI

In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

In edicola a richiesta con IL PICCOLO il quarto volume a soli € 7,90 in più

Da domani saranno disponibili in edicola le ristampe del 1°, 2° e 3° volume; ritirate le copie dal vostro edicolante di fiducia.

Per ulteriori informazioni chiamate Il Piccolo allo 040 3733253 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18.

arti grafiche maeba

IL PICCOLO + Libro € 8,80

CULTURA & SPETTACOLI

Dal volume di Tullio Kezich e Alessandra Levantesi «Cronaca di un amore, un film di Michelangelo Antonioni. Quando un'opera prima è già un capolavoro», edito da Lindau, pubblichiamo un brano di Kezich che rievoca la visita del regista a Trieste il 18 settembre 1950.

CINEMA *Viene presentato a Roma il 9 novembre il suo «Cronaca di un amore» restaurato in digitale*

E Antonioni si consolò con le «mule»

Tullio Kezich racconta la burrascosa visita del regista in città nel 1950

ROMA Con «Cronaca di un amore», il film d'esordio di Michelangelo Antonioni, si inaugura in Italia l'era del restauro digitale. E questo grazie all'Associazione Philip Morris Progetto Cinema che ha completato, in collaborazione con Cinecittà Studios, quello che può essere considerato il primo restauro nella storia cinematografica italiana realizzato appunto interamente in digitale.

Giuseppe Rotunno, che ha seguito la direzione del restauro, ha dichiarato che soltanto grazie a questa nuova tecnologia è stato possibile recuperare e riportare all'antico splendore questo film opera prima di Antonioni realizzato nel 1950 e interpretata da Lucia Bosè e Massimo Girotti.

Alessandra Giusti, responsabile di Progetto Cinema che con la sua attività ha già salvato alcuni dei più importanti capolavori, presenterà il restauro di z«ronaca di un amore» il 9 novembre a Roma alla Protomoteca del Campidoglio, alla presenza del sindaco Walter Veltroni, dello stesso Antonioni insieme a Lucia Bosè.

Nella stessa occasione verrà presentato anche il libro sul restauro di «Cronaca di un amore» curato da Tullio Kezich ed Alessandra Levantesi (Edizioni Lindau).

Tullio Kezich

Una splendida Lucia Bosè in «Cronaca di un amore» di Michelangelo Antonioni.

A Trieste, soprattutto per iniziativa di Callisto Cosulich, funzionava molto bene da cineclub la Sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, dove ci premurammo di organizzare (primissimi, credo, in Italia) l'anteprima di «Cronaca di un amore», l'opera prima di Michelangelo Antonioni rifiutata dalla Mostra di Venezia. Lo scopo vero era quello di convincere qualche esercente a programmare il film, che il direttore della locale agenzia Fincine, Raffaele Contoli, aveva difficoltà a piazzare. Puntammo sull'istriano Mario Tavolato, calvo e attempato titolare del cinema Impero, e riuscimmo a strappargli una promessa. Per prendere il film, Tavolato pose però una condizione: «Sì, ma mi dovete assicurare che il dottor Antonioni, quando verrà a Trieste per l'anteprima, accetterà il mio invito a colazione».

A quei tempi un certo tipo di cinema aveva bisogno, soprattutto nelle situazioni periferiche, di incrementi anche modesti, per cui Michelangelo non fece difficoltà e arrivò in treno (ricordo esattamente la data) il 17 settembre 1950.

Appena riuniti al ristorante, fin dalle presentazioni si capì il motivo per cui Tavolato aveva tanto insistito per avere il regista al proprio tavolo. Dalla posizione di forza di chi poteva decidere la sorte del film in una piazza mediamente importante, lo scopo era di costringere un intellettuale a sorbirsi la sua filosofia del cinema. Rievoco l'episodio per far capire quale fosse, in quell'epoca, lo schieramento muro contro muro del commercio cinematografico rispetto ai cineasti che aspiravano a fare cose nuove. Anni dopo, nel sentirmi raccontare questa storia, Roberto Rossellini mi disse: «Ma come? Non avevi ancora capito che per gli esercenti l'economia è un' estetica?»...

Seduto a capotavola, l'anfitrione ci tenne subito a sottolineare la prova di patriottismo che stava dando nel prendere «due bellissimi film italiani»: «Il suo, egregio dottor Antonioni, e "Il voto" con Doris Duranti». Figuriamoci quanto piacque a Michelangelo l'abbinamento con il poco felice mélo napoletano di Mario Bonnard interpretato dall'amante del defunto Alessandro Pavolini. Senza rendersi conto di essere partito con il piede sinistro, Tavolato non risparmiò altri granelli di saggezza all'illustre personaggio che era riuscito a catturare: «Spero proprio, dottor Antonioni, che il suo film non sia troppo triste perché secondo me chi ha lavorato tutto il giorno, la sera al cinema ha il diritto di svagarsi e non essere obbligato a sorbirsi tristezze». (Rapido sguardo al cielo da parte di Michelangelo...) «Mi auguro poi che il suo film non sia neorealista, dottor Antonioni, perché soffro quando vedo sciorinare i nostri panni sporchi; e purtroppo il cinema italiano insiste nel far vedere le vergogne e ci disonora all'estero». (Sospiro di pazienza: o di impazienza?) «Un film, caro dottor Antonioni, se vuol avere successo deve finire bene». (E l'invitato, a mezza voce: «Ma se perfino "Via col vento" finisce male!»). «E l'arte al cinema per me va benissimo, dottor Antonioni, purché non sia troppa!» («In certi casi è difficile stabilire il molto e il troppo...»). Altra perla della filosofia di Tavolato l'affermazione perentoria: «Per il cinema ci vogliono pomeriggio piovoso e serata bella». E a quel punto Michelangelo sbottò: «Per il cinema caro lei, ci vogliono buoni film, altroché». Forse l'esercente avvertì lo spunto di ribellione, ma avendo già preso il caffè scattava ormai il momento tanto atteso: «E ora, dottor Antonioni, mi permetterà di farle vedere il cinema Impero».

Uscimmo in gruppo e Tavolato agitò il braccio in un segnale convenuto. Aveva dislocato i suoi tirapiedi nel breve percorso dal ristorante al cinema sicché trovammo l'Impero (nome sopravvissuto chissà come alla caduta dell'impero di Mussolini) che ci attendeva in tutto il suo fulgore a porte spalancate e luci accese. Ho dimenticato di dire che non era davvero una gran sala, ma uno dei pochi cinema di Trieste sfuggiti alla requisizione dei militari alleati, che dopo essersi assicurati i locali di prima visione avevano risparmiato quelli ricavati da magazzini o garages. A quest'ultima categoria apparteneva l'Impero, una specie di antro con le arcate, le poltrone di legno e certe colonne che impedivano in parte la visuale dello schermo. Messo piede nel tempio di Tavolato, Antonioni fece tre o quattro passi, si guardò intorno incredulo e proclamò: «In una sala come questa il mio film non esce!». Girò sui tacchi e filò via senza salutare nessuno. Ci buttammo in tre a inseguirlo, Callisto, io e Contoli, il quale si affannava a spiegargli che la situazione a Trieste era quella che era, che l'Impero non era neanche il peggio, che lui aveva lavorato giorni e giorni per propiziare l'uscita del film e adesso Michelangelo rischiava di comprometterla per un'impuntatura. Non c'era bisogno che tornasse indietro a scusarsi, lasciasse almeno le cose com'erano. Devo dire che il regista, turbato dall'autentica angoscia in cui era precipitato il distributore, si arrese: «Va bene, come vuole, faccia un po' lei».

Sul disgraziato convivio con Antonioni, Tavolato non pronunciò più nemmeno una parola, però mantenne l'impegno di programmare il film. Se non sbaglio lo trattò da «ferialone», secondo il gergo dei distributori: ovvero concedendogli lo spazio dal martedì al venerdì. Non vorrei mettere in relazione questo infelice episodio con il dramma che accadde poco tempo dopo, ma dietro la scorza di incallito uomo d'affari il povero esercente nascondeva una sua segreta vulnerabilità. E lo provò il modo che scelse per chiudere all'improvviso la sua vita, buttandosi dalla finestra di casa sua e andando a sfracellarsi sul selciato di via Cesare Battisti davanti all'amato cinema Impero. Finì male, insomma, proprio come i film che non gli piacevano.

Ancora la Bosè con Massimo Girotti in una scena del film d'esordio del regista.

Chi avrebbe immaginato una simile conclusione quando con Michelangelo, sbolliti gli ardenti spiriti, prendemmo il tram di Opicina per ammirare il panorama di Trieste dall'alto, oltre che per far arrivare l'ora della proiezione al circolo. Eppure, bizzarra coincidenza, ricordo che ci mettemmo a parlare proprio di suicidi. Solo venti giorni prima Cesare Pavese si era ucciso in una stanza d'albergo di Torino e Antonioni, come tutti, era ancora sotto l'impressione di quel fatto tremendo. Se ne chiedeva le segrete motivazioni e riusciva a darsi solo risposte inquietanti. Tanto da far intuire e di conseguenza temere qualcosa che la vita, assicurandogli una straordinaria longevità, avrebbe provveduto a smentire. Ovvero che il nostro, in quel momento, non respingeva l'idea del suicidio. Verso questi cupi pensieri lo spingeva il bruciore ancora forte della ferita veneziana e l'incertezza riguardante l'esito commerciale del suo primo film, da cui sarebbe dipeso il seguito di tutta la carriera: una prospettiva che il regista metteva sopra ogni altra cosa...

Sul palco del Ridotto del Verdi toccò a Cosulich presentare l'illustre ospite al pubblico del Circolo. Avevamo deciso di far precedere Cronaca di un amore da una riproposta del documentario «N.U.» con il quale avevamo inaugurato l'attività l'anno precedente. Nel suo tipico stile sibillino, Callisto motivò la scelta «per una ragione culturale e sentimentale insieme». In realtà avrebbe dovuto parlare di una ragione polemica perché alla precedente proiezione del corto sulla nettezza urbana eravamo stati aggrediti da alcune damazze patriottarde al grido di «Vergogna!» in quanto programmatori di un film degradante e antitaliano. Forti della presenza di Antonioni, che presentò «Cronaca» con poche sentite parole, stavolta non ci furono contestazioni e a noi parve di aver fatto un passo avanti nell'opera di educazione filmica dei nostri soci. Quanto a Michelangelo, che davanti al pubblico aveva tradito un imprevisto moto di timidezza, tornò alle sue furie subito dopo, quando partita la proiezione si accorse che la nostra rudimentale attrezzatura e lo schermo non immacolato rendevano più scure le immagini già di per sé abbastanza cupe della pellicola...

A cena notai, come a colazione, che Michelangelo era un commensale molto sobrio. Difficile da indurre in tentazione sul piano gastronomico, il nostro si lasciò invece volentieri coinvolgere quando gli prospettammo di finire la serata in lieta compagnia femminile. Avevamo convocato alcune nostre amiche in un night club di piazza dell'Unità chiamato «Il buco nel muro». Erano cinque o sei ragazze in fiore e non occorre dire che il regista le conquistò tutte. Iniziata male, la giornata triestina si concluse insomma con Antonioni beato fra le donne... Per qualche anno, quando ci si vedeva a Roma, Michelangelo continuò a chiedere notizie delle ragazze che aveva conosciuto, ne ricordava i nomi e le fisionomie. E dal canto loro quelle amiche di un solo breve momento, man mano che il tempo passava e la fama del maestro cresceva, ricordavano sospirando: «Quella sera che ballai con Antonioni...».

Tullio Kezich

Scritto da Tom Bromley

I re dimenticati delle hit-parade rivivono adesso dentro un libro

LONDRA Hanno vissuto una stagione di gloria sotto ai riflettori, grazie a una canzone di tre minuti o poco più: poi sono scivolati nel dimenticatoio, restando solo nelle memorie di chi collegava qualche ricordo adolescenziale a quel particolare brano. Oggi un libro britannico, «The One and Only» di Tom Bromley, ripercorre 50 anni di quelli che in inglese si chiamano «one-hit wonders», le meraviglie con un solo successo.

Nella lista, che naturalmente è basata essenzialmente sulle charts britanniche, si trovano però anche numerosi successi internazionali, e si scopre che molti di questi hit episodici invasero la programmazione delle radio in particolare negli anni Settanta ed Ottanta. Alcuni classici della musica commerciale saltano subito agli occhi: «My Sharona» dei Knack, considerata da molti il brano-simbolo di tutte le band durate quanto la permanenza in classifica del loro 45 giri, poi «Ring my bell» di Anita Ward, quindi l'ossessiva «Pop Muzik» degli M.

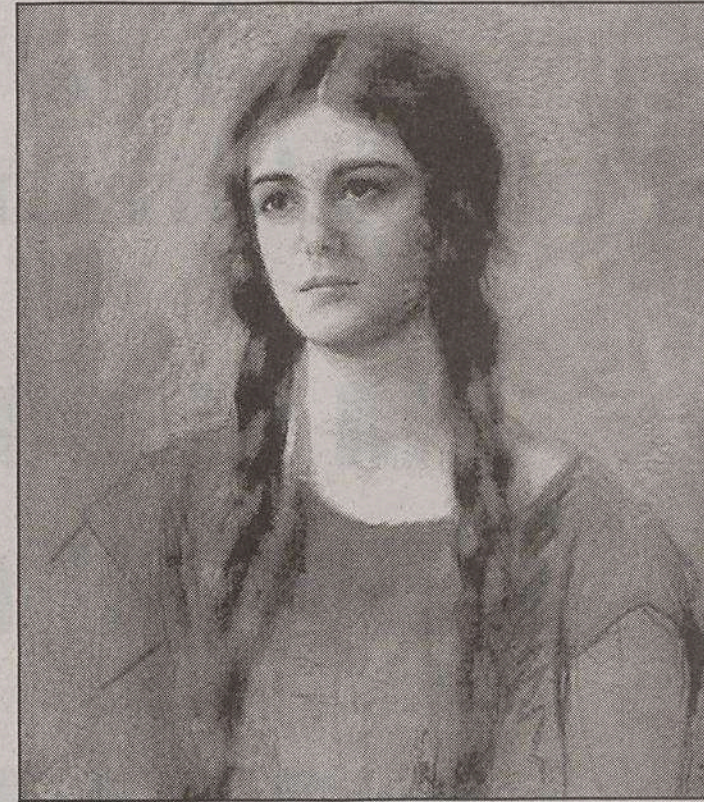
MOSTRE *Viene inaugurata domani pomeriggio nella Biblioteca Statale di Trieste un'antologica con opere inedite della pittrice*

Alice Fegitz, delicati segni sulla tela di una borghese triestina

I quadri, le lettere, le fotografie e i ricordi si fondono con la storia della città tra l'800 e il 900

TRIESTE «Il segno delicato di un'artista della borghesia mitteleuropea nella Trieste di fine '800». Si intitola così la mostra che verrà inaugurata domani alle 18.30 alla Biblioteca Statale di Trieste, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, e che ospiterà una selezione di opere inedite di Alice Fegitz, la pittrice triestina vissuta tra il XIX e il XX secolo.

In questa mostra, ideata e curata dalla nipote omonima dell'artista, la giornalista Alice Luzzatto-Fegiz, saranno esposte un'ottantina di oli su tela, pastelli, acquarelli che raffigurano paesaggi montani, marine, ritratti e nature morte. E insieme alle opere d'arte, nelle numerose bacheche messe a disposizione dalla Biblioteca Statale, sarà presentato del materiale inedito (fotografie, cartoline, lettere, diari, album, oggetti di famiglia) a testimonianza del periodo storico, politico, artistico e culturale vissuto da Alice Fegitz e dalla sua numerosa famiglia.

Da sinistra: Alice Fegitz e Giuseppe Luzzatto fotografati sul balcone dell'appartamento di via Battisti, allora Corsia Stadion; «Bragozzi in mare» (1891); «Lauretta con le trecce» (1923).

Il catalogo dell'esposizione, edito dalla Hammerle di Trieste, oltre alle fotografie a colori e al commento di autorevoli storici dell'arte sulle opere di Alice Fegitz, contiene anche una serie di interventi sui grandi mutamenti avvenuti nella città durante la lunga vita dell'artista: dall'Austria asburgica alla Grande Guerra, dall'unione al Regno d'Italia nel 1918 al fascismo, dalle leggi razziali del 1938 alla Seconda Guerra Mondiale fino al ritorno di Trieste all'Italia il 4 novembre 1954, esattamente 50 anni fa.

Ma ci sarà anche la storia privata di una famiglia triestina. Il matrimonio di Alice Fegitz con l'avvocato Giuseppe Luzzatto, ebreo irredentista come tanti amici del padre e della madre di Alice (Felice Venezian, Attilio Hortis, Teodoro Mayer, fondatore del «Piccolo», Camillo Ara), le lezioni di pittura che Alice continuò a prendere da Giuseppe Garzolini (che fu maestro anche di Umberto Veruda), le vicende legate alla villa di via Rossetti, tuttora di proprietà dei Luzzatto Fegiz, le lezioni d'inglese che James Joyce dava a Maria Luzzatto, figlia primogenita di Alice e Giuseppe...

Non si tratterà, dunque, di una mostra di soli quadri, ma di un evento che vuole anche rappresentare una pagina di storia della nostra città. È prevista, infatti, la realizzazione di un audiovisivo e saranno organizzati incontri e seminari nella sala conferenze della Biblioteca.

La mostra, che ha ottenuto il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia e del Comune di Trieste, avrà anche il patrocinio del Comune di Ajdovscina, la località della Slovenia da cui proveniva la famiglia Fegitz (poi Fegiz).

Tra gli sponsor della mostra, oltre alla Fondazione Pierpaolo Luzzatto Fegiz, i Fratelli Cosulich, Gse Trieste, e la Unicredit Private Banking.

La mostra resterà aperta fino al 10 gennaio. Tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18; sabato dalle 9 alle 13. Chiuso sabato pomeriggio, domenica e festivi.

MUSICA *Quasi tremila persone ieri sera al PalaTrieste per la tappa della tournée del cantautore milanese*

Biagio Antonacci, sentimenti rock

Romanticherie e vita vissuta, ma anche parole contro tutte le guerre

TRIESTE Alle ragazze piace Biagio Antonacci. Lo aspettano, lo guardano con occhi sognanti, cantano in coro le sue canzoni. E poi, quando l'oggetto del desiderio arriva nelle vicinanze, le più fortunate si allungano per toccargli la mano, per regalargli un fiore, un pacchetto, un bigliettino...

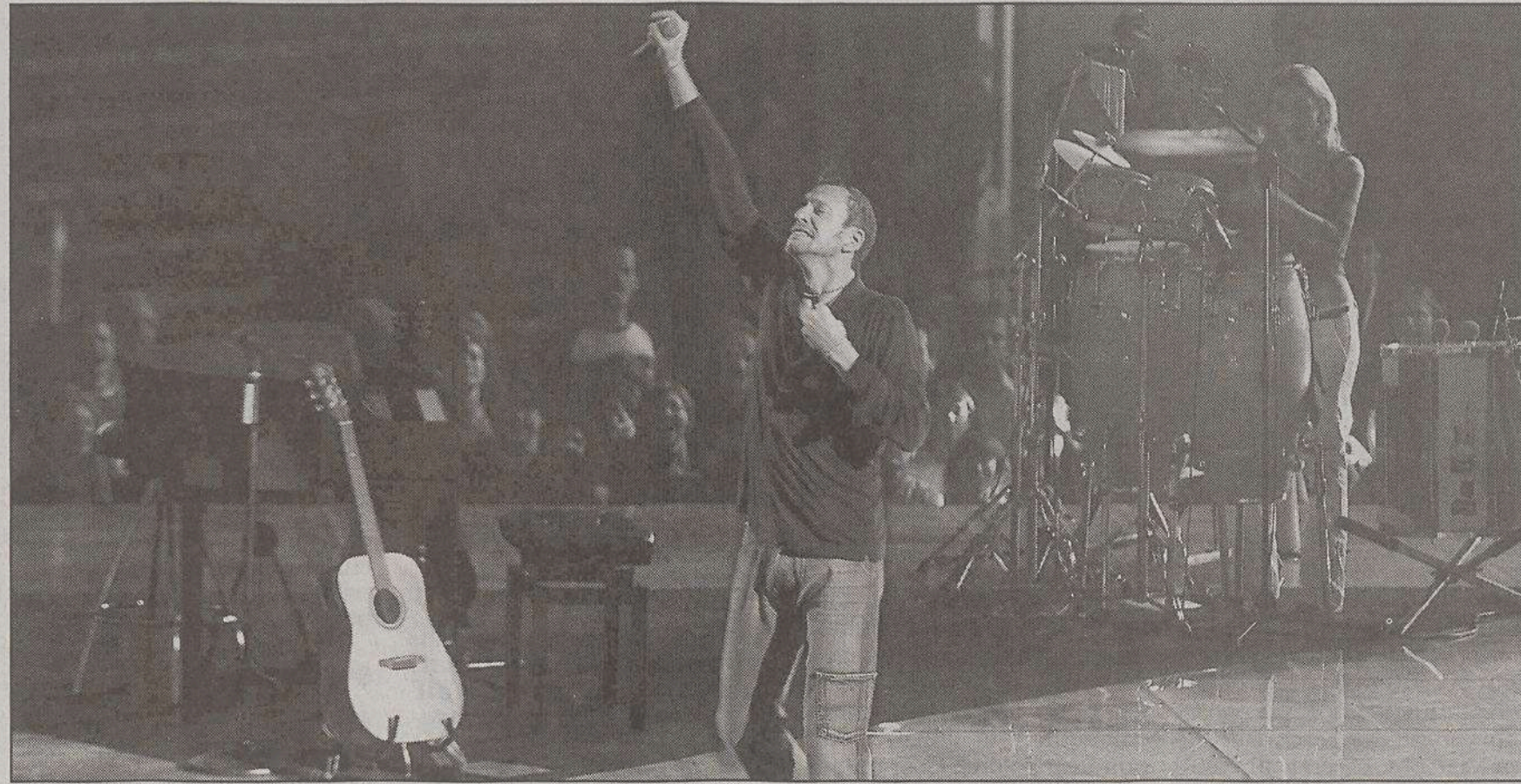
Il rituale di ogni concerto del quarantunenne cantautore milanese si è ripetuto ieri sera al PalaTrieste, affollato per l'occasione da quasi tremila giovani e giovanissimi a maggioranza femminile.

È un anno d'oro, per Biagio. Il grande successo di «Convivendo parte 1», premiato al Festivalbar come disco dell'anno. E ora anche il suggello dal vivo, con questo «Convivendo Tour», partito a fine settembre dall'Arena di Verona, che dopo la tappa triestina tornerà nel Triveneto il 12 novembre, al Palaverde di Treviso, per un concerto che è già tutto esaurito in prevendita.

La prima sorpresa dello show è il palco: una sorta di pedana trasparente, che rappresenta una figura umana stilizzata, le cui braccia e le cui gambe formano un asimmetrico camminamento che occupa buona parte della platea.

Su questo palco, quindici minuti dopo le ventuno, si materializzano uno alla volta i musicisti che accompagnano l'artista (gruppo rock e piccola sezione archi). Quando arriva il turno di Antonacci, c'è anche la seconda piccola sorpresa: per aprire lo show con «Mio padre è un re», dall'ultimo album, il nostro si presenta bardato da una mantella rosso vermiglio e con tanto di corona in testa.

Giusto un paio di minuti, poi mantella e corona volano via, lasciando il posto alla tenuta da combattimento: scarpe da ginnastica, jeans, camicia scura (che poi, approfittando di un assolo del chitarrista, cambierà per una bianca). Dopo «Quanto tempo e ancora», è il turno della terza sorpresa, tale solo per chi pensava, andando a vedere un concerto di Antonacci, di venir avvolto per due ore da zuccherose atmosfere cantautorali.

Eh no, perchè con «Angela» (stava nel disco di tre anni fa, quello intitolato «9/nov/2001»), il lungagnone cresciuto nelle periferie povere della metropoli lombarda, quello che studiava da geometra ma sognava la musica, quello che ha fatto il militare fra i carabinieri e non avrebbe disdegnato di fare il giudice «per stare dalla parte della giustizia», sì, insomma, lui, il bell'Antonacci, dimostra di avere anche un'anima rock di quelle che non lasciano nulla all'immaginazione.

Biagio Antonacci ieri sera al PalaTrieste, tappa del «Convivendo tour» partito a settembre. (Foto Claudio Tommasini)

La sua forza, la ragione del suo successo sta nella semplicità, nella pulizia, nella coerenza. «Io vado avanti per la mia strada - dice Biagio - con semplicità e coerenza, cantando i miei sentimenti e accorgendomi che vengono condivisi da tanta gente. Non ho mai seguito le mode, le tendenze più o meno effimere. Penso che il pubblico se ne accorga».

Sì, se ne accorge. E apprezza. Melodia e sgroppate rock, romanticherie e vita vissuta, sentimento ma anche parole chiare e forti contro la guerra. Come quando più avanti, nel corso della serata, l'artista ricorda Jessica e Sabrina, «fiori fragili» spezzati da una guerra che porta solo morte e nuovo terrorismo: le due sorelle piemontesi uccise a Taba, in Egitto, facevano parte del popolo di Biagio, avevano già i biglietti per il concerto di Cuneo del 6 novembre, e al loro funerale le amiche le hanno ricordate con un verso di una sua canzone...

Ma la serata è innanzitutto una serata di festa. Che vive delle canzoni del nuovo disco («Passo da te», «Dopo il viaggio», «Quell'uomo lì»...) ma soprattutto di antichi - si fa per dire: è comunque roba degli anni Novanta - cavalli di battaglia: «Se io se lei», «Se è vero che ci sei», «Le cose che ho amato di più»...

Biagio non è uno di quelli che in un concerto dicono tre parole in croce. Fra una canzone e l'altra parla, racconta, ammicca. Introduce «Non tentarmi» invitando le coppie (dopo aver verificato con tanto di sbrigativo referendum che sono in minoranza rispetto ai single) a ballare guancia a guancia come si faceva nei locali di una volta. E una statuaria bellezza bruna sale sul palco per ballare con lui e lasciargli un bigliettino (subito fatto sparire nella tasca dei jeans...) prima di venir educatamente congedata.

Poi il nostro, forse emozionato perchè la serata promette di mettersi bene assai, si lascia prendere la mano ed esagera - prima di cantare «Mai» - invitando la gente a tirar fuori i telefonini e a usarli (...) come nei concerti di una volta si faceva con gli accendini.

Ma ormai il concerto è in discesa. Gli ultimi successi «Non ci facciamo compagnia» e «Convivendo», dal passato prossimo brillano «Iris» e «Liberatemi»... E poi c'è spazio anche per i bis, aperti da «Ti ricordi perchè». Le ragazze, quelle a cui piace Biagio, ricordano perfettamente.

Carlo Muscatello

LIBRI *Si intitolerà «La chiave di Salomone» il nuovo thriller esoterico che Dan Brown sta scrivendo*

Rush finale per il seguito del «Codice da Vinci»

Dal best seller verrà tratto un film con Russell Crowe, regista Ron Howard

NEW YORK Dai cardinali dell'Opus Dei ai Massoni, dalla Chiesa di Saint-Sulpice e il Museo del Louvre parigini all'architettura ricca di simboli della capitale degli Stati Uniti, Washington: ecco l'indiscrezione emerse da un pranzo di executive dell'editoria a New York sul sequel del fenomeno letterario dell'ultimo anno, il «Codice Da Vinci».

Dan Brown, l'autore del bestseller, è da mesi rintanato nella sua casa del New Hampshire senza contatti con il mondo esterno per finire «La chiave di Salomone», questo il titolo del nuovo thriller esoterico, secondo quanto si è lasciato sfuggire Stephen Rubin, presidente e editore di Doubleday, la casa editrice del «Codice».

Il nuovo romanzo è certamente uno dei libri più attesi nelle librerie in anni, grazie allo straordinario successo del so predecessore: il «Codice Da Vinci», approdato sugli scaffali nel marzo 2003, tradotto in 40 lingue, continua a vendere in tutto il mondo migliaia di copie ogni settimana.

Per questo Doubleday non ha alcuna fretta. La casa editrice - ha spiegato Rubin - ha trovato nel libro di Brown una gallina dalle uova d'oro e non ha intenzione di far concorrenza a se stessa fin tanto che le vendite del «Codice» continuano ad andare così bene. Il romanzo, che comincia con un assassinio al Louvre, ha appena superato la quota di nove milioni di copie vendute e la prossima settimana la casa editrice manderà in libreria una nuova versione rilegata e illustrata al prezzo di 35 dollari a copia.

Dan Brown, fortunato autore del «Codice Da Vinci».

Dal «Codice da Vinci» la Columbia Pictures trarrà un film diretto da Ron Howard con una superstar del calibro di Russell Crowe. Del successo del libro ha profittato, in un anno di difficili relazioni tra Francia e Usa, l'industria del turismo nel paese di Jacques Chirac, invaso da legioni di americani che «Codice da Vinci» alla mano, si sono messi a esplorare i luoghi del mistero (il Louvre, la chiesa di Saint-Sulpice dove un obelisco sormontato da un globo confermerebbe l'esistenza del Priorato di Sion, il paesino di Rennes-le-Chateau) catturati nel libro.

Doubleday, che dal «Codice» ha ricavato finora 225 milioni di dollari, non ha ancora intenzione di farlo uscire in edizione paperback: usualmente questo accade a un anno dal debutto in libreria, ma nel caso di Brown l'edizione rilegata continua ad andare così bene che la casa editrice non ha alcuna ragione di bruciare i tempi e continua a prorogare la versione economica.

POLEMICHE *Lo dice il Comitato della Resistenza in Piemonte*

Vespa? Troppo buono con il Duce «Dimentica cos'è stato il fascismo»

TORINO Benevolenza gratuita verso il Mussolini privato: questa l'accusa rivolta a Bruno Vespa per la sua trasmissione del 20 ottobre scorso da parte del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana.

Il presidente del Comitato, Lido Riba, in una lettera di protesta inviata al giornalista, parla di figura «beatificata» di cui non si è messa in luce la responsabilità di aver dato vita «a un regime totalitario che ha fatto assassinare liberi oppositori» e che «ha discriminato, perseguito, mandato in carcere e al confino; ha fatto deportare migliaia di persone nei campi di sterminio per effetto delle leggi razziali». Il Comitato ritiene che «la trasmissione sia stata gestita in maniera parziale» e «intrisa di benevolenza gratuita».

«Trattare vent'anni della storia del nostro Paese con il taglio leggero del rotocalco - secondo Riba - rende un pessimo servizio alla memoria dell'Italia che per la libertà dalla dittatura nazifascista ha pagato un prezzo immane in termini di sofferenze e di vite umane» e tutto ciò «aggravato dal fatto che la Rai è un servizio pubblico».

Il giornalista Bruno Vespa.

Non è la prima volta che, in questi anni, si accende la polemica su una minimizzazione del ruolo di Mussolini nel nostro recente passato. Due anni fa era stato lo stesso presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a permettersi di «sdoganare» con un po' troppa faciloneria il capo del fascismo. La polemica sulle dichiarazioni era deflagrata a Venezia, nella serata finale del Premio Campiello, quando il poeta Edoardo Sanguineti aveva criticato apertamente il Cavaliere.

PERSONAGGI *Accusata di aggressione a una rivale in amore*

Courtney Love sarà processata

WASHINGTON La cantante Courtney Love sarà processata in un tribunale di Los Angeles per avere aggredito una rivale in amore con una bottiglia di liquore e una grossa pila. La cantante, che dovrà presentarsi in aula il 10 novembre, sarà incriminata per «aggressione con un'arma mortale».

L'incidente era avvenuto il 25 aprile scorso quando Courtney Love era andata a trovare l'ex-fidanzato Jim Barber, scoprendo una ragazza addormentata sul divano. La ragazza, Kristin King, ha testimoniato di essere stata aggredita dalla cantante con una bottiglia di liquore (mirata alla sua testa). «Mi ha pizzicato più volte il seno e mi ha inseguito con una enorme pila, che intendeva usare come arma».

Courtney Love

A Londra il quadro di Freud

Kate Moss nuda: un'asta record

LONDRA Un quadro dell'artista britannico Lucien Freud che raffigura la top model Kate Moss nuda e incinta potrebbe secondo gli esperti raggiungere la quotazione record di 3,5 milioni di sterline (5,2 milioni di euro) quando verrà messo all'asta da «Christie's» all'inizio del 2005.

«Ritratto di nudo» è stato dipinto nel 2002 da Freud, nipote del padre della psicanalisi Sigmund Freud, considerato da molti il maggior pittore britannico vivente.

Il 15 dicembre al «Malibran»

E Woody Allen suona a Venezia

VENEZIA Parte da Venezia il nuovo tour europeo del Woody Allen musicista. Il 15 dicembre infatti il regista sarà al Teatro Malibran con il suo clarinetto, accompagnato dalla New Orleans Orchestra Jazz Band, per un appuntamento esclusivo per l'Italia. Con Allen, il direttore musicale Eddy Davis, Cal Fowkes (contrabbasso), Robert Garcia (batteria), Cynthia Sayer (piano), Simon Wettenhall (corno) e Jerry Zigmont (trombone).

LIBRI

Oggi viene presentato a Trieste il saggio di Tatiana Rojc

Viaggio nella letteratura slovena

TRIESTE Una storia della letteratura slovena dalle origini fino all'età contemporanea. L'ha scritta Tatjana Rojc, docente universitaria e saggista, colmando una lacuna piuttosto macroscopica. Dagli anni Sessanta, infatti, quando l'argomento venne trattato dagli slavisti Giovanni Maver e Bruno Meriggi, non esisteva un testo che affrontasse l'argomento in maniera così organica.

Oggi, «Le lettere slovene dalle origini all'età contemporanea» verrà presentato a Trieste. Alle 17, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, di via Filzi 14, parleranno Cristina Benussi, docente di letteratura italiana moderna e contemporanea alla facoltà di Lettere dell'Università giuliana, e lo scrittore Boris Pahor.

Il saggio di Tatiana Rojc offre una panoramica dei mille anni delle storia e, di pari passo, delle lettere slovene. Senza compilare un elenco completo di tutti gli autori, l'autrice ha voluto segnalare le linee principali e gli scrittori più interessanti, che fanno appartenere di diritto la cultura slovena a quella, più ampia dell'Europa.

MOSTRE DEL NORDEST

Fino al 7 novembre «Love/Hate. Da Magritte a Cattelan» a Villa Manin, a Gorizia apre la personale di Mauro Modin dedicata al jazz

«Quattro percorsi» all'Art Gallery 2, Boris Zulian a Opicina

TRIESTE Oggi, alle 18, all'Art Gallery 2 in via San Servolo 6, si apre la mostra di pittura **«Quattro percorsi»** di Alda Claretti, Massimiliano Degrassi, Franca Paoli e Luisa Rustia. Fino al 10 novembre, dalle 10.30 alle 12.30, e dalle 17 alle 19.30, festivi chiuso.

Oggi, alle 18.30, nel salone del Credito cooperativo del Carso in via del Ricreatorio a Opicina, si apre la mostra antologica di **Boris Zulian**, «Opere 1960-2002». Orari: 14-16 (feriali); festivi 10-12.

Ancora oggi alla bottega d'arte Le Amèbe di via Bramante 1, la collettiva **«Omaggio a Trieste»**: Livia Bussi, Marina Grassi, Cristina Marsi, Luciano Jerman, Helur, Maurizio Leoni, Salvatore Marchese, Daniela Rizzo, Lodovico Zabotto.

Nella sala del Ridotto del Verdi **«Belarus, frontiera tra cielo e terra - Icone dal Museo nazionale di Minsk»**.

Fino al 30 ottobre, all'Atelier degli artisti in viale XX Settembre 43/b, collettiva **«e fu il ritorno»**. Il 2 novembre, alle 18.30, si aprirà la mostra colletiva **«Natura morta - Fruta e verduta... ovvero el boteghin»** (fino al 16 novembre).

Fino al 2 novembre, all'Aiat di via San Nicolò, mostra di pittura **«Connection»** di Loretta Berdini. Dalle 9 alle 18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Fino al 31 ottobre, alla Galleria Torbandena, prosegue la mostra per il quarantennale con lavori di **Barcelò, Basquiat, Kiefer e Richter.** Da martedì a sabato, 10-13, 16-20; lunedì 17-20.

Fino al 2 novembre, all'associazione Mitja Cuk di Prosecco (via di Prosecco 131/133), in mostra opere del pittore **Claudio Clari**. Orari: da lunedì a venerdì, 10-12 e 17-19; sabato e domenica 10-12.

Da sinistra: icone di Minsk al Ridotto del Verdi; al centro un'opera di Boris Zulian a Opicina; a destra Luisa Rustia all'Art Gallery 2.

GORIZIA Oggi, alle 18.30, al palazzo del cinema di piazza Vittoria, si apre la mostra di pittura di **Mauro Modin** dedicata al jazz. Alla vernice seguiranno la proiezione di cartoon d'epoca con Betti Boop e «Nu Jazz Party. The future sounds of jazz» degli Electrosacher di Trieste.

Si apre oggi, alle 18, nello spazio dell'ex chiesa di San Nicolò a Cormòns, il secondo appuntamento della rassegna d'arte «Xeno - Sosta nel contemporaneo» con le **«Pietre silenti»** di Paolo Icaro.

Fino al 31 ottobre, a Palazzo Attems-Petzenstein e a Borgo Castello, è visibile la mostra «**Roberto Capucci**: arte e creatività oltre i confini della moda». (il 4 novembre, tavola rotonda con lo stilista Roberto Capucci, Enrico Minio e Fabio Feroce su «Quali scenari per la moda del 2000»).

Il 31 ottobre, dalle 11 alle 18, all'associazione Francesca Pecorari Onlus di via Gaviniana 5 a San Lorenzo Isontino, **«Francy for Art 2004»**, mostra dei lavori del concorso tra gli studenti degli istituti d'arte di Trieste, Gorizia e Pordenone, nonchè del liceo artistico di Nova Gorica.

Fino al 30 ottobre, al Kulturni dom è aperta la collettiva fotografica **«6.o Fotoincontro»** organizzata dal Fotoklub Skupina 75.

UDINE Domani, alle 11, nella chiesa di Sant'Antonio in piazza Patriarcato, **«Architettura spontanea della provincia di Udine»**. Fino all'11 novembre dalle 10 alle 12.30, dalle 16 alle 19.30 (chiuso il lunedì).

CODROIPO Fino al 7 novembre, a Villa Manin, **«Love/Hate. Da Magritte a Cattelan»**. Martedì, mercoledì, giovedì 10-18; venerdì, sabato e domenica 10-20.

MONFALCONE Si apre il 4 novembre, alla Galleria comunale d'arte contemporanea, la mostra **«Credi sempre ai luoghi comuni?»**, opere di Miela Reina, Nicoletta Costa e Sara Not. Tutti i giorni 16.30-19.30 sabato e domenica 10-13, 16-19.30. Il 6 novembre, alle 17, incontro con Nicoletta Costa e Sara Not.

Fino al 31 ottobre, alla Galleria comunale d'arte, **«Orme dal moderno - Testimonianze di una stamperia storica - Il Bisonte»**. Da martedì a venerdì, 16-19, sabato e domenica 10-13, 16-19, chiuso il lunedì.

VENETO Si aprirà domani, alle 18, nelle sale della Scola dei Battioro e Tiraoro a San Stae a Venezia, la mostra di **Riccardo Schweizer**. Fino al 21 novembre, 10.30-18.30, lunedì chiuso.

Fino al 31 ottobre, alla Barchessa di Villa Morosini di Mirano, **Biennale dell'incisione**, con senzione speciale dedicata all'artista Virgilio Tramontin. Dalle 15 alle 18, sabato e domenica 10-12 e 15-18.

TEATRO *Domani sera va in scena al Politeama Rossetti di Trieste il musical tratto dal mitico film*

Ghini: ecco le mie «Vacanze romane»

L'attore veste i panni del reporter Gianni Velani, accanto a lui Serena Autieri

Sono passati cinquant'anni dalle immagini di una Audrey Hepburn fin troppo ingenua e elegante per essere reale. Una principessa che si affida totalmente al suo sconosciuto cavaliere, all'epoca, il 1953, un'indimenticabile Gregory Peck. Ma la favola si ripropone, bella come sempre, complici le musiche di Cole Porter affiancato da Armando Trovajoli. Cucita dalle abili mani di Pietro Garinei, nelle energiche coreografie di Gino Landi, «Vacanze romane», prodotto da Celestini-Maia con Il Sistina e Clear Channel Entertainment, inaugura domani a Trieste la stagione Musical del Politeama Rossetti (repliche fino al 7 novembre) con due artisti di prim'ordine: Serena Autieri e Massimo Ghini, quest'ultimo conosciuto ai più per la sua attiva presenza sia sul versante tv che su quello del cinema: da «Papa Giovanni» di Capitani a «La tregua» di Rosi.

«Vacanze romane» lo vedrà nei panni del bel Gianni Velani, reporter di belle speranze e imprevisti amori a bordo della sua storica vespa. Il tutto nelle suggestive scene di Uberto Bertacci.

Ghini, ma esistono ancora giornalisti che si innamorano di ingenue principesse?

«Il problema è che non esistono più ingenue principesse...».

Per quanto riguarda i reporter d'assalto, invece, Gregory Peck ha contribuito alla caratterizzazione del suo personaggio?

«Gregory Peck è legato a me da una storia privata molto divertente».

Vuole raccontarcela?

«L''ho conosciuto a casa di Franco Zeffirelli, a Positano nel 1983. Pensi che era il primo incontro con Zeffirelli in occasione della "Maria Stuarda" e Gregory Peck venne ad aprirmi il cancello della villa. C'è stata subito una grande affinità che è continuata nel tempo».

Un incontro che era di monito se pensiamo al suo ruolo nel musical.

«Effettivamente era scritto in cielo questo ruolo perché si figuri che alcuni anni fa girai un documentario con la Ferrandini. Si trattava di accompagnare un attore in una città d'Italia e per Roma scelsero me. Quindi per visitare la capitale mi consegnarono la mitica e originale vespa di "Vacanze romane"».

Un momento di «Vacanze romane», che debutta domani.

E la sua attuale interpretazione cosa propone di diverso rispetto al passato?

«Fin dall'inizio mi sono impegnato a tradurre Gianni Velani in un personaggio davvero italiano. Avevo bisogno di un riferimento più vicino alla mia cultura, alla mia formazione. Così mi piaceva pensare a un protagonista che, in qualche misura, prendesse spunto anche dal Mastroianni della "Dolce vita", che coincidenzialmente interpretò proprio il ruolo di un giornalista, ma in una Roma più vera, più romana di quella del film di Wyler. In ogni caso la storia non viene assolutamente tradita, Jaja Fiastri ha realizzato un ottimo adattamento».

Con le musiche di Cole Porter ci sono anche le composizioni originali di Armando Trovajoli, che forse evocano meglio le suggestioni della capitale...

«Abbiamo mantenuto cinque canzoni di Porter. Trovajoli, con la sua bellissima musica, regala infatti una terza protagonista che è Roma. Con tutto il rispetto per l'autore americano, di fatto però Porter con il suo stile non descriveva Roma».

Quella di Blake e Wyler era una città meravigliosa con i suoi fasti principeschi insieme all'allegria delle osterie romane. La rivedremo così nel musical?

«Non ne facciamo una sorta di souvenir un po' stantio e stucchevole. Credo ci sia un giusto omaggio all'epoca, quello del dopoguerra con tutti i suoi deliri, in un luogo che rimane tra i più belli del mondo e Roma ricomponeva interessi e piaceri un po' di tutti. Perché questa è infine Roma, come la descrisse Fellini, una grande donna un po' prostituta, ma sempre sensuale e affettuosa».

Lei ha lavorato moltissimo, dal cinema al teatro, cosa o chi l'ha segnata di più?

«Zeffirelli mi ha donato la dimensione internazionale, Gassman quella etica e con Strehler ho debuttato, in un lontano 1975, a Parigi, con "Re Lear". Mi avevano appena bocciato all'Accademia e feci un provino con questo enorme maestro che mi reclutò subito. E poi molti altri, grandi nomi come Coppola, Haas, Banderas...».

Ci sono altri personaggi pronti per la tv?

«Ben due, per la Rai. Uno riguarda Antonio Meucci, a cui, dopo ben 114 anni è stato riconosciuto il merito di essere l'inventore del telefono. L'altro film invece si concentra sul personaggio di Galeazzo Ciano. Abbiamo finito di girare proprio in questi giorni».

Mary B. Tolusso

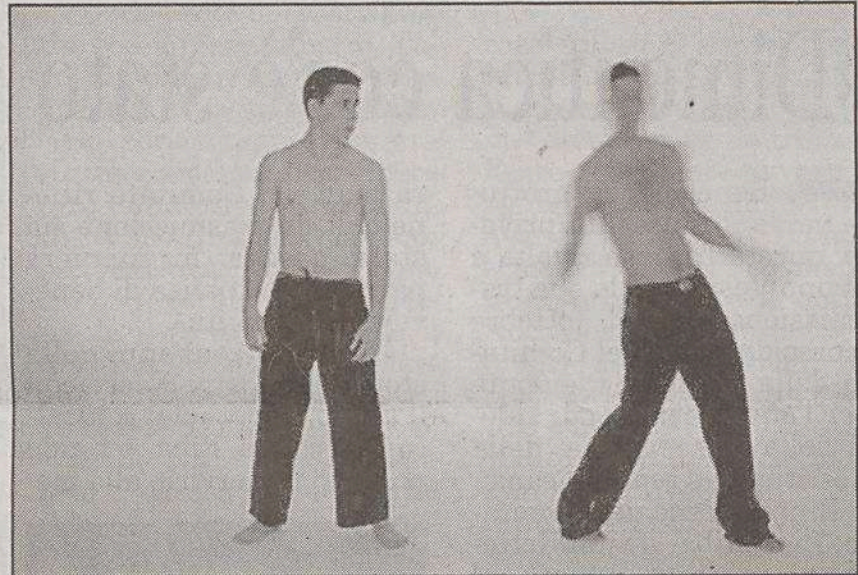
Massimo Ghini e Serena Autieri con la mitica Vespa.

RASSEGNA *Un gruppo brasiliano di «danza di strada» ha inaugurato la rassegna teatrale*

«Contatto» aperto: esplode la breakdance

UDINE Dal Brasile a Teatro Contatto. Sbarcati dal volo che da Rio de Janeiro li ha portati (via Francoforte e Venezia) a Udine, i cinque intraprendenti ragazzi del Grupo de Rua de Nitéroi hanno aperto mercoledì sera allo Zanon il cartellone di nuovo teatro e danza.

Avvio energetico, visto che il primo appuntamento della stagione udinese (ne seguiranno altri 13 fino a maggio) era dedicato all'hip hop.

Sconosciuta agli over 30 e forse pane quotidiano per coloro che stanno al di sotto di questo spartiacque generazionale, la cultura dell'hip hop è una cultura metropolitana, multicentrica, multiculturale, ma non interclassista. Sorto dai ghetti newyorkesi negli anni'70, l'hip hop è stato inizialmente considerato una forma di rivendicazione e ribellione. Una sub-cultura di strada che si materializzava nei graffiti, nelle esibizioni dei rapper, nella breakdance eseguita durante i block party (le feste di quartiere, sui marciapiedi). Visto con un occhio sociologico attuale, il fenomeno era servito a disinnescare le tensioni razziali e generazionali dell'epoca (luogo di nascita dell'Hip Hop è stato il «mitico» Bronx newyorkese), incanalandole verso manifestazioni di rabbia meno esplosive.

Due «breakdancers» del Grupo de Rua de Nitéroi.

Certo è che in trent'anni l'hip hop ha allentato la sua carica sociale, si è dato un sistema di comportamenti più flessibile e si è rivelato infine un contenitore d'arte contemporanea nel quale far confluire la musica (a cominciare dagli insegnamenti di un altro mito degli hip-hopper, James Brown), nella grafica (l'aerosol art dei graffiti murali e sui treni), nella danza, oltre che nello stile di vita.

I pantaloni oversize e le altrettanto macroscopiche sneakers (scarpe da ginnastica), i cappellini da baseball Kangol rivoltati, sono una uniforme riconosciuta del movimento. Soprattutto l'hip hop si è globalizzato, estendendosi verso aree di tensioni sociali ancora vive (il Sudamerica) e diventando emblema di generazione (in Italia, il fenomeno delle posse).

La danza hip hop ha definito anche un rigoroso vocabolario (imitando per paradosso il rigore della danza classica d'accademia, fatta di pirouette, arabesque, ecc.). Solo che qui le figure si chiamano headspin (le rotazioni sulla testa a gambe all'aria) e gli stili locking, oppure popping.

Tutto ciò si apprende osservando la prima coreografia presentata a Teatro Contatto dal Grupo de Rua brasiliano (Nitéroi è un agglomerato della periferia industriale di Rio, Bruno Beltrao è il loro coreografo). «Too legit to quit» (traduzione probabile: troppo conosciuta perché la si possa tralasciare) è una sorta di introduzione alla danza hip hop, che in maniera divertente con appositi cartelli illustra vocabolario e stili.

Locking è il movimento bloccato, scattoso, da automa meccanico. New Jack Swing sono le variazioni libere. FootWork, il lavorio delle gambe e la ricerca di certi impossibili equilibri. Fino all'acrobazia vera e propria. Il tutto accompagnato da musica rigorosamente campionata. Dopo il duetto di «From popping to pop and viceversa», la creazione finale «Me and my coreographer in 63» è un assolo intimo nel quale Eduardo «Willow» Hermanson si muove in silenzio (e il movimento è davvero magnetico) ripercorrendo i pensieri di una sua conversazione rubata, anni fa, al registratore. Il pubblico, voyeur sonoro, la ascolta in cuffia. E le reazioni sono entusiaste.

Roberto Canziani

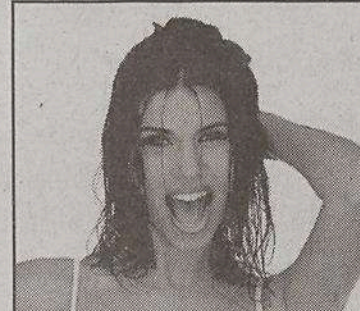
Due sere di Cafè Chantant con Crea, D'Auria e Merkù

TRIESTE Oggi e domani alle 21, al Caffè Tergesteo, va in scena «Atmosfere d'avanspettacolo» di e con Marcello Crea. Le due serate di Cafè Chantant, organizzate con la collaborazione del Comune di Trieste nell'ambito dei festeggiamenti per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, riporteranno la suggestiva formula delle esibizioni di arte varia che furoreggiavano negli anni Quaranta e Cinquanta.

Marcello Crea

Ancora insieme si ritroveranno l'attore triestino Marcello Crea, che di recente ha preso parte anche alla soap opera «Vivere», il musicista Livio Cecchelin e la soubrette Francesca D'Auria, già vista a Trieste un paio d'estati orsono, che è reduce da una stagione di lavoro con il Bagaglino. Accanto a loro ci saranno il fantasista comico Andro Merkù, che con le sue imitazioni e le sue gag è conosciutissimo dal pubblico triestino, e Francesca Bergamasco, una cantante che interpreterà il ruolo della sciantosa e si esibirà in numerosi duetti canori, tipici del Cafè Chantant. Completano il cast Guendalina, vista in tv a «Piazza Grande», Renata Millo e le «chantosette» Martina Croce, Daniela Festa e Serena Bertuzzi.

Francesca D'Auria

Lo spettacolo vuole rispettare fedelmente la formula frammentaria dell'avanspettacolo, dove la caratteristica principale era la non omogeneità delle esibizioni, che faceva leva piuttosto sul fattore sorpresa e sull'imprevedi bilità, nonchè sull'estro degli artisti che rendevano spesso il pubblico protagonista della stessa scena.

Pordenone: non assegnato il Premio Gante per piano

PORDENONE Propagandato in tempo utile ed ufficialmente annunciato dalle autorità fin dallo scorso mese di settembre, si è regolarmente svolto dal 19 al 23 ottobre all'Auditorium Concordia di Pordenone il Concorso pianistico «Luciano Gante». La competizione, sorta sette anni fa per iniziativa di un gruppo di allievi del pianista e didatta triestino con l'intento di perpetuarne la memoria e di additarne ad esempio l'instancabile dedizione alla musica, era in origine riservata ai giovani pianisti italiani. Organizzata dall'Istituto di Musica della Pedemontana, con il patrocinio del Dipartimento Spettacolo, della Regione, Provincia, dei Comuni di Aviano e Pordenone, della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e della Fidapa, constatati la sua maturazione e il successo nel particolare settore dei Concorsi pianistici, due anni fa si è aperta a tutti gli aspiranti concertisti dell'Europa dei Quindici, lasciando invariato il limite del trentacinquesimo anno d'età.

Quest'anno i concorrenti ammessi alle semifinali sono stati ventitre, in maggioranza italiani, e otto sono stati i finalisti esibitisi in un programma a libera scelta. Dopo averne attentamente vagliato le qualità e la resa interpretativa, la giuria internazionale, presieduta come sempre dalla decana della didattica italiana Lya De Barberiis e composta da Giovanni Umberto Battel e Antonio Di Cristofaro per l'Italia, da Joseph Banowetz e Peter Kairoff per gli Stati Uniti, da Florence Cabrita e Françoise Choveaux per la Francia, ha ritenuto all'unanimità di non assegnare il primo premio, classificando al secondo posto ex equo Andrea Cioni (Italia) e Marian Sobula (Polonia) ed al terzo l'italiana Bruna Pulini. Il Premio speciale della Fidapa è stato assegnato alla stessa Pulini, che si è aggiudicata anche il Premio Belfiore per la migliore esecuzione di un brano del Novecento. I giovani premiati, Cioni con Bartok e Liszt, Sobula con la seconda Sonata di Rachmaninov e la Pulini con Tre Danze argentine di Ginastera, sono stati gli applauditi protagonisti del concerto finale, svoltosi all'Auditorium alla presenza di un pubblico folto e prodigo di consensi.

c.g.

RASSEGNA *Al Festival del cinema latino-americano una preziosa serie di documentari sulla vita del poeta e sul suo Cile «dolce e duro»*

«Confesso che ho vissuto»: Neruda si racconta in seicento minuti

TRIESTE La vita di Pablo Neruda attraverso il tempo e lo spazio in un fluire ininterrotto di memorie dell'infanzia, della giovinezza e dell'età adulta con un leit motiv: quello del suo Cile, «patria dolce e dura». «Una vita fatta di tutte le vite», come spiega Neruda nel suo «Confesso che ho vissuto», è anche la migliore presentazione di una delle più importanti sezioni del festival del cinema Latino Americano, «Neruda racconta Neruda»: nel centenario della nascita del Nobel cileno viene infatti presentata una preziosissima serie di documentari per un totale di quasi 600 minuti interamente raccontati dal poeta stesso e realizzati per Tv-Chile dal regista Hugo Arévalo.

È proprio Arévalo, ospite a Trieste, ricorda Neruda «come una persona molto disponibile, che dava sempre importanza al suo interlocutore e non conosceva atteggiamenti superiori o arroganti; si interessava sempre agli altri ed era veramente interessato a qualunque cosa gli raccontassero».

La lunga serie di documentari è stata realizzata nel 1970 dalla Television Catolica. «All'inizio Neruda non aveva fiducia nella telecamera, ma col tempo iniziò ad aprirsi stabilendo un rapporto confidenziale, al punto che una decina di giorni dopo mi parlava come se fossi suo figlio». Ciò diede un grande apporto all'intero progetto: «Mi suggerì molte cose che non erano in sceneggiatura, racconti privati, di posti e di persone. Quando dovevamo girare il capitolo dei treni siamo andati nello stesso posto dove suo padre, dipendente delle ferrovie, li guidava, e lui propose di mettersi al posto di guida che solitamente era del genitore. Alla fine siamo diventati molto amici, girare per il paese e stare assieme per ben 6 mesi ci ha dato l'opportunità di conoscerci a fondo. Nell'agosto dell'anno seguente iniziarono a trasmettere il programma e mentre era in onda la decima puntata gli conferirono il Nobel».

Il poeta Pablo Neruda nel documentario girato da Hugo Arévalo. A destra, un'immagine di «Ojos que no ven».

Un filo lega le due belle pellicole in concorso viste mercoledì - e che vantano le stesse probabilità di vittoria - «Ojos que no ven» e «Suite Habana»: il fatto di essere - in modo completamente diverso l'una dall'altra - opere corali, la prima molto complessa e strutturata su un intreccio di esistenze sullo sfondo di un periodo buio della recente storia peruviana, la seconda con un'impronta nettamente documentaristica e con l'ambizione (riuscita) di tenere gli spettatori incollati 80 minuti alla poltrona mostrando la vita di gente comune dell'Avana senza inserire uno straccio di dialogo lungo tutto il film.

In «Ojos que no ven» la diffusione pubblica di una videocassetta incastra gli uomini del presidente peruviano Fujimori, in particolar modo quelli di Vladimiro Montesinos, eminenza grigia soprannominato il re della corruzione. Ma la regia di Francisco Lombardi scandaglia, più che il marcio delle alte sfere, gli effetti nefasti che ricaddero su gente normale. Il film - costruito con la tanto sfruttata tecnica a mosaico - è accattivante, anche se a tratti un po' macchinoso, e con i suoi 149' forse andava leggermente sfoltito.

La «suite» del film cubano di Fernando Pérez è invece una sinfonia urbana densa di poesia, con i suoni della città dal mattino a notte fonda. Dall'imbullonamento delle rotaie agli stridii della catena di montaggio, ma anche le canzoni dei bambini di giorno e di una drag queen la sera. È un'Avana diversa: non quella che ci mostrano i media, ma quella di gente qualsiasi, e che vuole provocare una riflessione sul senso della vita e sul valore delle piccole cose. C'è amore per i personaggi, uomini e donne che il regista ha scelto per le strade: ne conosceva personalmente soltanto uno, un uomo che gli vendeva yogurt di contrabbando.

Come ha detto Pérez «nulla è stato ricreato, quelle sono le loro case, quello è il loro modo di vivere, i loro gesti, le loro attività di tutti i giorni». Primo premio al festival internazionale dell'Avana lo scorso anno, un flusso di immagini che magicamente cattura senza dover mai ricorrere all'ausilio delle parole.

Ivana Godnik
Federica Gregori

TEATRO *Al Nuovo di Udine la giovane compagnia russa di Krasnodar diretta da Grigorovic*

«Don Chisciotte» sa stupire

Applausi a scena aperta per uno spettacolo carico di virtuosismi

UDINE Il «Don Chisciotte» con musiche di Minkus e coreografia originaria di Petipa è uno dei più celebrati balletti dell'800 europeo e un banco di prova tra i più amati e difficili per intere generazioni di danzatori, che dal 1869 a oggi si sono cimentati, incontrando fortune alterne, con questa partitura ispirata a un episodio del capolavoro letterario di Cervantes. Resta impressa nella memoria collettiva la versione interpretata da Rudolf Nureyev che propose un insolito e rivoluzionario allestimento di questo spettacolo-cult del mitico Bolshoij di Mosca.

Al Teatro Nuovo di Udine, la giovane compagnia russa di Krasnodar, diretta da Jurij Grigorovic, stella della coreografia internazionale, ha vinto brillantemente la scommessa presentando in due repliche il lavoro in tre atti, prologo ed epilogo, messo in scena secondo i dettami del maestro che per trent'anni ha ricoperto il ruolo di direttore artistico nel Tempio della danza moscovita.

Applausi a scena aperta per i solisti nei ruoli dei protagonisti: Aleksander Penkov-Don Chisciotte e Aleksander Golling-Sancho Panza, che hanno sfoggiato doti soprattutto teatrali nella caratterizzazione dei due personaggi rivisitati in salsa comico-grottesca, e per Elena Knjazkova e Tatjana Vladimirova nel ruolo della seducente Kitri, e per In Dajun e Denis Vladimirov nei panni del focoso innamorato Basilio. La scenografia, curata da Dmitrij Cerbadzi, è imponente e coloratissima, nell'intento di stupire lo spettatore con soluzioni che paiono, nel complesso, piuttosto ridondanti. Sebbene i solisti si comportino bene anche nelle parti più impegnative, come gli assoli che si susseguono a ripetizione nell'epilogo al termine del movimentato terzo atto, le parti più riuscite sono certamente i quadri corali, dove dominano le danze di carattere, capaci in questo caso di proiettare la platea nelle atmosfere e nei sapori della Spagna, tra appassionati cenni di flamenco e sinuosi movimenti gitani.

Un'immagine del balletto «Don Chisciotte».

Stupenda la danza del torero accompagnato da banderilleros e sciantosa; magia classica di virtuosismi sulle punte, tra svolazzi di tutù e vortici di piroette, nel delicato quadro delle Driadi. La proposta, tutto sommato, è gradevole, anche se il ritmo un po' troppo sostenuto sottrae qualcosa all'allestimento in termini di pathos drammatico e di potenza evocativa.

Alberto Rochira

RASSEGNA *Allo Stabile di via Petronio, incontro e concerto dei Katalena*

Cittadini «cancellati» dalla Slovenia

TRIESTE Nel 1992 un provvedimento amministrativo tolse a migliaia di persone originarie delle repubbliche ex-jugoslave e residenti in Slovenia al momento della dichiarazione d'Indipendenza ogni diritto che la legge riconosce agli stranieri con residenza. Con questo atto, dichiarato incostituzionale già nel 1999, queste persone persero i diritti sociali, il lavoro e l'assistenza sanitaria. Cancellati in senso letterale dai registri dello Stato, molti di loro aspettano ancora che la loro situazione giuridica venga chiarita.

Di questo tema si parlerà oggi, al Teatro stabile sloveno, alle 19, nell'incontro «Dalla Jugoslavia alla Slovenia: il caso dei cittadini "cancellati"». Parteciperanno Aleksander Todorovic (Associazione «I Cancellati»), Marija Mitrovic, slavista (Università di Trieste), Pierluigi Sabatti, scrittore e giornalista (Il Piccolo), Lea Sirok, giornalista (Tele-Capodistria).

Si apre con questo incontro lo spazio dialogico dedicato da «S/paesati» a temi di grande attualità legati allo spaesamento e che hanno una ricaduta importante sulla vita delle persone. È questo sicuramente il caso dei cittadini sloveni cosiddetti «cancellati». Questo termine, decisamente brutto, rimanda a una realtà ancora più drammatica e purtroppo ancora poco nota in Italia. L'iniziativa è promossa dall'Associazione culturale «Spaesati», da Bonawentura - Teatro Miela, dallo Stabile Sloveno, e dal Dipartimento di Storia e Storia dell'arte dell'Università degli Studi di Trieste

Alle 21 seguirà il concerto dei «Katalena».

Nati con la volontà di diffondere e dare nuova linfa alla musica popolare slovena, i Katalena sono sei giovani musicisti che presentano un entusiasmante crossover, in cui si mescolano le radici profonde della musica popolare e le più svariate tradizioni musicali, dal rock al folk, al blues.

APPUNTAMENTI

Debutta «Tutto per bene» David Riondino a Pordenone

TRIESTE Oggi, alle 18.15, al Circolo Unicredit di via Valdirivo 42, I Commedianti presentano la lettura ambientata delle Maldobrie di Carpinteri & Faraguna, regia di Ugo Amodeo.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo va in scena «Tutto per bene» di Pirandello con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. Regia di Jurij Ferrini.

Oggi, alle 21, all'Actis di via Corti 3/a sesto happening «Danceproject» dal titolo «Parole in movimento».

Oggi, alle 17.45, alla sala Baroncini della Generali, conferenza con audizioni su Luigi Dallapiccola con Pierluigi Pietrobelli.

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, «Stanze dove non eri stato mai»: poesie di Antonella Delmestri presentate da Paolo Quazzolo, letture di Nikla Panizon.

UDINE Oggi, alle 21.30, alla Fiera dei santi di Rivignano, concerto di Giorgio Canali (ex Csi ora Pgr) e della sua band Rossofuoco.

PORDENONE Oggi, alle 21, al teatro Ruffo di Sacile, va in scena «Quando al paese mezogiorno sona» con la Compagnia Vittoriese del Teatro Veneto.

Oggi all'auditorium Concordia David Riondino mette in scena «La buona novella» di Fabrizio De Andrè.

Oggi, alle 20.45, al teatro Don Bosco, va in scena «Bale de carta» del Gruppo teatro Pordenone.

GORIZIA Oggi, alle 20, al Comunale di Cormòns per «Jazz&Wine» tre concerti in successione: l'Ermanno Maria Signorelli Quartet, il Mino Cinelu-Glen Moore-Thedosii Spassov Trio e la cantante norvegese Rebekka Bakken.

SLOVENIA Oggi, alle 20, a Palazzo Manzioli di Isola d'Istria serata musicale con Roberto Daris fisarmonica e Alessandro Simonetto violino.

Oggi al Teatro «Pellico»

Mikeze & Jakeze ancora in scena

TRIESTE Inizia oggi la XX Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Armonia. Appuntamento alle 20.30 al teatro Pellico di via Ananian, dove andrà in scena «Mikeze & Jakeze 2 - Il ritorno», con gli Amici di San Giovanni, testo e regia di Giuliano Zannier. Lo spettacolo sarà replicato domani (alle 20.30) e domenica (16.30), quindi il 5, 6 e 7 novembre.

Con questo spettacolo i Bandomat proseguono la collaborazione con gli Amici di San Giovanni e la ricerca nella musica popolare triestina.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

STRAVINSKY: L'oiseau de feu

Idil Biret, pianoforte
(Naxos)

Del balletto che nel 1910 lanciò Stravinsky al centro della scena internazionale viene qui proposta la trascrizione completa per pianoforte, di mano dello stesso autore. Idil Biret - protagonista di meritorie imprese discografiche (Boulez, Ligeti, Liszt) - ci mette tutta la sua perizia: l'effetto, però, è quello di una «riduzione» in bianco e nero, utilissima per uno studio analitico dell'opera.

RUBINSTEIN - HEIFETZ - PIATIGORSY

Musiche di Beethoven, Mendelssohn, Walton
(Emi-Dvd)

E' di scena la storia: tre eccelsi interpreti vengono «ripresi» in esecuzioni live con orchestra. Se Heifetz, nel 1949, mette la miccia all'op. 64 d'un Mendelssohn zingaresco e spericolato, Rubinstein, nel '67, con mani miracolose per i suoi ottant'anni, distilla un Quarto di Beethoven aristocratico e non privo di preziosità floreali. Il più «moderno» è Piatigorsky - a Londra, nel '57 - alle prese con il Concerto di William Walton: tecnica strabiliante e quanta spontaneità di canto!

GREAT TENOR ARIAS

Juan Diego Flórez, ten. - Orch. «Verdi» - C. Rizzi, dir.
(Decca)

I «floreziani» non rimarranno delusi: il nuovo album antologico del divo offre rare delizie e prodigi belcantistici. Il tenore non possiede colori irresistibili ma è imbattibile per dolcezza d'emissione, agilità, lunghezza di fiati, dosaggio dinamico, precisione e grazia. Eccolo a suo agio in Rossini («L'italiana in Algeri») e Donizetti (una meravigliosa gemma: «Anch'io provai le tenere smanie» dalla «Lucrezia Borgia»). E poi? Verdi («Rigoletto»!), Gluck, Cimarosa, Halévy («La Juive»), Puccini...

ALL'IMPROVVISO

L'Arpeggiata - Christina Pluhar, dir.
(Alpha)

E' questo uno di quei dischi che da subito suonano luminosi e lieti. Christina Pluhar (arpa barocca, tiorba e direzione) ha chiamato a raccolta musicisti di diversa «estrazione» (i cantanti Marco Beasley e Lucillia Galeazzi, il clarinettista jazz Gianluigi Trovesi) e li ha fatti dialogare con il suo ensemble: ad accomunarli è l'improvvisazione su "Ciaccone, Bergamasche...& un po' di Follie". Antichi canovacci e fraseggi moderni, impasti timbrici che pescano nel classico e nel popolare. Che gioia!

TARTINI: «Violin & Strings»

L. Degani - Nuova Orch. «Busoni» - M. Belli, dir.
(Rainbow classics)

Registrato nella Chiesa muggesana di S. Francesco, ai primi di settembre del 2002, questo cd merita più d'una medaglia: per l'eccellenza violinistica di Lucio Degani (suono nobilmente «patetico», dall'agilità compiaciuta), per l'incisivo comprimariato della «Nuova Busoni» di Massimo Belli, per le trascrizioni funzionali di Sofianopulo. E Tartini non annoia mai: dal «Trillo del diavolo» al Concerto n. 45, da una «Pastorale» orchestrata da Respighi alle kreisleriane «Variazioni su un tema di Corelli».

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Le canzoni dialettali attraverso un secolo

TRIESTE Per la rassegna «Lingue nostre», organizzata dall'associazione Alta-marea, oggi, alle 18, al Caffè San Marco, Marina Silvestri terrà una conferenza sulle canzoni dialettali d'autore dalla prima guerra mondiale a oggi. Bruno e Fiorella Iurcev interpreteranno canzoni dell'epoca. Voce narrante Bruno Sorrentino.

Il coro Illersberg canta per l'Hospice

TRIESTE Il 6 novembre, alla Chiesa evangelica luterana di largo Panfili, il coro Illersberg, accompagnato dalla pianista Cristina Santin, terrà un concerto di beneficenza a favore dell'associazione Amici dell'Hospice Pineta. In programma musiche di Schubert, Mendelsshon, Dister, Pasti, Illersberg, Retana. L'ingresso al concerto è libero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Settima rappresentazione oggi ore **20.30** turno C; durata dello spettacolo 3 ore ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù», mostra antologica a cura di Quirino Principe; visite 9-12, 16-19. Sala stampa del Teatro Verdi. Info 040/6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Tutto per bene»,** di Pirandello. Con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo e Pietro Biondi. Regia Jurij Ferrini. Prima rappresentazione. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA-APCLAI. Fino al 31 ottobre: **XIX Festival del Cinema Latino Americano.** Ingresso giornaliero € 5. **www.cinelatinotrieste.org.**

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta lo spettacolo **«Mikeze & Jakeze 2 - Il ritorno»** testo e regia di Giuliano Zannier, in collaborazione con i Bandomat. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste dove continua la Campagna Abbonamenti della nuova XX Stagione Teatrale.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «The village» di M. Night Shyamalan.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** Venezia 61: **«Volevo solo dormirle addosso»** di Eugenio Cappuccio con Giorgio Pasotti. Un film bello e necessario che finalmente parla del tema «lavoro» con un linguaggio vicino al grande pubblico.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The village»: 15.10, 17.35, 20, 22.15.
«Shall we dance?» 15.20, 17.40, 20, 22.15.
«Io, robot»: 15.15, 17.30, 19.55, 22.10.
«Ovunque sei»: 20.30.
«Se mi lasci ti cancello»: 16.30, 18.35, 20.30, 22.30.
«Collateral»: 17.30, 19.50, 22.10.
«Hero»: 18.30, 22.15.
«King Arthur»: 17.35, 22.25.
«Spiderman 2»: 15, 19.55.
«Garfield - Il film»: 15, 16.40.
«Mucche alla riscossa»: 14.55.
«Due fratelli» 15.05.
Con la card «Cineram» in vendita a Cinecity entra al cinema **tutta la famiglia** fino a 4 persone al prezzo di € 4,70 a biglietto.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.
17.40, 20, 22.20: «2046» di Wong Kar-wai. Dal Festival di Cannes 2004.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.40: «Garfield, il gatto». A solo 5/4 €.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ovunque sei» di Michele Placido con Stefano Accorsi e Barbora Bobulova. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Se mi lasci ti cancello». Con Jim Carrey e Kate Winslet.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «Io, robot» con Will Smith.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «Collateral» con Tom Cruise.
15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.20: «In questo mondo di ladri» con Biagio Izzo, Valeria Marini, Enzo Iacchetti, Carlo Buccirosso, Ricky Tognazzi e Leo Gullotta. 100 minuti di grandi risate!
17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Les Choristes - I ragazzi del coro» di C. Barratier. Candidato all'Oscar 2005.
15.30: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film indimenticabile!
22.15: «The Bourne Supremacy» con Matt Damon.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **20.30: «Didietro con furore, davanti con amore».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al Festival di Berlino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.45, 21: «Hellboy» per tutti gli amanti dell'esoterismo e del fumetto. (Sab. e dom. anche **«Mucche alla riscossa» 16, 17.15**).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musicale 2004-2005. **Ultimo giorno per la conferma dei vecchi abbonamenti.** Presso l'Ufficio del Teatro Pasolini. **Oggi 10-12 e 16-18. Informazioni: 0431-370273.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: da domani sottoscrizione nuovi abbonamenti e abbonamenti a rassegna «contrAZIONI». Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The village»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Shall we dance?»: 17.15, 20, 22.10.
«Io, robot»: 17.30, 20.10, 22.20.
«Collateral»: 18, 20.20, 22.30.
«Ovunque sei»: 17.30.
«Se mi lasci ti cancello»: 20, 22.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2004/2005. Sabato 6 novembre 2004 ore 20.45 Sosia& Pistoia presenta **«Varichina e Melanina»** di e con Giobbe Covatta. Informazioni presso Biblioteca civica.

MANIAGO

TEATRO VERDI DI MANIAGO (PN). Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. 30 ottobre 2004 - ore **20.45** Musiche di A. Vivaldi, J. Rodrigo, C. Monteverdi, G. Malipiero. Chitarra Adriano Del Sal. Direttore Romolo Gessi. Ingresso libero. Informazioni tel. 0432-227704 dal lunedì al venerdì (ore 10-12 / 15-17).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 1 novembre 2004 ore **20.45** (abb. Musica 16, 8 formula A) **«Mahler Chamber Orchestra»** direttore Daniel Harding. Musiche di Mozart e Schubert. Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 20, 22.20: «Io, robot» con Will Smith.
Sala blu. 20: «In questo mondo di ladri» con Enzo Iacchetti, Biagio Izzo e Valeria Marini. **22.20: «Ovunque sei»** con Stefano Accorsi. Regia di Michele Placido.
Sala gialla. 20, 22.20: «Collateral» con Tom Cruise e Jamie Foxx.

VITTORIA
Sala 1. 17.45, 20.10, 22.15: «The village».
Sala 2. 20, 22.15: «Shall we dance?».
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «Se mi lasci ti cancello».

I FILM DI OGGI

«WINDTALKERS» (2002) di John Woo, con Nicolas Cage (*nella foto*), Adam Beach e Peter Stormare (Raitre, ore 21). Durante la seconda guerra mondiale un sergente è incaricato di proteggere un soldato di origine navajo, custode di un codice segreto. Spettacolare, ma non all'altezza del migliore Woo.

«NOSTALGIA DI UN AMORE» (1986) di Jack Fisk, con Kevin Kline, Sissi Spacek (*nella foto*), Bonnie Bedelia (Retequattro, ore 2.40). Un giornalista e una fotografa, innamorati ai tempi del liceo, si incontrano dopo molti anni; la passione riesplode, il passato non ritorna. Un po' lento, ma narrato con fine sensibilità.

«LA BALLATA DEI LAVAVETRI» (1985) di Peter Del Monte, con Kim Rossi Stuart (*nella foto*), Agata Buzek (Raitre, ore 1.50 in Fuori Orario). Alla fine degli anni '80, una famiglia polacca, in Italia in attesa di ottenere il visto per il Canada, lotta per la sopravvivenza facendo umili lavori. Originale con interpreti di livello.

Raiuno, ore 23.10 / **«TV7»: la Costituzione europea**

Nel giorno delle cerimonie ufficiali per la firma della Costituzione europea, a TV7, Bruno Mobrici sonda l'umore degli italiani sulla nuova «casa comune»; seguiranno i ritratti di Jean Todt e Gigi Riva.

Raitre, ore 10.05 / **Maniaci della forma**

Sei un maniaco della forma? Se ne parla a «Cominciamo Bene» con lo psicologo Diego Luparelli, il nutrizionista Eugenio Del Toma, Miss Italia 1992 Gloria Zanin, il personal trainer dei vip Francesco Picelli Fiore e la campionessa di aerobica Titti Tamantini.

Raidue, ore 21 / **Doppia nomination sull'«Isola»**

Doppia nomination a sorpresa nella cueva di Samanà per la sesta puntata de «L'isola dei famosi 2». Si saprà anche chi tra Antonella Elia e Ana Laura Ribas dovrà lasciare l'isola, a meno che l'eliminata non accetti la sfida con Sergio Muniz sull'ultima spiaggia.

Raitre, ore 20.10 / **Jannacci da Fazio**

Nuova puntata di «Che tempo che fa», condotto da Fabio Fazio, che ospiterà Enzo Jannacci. «Milano 3.6.2005» è il suo nuovo cd, una raccolta dei suoi brani più famosi con nuovi arrangiamenti e versioni live.

Sul set di «Amanti e segreti 2» a Trieste

Cristiane Filangeri: «Ora penso al cinema»

TRIESTE Bella, solare e molto caparbia nell'inseguire il suo modello artistico. Per Cristiane Filangeri passare dalla pubblicità di successo alle fiction di qualità ha rappresentato un salto realmente breve. Volto celebre degli spot Tim nel 1999 (quelli dei tormentoni «Mi ami? ma quanto mi ami?)» Miss Campania e terza al concorso di Miss Italia nel 1997, Cristiane Filangeri é ora una delle protagoniste della fiction «Amanti e Segreti 2», produzione Rai che in questi giorni sta vivendo a Trieste l'ultima intensa fase di ciak, quella ambientata nelle aule del Tribunale, uno dei momenti fondamentali della intera vicenda diretta dal regista triestino Gianni Lepre.

E' stato proprio l'impatto con il fascino della città una delle spinte maggiori che hanno supporto le fatiche sul set della 26enne originaria di Wurzburg in Germania: «In effetti svegliarsi al mattino e vedere piazza Unità é il modo migliore per cominciare - ha sottolineato l'attrice -. Il mare, le stradine nascoste, mi piace tutto. Trieste é piccola ma con una dimensione umana unica e con gente molto educata. Saranno le mie radici a farmi attaccare così alla città, io sono un po tedesca, é vero, ma ho parenti anche di Pola e Capodistria. E poi avete un dialetto particolare, mi diverte».

Proprio con il regista Gianni Lepre la giovane attrice ha saputo valorizzare ulteriormente le sue ambizioni interpretative: «Non poteva essere altrimenti - racconta -. Lepre "ama" i suoi attori, estrapola da loro tutto, il meglio. Anche le cosidette scene di passaggio sono curate da Gianni nei minimi particolari, anzi sono proprio quelle che vengono motivate e caricate di significative pennellate. E poi, lavorare con Monica Guerritore, Orso Maria Guerrini, oppure lo scorso anno con la Lazzarini, é stato fondamentale per la crescita professionale e umana: tutti mi hanno trasmesso autentiche emozioni».

Cristiane Filangeri

Nella saga di «Amanti e segreti» Cristiane Filangeri interpreta Marta, giovane avvocato e sorella della dark lady Ambra (Monica Guerritore). Un ruolo fondamentale che nella seconda parte della fiction matura sensibilmente sulla base di maggiori coinvolgimenti emotivi.

Al pari dell' evolversi del suo personaggio anche Cristiane Filangeri appare più stimolata, vitale, attenta ai consigli del regista e alle prospettive di carriera: «Gianni Lepre mi ricorda sempre che i personaggi delle fiction fanno qualcosa che noi "umani" non faremmo magari mai o a fatica - ha aggiunto -. Il ruolo di Marta, porta ad esempio al perdono incondizionato, anche se difficile. E' quanto può colpire l'immaginazione del pubblico ma senza moralismi eccessivi. Credo sia una delle ricette vincenti della fiction di successo, quelle di qualità inanzitutto, dove vorrei continuare a lavorare».

Fiction, ma non solo, nei sogni della attrice: «Cinema recitando in francese o in inglese, oppure in costume. Respirare un set con il clima di altri tempi sarebbe meraviglioso».

Nel cast di «Amanti e segreti 2», con una particina, anche la giornalista triestina Cristina Bonadei.

Francesco Cardella

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Il professore". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Lezioni d'omicidio"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DON MATTEO 4 Telefilm. "Campagna elettorale-Delitto in biblioteca". Con Nino Frassica e Terence Hill.
23.05 TG1
23.10 TV7
0.05 GIORNI D'EUROPA
0.25 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAI EDUCATIONAL
2.20 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
2.45 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "La ragazza di Nino". Con D. Rialet e Roger Hanin.
4.15 THE SLEEPING CAR. Film (horror '90).

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.15 BOTTA E RISPOSTA
6.20 IN FONDO...
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Con Guido Lombardi.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SPIDERMAN
17.35 FINALMENTE DISNEY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.15 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi e Simona Ventura.
23.55 TG2
0.05 FRIENDS Telefilm. "Scherzi informatici". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
0.35 MIZAR - TG2 CULTURE
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 COLD SQUAD Telefilm
2.05 KAOS. Con C. Bigagli e M. Lozano.
2.50 TRASGRESSIONI
3.00 TG2 SALUTE (R)
3.10 OSSERVATORIO
3.20 VOCI NELLA NOTTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Giorno del giudizio
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA MIA SCUOLA
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO CHE FÀ. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 WINDTALKERS. Film (guerra '02). Di John Woo. Con Adam Beach e Nicolas Cage.
23.20 TG3
23.25 TG REGIONE
23.35 TG3 PRIMO PIANO
23.55 RAI EDUCATIONAL
0.50 TG3 - TG3 METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.33 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 LA MUMMIA. Film (avventura '99). Di Stephen Sommers. Con Brendan Fraser e Rachel Weisz.
23.30 FICTION DOSSIER
23.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 BETTE Telefilm. "Una storia vera"
4.35 ONCE A THIEF Telefilm. "Uomini d'onore"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 HAPPY DAYS Telefilm. "Alla festa senza Fonzie 1a parte"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Angeli d'epoca - L'angelo torna a casa"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "Il fuoco nel cielo"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "L'ultimo tango". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm. "Mamma all'attacco". Con Hilary Duffy.
17.55 LA TATA Telefilm. "La festa della mamma"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Chi e' il capo? - Jay torna al college". Con Damon Wayans.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 C.S.I. MIAMI Telefilm. "Miami soldi per niente - Vincita mortale". Con David Caruso.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "Oltre confine"
23.55 MARTE.IT
0.05 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 GRAND PRIX: Prove Sintesi
2.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.55 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
3.10 MEDIASHOPPING
3.35 TALK RADIO

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "62 ore di tensione". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 IL TORMENTO E L'ESTASI. Film (biografico '65). Di Carol Reed. Con Charlton Heston e Rex Harrison.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SPECIALE TG4
20.25 WALKER TEXAS RANGER: PERICOLO NELL'OMBRA. Film TV (avventura '93). Di Tony Mordente. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard.
22.20 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Allarme uragano". Con Chuck Norris.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 ALIEN. Film (fantascienza '79). Di Ridley Scott. Con Harry Dean Stanton e Sigourney Weaver.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.20 NOSTALGIA DI UN AMORE. Film (drammatico '86). Di Jack Fish.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Un romanzo rivelatore"
10.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA Telefilm
11.00 SPECIALE TG LA7
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il disk jokey"
14.00 IN NOME DI DIO - IL TEXANO. Film (western '48). Di John Ford. Con John Wayne e Ward Bond.
16.00 ATLANTIDE
17.00 SPECIALE TG LA7
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Storie di tradimenti"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.00 PAURA D'AMARE. Film (drammatico '91). Di George Marshall. Con Al Pacino e Michelle Pfeiffer.
23.40 EFFETTO REALE
0.40 TG LA7
1.15 THE HUNGER Telefilm

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 MTV SHAKEDOWN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
18.55 FLASH NEWS
19.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 BICHUNNOO - L'ARTE DEL SEGRETO CELESTE. Film (azione '00). Di Kim Young - jun. Con Jang Dong - jik e Shin Hyeon - jun.
23.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm. "Turisti per caso"
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

SKY TV

6.50 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
8.25 FILM TV. THE LARAMIE PROJECT - IL PROGETTO LARAMIE (02) di M. Kaufmann con Christina Ricci e Steve Buscemi
10.05 FILM. ZORBA IL BUDDHA (04) di Lakshen Sucameli con E. Cavallotti e S. Meier
11.45 FILM. SOLARIS (03) di Steven Soderbergh con George Clooney e Jeremy Davies
13.30 FILM. BLACK KNIGHT (01) di Gil Junger con M. Lawrence e Tom Wilkinson
15.05 LOADING EXTRA
15.15 FILM. UNSPEAKABLE (02) di Thomas J. Wright con Dennis Hopper e Dina Meyer
17.05 LOADING EXTRA
17.15 FILM. I GEMELLI DEL GOAL (03) di Sydney J. Bartholomew con Cole Sprouse e Tom Arnold
18.50 LOADING EXTRA
19.00 FILM. IMMAGINI - IMAGING ARGENTINA (03) di C. Hampton con Antonio Banderas e Emma Thompson
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. IN LINEA CON L'ASSASSINO (03) di Joel Schumacher con Colin Farrell e Kiefer Sutherland
22.25 FILM. CATTIVE INCLINAZIONI (03)
0.05 FILM. CORKY ROMANO - AGENTE DI SECONDA MANO (01) di Rob Pritts con Peter Falk e V. Shaw
1.35 SKY CINE NEWS
1.05 FILM. PANTALEON E LE VISITATRICI (99) di Francisco L. Lombardi con Angie Cepeda e Pilar Bardem
4.05 DUETS
4.35 FILM. CITY OF GHOSTS (02) di Matt Dillon con James Caan e Matt Dillon

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Chelsea - Blackburn
7.45 Serie B 2004/2005: Crotone - Catania
9.30 Ligue 1 2004/2005: Istres - Lione
11.13 Serie B 2004/2005: Perugia - Empoli
13.00 Fuori zona (R)
13.30 Sport Time
14.00 Serie A 2004/2005: Juventus - Roma
16.15 Ligue 1 2004/2005: Stoccarda - Werder Brema
18.00 Sport Time
19.00 Premier League 2004/2005: Magazine
19.30 Serie B 2004/2005: Catania-Bari
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.30 Lo sciagurato Egidio: Il meglio di...
24.00 Sport Time
1.00 Sky Racconta: Ep. 1: Fiat Agnelli
1.45 Serie A 2004/2005: Chievo - Sampdoria
3.15 Sky Racconta: Ep. 2: DDR Doping
4.15 Bundesliga 2004/2005: Stoccarda - Werder Brema

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTINO
11.20 DIAMOCI DEL TU
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.15 GORIZIA CENTRO D'EUROPA
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 WORK UP
14.30 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DETTO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.30 MUSICA CHE PASSIONE!
20.50 VELOCITÀ DI ESECUZIONE. Film.
22.25 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
22.55 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.05 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MUSICA CHE PASSIONE!
23.50 TG ITALIA9
0.05 TESTIMONE A MEZZANOTTE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.45 AS NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 L'OCCHIO
9.00 LINEA A GORIZIA
9.30 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
13.00 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 UOMINI CONTRO
22.15 FINANZA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.40 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 GHOST BUSTERS Telefilm
16.00 ZONA SPORT
16.30 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia)
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.05 FUORI SERVIZIO
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.03 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW.
22.30 ALL MODA
23.30 THE CLUB.
24.00 ALL THE BEST
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIO (R)
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 SPORT SERA
8.45 TELEGIORNALE F.V.G.
[illegible]
12.45 CUCINONE: LA CUCINA DEL SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
[illegible]
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.10 PADOVA GIORNALE
6.40 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
11.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.00 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
13.30 ATLANTIDE
14.00 TELEVENDITA
18.00 TNE CONSIGLIA
18.45 PADOVA GIORNALE
19.00 ROVIGO GIORNALE
19.30 MTB GRANFONDO
20.00 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 SENORA Telenovela
23.20 TNE GIORNALE
23.45 PADOVA GIORNALE
23.50 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 FIFA E ARENA. Film (commedia '48)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINONE: LA CUCINA DEL SINGLE
13.40 SIMBOONE
14.00 ATTO D'AMORE Telenovela
15.00 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 SIMBAD IL MARINAIO. Film (commedia)
23.30 ARTI MARZIALI

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.30 TG7 SPORT
20.55 UN UOMO, UN CAVALLO, UNA PISTOLA. Film.
22.50 L'INSEGNANTE DI VIOLONCELLO. Film.
0.20 RED SHOE DIARIES Telefilm.
0.50 BUON SEGNO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: La omicidi; 21.09: Concerto; 23.00: GR1; 23.08: GR1 Parlamento; 23.24: Uomini e camion; 23.40: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.30: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Elvis; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.15: Il Cartellone; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: Tutto in una notte.

Notturno Italiano 24 .00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tonino in cucina, a cura di Mirjan Mikolj; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 24.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

GUARDA COME GONGOLO

Nonostante la sua faccia imperturbabile, la soddisfazione dell'allenatore del Lecce, Zdenek Zeman una volta tanto, l'altra sera era evidente per aver fermato un colosso come l'Inter. Questo ha fatto guadagnare al boemo il suo primo trofeo da allenatore giallorosso: il «Gongolo», il premio ideato da «Striscia la Notizia» per quei personaggi che stanno vivendo un momento d'oro.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 2: Basket Serie A, Lottomatica Roma - Montepaschi Siena
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Juventus - Roma
16.00 Capodistria: Zona sport
16.30 Sky Sport 2: Sport Time USA
17.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Snaidero Udine - Scavolini Pesaro
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Magazine
19.40 TeleFriuli: Sport Sera
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Catania-Bari
20.30 TeleFriuli: Calcio in faccia

CIPOLLINI INDECISO

Che farà oggi Mario Cipollini? Darà l'annuncio della sua nuova squadra, probabilmente la Liquigas-Bianchi con Garzelli, o annuncerà il suo ritiro dalle corse? L'una e l'altra ipotesi, al momento, sembrano verosimili, e le voci si rincorrono. Mauro Battaglini, procuratore di Re Leone campione del mondo 2002, ha convocato per oggi una conferenza stampa.

SPORT

Secco 2-0 al Delle Alpi sotto una pioggia battente, i bianconeri sempre più in fuga

La Juve addomestica la Lupa

Del Piero e Zalayeta in gol, Totti e Cassano graffiano poco

LEGA

Si vota il 5 novembre

Le cadette scelgono Galliani, ma i giochi non sono chiusi

Enrico Preziosi

MILANO La serie B non ha intenzione di concedere altri rinvii e il 5 novembre è intenzionata a esprimere il suo voto che sarà, con ogni probabilità, per la elezione di Adriano Galliani alla presidenza della Lega. È quanto emerso dalla riunione informale che si è svolta ieri nella sede della Lega Calcio a Milano alla quale hanno partecipato dodici società (Bari, Albinoleffe, Venezia, Genoa, Empoli, Piacenza, Ascoli, Vicenza, Verona, Cesena, Catanzaro e Perugia).

Scopo dell'incontro convocato da Enrico Preziosi, presidente del Genoa e vicepresidente di Lega per la B, era aggiornare le altre società cadette su quanto sta facendo la commissione di sei dirigenti incaricata dall'assemblea di Lega di stilare un programma che possa essere poi messo in atto dal prossimo presidente. Nella commissione ci sono infatti - oltre a quattro di serie A - due rappresentanti della serie B, cioè Preziosi e Franco Dal Cin, amministratore unico del Venezia, e oggi ci sarà il secondo incontro che si preannuncia «importante e decisivo», come ha detto Preziosi.

«Dopo l'incontro di domani - ha aggiunto il presidente del Genoa - non ci sarà più tempo per decidere nulla. Comunque vadano le cose, la serie B il 5 novembre voterà. Abbiamo concesso queste due settimane di tempo, ma non siamo disponibili a rinviare oltre perchè il calcio ha bisogno di un governo».

Fino a ora, l'unica candidatura resta quella di Adriano Galliani verso la quale la serie B non ha mai nascosto la sua preferenza. Oggi, però, Preziosi e Dal Cin si troveranno di fronte il presidente del Palermo, Zamparini, e quello dell'Atalanta, Ruggeri, che invece chiederanno ancora di non votare per l'attuale presidente della Lega.

«Non viene fuori un altro nome e non ci possiamo fare nulla - ha proseguito Preziosi -. Della Valle candidato? Mi sembrerebbe ridicolo. Se il problema era economico bastava mettersi attorno a un tavolo senza fingersi paladini di chissà che cosa e comunque sono assolutamente contrario alla presidenza Della Valle perchè ci sono persone che parlano bene e e razzolano male».

TORINO La Juventus allunga ancora il passo: battendo ieri sera per 2-0 al Delle Alpi una Roma poco incisiva, la rocciosa formazione di Capello sale a quota 22, cinque punti sopra il Milan e addirittura 10 sull'Inter. I giallorossi invece restano a quota nove, nella zona mediobassa della classifica, in nutrita compagnia.

In una serata di pioggia battente (ma il campo, ben protetto dai teloni, ha tenuto egregiamente) la squadra bianconera riscopre un Del Piero e dimostra di essere forse poco spettacolare ma sicuramente rocciosa: difesa (quasi) impenetrabile, e quando Cassano, Totti e Montella (e scusate se è poco) riescono a passare, trovano un Buffon che puntualmente abbassa la saracinesca. Non sarà un caso se finora la in campionato la Juventus ha incassato due soli gol.

Ottimo l'arbitraggio di Collina, che dimostra tutta la sua stoffa nel gestire, sopportare, ammansire un Cassano sempre pronto alla protesta.

L'avvio è tutto della Roma, con Cassano scatenato e

Juventus 2
Roma 0

MARCATORI: 30' pt Del Piero, 28' st Zalayeta.
JUVENTUS: Buffon, Zebina (20' st Pessotto), Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Appiah, Nedved, Ibrahimovic (40' st Kapo), Del Piero (25' st Zalayeta). All. Capello
ROMA: Zotti, Sartor (1' st Mancini), Mexes, Dellas, Ferrari, Cufrè, Aquilani, Perrotta, Cassano, Totti, Montella. All. Del Neri
ARBITRO: Collina
NOTE: espulso Emerson per doppia ammonizione.

Montella sempre in agguato. Ma è la Juventus a farsi pericolosa in contropiede con Camoranesi, che al 22' sbaglia una palla gol da due metri sparando alto un assist al volo. I bianconeri insistono con Ibrahimovic sempre prezioso a smistare palloni dal centroarea: suo infatti un passaggio all'indietro che spiazza la difesa romanista: dal centrocampo è in arrivo Del Piero che batte di prima e insacca da fuori area con un preciso destro nel sette opposto.

La Roma non si arrende: Totti, ieri sera un po' in ombra, s'incarica di battere una punizione da 34 metri: cerca la porta ma il tiro è centrale e Buffon è piazzato. Lo stesso Buffon si ripete allo scadere del tempo salvando il risultato: esce su Montella lanciato in porta e riesce a deviare d'istinto in alto, con una mano, un tiraccio sparato a botta sicura.

Secondo tempo meno spettacolare. Collina è bravissimo a non cadere nell'errore e non concede il rigore alla Roma quando Mancini cade in area, lanciato in contropiede: indugia a tirare e l'intervento di Thuram è sulla palla. In affetti nemmeno i romanisti protestano. Neanche Cassano, per una volta. Nel rovesciamento di fronte Zalayeta è più svelto del rivale romanista: imbeccato dal solito Ibrahimovic entra in area, sfugge a Ferrari e si trova a tu per tu con il portiere della Lupa: tiro e raddoppio.

Finale con la Roma all'arrembaggio ma Totti (punizione), Montella e Cassano (sempre loro) non riescono più a trovare la porta. Al 43' Emerson viene espulso per doppia ammonizione, ma la partita fila via più che corretta. Buffon chiude con un intervento in scivolata parando con le ginocchia e tutti a casa.

LA CLASSIFICA

Juventus 22, Milan 17, Lecce 15, Cagliari e Chievo 13, Inter e Sampdoria 12, Lazio e Messina 11, Fiorentina e Palermo 10, Roma, Udinese, Bologna e Brescia 9, Livorno e Siena 8, Reggina 7, Parma 6, Atalanta 4.

Aquilani (a sin.) in un contrasto con Del Piero, che ieri sera è tornato a segnare.

Moratti a Mancini: «Stiamo sbagliando troppo»

APPIANO GENTILE L'Inter sbaglia troppo e la classifica alla fine langue. Così non va, bisogna smetterla di commettere tutti questi errori. È questo il monito che lancia ai suoi Massimo Moratti, stanco di veder pareggiare una squadra che per il bel gioco che ha potrebbe raggiungere ben altri risultati.

«Facciamo troppi errori sentenzia il patron - e anche ieri è andata così. Prima abbiamo affrontato la partita con grande spavalderia e poi abbiamo sbagliato troppo. E così, alla fine, il risultato non è arrivato. Non che questo ci metta già ansia ma senza dubbio ora dobbiamo fare più punti».

A Moratti piace il gioco di Mancini, grazie al quale ora «la squadra è sicuramente più equilibrata, con un attacco e una difesa che anche ieri sera hanno fatto bene, come pure il centrocampo ha fatto il suo», ma di 6 pareggi in 8 partite di campionato non ci si può lo stesso accontentare. Con tanti punti di distacco dalla Juventus la fatica che ora devono fare i nerazzurri diventa infatti parecchia. «È vero - spiega il patron - che siamo all'inizio ma il distacco diventa lo stesso qualcosa di cui preoccuparsi, dal momento che poi richiede sicuramente una maggior fatica. La continuità nei risultati positivi adesso diventa d'obbligo». Motivo di rammarico nerazzurro resta poi la constatazione che l'Inter per l'ennesima volta si sia fatta rimontare, come già con il Palermo, il Parma e la Roma.

Secondo Dejan Stankovic la causa di tutto ciò è di carattere mentale: «Quando andiamo in vantaggio smettiamo di giocare per quei 5-10 minuti che ci fregano».

Spalletti ritrova il buonumore: «L'Udinese è caricata»

Luciano Spalletti

UDINE Nel calcio sono le vittorie il miglior antidoto perchè scacciano subito cattivi pensieri e foschi presagi. Così è successo all' Udinese. La vittoria di Bologna ha regalato sorrisi e pacche sulla spalle. E Spalletti, il giorno dopo, lo ha confermato «anche se - ha detto - quella di ieri sera non è stata la miglior Udinese di questo scorcio di stagione».

Spalletti ha ribadito di aver sempre avuto fiducia nella squadra «e nell' ultimo mese - ha aggiunto - ci erano mancati soprattutto i risultati. I tre punti di Bologna ora ridanno entusiasmo e, naturalmente, ridanno fiducia ai ragazzi che così comprendono di poter giocare per risultati ambiziosi e importanti».

L' allenatore dell' Udinese - che non ha più alcun infortunato - ha ribadito di aver visto «sia a Reggio Calabria, sia contro il Parma, una buona Udinese. Soprattutto contro gli emiliani - ha aggiunto - la squadra mi era piaciuta molto. Ma anche contro il Bologna siamo stati bravi».

Per Spalletti era necessario migliorare sotto porta e avere maggiore continuità a centrocampo. Mercoledì ha provato Pizarro più arretrato e Jankulovski sulla sinistra. «Se è questo l' assetto tattico giusto - si è chiesto Spalletti - non lo so, anche se un allenatore deve tener conto di tante cose. Ricordo che già contro il Parma la posizione di Pizarro era stata analoga a quella di ieri sera». L' allenatore bianconero ha poi parlato della partita elogiando soprattutto De Sanctis.

Sabato sera ritorna il campionato cadetto, alabardati vogliosi di riscatto

Una Triestina rinfrancata cerca la riscossa al Rocco

Preziosa la pausa forzata causata dalla pioggia a Bergamo. Tesser dovrà rinunciare ancora a Princivalli e Baù

Crotone, attenzione a Paro

TRIESTE Negli ultimi cinque anni il Crotone ha ottenuto due promozioni in serie B, frutto di una società solida e di un rapporto di collaborazione con la Juventus. Nelle fila rossoblù militano il promettente centrocampista Paro, l'attaccante Guzman e l'ex alabardato Maietta, tutti prestiti della Vecchia Signora. Fuori dalla mura amiche dello stadio «Scida», finora la squadra di Gian Piero Gasperini ha ottenuto solo due dei nove punti ragranellati nelle prime dieci partite, segno che la tradizione corsara non vige nell'estremo lembo di Calabria.

Per la trasferta di Trieste il Crotone dovrà fare a meno del difensore Gastaldello e del centrocampista Grieco, squalificati dopo avere rimediato la quarta ammonizione nel corso della partita interna di martedì scorso contro il Catania, pareggiata per 1-1. Un incontro che ha tolto dai giochi anche l'esterno Tarantino, uscito per un grave infortunio ai legamenti del ginocchio. Sono in dubbio per sabato sera anche i centrocampisti Paro e Juric, vantaggiato è la punta Savoldi, tutti già assenti nell'incontro con il Catania ma con gli ultimi due comunque sulla via del recupero.

Così come Scardina, costretto alla panchina martedì scorso. Per disegnare il suo 3-4-3 (quasi sempre pronto a trasformarsi in un tradizionale 4-4-2) Gasperini dovrà comunque attingere dai panchinari, con l'esperto Cevoli candidato a sostituire Gastaldello, in una difesa completata dal portiere Mirante, dall'esterno Rossi e dal centrale Porchia, un vero pericolo sui calci di punizione. Più difficile trovare il sostituto del mediano Grieco, semprechè i rossoblù non recuperino in extremis il giovane Paro. Se Savoldi non ce la farà, sarà confermato il tridente d'attacco formato da Galando, Guzman e Ciarcià che ben si era disimpegnato contro il Catania.

TRIESTE Per quattro stagioni si era votato alla causa del Crotone, in un'altalena tra C1 e cadetteria in quel caldo lembo di Calabria dove l'aria del calcio è ancora più vitale di quella che arriva dal mare. Da due anni, Marco Pecorari, è tornato verso la natia Palmanova per diventare il faro difensivo della Alabarda versione Tesser. Il Triestina-Crotone di domani sera per il difensore-goleador non potrà che essere un amarcord. Dolce, come quasi tutti i ricordi, amaro soltanto per quelle tre sconfitte di fila che ogni alabardato porta ora sullo stomaco come un rabarbaro da poter zuccherare solo con altrettante vittorie. «Crotone è la tipica città del Sud con tanto caldo e pochi svaghi - ricorda Pecorari - dove la gente lavora tutta la settimana per comprarsi il biglietto e venire la domenica allo stadio. Si vive di calcio. Agli allenamenti venivano sempre almeno duecento persone. Nel Crotone mi aveva chiamato Cuccureddu, che già mi aveva avuto nelle giovanili della Juventus, dicendomi che la società era seria ed aveva buoni rapporti con la stessa Juve. Il primo anno stravincemmo la C1 e poi facemmo bene anche all'esordio in B. Più o meno lo spirito del Crotone è rimasto lo stesso ed anche parecchi giocatori e, quest'anno, sono tornati in serie B perchè se lo meritavano». E così, sabato sera, la Triestina potrà incontrare la quarta neo promossa nella cadetteria in dieci partite giocate. E in qualche modo, a sentire Pecorari, il Crotone delle tre «consorelle» dovrebbe assomigliare in particolar modo al conterraneo Catanzaro. «Da quelle parti c'è un attaccamento alla maglia tale che i tifosi ti stanno addosso anche quando le cose vanno male. Per questo, il Crotone, così come il Catanzaro, ha il suo punto di forza nelle partite in casa. Ma anche in trasferta non vanno male, visto che hanno pareggiato ad Empoli dove meritavano anche di vincere. Ci sono giocatori come Vantaggiato e Porchia che possono fare la differenza. Ma

Marco Pecorari in una foto d'archivio.

in questo momento non dobbiamo avere paura di nessuno: se ritroveremo la vitalità avuta contro il Verona, sabato possiamo tranquillamente vincere». Un po' di timore, per la verità, c'era stato martedì scorso nel dovere affrontare l'AlbinoLeffe, ma l'acquazzone aveva spazzato via ogni tensione. «Dopo tre sconfitte di fila incontrare l'AlbinoLeffe in casa - sostiene Pecorari - sarebbe stata la cosa peggiore. Noi avevamo il morale sotto i tacchi, loro alle stelle. Ora tutto è rimandato di una settimana ma, se riusciamo a vincere sabato, poi potremo andare a Bergamo ed a Genova senza timori. In fondo questa Triestina ha sempre dimostrato che contro le più forti sa tirare fuori il massimo. Ora deve dimostrare di sapere giocare anche contro squadre del suo livello. Magari prendendo meno gol. In difesa bisognerà lavorare ancora molto per raggiungere i livelli dello scorso anno ma siamo sulla strada giusta. Ci manca solo quel pizzico di fortuna che ci permetta di non prendere due gol su due tiri avversari. Magari uno solo, al momento, potrebbe anche andare bene». Contro il Crotone Tesser riproporrà la squadra scesa in campo per sette minuti a Bergamo, con la novità Tarantino terzino sinistro, il rientro di Parola e l'inserimento di Lai a centrocampo. Con i ritorni di Parola e Nardi l'infermeria si è praticamente svuotata, a parte il ginocchio di Eder Baù, che dovrà rimaner fermo più di qualche settimana, ed una botta al polpaccio rimediata in allenamento da Princivalli. Ieri mattina la squadra si è allenata al Grezar, stamane rifinitura tecnica che determinerà le scelte finali. Ed una nuova scelta è stata fatta anche nel settore giovanile: dopo più di un anno Andrea Zanuttig ha lasciato l'incarico di allenatore degli Allievi Nazionali per motivi personali. Al suo posto è stato chiamato Pietro Camozzi sinora secondo di Bazeu sulla panchina della Primavera ma in passato vice di Serse Cosmi. Camozzi è in possesso del patentino di allenatore di prima categoria.

Alessandro Ravalico

BASKET SERIE B2 Il general manager Tosolini sicuro che Trieste già da domenica volterà pagina

«Si sentirà il rientro di capitan Corvo»

Il play Serena per il momento è solo utile per dare più intensità agli allenamenti

Steffè: «A Gorizia abbiamo giocato una gara sotto tono e facendo tanta confusione in attacco»

A Ravenna un'Acegas molto motivata

TRIESTE Sarà un'Acegas con notevoli motivazioni quella che domenica alle 18 sarà impegnata a Ravenna. Squadra che ieri, sul parquet di via Locchi, si è allenata con grande intensità dimostrando di voler cancellare la sconfitta domenica scorsa contro Venezia e l'impressione poco positiva lasciata nell'amichevole dell'altro ieri.

«A Gorizia abbiamo fatto fatica – conferma il tecnico Furio Steffè – giocando una gara sotto tono e facendo molta confusione nell'attaccare la difesa avversaria. Una serata storta che, però, sono sicuro non si ripeterà domenica in campionato. I ragazzi si sono allenati bene, decisi e motivati e sono sicuro che a Ravenna sapranno riscattare una settimana non propriamente felice dal punto di vista dei risultati».

Settimana difficile per l'Acegas che ancora una volta è stata costretta ad allenarsi a ranghi ridotti. Con Lotti fuori dalla mischia per più di un mese e con il giovane Diviach costretto a restare fermo a causa dell'infezione a un dito, Trieste non ha potuto allenarsi al completo. Con il gruppo, anche ieri, ha lavorato però il play Riccardo Serena il giocatore che la società ha fatto arrivare a Trieste mercoledì e che, dopo aver disputato l'amichevole di Gorizia, si è allenato con il resto del gruppo nella palestra di via Locchi. Un giocatore che l'anno scorso ha giocato in B1 a Trapani e che è risultato il miglior secondo play della serie cadetta.

Un curriculum importante per un giocatore che ha dimostrato grande disponibilità accettando l'invito di Trieste. Resta da capire, adesso, quale sarà l'intenzione della società. Che a parole continua a rifiutare l'idea di colmare l'evidente lacuna in cabina di regia ma che, alla luce del doppio difficile appuntamento casalingo in programma a novembre contro Mestre e Pordenone e delle ottime doti dimostrate dal giocatore, potrebbe nei prossimi giorni cambiare idea.

lo. ga.

TRIESTE «La sconfitta di domenica contro la Reyer, seppure indigesta, non può stravolgere le convinzioni che ci hanno portato a costruire qusta squadra. Dove finiscano i meriti dei nostri avversari e cominciano i nostri demeriti è da valutare ma non dobbiamo dimenticare che negli unici cinque minuti nei quali abbiamo espresso il nostro basket siamo riusciti a dare a Venezia un break significativo».

Spetta a Maurizio Tosolini, general manager dell'Acegas, la difesa d'ufficio della squadra dopo la prima battuta d'arresto casalinga rimediata contro Venezia. Un Tosolini deciso e determinato il quale, nonostante lo stop, continua a difendere la squadra e a puntare sui giocatori scelti nel corso dell'estate. Con la convinzione che, già a partire dalla trasferta domenica a Ravenna, Trieste sarà in grado di voltare pagina e riprendere il cammino in classifica.

«Ho letto le critiche ricevute dopo la gara di domenica – continua il giemme – e posso dire che le ho trovate solo parzialmente giuste. Sarebbe sbagliato fasciarsi la testa e farsi prendere dall'emotività del momento. Dobbiamo valutare la situazione tenendo presente che da domenica prossima potremmo contare sul rientro di una pedina importante come Corvo. La sua presenza in campo muterà gli equilibri di un gruppo che in ogni caso, numericamente, considero già a posto. Prendessimo un giocatore, in questo momento, lo faremmo per cambiare, non per aggiungere». Calma e sangue freddo, dunque, anche se mercoledì, nell'amichevole disputata al PalaBigot contro la Pallacanestro Gorizia, l'Acegas ha provato Riccardo Serena, playmaker classe 1982 che Furio Steffè aveva segnalato alla società già alla vigilia del campionato. «Niente di ufficiale – precisa Tosolini –. Lo abbiamo fatto venire a Trieste per elevare l'intensità degli allenamenti e per valutare le sue potenzialità nel caso in cui, in futuro, dovessimo decidere di muoverci in quella direzione». Tosolini fa capire, dunque, Trieste non ha fretta. Per cambiare, nel caso in cui si decidesse di farlo, c'è tempo. «Abbiamo la chance di giocarci un jolly fino al 28 febbraio – conclude il giemme – quindi è prevista la possibilità di un'ulteriore tesseramento tra la fine della stagione regolare e l'inizio dei play-off. Prima di muoverci, però, vogliamo essere certi che ne valga la pena».

Lorenzo Gatto

Riccardo Serena, il play in prova all'Acegas. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Tennis, campionato italiano di serie A1

Cordenons con poche speranze cerca un posto in semifinale Domenica ospiterà Cagliari

TRIESTE L'EuroCordenons ospiterà domenica Cagliari con inizio alle 10: in palio un posto nelle semifinali del campionato italiano di serie A1 maschile. Il passaggio del turno per il team del patron Edi Raffin appare comunque improbabile vista la superiorità tecnica della squadrone sardo che si affida a due tra i migliori tennisti italiani presenti in classifica mondiale, Davide Sanguinetti (76) e Andreas Seppi (135), e ad altri due giocatori con alcune presenze nella Davis azzurra, Giorgio Galimberti e Federico Luzzi. A rendere incerta la qualificazione alla seconda fase del torneo è stata la sconfitta subita nell'ultima giornata dall'Euro a Roma contro il glorioso Club Parioli, trascinato dai successi in singolare dell'israeliano Hadad su Kracman (6-3 6-3), di Santopadre su Tarallo (4-6 6-3 6-3) e di Pescosolido su Musa (6-3 6-3). Dopo l'unica vittoria di Giraudo su Meneschincheri (6-7 6-4 6-4) la formazione romana ha chiuso il match con i doppi vinti dalle coppie Santopadre/Meneschincheri (6-3 6-3 a Navarra/Giraudo) e Pescosolido/Hadad (7-5 7-5 a Musa/Kracman).

Judo, Sgt terza a Pordenone

TRIESTE È un eccellente terzo posto quello che la Ginnastica Triestina ha conquistato domenica a Pordenone, in occasione della 21ª edizione del Trofeo Villanova. 500 judoka provenienti da 13 nazioni, hanno reso la manifestazione organizzata dalla Polisportiva Villanova particolarmente competitiva e il posto sul podio alle spalle dell'Akiyama Settimo Torinese (120 punti) e della Russia (110), fa onore ai ragazzi della Ginnastica Triestina (87), che fra gli altri hanno preceduto in classifica Rappresentativa Veneto (81), Stiria A (76), Dlf Yama Arashi Udine (64), Akiyama (61), Stiria B (48), Colmar A (45), Kuroki Tarcento (45), Romania (43), Matrei (42) e Maastricht (38). Ma le ottime prove, offerte a Pordenone dai triestini Matteo Bevilacqua (Sgt) e Andrea Coretti (Sgt), hanno meritato anche la convocazione per la rappresentativa regionale che domenica gareggerà a Pomigliano d'Arco per l'Open d'Italia. La trasferta in Campania, che sarà guidata dal coach regionale Valentino Piccinini, è valida fra l'altro quale terza e ultima prova del Grand Prix assoluto, circuito tricolore che l'udinese Lorenzo Bagnoli (Tenri) si è già matematicamente aggiudicato in seguito al successo agli Assoluti e all'argento al Trofeo Tarcento e quindi, ha declinato la convocazione. Questa la squadra del Friuli Venezia Giulia in gara all'Open d'Italia: Matteo Bevilacqua (60 kg, Sgt), Daniele Marcon (66 kg, Dlf Yama Arashi Udine), Andrea Coretti (73 kg, Sgt), Simone Fratti (73 kg, Muggesana), Marco Ferretti (+100 kg, Hi Mizu Kaze Pordenone), Sandra Carofiglio (57 kg, Dlf Yama Arashi Udine), Gilda Rovere (78 kg, Kuroki Tarcento).

Calcio a 7, Villaggio secondo

TRIESTE Cala il sipario sulla settima edizione del torneo Marco Cavallo di calcio a sette, manifestazione organizzata dal coordinamento regionale Anpis (associazione nazionale delle polisportive per l'integrazione sociale) e dalla Polisportiva Fuoric'entro. Dopo due giorni di partite disputate sui campi del Bor a Guardiella, spazio alle finali. Quella per il terzo e quarto posto viene vinta per 4-2 da I Brancaleon (Domio), che superano la Polisportiva Fuoric'entro (Trieste), mentre la squadra pordenonese La Delizia intasca la medaglia d'oro, regolando il Villaggio del Fanciullo per 7-2. Oltre alle quattro squadre appena citate, al torneo Marco Cavallo erano iscritte i Tipi Tosti di Pesaro, il Gs San Giorgio a Cremano, la Polisportiva 2001 di Gorizia e E' Vento Nuovo di Udine. Tra le autorità alle premiazioni, l'assessore regionale Roberto Antonaz, il vice presidente del Consiglio della Provincia di Trieste Giorgio Cecco e il vice direttore del dipartimento di salute mentale Bruno Norcio.

Corsi di sci a Aurisina

TRIESTE Sono aperte le iscrizioni al 3.o corso di sci (fondo e discesa) che lo Sci Club 70 organizza da sabato 13 novembre sulla pista di plastica di Aurisina. Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20 allo 040-3475230 o allo 040-630626, sabato e domenica allo 040-200246..

SERIE A

RISULTATI	
Air Avellino-Lauretana Bi	90-82
Benetton Tv-Livorno Bk	73-68
Bipop Carire Re-Climamio Bo	64-99
Lottomatica-Montepaschi Si	82-81
Navigo.it Te -Armani Jeans	67-75
Sicc Jesi-Pall.Varese	105-99
Snaidero Ud-Scavolini Ps	85-79
Vertical V.Cantu'-Pompea Na	98-85
Viola RC-Roseto Bk	82-86

PROSSIMO TURNO

- Armani Jeans Mi-Roseto Bk
- Climamio Bo-Viola Rc
- Lauretana Bi-Livorno Bk
- Lottomatica Roma-Sicc Jesi
- Montepaschi Si-Benetton Tv
- Navigo.it Te -Snaidero Ud
- Pall.Varese-Vertical V.Cantu'
- Pompea Na-Bipop Carire Re
- Scavolini Ps-Air Avellino

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Benetton Tv	12	7	6	1	4	3	1	3	3	0	605	499
Climamio Bo	12	7	6	1	3	3	0	4	3	1	595	502
Montepaschi Si	12	7	6	1	3	3	0	4	3	1	604	521
Armani Jeans Mi	12	7	6	1	3	3	0	4	3	1	551	494
Snaidero Ud	10	7	5	2	4	4	0	3	1	2	568	563
Lottomatica Roma	8	7	4	3	4	2	2	3	2	1	582	547
Vertical V.Cantu'	8	7	4	3	4	3	1	3	1	2	576	550
Pall.Varese	6	7	3	4	3	2	1	4	1	3	597	603
Scavolini Ps	6	7	3	4	3	2	1	4	1	3	538	545
Sicc Jesi	6	7	3	4	4	3	1	3	0	3	618	627
Lauretana Bi	6	7	3	4	3	2	1	4	1	3	563	572
Pompea Na	6	7	3	4	3	2	1	4	1	3	634	645
Roseto Bk	6	7	3	4	3	2	1	4	1	3	463	571
Bipop Carire Re	4	7	2	5	4	2	2	3	0	3	492	491
Livorno Bk	4	7	2	5	3	1	2	4	1	3	530	556
Air Avellino	4	7	2	5	4	2	2	3	0	3	524	608
Navigo.it Te	2	7	1	6	4	1	3	3	0	3	473	543
Viola Rc	2	7	1	6	4	1	3	3	0	3	533	609

142 Nolan; 141 Nicholas; 140 Smith (Pesaro); 120 Shumpert; 117 Boni (Jesi); 116 Thornton M. (Siena); 108 Siskauskas (Treviso); 107 Mazzarino (Reggio Calabria); 106 Becirovic; 106 Goree (Treviso); 103 Hughes; 101 Gorenc (Udine); 99 Kaukenas (Cantù); 96 Carter (Roma).

SERIE A A 35" dal termine è Mian a mettere il sigillo definitivo al match

A Udine il derby delle cucine

Snaidero Udine 85
Scavolini Pesaro 79

(25-15, 46-43, 60-54)

SNAIDERO: Langhi 3, Cantarello 2, Gorenc 27, Zacchetti 5, Markovic, Ferrari ne, Venuto ne, Vetoulas 8, Shannon 9, Estill 10, Mian 6, Sekunda 15. All. Allbegovic.
SCAVOLINI: Imsandt ne, Mottola 22, Smith 16, Gigena 2, Scarone 2, Milic 19, Frosini 4, Ress 2, Malaventura 3, Tomassini ne, Djordjevic 5, Forrest 4. All. Melillo.
ARBITRI: Cicoria (Milano), Begnis (Crema) e Mastrantoni (Cisterna).
NOTE - **Tiri liberi:** Snaidero 24/30, Scavolini 15/26. **Tiri da 3 punti:** Snaidero 7/18, Scavolini 6/19.

UDINE Edi Snaidero se la ride: il «derby delle cucine» è ancora una volta suo e a portargli bene è di nuovo un Phil Melillo che da ex, al "Carnera", non è mai riuscito a mettere a segno il colpo gobbo. Ha il diavolo in corpo, la Snaidero, dopo la batosta di Siena e con una difesa a uomo accanita irretisce sin dal via una Scavolini precaria in regia (Rannikko è out e Scarone e Djordjevic sono fisicamente al 50%) e molle sotto le plance, dove Cantarello, a contatto diretto con Forrest, accalappia rimbalzi in serie.

Così il vantaggio friulano lievita gradualmente, con Gorenc nelle vesti di ardimentosa primadonna: dopo il 21-13 dell'8', con Charlie Smith fagocitato in attacco dalle spire di Boris il terribile, Udine decolla nel secondo quarto fino al vantaggio massimo di + 14 al 7' (45-31). Dopo l'ultima frazione Udine è a +8 (70-62). A 35" dal termine Mian mette praticamente il definitivo sigillo alla partita.

Edi Fabris

PALLAVOLO

Campionati under 18 maschi e under 17 donne

Tra Rigutti A e Sloga A è sempre testa a testa Triestina Volley in difficoltà

TRIESTE Il campionato provinciale under 18 maschile di pallavolo prosegue secondo l'annunciato testa a testa fra Rigutti A e Agrimpex Sloga A. In virtù della vittoria casalinga contro il Delfino Verde A, nel secondo turno, e di quella esterna maturata a tavolino nell'anticipo della terza giornata sulla Triestina Volley, i ragazzi di Fasano guidano a punteggio pieno la vetta con una gara in più rispetto ai diretti rivali. Lo Sloga, dopo aver regolato rapidamente il Rigutti B, scenderà in campo sabato per non perdere il passo.

Per quanto riguarda le altre gare sono da registrare la rimonta da 0-2 del Delfino Verde B sul Volley Club e il primo successo stagionale dello Sloga B sulla Triestina Volley, sempre a tavolino. Il fatto che quest'ultima squadra non sia potuta scendere in campo, per via dell'insufficiente numero di giocatori, comporterà probabilmente l'esclusione della stessa dal torneo, decisione che eventualmente dovrà essere ratificata dal giudice sportivo Fipav.

Nell'under 17 femminile, lo Sloga è al comando del gruppo A e l'Oma del B: nel primo raggruppamento è stato quasi completato il quadro relativo alla terza giornata mentre nel secondo le squadre sono ferme alla seconda. La capolista del girone A ha inanellato due importanti affermazioni in pochi giorni, su Libertas e Rigutti: la inseguono Parchetti di Toro e Breg Wartsila, forti entrambe di successi esterni ma ferme nell'ultimo turno a causa, rispettivamente, del rinvio della sfida in calendario e del normale turno di riposo. Acceso il derby di casa Delfino Verde Panauto, con la formazione C guidata da Rebek che ha saputo far proprio il tie-break decisivo. Nel girone B, con l'Oma unica formazione a punteggio pieno dopo il 3-0 rifilato al Sant'Andrea, grande spettacolo tecnico nella sfida fra Graphart e Delfino verde B: le padrone di casa riescono a rimontare lo svantaggio di un set per imporsi in volata. La Virtus Mr.

Olimpia, tra le cui fila spiccano le prove di De Vettori e Arbanassi nella vittoria sul Bor, insegue in una graduatoria molto corta proprio il Delfino Verde.

Under 18 maschile – Risultati 2.a giornata: Delfino verde B-Volley Club Trieste 3-2 (21-25, 20-25, 25-16, 27-25, 15-11); Agrimpex Sloga A-Rigutti B 3-0 (25-4, 25-8, 25-6); Rigutti A-Delfino Verde A 3-0 (25-13, 25-13, 25-21); Sloga B-Rigutti B 3-0 (a tavolino). Anticipo 3a giornata: Triestina Volley-Rigutti A 0-3 (a tavolino). **Classifica:** Rigutti A* 9, Agrimpex Sloga A 6, Delfino Verde B 5, Delfino Verde A e Sloga B 3, Volley Club Trieste 1, Sloga B, Triestina Volley* e Rigutti B 0. (* = una partita in più).
Under 17 femminile – Girone A, risultati 2.a giornata: D. Verde Panauto C-Parchetti di Toro 0-3 (19-25, 16-25, 20-25); Libertas-Sloga 1-3 (20-25, 25-21, 15-25, 19-25); Rigutti-Breg Wartsila 0-3 (22-25, 26-28, 18-25); riposa D. Verde Panauto A. **Risultati 3.a giornata:** Parchetti di Toro-Libertas rinviata; Sloga-Rigutti 3-0 (25-11, 25-18, 25-17); D. Verde Panauto A-D. Verde Panauto C 2-3; riposa Breg Wartsila. **Classifica:** Sloga 9, Parchetti di Toro** e Breg Wartsila 6, D. Verde Panauto C 2, D. Verde Panauto A 1, Rigutti e Libertas** 0. (** = una partita da recuperare).
Girone B – Risultati 2.a giornata: Pal. Mr. Olimpia Virtus-Bor 3-0 (25-15, 25-11, 25-14); Oma-Sant'Andrea S. Vito 3-0 (25-19, 25-23, 25-16); Graphart-D. Verde Panauto B 3-2 (25-27, 25-23, 26-28, 25-22, 15-12). **Classifica:** Oma 6, Graphart 5, D. Verde Panauto B 4, Pal. Mr. Olimpia Virtus 3, Sant'Andrea San Vito A e Bor 0.

ma. un.

ATLETICA

Il vincitore della maratona alle Olimpiadi di Atene annuncia i suoi prossimi 42 km

Baldini: «A Boston la prossima»

«I calciatori sono tristi perché il gioco è oscurato dal business»

MILANO Passata la sbornia olimpica da medaglia d'oro, Stefano Baldini guarda avanti e fissa la data del suo rientro: la prima uscita ufficiale sarà il 31 dicembre a Bolzano su un percorso di 10 chilometri. La prima maratona vera, invece, in primavera, quando, a stretto giro di posta, ci saranno quelle di Boston («forse ancora più bella di quella di New York»), Londra (dove è arrivato due volte secondo) e Parigi. «Ne sceglierò una delle tre - dice Baldini - e mi presenterò al via competitivo». Il campione della maratona di Atene 2004 è intervenuto ieri mattina alla presentazione dello spot della Ip che lo ritrae mentre corre tra le dune del deserto della Namibia.

«Certo che la mia vita è cambiata da Atene in poi - ha dichiarato Baldini prima della presentazione -. Tutti mi cercano: televisioni, interviste, pubblicità, promozioni, eccetera. Ma io non mi sento affatto cambiato nè come uomo nè come atleta. Però sono un maratoneta e adesso devo ricominciare ad allenarmi, perché mi sento ancora nel pieno della forma agonistica. E anche se mi piace darmi da fare per avvicinare la gente allo sport, correre è la cosa che so fare meglio. Avrei anche potuto prendere parte ad una maratona autunnale - ha aggiunto -, ma sono stato travolto dai festeggiamenti post-olimpici, e quando non si è concentrati su un obiettivo c'è il rischio di incappare in errori madornali».

Baldini ha poi rievocato la gara di Atene: «Una maratona dal punto di vista tecnico semplicemente perfetta. Quando ho cominciato a staccare tutti non credevo ai miei occhi. Mi ero preparato bene andando a correre in Riviera romagnola con un clima simile a quello che poi avrei ritrovato in Grecia. Sapevo di stare bene e mi piacevano sia il percorso sia le condizioni climatiche. Prima di allora ero considerato un eterno piazzato. Mi mancava sempre quel qualcosa in più per fare il risultato pieno. Ecco, diciamo che ad Atene sono passato alla cassa e ho raccolto quello che avevo seminato in tanti anni di carriera».

Stefano Baldini all'arrivo della maratona di Atene.

Dell'episodio dell'aggressione all'atleta brasiliano in quel momento in testa a pochi chilometri del traguardo, Baldini confessa di non essersi nemmeno accorto. «Quella maratona verrà ricordata anche per questo, ma noi atleti non sapevamo nulla e abbiamo corso tranquilli fino alla fine».

L'obiettivo a lungo termine del campione emiliano è molto lontano: «Voglio fare la maratona olimpica di Pechino da campione in carica, anche se so che da ora in poi avrò gli occhi di tutti addosso e che al primo errore pioveranno le critiche. Ma mi sento preparato anche a questo».

Baldini ha poi parlato del suo rapporto con gli altri sport. Ha rivelato di aver giocato a calcio da piccolo e di seguire con trepidazione le gesta di Valentino Rossi: «Come campione è semplicemente perfetto e mi piacerebbe incontrarlo per conoscerlo anche come persona». Sull'eterna questione degli eccessivi ingaggi dei calciatori, l'oro di Atene ha invece commentato: «I calciatori mi sembrano tristi, perché ormai il gioco è stato oscurato dal business. Mi sembra che ormai si divertano poco».

TRIS

Lo start può dettare legge sul doppio chilometro a Montecatini

MONTECATINI In Val di Nievole in ventidue oggi a darsi battaglia nella Tris sul doppio chilometro e su tre nastri. Come spesso accade sulla pista in terra rossa, sono i cavalli partenti allo start (quasi mai favoriti) a farla da protagonisti, evenienza che potrebbe benissimo ripetersi in questa occasione viste le credenziali di Arancio Amaro, Banjo dei Fiori, Ungez e Apola. Fra gli inseguitori, da non ignorare Creonte Dei, Bardim, e la solita Annie Dx.

Premio Toscana, euro 22.660, metri 2040 - 2080. **A metri 2040:** 1) Brando Mizar (S. Capenti); 2) Beatitudo (L. Berggren); 3) Astro di Azzurra (A. Storti); 4) Vasilkov (A. Vitagliano); 5) Aser Kris (F. Facci); 6) Ural Ks (N. Giordano); 7) Banjo dei Fiori (M. Angeletti); 8) Arancio Amaro (M. Capanna); 9) Ungez (Pa. Bezzecchi); 10) Apola (F. Ciulla). **A metri 2060:** 11) Bardim (L. Orlandi); 12) Acheo Erregi (F. Bellucci); 13) Cleo di Piaggia (S. Mattera jr); 14) Conca d'Oro (A. Lombardo); 15) Vinci Bieffe (P. Baldi); 16) Direct Speed (A. Marucci); 17) Creonte Dei (G. Contri); 18) Caffeina Rex (M. Barbini); 19) Zigzag Roc (A. Boldura); 20) Adamello Em (M. Orlando). **A metri 2080:** 21) Infernal November (L. Becchetti); 22) Annie Dx (G. Fulici).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Arancio Amaro. 10) Apola. 7) Banjo dei Fiori.** Aggiunte sistemistiche: **9) Ungez. 22) Annie Dx. 11) Bardim.**

Ai 286 vincitori della Tris di ieri (4-5-20) vanno 3450,58 euro.

ger

CICLISMO Presentata da Leblanc la Grande Boucle dell'anno prossimo. Incerta la partecipazione di Armstrong che deciderà in febbraio o marzo

Una sola crono e tre arrivi in salita nel Tour 2005

Basso, terzo nel 2004: «Ci sarò anch'io. Tuttavia il mio obiettivo è di vincere il Giro d'Italia»

Tappa	Data	Partenza e arrivo		Km
1ª	02/07	**Fromentine** - Noirmoutier-en-l'Ile	cronometro	19
2ª	03/07	Challans - Les Essarts		182
3ª	04/07	La Châtaigneraie - Tours		208
4ª	05/07	Tours - Blois	cronometro	66
5ª	06/07	Chambord - Montargis		179
6ª	07/07	Troyes - Nancy		187
7ª	08/07	Lunéville - Karlsruhe		225
8ª	09/07	Pforzheim - Gérardmer		235
9ª	10/07	Gérardmer - Mulhouse	montagna	170
	11/07	RIPOSO		
10ª	12/07	Grenoble - Courchevel	montagna	192
11ª	13/07	Courchevel - Briançon	montagna	173
12ª	14/07	Briançon - Digne-les-Bains	montagna	187
13ª	15/07	Miramas - Montepellier		162
14ª	16/07	Age - Ax-3 Domaines	montagna	220
15ª	17/07	Lézat-sue-Lèze - Saint-Lary Soulan	montagna	205
	18/07	RIPOSO		
16ª	19/07	Mourenx - Pau	montagna	177
17ª	20/07	Pau - Revel		239
18ª	21/07	Albi - Mende		189
19ª	22/07	Issoire - Le Puy-en-Velay		154
20ª	23/07	Saint-Etienne - Saint-Etienne	cronometro	55
21ª	24/07	Corbeil-Essonnes - **Parigi**		160
TOTALE chilometri:				3.584

PARIGI Sarà «denso» di difficoltà e più «animato» dei precedenti il Tour de France 2005. Almeno nelle valutazioni dei suoi organizzatori, primo fra tutti il direttore della corsa, Jean-Marie Leblanc, che per l'ultima volta ha presentato ieri la Grande Boucle. Grande regista dal 1989 Leblanc è pronto a passare il testimone al suo principale collaboratore Christian Proudhomme, anche se il passaggio vero e proprio fra i due avverrà nel 2007.

Tour più animato e dunque più incerto? Molto dipenderà dalla presenza o meno di Lance Armstrong, il formidabile campione americano che l'ha vinto per sei volte consecutive.

Ieri il texano era atteso alla presentazione della corsa, ma ragioni familiari glielo hanno impedito. Ha potuto così evitare domande sulla sua eventuale partecipazione al Tour 2005. Uno dei direttori sportivi della sua formazione, il belga Dirk DeMol, ha detto che Armstrong prenderà una decisione a febbraio o marzo prossimi.

Dovrebbe essere un Tour più aperto - ha detto Eddy Merckx, che ha vinto la corsa cinque volte - ma se c'è Armstrong e «mostra la stessa condizione dell'anno scorso, non vedo chi potrebbe impedirgli di vincere di nuovo». E Laurent Fignon: «Questo Tour sarà dominato ancora da Armstrong se i suoi avversari procederanno come sempre. Ci vorrà molta immaginazione e audacia per capovolgere la tendenza».

Ci sarà invece, sicuramente, l'italiano Ivan Basso, terzo nell'edizione dello scorso anno, anche se il suo obiettivo è vincere il Giro d'Italia. «Poi verrò qui - ha spiegato - perché è importante per me fare le due grandi corse. Devo fare ancora un salto di qualità».

Ivan Basso

Richard Virenque, che per sette volte è stato il miglior scalatore del Tour, si è rallegrato per la cronometro in meno e ha detto che «le Alpi faranno male, e i Pirenei sono temibili». Secondo un altro francese, Thomas Voeckler, che l'anno scorso ha indossato per qualche giorno la maglia gialla, «questo Tour potrebbe sorridere agli audaci. Io - ha detto - ho già giocato questo ruolo l' anno scorso, ci proverò ancora».

Ventuno tappe per circa 3.600 chilometri, dall'isola di Noirmoutier a Parigi. Tre arrivi in salita (uno sulle Alpi, a Courchevel; due sui Pirenei). Una sola tappa a cronometro individuale, il 23 luglio a Saint Etienne. È il programma del prossimo Tour de France, in programma dal 2 al 24 luglio 2005.

Dopo la partenza dalla Vandea e una cronometro a squadre nella valle della Loira (da Tours a Blois), la «Grande Boucle» si dirigerà verso Est (Troyes, Nancy) e sconfinerà anche in Germania, a Karlsruhe. Il Ballon d'Alsace, simbolo della catena dei Vosgi, sarà valicato - a 100 anni dalla sua prima ascensione - subito prima del trasferimento in aereo a Grenoble, per la prima giornata di riposo. Il tracciato alpestre si snoderà essenzialmente lungo il Cormet de Roselend e la salita verso Courchevel, quindi la Madeleine e il Galibier, da scalare sul versante più impegnativo, prima di raggiungere Briancon.

Dopo un rapido passaggio nella regione del Midi (Montpellier) la corsa affronterà i Pirenei, dove due arrivi in quota attendono i corridori: il primo a Ax-3 Domaines, il secondo a Saint-Lary-Soulan. La seconda giornata di sosta precederà l'ultima giornata d'alta montagna (sul col d'Aubisque) e l'avvicinamento a Parigi.

MOTOMONDIALE

Rossi: «Stagione importante ma voglio vincere a Valencia»

VALENCIA Non ha ancora gustato a fondo l'ennesimo successo, quel sesto titolo mondiale intascato neppure due settimane fa a Phillip Island, ma vuole tornare a vincere anche nell'ultima gara di Valencia. Valentino Rossi non vuole lasciare alla concorrenza neppure l'ultima briciola della stagione. Perchè «dopo aver vinto un mondiale così importante - dice il pesarese - anche nell'ultima corsa c'è la possibilità di far bella figura». Lo dice convinto anche se non rinuncia alla battuta: «Fosse per me - sorride - non sarei neppure venuto qui... però visto che ci sono dovuto venire per forza voglio provare a fare bene». Anche se sotto i riccioli biondi del folletto c'è un volto provato. «Sono stanco - ammette Rossi - perché questo campionato è stato lungo e duro, pieno di pressione sia fisica sia emotiva. Bisogna restare concentrati. Se poi non si vince perchè un altro va più forte - filosofa Valentino - dispiace però succede. L'importante è dare il massimo».

Totocalcio n.79

Partita	Risultato	Segno
Bologna-Udinese	0-1	2
Brescia-Siena	0-1	2
Cagliari-Parma	2-1	1
Chievo-Sampdoria	0-2	2
Lazio-Messina	2-0	1
Lecce-Inter	2-2	x
Milan-Atalanta	3-0	1
Palermo-Livorno	1-2	2
Reggina-Fiorentina	1-2	2
Birmingham C.-Fulham	0-1	2
Chelsea-West Ham	1-0	1
Manchester C.-Arsenal	1-2	2
Newcastle U.-Norwich	2-1	1
Juventus-Roma	2-0	1

Montepremi: € 1.364.072,65
Montepremi per il 9 € 238.935,59
Nessun vincitore con punti 14
Ai 34 vincitori con punti 13 vanno € 6.097,00
Ai 613 vincitori con punti 12 vanno € 338,00
Ai 14 vincitori con punti 9 vanno € 16.431,00

Totogol n.38

1
1
3
2
2
4
3
3
3
1
1
3
3
2

Montepremi € 1.148.434,08
Nessun vincitore con p. 14 Jackpot € 709.962,53
All'unico vincitore con p. 13 vanno € 235.327,00
Ai 15 vincitori con punti 12 vanno € 5.887,00
Ai 185 vincitori con punti 11 vanno € 556,00

IN BREVE

In febbraio emissione a San Marino

Anche in filatelia la pole è della Casa di Maranello Gibilterra fa un foglietto

ROMA Riconoscimenti anche dalla filatelia per la Ferrari che ha vinto quest'anno il sesto titolo mondiale costruttori consecutivo: da Gibilterra sta per arrivare un foglietto commemorativo e anche la Repubblica di San Marino - a quanto si è appreso - sta preparando un'emissione. Gibilterrà emettera il 12 novembre sei francobolli, ognuno con l'immagine di una delle sei vetture da corsa del Cavallino Rampante vittoriose negli ultimi sei campionati mondiali; i sei valori saranno anche raccolti in un apposito foglietto. Ma anche a San Marino si sta preparando un'emissione legata alla vittoria della Ferrari nell'ultimo campionato di Formula Uno. L'emissione - a quanto ha anticipato il direttore dell'azienda filatelica sanmarinese, Ottaviano Rossi, alla rivista specializzata Cronaca Filatelica - dovrebbe arrivare nel febbraio 2005. Frattanto Michael Schumacher e Reinhold Messner, due grandi campioni abituati a vincere, assisteranno la nazionale tedesca nei prossimi mesi per favorire una sua vittoria finale ai mondiali di calcio del 2006 in Germania. È questa l'idea che il direttore sportivo della Nationalmannschaft, Oliver Bierhoff, ha annunciato in vista del torneo iridato che i tedeschi disputeranno fra due anni in casa.

Panini sbarca in Argentina

ROMA «Non posso andare allo stadio, perchè il mio papà dice che lì ci si picchia e quindi è pericoloso. E allora io attacco le figurine sull'album». In queste parole, contenute in una lettera spedita da un bambino alla Panini, c'è il significato di una favola che continua da 44 anni, e il cui fascino si tramanda da padre in figlio. È l'album della Panini, una delle cose a cui, pur nel mondo che cambia continuamente ed è invaso dalle nuove tecnologie, l'italiano medio non riesce a rinunciare perchè fa parte della sua stessa vita e ha il sapore del calcio di una volta, quello che non era business ma soltanto passione. Quest'anno la novità della collezione che tradizionalmente esce a dicembre è che si andrà da... Maradona a Cassano, nel senso che, in nome di una realtà sempre più globale, la raccolta del campionato italiano verrà venduta anche in Argentina, dove c'è molta richiesta di calcio della Penisola. Un album con soltanto i protagonisti di Clausura ed Abertura non avrebbe avuto abbastanza fascino, ecco allora l'idea di abbinare i calciatori argentini a quelli del torneo italiano e spagnolo, perché anche Ronaldo, Beckham e Ronaldinho hanno il loro irresistibile fascino. Come dire che Totti e il «Pibe» di Bari tirano più di Tevez.

L'ex prete pazzo non è pedofilo

LONDRA L'ex prete di origine irlandese che ha causato il caos alla maratona di Atene 2004 assaltando il corridore brasiliano Vandelai Lima mentre questi era in testa, e che invase la pista del gran premio di Formula Uno di Silverstone, è stato assolto dall'accusa di aver molestato una minore. Neil Horan, che non serve in una chiesa cattolica da 10 anni, era stato accusato in un tribunale di Londra di essersi spogliato davanti a una bambina di sette anni all'inizio degli anni Novanta. Horan, che inizialmente aveva ammesso di averlo fatto, aveva poi professato la propria innocenza. La corte gli ha dato ragione, affermando che le sue azioni non avevano connotati sessuali, e che si trattò di un fraintendimento. «È il giorno più bello della mia vita», ha detto fuori dal tribunale londinese Horan, che sembra avere seri problemi psichici.

BASEBALL

I «calzini rossi» esultano dopo la vittoria.

Era dal 1918 che la squadra di Boston non si aggiudicava più le World series

I «Red Sox» spezzano il maleficio

Da quando avevano ceduto «Babe» Ruth non avevano più vinto

NEW YORK E alla fine anche il Bambino si è arreso. Gli dei del baseball, con in testa «Babe» Ruth, hanno deciso che 86 anni di punizione sono stati abbastanza per Boston e i suoi sogni sportivi. In una notte di eclisse lunare e di grandi emozioni, i Red Sox hanno rotto a colpi di baseball da leggenda l'incantesimo maligno che dal 1918 impediva loro di salire sul trono dello sport americano per eccellenza.

Battendo per 3-0 sotto il celebre arco di St.Louis i campioni locali dei Cardinals, i «calzini rossi» bostoniani hanno fatto proprie le World Series del baseball, vincendo la serie per 4-0 dopo l'incredibile recupero - da 0-3 a 4-3 - che aveva assegnato loro il titolo dell'American League contro gli arcirivali Yankees di New York. Per la città del Massachusetts e per tutto il New England è la fine di un'epoca, l'epilogo di decenni in cui una generazione dopo l'altra di bostoniani erano cresciute tra umiliazioni e false speranze sportive, subendo le facili ironie delle tifoserie avversarie. Libri e film sono stati dedicati alla presunta maledizione che gravava sui Red Sox per aver venduto agli Yankees nel 1920 Babe («Bambino») Ruth, diventato poi il più forte giocatore nella storia.

A spezzarla è stata una compagine anomala, fatta di giocatori che hanno ribattezzato se stessi «gli idioti» e che insieme assomigliano più a una «compagnia dell' anello» uscita da un libro di Tolkien, che ai professionisti milionari dalla faccia pulita che dominano nella lega del baseball. E a guidarli verso la distruzione dell'incantesimo del loro anello maledetto è toccato, nelle vesti di Frodo, a Theo Epstein, un manager di 28 anni approdato al baseball da una famiglia di scrittori e diventato l'artefice della svolta dopo soli due anni alla guida dei Red Sox.

Dopo la vittoria al Busch Stadium di St,.Louis, Boston è subito esplosa, con celebrazioni che culmineranno nei prossimi giorni in eventi di piazza che si preannunciano oceanici. Una coda di centinaia di persone si è formata di prima mattina fuori dal negozio di souvenir di Fenway Park, lo storico stadio cittadino, dove sono stati messi in vendita a tempo di record cimeli con la scritta «Champions». Il tifoso più celebre dei Red Sox, John Kerry, ha festeggiato durante la notte e nella prima tappa della sua giornata elettorale, in Ohio, si è presentato con in testa il cappellino con il logo della squadra del cuore. «C'era chi diceva: "John Kerry non sarà presidente fino a quando i Red Sox non vinceranno le World Series"», ha ricordato esultante lo sfidante di George W.Bush. «Il mio messaggio è questo: stiamo arrivando!», ha aggiunto il senatore, che martedì notte spera di unire in una piazza di Boston la festa per la propria vittoria a quella dei Red Sox.

Nell'entusiasmo dei festeggiamenti notturni, la polizia a Boston ha compiuto 21 arresti e una ventina di persone sono finite all' ospedale. È l'effetto di quella passione che nei giorni scorsi, al momento della vittoria dei Red Sox sugli Yankees nell'American League, ha provocato una frattura a un piede a Maria Shriver, moglie del governatore della California Arnold Schwarzenegger ed esponente della dinastia di tifosi per eccellenza dei «calzini rossi»: i Kennedy.

VELA

Lo storico otto metri, sul quale hanno regatato tanti velisti giuliani, trova finalmente una collocazione e un nuovo ruolo

La vecchia Aria, fresca di cantiere, ormeggia a Monfalcone

Intanto l'equipaggio, guidato da Mauro Pelaschier, parteciperà con l'armatore a una iniziativa benefica a Bologna assieme a Alex Zanardi

TRIESTE La storica imbarcazione «Aria», un otto metri Si (Stazza Internazionale) costruito nel lontano 1935 dal cantiere Costaguta, su cui hanno regatato con successo tanti velisti giuliani dopo che, con tanto impegno e amore, era stata recuperata e filologicamente restaurata, avrà presto un ormeggio, ci auguriamo definitivo, a Monfalcone dove sarà affidata alle cure di Mauro Pelaschier e dell'appassionata armatrice Serena Galvani.

In attesa del suo arrivo e della presentazione ufficiale, è doveroso però sottolineare che il 5 novembre a Bologna l'equipaggio di Aria interverrà, contestualmente all'inaugurazione del negozio Ottoidiciasette -Aria di Mare (8 I.17 è il numero velico della stupenda barca d'epoca) a una importante serata di beneficenza a favore del progetto Casa Accoglienza «Nicolò Campo» pro Ospedale Pediatrico Apuano di Massa. Testimonial dell'iniziativa benefica e dell'evento il campione Alex Zanardi

Molti i personaggi di spicco del mondo sportivo, dello spettacolo e della moda che appoggeranno il progetto e che metteranno all'asta cose a loro care, come alcuni capi di abbigliamento delle barche di Coppa America (da Azzurra a Italia, al Moro di Venezia, a Luna Rossa), maglie dei campioni della Virtus Basket, un casco di Alex Zanardi, il timone originale di Aria del 1935, ed altro ancora.

Tra gli ospiti, oltre ad Alex Zanardi, interverranno: l'equipaggio di Aria -la barca da regata del 1935 da cui trae ispirazione l'abbigliamento di Aria di Mare - con al timone Mauro Pelaschier, il mitico timoniere di «Azzurra», Cino Ricci, leggendario skipper della stessa barca, Roberto Ferrarese tre volte campione del mondo in Coppa America e nelle specialità Ior, Mauro Stanzani, grinder di Luna Rossa nell'edizione di Coppa America del 2000, Cristiana Monina, campionessa europea classe Laser e testimonial Tim 2000-2002, Renato Villalta e Augusto Binelli, olimpionici di basket e più volte campioni italiani con Virtus Basket Bologna, Marco Bonamico, ex Virtus Basket Bologna, oggi giornalista sportivo Rai, Domenico De Santis fashion designer, Vittorio Missoni, Paolo Mengoli, Andrea Mingardi e Gaetano Corrieri. Durante la serata verrà battuta un'asta di beneficenza volta a raccogliere fondi per l'iniziativa.

Nella stessa serata verrà presentato da Enrico Gurioli il libro di Giulio Guazzini «La mia Coppa America», edizioni EriRai.

Niki Orciuolo

Pelaschier al timone di «Aria».